BFF BANKING GROUP

Bilancio Consolidato

2019

2019 Bilancio Consolidato

Banca Farmafactoring S.p.A.
Capogruppo del Gruppo Bancario “Banca Farmafactoring”
Sede Legale in Milano - Via Domenichino, 5

Capitale Sociale Euro 131.364.092,09 (i.v.)
Iscrizione al Registro delle Imprese di Milano,
Codice Fiscale e Partita IVA n. 07960110158

Bilancio Consolidato e Relazioni 2019

Indice

01 Relazione sulla Gestione

Struttura del Gruppo 11
Il contesto economico internazionale 13
Andamento dell'economia, del debito pubblico e della spesa pubblica per beni e servizi in Italia nel 2019. 15
Cenni sull'andamento dell'economia, del debito pubblico e della spesa pubblica per beni e servizi sui paesi in cui BFF Banking Group opera 20
Il mercato del factoring in Italia 26
Andamento della gestione 27
Fatti di rilievo avvenuti nel periodo 43
Fondo di Garanzia dei Depositi 52
Fondo di Risoluzione 53
Controlli Interni 54
Attività di ricerca e sviluppo 58
Evoluzione dell'organico del personale 58
Andamento del titolo 59
Grandezze patrimoniali 61
Commento alle principali voci di Conto economico consolidato 69
Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche della Banca in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi 72
Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio dell'impresa capogruppo, il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati 75
Altre informazioni richieste dall'art. 2428 Codice Civile 75
Destinazione degli utili del Gruppo Bancario 79
Proposta di destinazione degli utili di Banca Farmafactoring 81

02 Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019

Stato Patrimoniale Consolidato 84
Conto Economico Consolidato 86
Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva 87
Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato 88
Rendiconto Finanziario Consolidato 90
Nota Integrativa Consolidata 92
Parte A - Politiche contabili 93
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato 133
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato 173
Parte D - Redditività consolidata complessiva 191
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura 192
Parte F - Informazioni sul Patrimonio Consolidato 233
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda 245
Parte H - Operazioni con parti correlate 248
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali 250
Parte L - Informativa di settore 251
Parte M - Informativa sul leasing 253

03 Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari 259

04 Relazione della Società di Revisione 262

Consiglio di Amministrazione (*)

Presidente	Salvatore Messina
Amministratore Delegato	Massimiliano Belingheri
Vice Presidente	Federico Fornari Luswergh (**)
Consiglieri	Isabel Aguilera Michaela Aumann Ben Carlton Langworthy Carlo Paris Barbara Poggiali Giorgia Rodigari (***)

(*) Il Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea tenutasi in data 5 aprile 2018, e resterà in carica sino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2020, ad eccezione del Consigliere cooptato.

(**) Nominato Vice Presidente del Consiglio di Amministrazione l'11 dicembre 2019 in sostituzione del dimissionario Luigi Sbrozzi (cessato dall'incarico il 9 dicembre 2019).

(***) Consigliere cooptato l'11 dicembre 2019 in sostituzione del Consigliere dimissionario Luigi Sbrozzi (cessato dall'incarico il 9 dicembre 2019) fino all'Assemblea di approvazione del bilancio 2019.

Collegio Sindacale (*)

Presidente	Paola Carrara
Sindaci effettivi	Marco Lori Patrizia Paleologo Oriundi
Sindaci supplenti	Giancarlo De Marchi Fabrizio Riccardo Di Giusto

(*) Il Collegio Sindacale è stato nominato dall'Assemblea tenutasi in data 5 aprile 2018, e resterà in carica sino all'Assemblea che approverà il bilancio al 31 dicembre 2020.

Società di Revisione

PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Dirigente preposto alla Redazione dei Documenti Contabili Societari

Carlo Maurizio Zanni

Composizione dei Comitati

Comitato per le Remunerazioni (*)

Nome	Qualifica	Ruolo
Barbara Poggiali	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Isabel Aguilera	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Giorgia Rodigari (**)	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

(*) I membri del Comitato sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 5 aprile 2018.
(**) Nominata dal Consiglio di Amministrazione l'11 dicembre 2019, in sostituzione del dimissionario Luigi Sbrozzi.

Comitato per la valutazione delle operazioni con parti correlate e con soggetti collegati (*)

Nome	Qualifica	Ruolo
Carlo Paris	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Barbara Poggiali	Consigliere indipendente	Membro del Comitato

(*) I membri del Comitato sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 5 aprile 2018.

Comitato Nomine (*)

Nome	Qualifica	Ruolo
Federico Fornari Luswergh	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Isabel Aguilera	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Ben Carlton Langworthy	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

(*) I membri del Comitato sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 5 aprile 2018.

Comitato Controllo e Rischi (*)

Nome	Qualifica	Ruolo
Michaela Aumann	Consigliere indipendente	Presidente del Comitato
Federico Fornari Luswergh	Consigliere indipendente	Membro del Comitato
Giorgia Rodigari (**)	Consigliere non esecutivo	Membro del Comitato

(*) I membri del Comitato sono stati nominati dal Consiglio di Amministrazione in data 5 aprile 2018.
(**) Nominata dal Consiglio di Amministrazione l'11 dicembre 2019, in sostituzione del dimissionario Luigi Sbrozzi.

Consiglio di Amministrazione

Ruolo dei componenti del Consiglio di Amministrazione e requisiti di indipendenza

Nome	Carica ricoperta in BFF	Esecutivo	Non Esecutivo	Indipendenza	
				DA TUF	DA COD. AUTODISCIPLINA
Salvatore Messina	Presidente		✓	✓	
Federico Fornari Luswergh	Vice Presidente		✓	✓	✓ [1]
Massimiliano Belingheri	Amministratore Delegato	✓			
Isabel Aguilera	Consigliere		✓	✓	✓
Michaela Aumann	Consigliere		✓	✓	✓
Ben Carlton Langworthy	Consigliere		✓		
Carlo Paris	Consigliere		✓	✓	✓
Barbara Poggiali	Consigliere		✓	✓	✓
Giorgia Rodigari	Consigliere		✓		

[1] *Il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto che l'avvenuto superamento dei nove anni in corso di esercizio, non abbia fatto venir meno il requisito di indipendenza ai sensi del Codice di Autodisciplina, ai fini della partecipazione nei Comitati.*

01

Relazione sulla Gestione

Struttura del Gruppo

Il Gruppo Bancario Banca Farmafactoring (di seguito anche "BFF Banking Group", "il Gruppo" o "il gruppo bancario") opera principalmente nella gestione e nello smobilizzo dei crediti vantati dai fornitori della Pubblica Amministrazione e, in particolare, dei sistemi sanitari pubblici. Il Gruppo è attivo in Italia, Portogallo, Grecia, Croazia e Francia attraverso Banca Farmafactoring S.p.A., in Spagna tramite BFF Finance Iberia S.A., e in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia attraverso BFF Polska S.A. e le sue consociate (cosiddetto "BFF Polska Group").

BFF Banking Group offre, inoltre, alla clientela retail e corporate prodotti di deposito in Italia, Spagna, Polonia, Germania, Paesi Bassi e Irlanda.

BFF Polska è un operatore specializzato - *leader* nella fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario in Polonia, Slovacchia e Repubblica Ceca - acquisito da Banca Farmafactoring S.p.A. nel corso del 2016.

Per il tramite di BFF Polska Group, BFF Banking Group opera in posizione di *leadership* nel mercato polacco, offrendo alle aziende sanitarie forme di finanziamento alternative rispetto ai servizi bancari tradizionali. In tale segmento di mercato sono attivi altri operatori specializzati e, in modo meno rilevante, alcune banche tradizionali.

In relazione al Dlgs n°58/1998 (T.U.F. - Testo Unico delle disposizioni in materia di intermediazione finanziaria) in tema di disposizioni attuative della definizione di emittenti azioni quotate "PMI" e disciplina applicabile agli emittenti strumenti finanziari diffusi tra il pubblico in misura rilevante, la Banca si identifica come "PMI - Piccola Media Impresa" sulla base dei parametri dimensionali (e relative soglie) indicate dal legislatore.

In particolare, BFF Banking Group supera la soglia della "capitalizzazione media", il cui limite è fissato in 500 milioni di euro, ma resta al di sotto della soglia del parametro "fatturato" (inteso come la somma degli aggregati (1) interessi e proventi assimilati, (2) proventi su titoli, (3) proventi per commissioni, (4) profitti da operazioni finanziarie, (5) altri proventi di gestione, fissata a 300 milioni di euro.

In data 30 settembre 2019, BFF Banking Group ha perfezionato l'acquisto del 100% della spagnola IOS Finance S.A.U. ("IOS Finance").

Alla stessa data, è stata presentata domanda alla Banca di Spagna per il ritiro della licenza EFC (*Establecimiento financiero de crédito*) di IOS Finance. A seguito dell'avvenuta cancellazione, autorizzata dalla Banca di Spagna in data 18 novembre 2019, dello status di EFC di IOS Finance, in data 31 dicembre 2019 è stato depositato e iscritto presso il *Registro Mercantil* di Madrid, ed è divenuto efficace, l'atto di fusione per incorporazione di IOS Finance in BFF Finance Iberia S.A.U. ("BFF Iberia", controllata al 100% dalla capogruppo Banca Farmafactoring S.p.A.).

Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2020, BFF Iberia è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo a IOS Finance. Gli effetti contabili e fiscali della fusione decorrono, invece, dal 30 settembre 2019, data del *closing*.

BFF Banking Group, al 31 dicembre 2019, include, oltre alla Capogruppo Banca Farmafactoring, le seguenti società:

Denominazioni imprese	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
Imprese consolidate integralmente					
1. BFF Finance Iberia, S.A.U.	Madrid - C/ Luchana 23	1	Banca Farmafactoring	100%	100%
2. BFF SPV S.r.l.	Milano - Via V. Betteloni 2	4	Banca Farmafactoring	0%	0%
3. BFF Polska S.A.	Łodz - Jana Kilińskiego 66	1	Banca Farmafactoring	100%	100%
4. BFF Medfinance S.A.	Łodz - Jana Kilińskiego 66	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
5. BFF Česká republika s.r.o.	Prague - Roztylská 1860/1	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
6. BFF Central Europe s.r.o.	Bratislava - Mostova 2	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
7. Debt-Rnt sp. Z O.O.	Łodz - Al. Marszalka Jozefa Piłsudskiego 76	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
8. Komunalny Fundusz Inwestycyjng Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
9. MEDICO Niestandaryzowany Sekurytyzacyjny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
10. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łodz - Jana Kilińskiego 66	4	BFF Polska S.A.	99%	99%
11. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspolnik sp.k.	Łodz - Al. Marszalka Jozefa Piłsudskiego 76	4	Debt-Rnt sp. Z O.O.	99%	99%

La disponibilità di voto riportata ai punti 8 e 9 è riferita ai diritti di voto nell'Assemblea degli investitori.

Le imprese di cui ai punti 10 e 11 sono società in accomandita, e non vengono consolidate in quanto irrilevanti, in relazione al totale dell'attivo.

Legenda:

(1) Tipo di rapporto:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3 = accordi con altri soci
4 = altre forme di controllo

(2) Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali o percentuali di quote

Il contesto economico internazionale [2]

Il 2019, per l'economia europea, è stato un anno caratterizzato da crescita moderata e bassa inflazione, con cambiamenti strutturali riguardanti principalmente il settore manifatturiero. Il commercio internazionale nel 2019 è stato stagnante, a causa dell'aumento delle tensioni commerciali e dei conflitti geopolitici che si sono materializzati nel corso dell'estate, con le incertezze legate alle politiche commerciali e a "Brexit", che sono continuate fino a fine anno (alle elezioni politiche in Gran Bretagna di dicembre 2019 Boris Johnson ha conquistato la maggioranza assoluta e ha annunciato la "Brexit" entro il 31 gennaio 2020. Il Regno Unito ha, pertanto, iniziato un periodo di transizione, che terminerà il 31 dicembre 2020, per lasciare in modo ufficiale l'Unione Europea). Gli indicatori suggeriscono che la debolezza del settore manifatturiero globale continuerà a sussistere nel breve termine; di conseguenza, per l'economia dell'Unione Europea, che ha rallentato nel secondo trimestre del 2019, è probabile una stagnazione nel breve termine.

Per quanto riguarda, invece, i mercati del lavoro in Europa, si rileva che il tasso di disoccupazione è sceso al di sotto del livello pre-crisi, alimentando una sostenuta crescita salariale, il che ha permesso alla domanda interna di espandersi a un ritmo relativamente costante, in un contesto di costi di finanziamento storicamente bassi. In combinazione con aumenti più limitati della forza lavoro rispetto agli anni precedenti, il tasso di disoccupazione aggregato dell'Area Euro dovrebbe scendere ulteriormente dal 7,6% del 2019 al 7,3% nel 2021.

Alcuni Stati Membri hanno introdotto misure fiscali per favorire la crescita; i settori a orientamento domestico dovrebbero rimanere solidi. È tuttavia improbabile che tutti questi provvedimenti siano abbastanza forti da alimentare la crescita, rispetto a quella del 2019.

Le persistenti incertezze in materia di politica commerciale, anche per quanto riguarda le relazioni future fra il Regno Unito e il resto dell'Unione Europea, potrebbero, però, frenare la crescita e l'inflazione nell'Area Euro, per un periodo prolungato.
La crescita del PIL reale dell'Area Euro (19 Stati Membri) dovrebbe quindi rallentare dall'1,9% del 2018 all'1,1% nel 2019, e stabilizzarsi all'1,2% nei prossimi due anni, con il 2020 (anno bisestile) favorito da un maggior numero di giorni lavorativi. Data la debolezza del 2° semestre del 2019, le proiezioni per il 2019 e il 2020 sono inferiori a quelle fatte in primavera dalla Commissione Europea, e sono leggermente al di sotto delle previsioni intermedie estive.

Durante l'estate del 2019, l'intensificarsi delle tensioni economiche tra gli Stati Uniti e la Cina, e l'elevata incertezza politica hanno influenzato gli investimenti globali, la produzione e il commercio. Le iniziative politiche in diverse importanti economie, fra cui Stati Uniti e Cina, nonché mercati del lavoro resilienti e facili condizioni di finanziamento nelle economie avanzate dovrebbero limitare l'entità del rallentamento globale. Si prevede che la crescita del PIL globale (esclusa l'Unione Europea) scenderà dal 3,8% nel 2018 al 3,2% nel 2019, notevolmente al di sotto delle previsioni precedenti.

Nei prossimi due anni, l'elevata incertezza sulla politica commerciale degli Stati Uniti e le tensioni geopolitiche in Medio Oriente sono destinate a persistere e pesare sulla crescita globale. Poiché tutto ciò sarà aggravato da fattori strutturali - come invecchiamento della popolazione e trend di bassa

[2] *Commissione Europea – European Economic Forecast, Autumn 2019. Institutional Paper 115 | November 2019 – Overview.*

produttività, rallentamento in Cina, tendenze protezionistiche e impatto dei cambiamenti climatici, l'economia globale - (esclusa l'Unione Europea) è destinata a continuare a crescere a un tasso inferiore al trend, pari a 3,3% nel 2020 e 3,4% nel 2021.

In risposta alle preoccupazioni per il rallentamento della crescita e l'escalation delle tensioni commerciali, le banche centrali di tutto il mondo si sono recentemente orientate verso politiche monetarie più accomodanti. Negli ultimi mesi, i Titoli di Stato hanno registrato un notevole rialzo, portando a rendimenti più bassi in tutto il mondo. I mercati azionari sono stati volatili, riflettendo gli alti e bassi del confronto economico USA-Cina, ma, nel complesso, gli indici azionari delle economie avanzate hanno recentemente sfiorato i massimi storici.

In Europa, i mercati finanziari hanno mostrato una significativa volatilità, trainata da fattori simili. I mercati azionari hanno recuperato le ingenti perdite estive rispetto alle aspettative che la Banca Centrale Europea avrebbe elaborato un significativo pacchetto di misure economiche, e recuperato ulteriormente dopo il successivo annuncio della ripresa del programma di acquisti e il rafforzamento delle linee guida. Sul mercato obbligazionario, la percezione di un peggioramento dell'outlook, le aspettative di un prolungato periodo di politica monetaria accomodante e un ulteriore calo dei tassi d'interesse hanno messo sotto pressione i rendimenti dei Titoli di Stato nel corso dell'estate. Poiché la domanda ha superato l'offerta di titoli sicuri, una quota consistente di obbligazioni sovrane viene scambiata a rendimenti negativi.

L'inflazione nell'Area Euro ha registrato nel 2019 una tendenza al ribasso, non riuscendo a riprendersi nel 3° trimestre, soprattutto a causa del calo dei prezzi dell'energia e il mancato passaggio da una robusta crescita salariale a un'inflazione di base. In un contesto di debolezza della domanda, le imprese hanno assorbito questi incrementi accettando margini di profitto più bassi piuttosto che aumentando i prezzi. L'inflazione nell'Area Euro è prevista all'1,2% nel 2019 e nel 2020 (0,2 punti percentuali in meno rispetto alla primavera scorsa, e leggermente al di sotto delle previsioni intermedie estive) e dovrebbe salire solo marginalmente all'1,3% nel 2021. Date le prospettive di una crescita economica e di un'inflazione contenute, e le recenti decisioni della Banca Centrale Europea, compreso il nuovo programma di acquisti mensili, si prevede che la pressione al rialzo dei tassi d'interesse nominali dovrebbe essere molto limitata, e i tassi reali, a breve e lungo termine, dovrebbero rimanere negativi.

La crescita delle esportazioni dell'Area Euro dovrebbe diminuire di circa un punto percentuale nel 2019 e scendere ulteriormente nel 2020, prima di aumentare moderatamente nel 2021. Il contributo delle esportazioni nette alla crescita del PIL dovrebbe essere negativo nel 2019, e quasi neutro nel 2020 e nel 2021. L'avanzo delle partite correnti dell'Area Euro è destinato a diminuire dal 3,8% del PIL nel 2018 al 3,1% nel 2021, rispecchiando in larga misura il calo del surplus commerciale.

Il disavanzo pubblico dell'Area Euro dovrebbe aumentare gradualmente, passando dal minimo storico dello 0,5% del PIL registrato nel 2018, all'1,0% nel 2021, sulla base di un'ipotesi di "*no-policy-change*". Il previsto calo del rapporto Entrate/PIL è il fattore dominante di questo previsto aumento, poiché una crescita economica inferiore alla crescita potenziale, e politiche di bilancio discrezionali un po' allentate in alcuni Stati Membri, incidono sulle entrate strutturali, mentre le spese strutturali dovrebbero rimanere sostanzialmente stabili.
Secondo le proiezioni, il rapporto aggregato Debito/PIL dell'Area Euro dovrebbe continuare a scendere costantemente nel periodo di riferimento delle previsioni. In ipotesi di politiche invariate, esso dovrebbe scendere all'84% circa nel 2021.

Andamento dell'economia, del debito pubblico e della spesa pubblica per beni e servizi in Italia nel 2019

L'attività economica italiana, secondo le stime aggiornate a gennaio 2020 della Banca d'Italia, è rimasta pressoché stazionaria durante il terzo trimestre del 2019. Essa è frenata dalla continuata debolezza del ciclo industriale in tutta l'area dell'euro, e sostenuta moderatamente da servizi e costruzioni.

Il PIL italiano, stimato nel 2019 pari a 1.615 miliardi di euro, sarebbe rimasto pressoché stazionario nel terzo trimestre, crescendo infatti dello 0,1% rispetto al trimestre precedente e dello 0,3%, se comparato al terzo trimestre del 2018.
La crescita del PIL sarebbe stata sostenuta dalla domanda interna e soprattutto dalla spesa delle famiglie; la crescita è stata sospinta anche dalla variazione delle scorte. Gli investimenti sono diminuiti, in particolare quelli in beni strumentali. Il contributo dell'interscambio con l'estero è stato negativo, per effetto di una tenue riduzione delle esportazioni e di un consistente aumento delle importazioni. Il valore aggiunto è sceso nell'industria in senso stretto e nell'agricoltura; è lievemente cresciuto nelle costruzioni e nei servizi.

Sulla base delle informazioni finora disponibili, nel quarto trimestre il PIL sarebbe rimasto pressoché invariato.

Le indagini presso le banche indicano che nel secondo trimestre del 2019 i criteri di offerta sui prestiti alle imprese hanno registrato un moderato inasprimento in conseguenza di un lieve aumento della percezione del rischio tra gli intermediari. D'altra parte, la domanda di finanziamenti e delle imprese ha registrato un modesto incremento.

Il livello delle sofferenze è in netto miglioramento. Il processo di dismissione degli NPL prosegue infatti a ritmo sostenuto, e le sofferenze risultano diminuite a luglio del 23,3 % su base annua, grazie a ulteriori operazioni di cartolarizzazione.

Nelle valutazioni ufficiali, la manovra di bilancio per il triennio 2020-22, approvata a dicembre 2019, accresce il disavanzo di 0,7 punti percentuali del PIL in media all'anno, rispetto al suo valore tendenziale. Nei programmi del Governo l'incidenza sul PIL dell'indebitamento netto e quella del debito, dopo una stabilizzazione nel 2020, si ridurrebbero nel biennio successivo.
In base alle stime dei conti trimestrali diffuse dall'Istat, nei primi nove mesi del 2019 l'indebitamento netto è sceso al 3,2% del PIL, da 3,4 nello stesso periodo del 2018.

La Spesa Pubblica per Beni e Servizi del 2019, inclusa la componente di trasferimenti sociali in natura, è stimata pari 142,8 miliardi di euro, in crescita dell'1,4% rispetto all'anno precedente dove si attestava a 140,7 miliardi di euro.

Il fabbisogno delle Amministrazioni Pubbliche nei primi undici mesi del 2019 è stato pari a 48,5 miliardi di euro, in riduzione di 3,4 miliardi di euro nel confronto con il corrispondente periodo del 2018. Tenendo conto dei dati preliminari per l'ultimo mese dell'anno e dei principali fattori di raccordo tra il fabbisogno e l'indebitamento netto (operazioni finanziarie e differenze cassa-competenza), si può valutare che quest'ultimo, nel 2019, si sia collocato, in rapporto al PIL, a un livello di poco inferiore a quello dell'anno precedente e a quanto indicato nei programmi governativi.

Considerando il fabbisogno del settore statale e la variazione delle disponibilità liquide del Tesoro a dicembre, si può stimare che nel 2019 il rapporto tra il debito e il PIL sia aumentato, come già atteso nelle previsioni del Governo.

Nel Documento di economia e finanza 2019 (DEF), approvato lo scorso 9 aprile, e rivisto il 30 settembre 2019, si sottolinea come negli anni 2020-2022 sia prevista una marcata riduzione dell'indebitamento netto a legislazione vigente, fino al conseguimento di un deficit nominale dello 0,9% del PIL a fine periodo, che si confronta con un obiettivo programmatico di indebitamento netto a fine periodo pari all'1,5 % del PIL nel DEF di aprile.
L'avanzo primario salirebbe all'1,9 % del PIL nel 2020, all'1,9 % nel 2021 e al 2,0 % nel 2022, grazie a una crescita più sostenuta delle entrate fiscali e ad una dinamica più contenuta della spesa primaria.

A seguito dell'approvazione della Legge Finanziaria 2020, tali percentuali sono state leggermente riviste verso il basso dalla Banca d'Italia che, nel Bollettino Economico 1-2020, riporta un avanzo primario rispetto al PIL per l'1,1% nel 2020, l'1,3% nel 2021 e l'1,6% nel 2022.

Nella risoluzione che ha approvato il DEF 2019, il Parlamento ha invitato il Governo ad annullare l'aumento dell'IVA previsto per gennaio 2020. Il nuovo Governo ha confermato questo impegno. Insieme al finanziamento delle cosiddette politiche invariate, la cancellazione dell'aumento IVA conduce la stima di indebitamento netto della PA al 2,7 % del PIL nel 2020.

Per quanto riguarda il debito pubblico italiano, secondo i dati della Banca d'Italia, a dicembre 2019, esso si è attestato a quota 2.409,2 miliardi di euro (contro i 2.380,6 miliardi nel 2018 ed i 2.263 miliardi nel 2017), pari al 135,7% del PIL.
Con riferimento alla ripartizione per sottosettori, il debito consolidato delle Amministrazioni centrali è cresciuto di 32,1 miliardi, a 2.324,8, mentre quello delle Amministrazioni locali è diminuito di 3,4 miliardi, a 84,4; il debito degli Enti di previdenza è rimasto sostanzialmente stabile.
Infine, a novembre 2019, la stima della vita media residua del debito pubblico italiano era pari a 7,3 anni, come alla fine del 2018:
L'onere medio del debito sarebbe invece leggermente diminuito al 2,7% alla fine di settembre 2019, contro il 2,8 della fine del 2018.

Per quanto riguarda, invece, la Spesa Sanitaria Nazionale, la nota di aggiornamento del DEF del 30 settembre 2019 ha stimato un importo pari a 118,5 miliardi di euro nel 2019 (rispetto ai 116,0 miliardi di euro del 2018), 120 miliardi di euro nel 2020, 122 miliardi di euro nel 2021, e 123 miliardi di euro nel 2022.

A partire dal mese di aprile 2019, sono stati adottati diversi provvedimenti con carattere di urgenza, che determinano effetti ulteriori rispetto a quanto già incorporato nelle stime del Documento di Economia e Finanza 2019. Tra questi, i principali prevedono disposizioni volte a favorire la crescita economica e a dare impulso al sistema produttivo del Paese, attraverso disposizioni ordinamentali di semplificazione del quadro normativo in materia di contratti e di progettazione di opere pubbliche e misure di agevolazione fiscale e rilancio degli investimenti pubblici e privati.

Sui sotto settori della PA (Amministrazioni centrali, locali, enti di previdenza), si rileva un miglioramento dell'indebitamento netto delle Amministrazioni centrali per effetto delle disposizioni che prevedono l'incremento di gettito e riduzioni di alcuni fondi del bilancio dello Stato.

Il deficit delle Amministrazioni locali è dovuto in gran parte alle risorse assegnate ai Comuni per il finanziamento di interventi di efficientamento energetico, di sviluppo territoriale sostenibile e per la messa in sicurezza di edifici pubblici, e alla riduzione del concorso alla finanza pubblica delle regioni Friuli-Venezia Giulia e Sicilia.
Per rilanciare gli investimenti degli Enti territoriali, a partire dall'anno 2020, è stato costituito un fondo da destinare ai Comuni per interventi di efficientamento energetico, sviluppo territoriale sostenibile e messa in sicurezza di infrastrutture e edifici pubblici. Ai medesimi enti, per finalità analoghe, sono assegnate altresì per l'anno 2019 nuove risorse a valere sulle disponibilità del Fondo per lo sviluppo e la coesione. Per ciascuno degli anni dal 2019 al 2033 è stato poi previsto il riconoscimento di un contributo ai fini del concorso al pagamento delle rate in scadenza dei mutui contratti per spese di investimento da parte dei Comuni capoluogo delle città metropolitane in dissesto finanziario.

Con riferimento alle ulteriori disposizioni, per quanto riguarda l'ambito di riferimento della Banca, si segnalano le seguenti:

- Le applicazioni del progetto SIOPE+, disciplinate dal decreto MEF del 14 giugno 2017 e dal decreto MEF del 25 settembre 2017, hanno previsto nel corso del 2018 l'obbligo per tutti i Comuni, le Province e le Città Metropolitane, le Regioni e gli Enti del SSN. Entrambi i decreti disciplinano anche le modalità di collaudo delle procedure di SIOPE+ e il venir meno dell'obbligo di comunicare al sistema "PCC -Piattaforma Crediti Commerciali" le informazioni riguardanti i pagamenti delle fatture effettuati tramite SIOPE+. Con il decreto del MEF del 30 maggio 2018 sono stati inclusi nell'obbligo al Siope+, a partire dal 1° gennaio 2019, ulteriori enti considerati amministrazioni pubbliche di cui all'art. 1 comma 2 della L. n°196/2009, tra cui le Unioni di comuni, gli enti Parco, le Università e le Camere di Commercio. È in corso un'ulteriore evoluzione del sistema PCC con l'integrazione del Nodo di Smistamento degli Ordini di acquisto (NSO), attraverso il quale, come previsto dall'art. 1 commi 411-415 della Legge di bilancio 2018 (L. 27 dicembre 2017, n. 205), tutti gli ordini di acquisto, effettuati esclusivamente in formato elettronico, saranno trasmessi alle Pubbliche Amministrazioni. Tale integrazione, prevista già nel corso del 2019, parallelamente all'obbligo di utilizzo da parte degli enti del SSN del nodo NSO, consentirà direttamente in PCC di verificare le informazioni contenute negli ordini di acquisto e di relazionare le stesse con quelle inserite nelle fatture emesse nei confronti delle PP.AA, con particolare attenzione con i dati relativi ai Codici identificativi gara (CIG) emessi dalla Banca Dati Nazionale dei Contratti Pubblici. A partire dall'anno 2019, al fine di garantire il rispetto dei tempi di pagamento dei debiti commerciali della pubblica amministrazione, l'art. 1, commi da 849 a 857 della L. n°145/2018 (Legge di bilancio 2019) dispone la facoltà per i comuni, le province, le città metropolitane, le regioni e le province autonome, anche per conto dei rispettivi enti del Servizio sanitario nazionale, di avvalersi di anticipazioni di liquidità da richiedere alle banche, agli intermediari finanziari, alla Cassa depositi e prestiti Spa e le istituzioni finanziarie dell'Unione europea, da destinare al pagamento di debiti, certi, liquidi ed esigibili, maturati alla data del 31 dicembre 2018, relativi a somministrazioni, forniture, appalti e a obbligazioni per prestazioni professionali. Inoltre, a partire dall'anno 2020, il sistema PCC elaborerà gli indicatori previsti dalla suddetta legge di bilancio (commi 859 e ss) relativi al monitoraggio dello stock dei debiti nonché all'andamento dei tempi di pagamento e ritardo.
  I dati finora resi disponibili sullo scaduto sono relativi al 2018, e ai dati del primo trimestre 2019, e rilevano la percentuale di incassi rispetto alle fatture liquidate dalle pubbliche amministrazioni nel periodo (non rispetto al totale emesso), senza alcun altro riferimento all'anzianità dei crediti impagati e/o non liquidati.

Sulle PP.AA. (dove si includono: Regioni, Province Autonome, Province e Città Metropolitane), l'importo delle fatture dovute è di circa 13 miliardi di euro, mentre le fatture pagate sono 10 miliardi di euro. Si sono registrati quindi tempi medi di pagamento di circa 37 giorni (escludendo le fatture non liquidate e/o contestate).
Per i Comuni oltre i 60mila abitanti, le fatture dovute sono di 11 miliardi di euro, con importi pagati per 9,7 miliardi di euro (tempi medi di pagamento pari a 42 giorni), mentre i comuni oltre i 10mila abitanti, su 5 miliardi di euro di fatture dovute, hanno effettuato pagamenti per 4,42 miliardi di euro, mantenendo i medesimi tempi medi di pagamento a 42 giorni.
Il SSN, ad oggi, non è ancora stato tracciato con dati definitivi.

Analizzando lo stock di debito disponibile ad oggi, sul primo trimestre 2019, rilevano circa 24 miliardi di euro di fatture ancora impagate, suddivise tra P.A., SSN e Comuni (di queste, 4 miliardi di euro risultano appartenenti a fatture scadute da oltre 12 mesi).

Analizzando lo stock, i Comuni detengono quasi 6,1 miliardi di euro per fatture impagate (26% dello stock), mentre l'SSN ne detiene 4,8 miliardi di euro (20%); si aggiungono, inoltre, i Ministeri con circa 3 miliardi di euro, e le Regioni con 1 miliardo di euro.

In data 8 agosto 2019 il Ministro dell'economia e delle finanze ha firmato un nuovo "*decreto SIOPE*" concernente la codifica gestionale delle Autorità amministrative indipendenti inserite nell'elenco delle amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 3, della legge 31 dicembre 2009, n.196 e successive modificazioni, escluse la Commissione di garanzia di attuazione della legge sullo sciopero nei servizi pubblici essenziali (CGSSE) e l'Agenzia nazionale di valutazione del sistema universitario e della ricerca (ANVUR). Il decreto ha acquisito il parere favorevole dell'Agenzia per l'Italia digitale e della Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281.
Le nuove codifiche SIOPE sono state predisposte secondo la struttura del piano dei conti, così come previsto dall'articolo 4, comma 4, del decreto legislativo n. 91 del 2011.
L'avvio della rilevazione SIOPE per le Autorità amministrative indipendenti è previsto per il 1° gennaio 2020.

- Si segnala inoltre che dal 1° gennaio 2015, come previsto dalla "Legge di Stabilità 2015", è stato introdotto il meccanismo dello *split payment* (art. 17-ter del d.p.r. n. 633/1972), in base al quale sono gli enti pubblici, e non più i fornitori, a versare all'Erario il corrispettivo dell'IVA per alcune cessioni di beni e per le prestazioni di servizi effettuate nei confronti degli enti stessi. In questo modo, il pagamento della fattura viene suddiviso tra l'Erario, per la parte riferita all'IVA, e il fornitore, per l'imponibile (*split payment*). Poiché tale ambito è regolato dalla normativa comunitaria, la Commissione Europea ha esaminato la normativa italiana e, a giugno scorso, ha autorizzato l'applicazione del meccanismo dello *split payment*, ma solo fino al 31 dicembre 2017.A seguito della richiesta dell'Italia, a maggio 2017 il Consiglio dell'Unione Europea ha prorogato la scadenza per l'applicazione del meccanismo della scissione dei pagamenti dell'IVA al 30 giugno 2020, ampliando i soggetti e il raggio di applicazione del meccanismo. Ad oggi, non risulta avviata richiesta di ulteriore proroga in regime derogatorio del diritto UE alla Commissione Europea, e non risultano essere stati presentati emendamenti al disegno di legge di bilancio e al decreto Legge Fiscale sul tema. Pertanto, in assenza di ulteriori elementi, il meccanismo dello split payment dovrebbe esaurirsi al 30 giugno 2020.

- All'interno del documento programmatico di bilancio 2020, si segnalano la sterilizzazione totale della clausola di salvaguardia per il 2020, e la riduzione parziale di quelle previste per il 2021 e 2022, le iniziative a favore degli investimenti pubblici e privati, la riduzione del cuneo fiscale sul lavoro, l'aumento delle risorse destinate all' istruzione e alla ricerca scientifica e tecnologica, e un piano di forte contrasto all'evasione fiscale. Sono, inoltre, rifinanziate le cosiddette 'politiche invariate'. In particolare, per quanto riguarda gli investimenti pubblici, sono stanziati circa 9 miliardi aggiuntivi nel triennio 2020-22 - e oltre 55 miliardi complessivi su un orizzonte di 15 anni - in favore di due nuovi fondi di investimento, la cui gestione sarà affidata a Stato ed Enti territoriali. Con riferimento specifico al tema dell'ambiente, una delle priorità del Governo è la realizzazione di un Green New Deal, che prevede, in primo luogo, la realizzazione di un piano di investimenti pubblici sinergici a quelli privati. Gli interventi previsti dalla legge di Bilancio per l'anno 2020 si collocano all'interno dell'obiettivo di indebitamento netto del 2,2%. Per quanto riguarda il biennio successivo, il piano di bilancio aggiornato illustrato nel presente documento prevede un calo del disavanzo pubblico all'1,8% del PIL nel 2021 e all'1,4% nel 2022. La prevista diminuzione del deficit beneficia degli effetti permanenti delle misure strutturali da introdurre con la manovra 2020 e le leggi ad essa collegate.

Cenni sull'andamento dell'economia, del debito pubblico e della spesa pubblica per beni e servizi sui paesi in cui BFF Banking Group opera[3]

Polonia

La Polonia si conferma come uno dei Paesi dell'Unione Europea con i più elevati tassi di crescita.

La crescita annua attesa del PIL reale per il 2019, (stimato pari a 466 miliardi di euro) rispetto a quello del 2018, è pari al 4,0%, e rappresenta uno dei tassi di crescita più elevati d'Europa. Per quanto attiene al 2020, il FMI stima una crescita in leggero rallentamento e pari al 3,1%. Secondo la Commissione Europea, il consumo privato è destinato a rimanere il principale motore di crescita nel 2019 e nel 2020, sostenuto da trend favorevoli nel mercato del lavoro e dagli incentivi fiscali. La crescita degli investimenti dovrebbe essere moderata, a causa della debolezza attesa della domanda nel settore privato, mentre gli investimenti pubblici dovrebbero continuare a crescere, in gran parte trainati dai fondi UE, ma a un ritmo più lento. Il deficit di bilancio nominale dovrebbe chiudere il 2019 in aumento.

Nel paese si assiste a una discesa dei tassi di interesse sui Titoli di Stato a 10 anni, passati da una media del 3,221% nel 2018 a una media del 2,410% nel 2019 (Fonte: Refinitiv). Tale contrazione è stata voluta dalla Banca Centrale Polacca, che dal 2014 sostiene una politica monetaria espansiva, per far fronte alla debolezza dei prezzi (segnale di una situazione potenzialmente deflazionaria) e per rivitalizzare l'economia, incentivando gli investimenti privati destinati a compensare in parte il rallentamento, anche se ancora positivo, della dinamica degli investimenti pubblici finanziati dall'Unione Europea.

Il debito lordo delle amministrazioni pubbliche è destinato a continuare a scendere da oltre il 50% del PIL nel 2017 al 47,8% nel 2019 e al 47,3% nel 2020, trainato da una forte crescita del PIL nominale e da disavanzi di bilancio nominali relativamente bassi.

La spesa pubblica complessiva per il 2018 risulta pari a Euro 207 miliardi, dei quali Euro 28,2 miliardi sono ascrivibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, ed Euro 9,1 miliardi a trasferimenti sociali in natura.
A tal riguardo, si stima che la spesa pubblica possa diminuire fino a Euro 194 miliardi nel 2019 e a Euro 200 miliardi nel 2020.

[3] *Fonti:*
- *Fondo Monetario Internazionale (International Monetary Fund, IMF) – World Economic Outlook Database, October 2019 per i dati sul PIL a prezzi costanti, la crescita del PIL reale, il rapporto Debito pubblico/PIL, il bilancio strutturale e il tasso di disoccupazione (data estrazione: 23 gennaio 2020). Per convertire i valori di Polonia (Zloty), Repubblica Ceca (Corona ceca) e Croazia (Kuna) sono stati utilizzati i tassi di cambio rispetto all'Euro al 31/12/2019 pubblicati da Banca d'Italia.*
- *Eurostat – Government revenue, expenditure and main aggregates per i dati 2018 sulla spesa pubblica complessiva, spesa pubblica per beni e servizi e trasferimenti sociali in natura (data estrazione: 23 gennaio 2020).*
- *Stime interne su dati Eurostat – Government revenue, expenditure and main aggregates per i dati prospettici della spesa pubblica (data estrazione: 23 gennaio 2020).*
- *Commissione Europea – European Economic Forecast, Autumn 2019. Institutional Paper 115, November 2019.*

A maggio 2019, il partito conservatore al governo Diritto e Giustizia (PiS) ha vinto le elezioni europee con oltre il 43% dei voti. In ottobre, i conservatori hanno vinto anche le elezioni politiche e mantengono la maggioranza assoluta. Il PiS di Jaroslaw Kaczynski ha riportato il 43,6% dei voti e 235 seggi sui 460 da cui è composta la Camera bassa o Camera dei deputati (48 seggi su 100 al Senato o Camera alta), ottenendo un nuovo mandato di quattro anni per realizzare il programma di riforme.

Slovacchia

La vivace espansione economica della Slovacchia dovrebbe cedere il passo a una crescita più lenta a partire dal 2019, con il PIL reale stimato in diminuzione dal 4,1% del 2018, grazie prevalentemente alla domanda interna, al 2,6% del 2019 (e atteso pari a 87 miliardi di euro) al 2,7% del 2020. Anche se in decelerazione, la domanda interna è destinata a trainare la crescita, con i consumi privati sostenuti da un aumento vigoroso dei salari reali. Gli investimenti dovrebbero normalizzarsi dopo una crescita lenta nel primo semestre del 2019. L'inflazione dei prezzi al consumo dovrebbe essere alimentata dagli aumenti salariali e dalla robusta domanda privata come elemento principale per la crescita del PIL nell'orizzonte di riferimento, così come è stato già nel 2017 e nel 2018, ma è stimata in calo. Il disavanzo pubblico è previsto in crescita, soprattutto a causa dell'aumento dei salari pubblici e delle prestazioni sociali.

Il rapporto Debito pubblico/PIL è previsto in calo dal 48,9% del 2018 al 48,4% nel 2019, e al 47,8% nel 2020, trainato dalla crescita del PIL nominale.

La spesa pubblica complessiva per il 2018 risulta pari a 37,5 miliardi di euro, dei quali 5,0 miliardi di euro risultano ascrivibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, ed Euro 4,5 miliardi ai trasferimenti sociali in natura.
Si stima che la spesa pubblica complessiva possa attestarsi a 37,5 miliardi di euro nel 2019 e a 38,5 miliardi di euro nel 2020.

A dicembre 2017, il governo slovacco ha stanziato 585 milioni di euro per il ripianamento dei debiti degli ospedali; a luglio 2018, 338 milioni di euro sono stati versati nella prima fase del piano ai creditori – fornitori. I crediti sono regolati in due forme: tramite un cosiddetto accordo di sconto fisso e tramite un'asta elettronica. Nella prima fase dell'asta elettronica sono stati liquidati creditori per un importo di 93,2 milioni di euro, con uno sconto fisso pari a 19,4 milioni. L'importo risparmiato nell'asta, secondo il Ministero, è di oltre 2,5 milioni.
I fornitori di materiali sanitari, che sono i più grandi creditori degli ospedali, accusano il programma di ripianamento di essere discriminatorio, e si sono rivolti alla Corte costituzionale.
Il programma complessivo di ripianamento si doveva completare entro la fine del 2019.

Il 30 marzo 2019, Zuzana Čaputová del partito europeista *Progressive Slovakia*, ha vinto le elezioni presidenziali. Ha ottenuto il 58%, contro il 42% del suo avversario del partito di centrosinistra Direzione – Socialdemocrazia (SMER).
A maggio 2019, alle elezioni europee, la coalizione *Progresivne Slovensko-Spolu* ha superato sia i partiti di destra, sia i socialdemocratici di SMER.
Le prossime elezioni parlamentari del paese sono attese a fine febbraio 2020.

Repubblica Ceca

Nel 2018, la forte crescita degli investimenti ha permesso all'economia ceca di crescere del 3,0% rispetto all'anno precedente; inoltre, un contributo rilevante è riconducibile anche al consumo delle famiglie, sostenuto da condizioni favorevoli del mercato del lavoro e dall'aumento dei salari reali.
Le stime del FMI confermano una moderata crescita attesa del PIL reale nel 2019 e nel 2020, pari rispettivamente a 2,5% e a 2,6%. Il PIL del 2019 è stimato pari a 191 miliardi di euro.

Nel paese si assiste a una flessione dei tassi di interesse sui Titoli di Stato a 10 anni, passati da una media di 2,004% nel 2018 a una media dell'1,572% nel 2019 (Fonte: Refinitv). Si ricorda che da settembre 2018 la Banca Centrale della Repubblica Ceca sostiene una politica monetaria volta ad abbassare l'inflazione e proteggere il corso della valuta legale.

La Repubblica Ceca ha il più basso tasso di disoccupazione dell'Unione Europea. Alla fine del 2018, il tasso di disoccupazione registrato risulta pari al 2,2% della forza lavoro totale, e per gli anni 2019 e 2020 il FMI stima che l'indice rimarrà sostanzialmente stabile rispettivamente al 2,2% e 2,3%.

Il debito lordo nazionale della Repubblica Ceca, pari al 32,6% del PIL nel 2018, nel 2019 e nel 2020 è atteso in diminuzione, pari rispettivamente a 31,6% e 30,5% del PIL.
Dopo quattro anni in territorio positivo, secondo le stime del FMI il bilancio strutturale del Paese dovrebbe diventare leggermente negativo negli anni 2020 e 2021, per i quali si stima di raggiungere rispettivamente -0,1% e -0,25% del PIL.

La spesa pubblica complessiva per il 2018 risulta pari a euro 84,5 miliardi, dei quali euro 12,7 miliardi sono ascrivibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, ed euro 6,2 miliardi a trasferimenti sociali in natura.

A maggio 2019, il partito del premier ceco Andrej Babis, *ANO 2011*, ha vinto le elezioni europee in Repubblica Ceca.

Spagna

Nonostante un certo rallentamento, per il sesto anno consecutivo il PIL reale della Spagna è stimato in crescita del 2,2% nel 2019, al di sopra della media dell'Area Euro (1,1%). Il valore del PIL del 2019 è atteso pari a 1.195 miliardi di euro.
Nel complesso, si prevede un rallentamento della crescita del PIL reale all'1,8% per il 2020 e all'1,7% nel 2021.

La crescita dell'occupazione ha continuato a superare le aspettative, e la creazione di posti di lavoro dovrebbe rimanere costante. A tale riguardo, le previsioni relative al tasso di disoccupazione confermano un leggero calo atteso dal 15,3% del 2018 al 13,2% nel 2020, il che consentirebbe quindi al paese di raggiungere il valore più basso dal 2007, quando il tasso di disoccupazione era pari all'8,2%.

In merito alla situazione del debito pubblico lordo nazionale, si prevede un'incidenza rispetto al PIL in decremento graduale fino a raggiungere il 95,2% nel 2020, rispetto al 97,1% registrato nel 2018 e al 96,4% atteso per il 2019. Questo calo sarà trainato dalla crescita del PIL nominale e dal calo della

spesa per interessi, mentre il saldo primario probabilmente resterà sostanzialmente invariato intorno allo zero.

La spesa pubblica complessiva per il 2018 risulta pari a Euro 501 miliardi, dei quali Euro 61,5 miliardi sono riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione ed Euro 31,1 miliardi a trasferimenti sociali in natura.
Si stima che la spesa pubblica complessiva possa aumentare fino a Euro 512 miliardi nel 2019 e a Euro 522 miliardi nel 2020.

Dopo un lungo stallo durato 10 mesi, durante i quali la Spagna è rimasta di fatto senza un Governo, a novembre 2019, nelle quarte elezioni politiche generali in cinque anni (appena sei mesi dopo le precedenti), il 7 gennaio 2020 il socialista Pedro Sànchez Castejòn è riuscito a ottenere la fiducia dal Parlamento: 167 sì, 165 no, 18 astenuti, formando un esecutivo che si regge su un'esigua maggioranza di sinistra formata da PSOE e *Unidas Podemos*, con l'appoggio esterno di alcuni partiti regionalisti. È il primo caso di governo di coalizione nella storia della democrazia spagnola.

Portogallo

La crescita del PIL reale in Portogallo è attesa in contrazione nel 2019 e nel 2020, passando dal 2,4% nel 2018 all'1,9% nel 2019 e all'1,6% nel 2020. Il PIL del 2019 è atteso pari a 202 miliardi di euro.
Tale rallentamento è stato influenzato dall'impatto negativo delle esportazioni nette. La domanda interna dovrebbe continuare a contribuire fortemente alla crescita anche nel 2019, grazie a un sostanziale rimbalzo degli investimenti nel primo trimestre dell'anno. Sia i consumi privati che gli investimenti dovrebbero rimanere i principali motori di crescita nel 2020-2021, anche se a un ritmo decrescente. Il calo previsto dei consumi privati è legato al recente rallentamento della creazione di posti di lavoro. Gli investimenti stanno affrontando un calo del *sentiment* delle imprese, in particolare nel settore industriale, ma sembrano destinati a beneficiare dell'assorbimento dei finanziamenti UE nell'orizzonte di previsione.

Dopo un significativo calo del 3,8% registrato nel 2018, è prevista un'ulteriore diminuzione del rapporto Debito pubblico lordo/PIL del 2,5% circa, raggiungendo 117,6% nel 2019 e 114,8% nel 2020, grazie ai continui avanzi primari e ai favorevoli differenziali fra tasso di crescita e d'interesse.

In riferimento al deficit di bilancio, le proiezioni della Commissioni Europea confermano un decremento a -0,1% del PIL nel 2019 e allo 0% nel 2020, rispetto a -0,4% del 2018.

La spesa pubblica complessiva per il 2018 risulta pari a euro 88,6 miliardi, di cui euro 11,1 miliardi risultano ascrivibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, ed euro 3,6 miliardi a trasferimenti sociali in natura.
Si stima che la spesa pubblica complessiva possa aumentare fino a euro 94 miliardi nel 2019, e a euro 96 miliardi nel 2020.

Alle elezioni europee di maggio 2019 ha vinto il Partito Socialista (PS), già al governo.
Alle elezioni legislative del 6 ottobre 2019 il PS del Primo Ministro Antonio Costa si è confermato con il 38% dei voti e ha ottenuto 108 seggi (+22 seggi rispetto alle precedenti elezioni del 2015), alla guida di un esecutivo di minoranza senza partecipazione diretta delle altre formazioni parlamentari.

Grecia

Continua la ripresa economica della Grecia, con il PIL reale che, secondo le stime del FMI, dovrebbe chiudere il 2019 a 195 miliardi di euro, a +2,0% rispetto al 2018, principalmente legato alla crescita degli investimenti e dell'occupazione. A tal riguardo, il FMI stima un'ulteriore variazione positiva del 2,2% nel 2020, per poi flettere a 1,7% nel 2021.

Il debito pubblico lordo, dopo aver raggiunto il picco di 184,9% del PIL nel 2018, è atteso in diminuzione nel 2019 e nel 2020, rispettivamente a quota 176,6%, e 171,4%.

La Commissione Europea stima che il saldo di bilancio della Grecia possa registrare un avanzo dell'1,3% del PIL nel 2019, che sarebbe il quarto anno di fila in attivo. Questa previsione è sostenuta da entrate in aumento, sulla scia di una forte crescita del reddito disponibile, nonché una riduzione dei massimali di spesa. L'avanzo primario si prevede che raggiungerà il 3,8% del PIL nel 2019. Questa evoluzione ha portato a un miglioramento della credibilità internazionale della Grecia, con una conseguente riduzione dei rendimenti dei Titoli di Stato.

La spesa pubblica complessiva per il 2018 risulta pari a euro 86,7 miliardi, dei quali euro 8,5 miliardi sono riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione, ed euro 3,9 miliardi ai trasferimenti sociali in natura.
Si stima che la spesa pubblica complessiva risulterà nel 2019 e nel 2020 stabile, attorno a euro 91-92 miliardi.

Quattro anni dopo la sua introduzione, il controllo del trasferimento dei capitali all'estero (*capital control*) è terminato dal 1° settembre 2019. Nel 2015, l'ex premier Alexīs Tsipras aveva imposto un tetto di 420 euro alla settimana ai prelievi di contante al bancomat, e un limite di 2.000 euro in contanti che ogni cittadino greco era autorizzato a portare con sé in caso di viaggi all'estero.
La rimozione dei controlli di capitale, inseriti nel luglio del 2015 e progressivamente nel tempo temperati, potrà probabilmente costituire la chiave di volta per una definitiva ripresa dell'economia ellenica, la quale, negli ultimi anni con la precedente Amministrazione, si è comportata meglio delle aspettative, trainata soprattutto dalle esportazioni, grazie ai riguadagnati margini di competitività ottenuti con l'applicazione delle riforme del Programma di assistenza, anche sul mercato del lavoro, ma ancora segnata dalla dura crisi dell'ultimo decennio.

Si segnala, infine, che a seguito della sconfitta del suo partito *Syriza* alle europee di maggio 2019, il premier Alexīs Tsipras decise di indire nuove elezioni parlamentari in Grecia, svoltesi il 7 luglio 2019; ha però vinto, con il 39,85% delle preferenze, il partito di centro-destra *Nea Dimokratia* (ND), guidato dall'attuale Primo Ministro Kyriakos Mītsotakīs.
Il nuovo Governo monocolore di ND ha ricevuto la fiducia dal Parlamento ellenico il 22 luglio 2019, disponendo di una maggioranza solida di 158 seggi.

La politica economica del Governo Mītsotakīs si propone di realizzare riforme che possano aiutare a consolidare la crescita in atto con la riduzione dell'imposizione fiscale, una maggiore attrazione di investimenti esteri (anche attraverso un ravvivato stimolo alle operazioni di privatizzazione ancora non completate) e un'azione di efficientamento della Pubblica Amministrazione.

Croazia

In Croazia, la crescita reale del PIL è stimata in aumento dal 2,6% del 2018 al 3,0% nel 2019, sostanzialmente in linea con le attese, e pari a 49 miliardi di euro.
Per gli anni 2020 e 2021, la Commissione Europea stima una crescita del PIL reale rispettivamente pari a 2,6% e 2,4%.

In relazione al surplus atteso e alla crescita del PIL, il rapporto Debito/PIL è previsto in diminuzione dal 74,6% del 2018 fino a raggiungere i 71,1% nel 2019 e i 68,3% nel 2020. La Croazia ha raggiunto un surplus totale dello 0,3% del PIL nel 2018, in calo di circa lo 0,5% rispetto all'anno precedente. Con riferimento al 2019 e al 2020, la Commissione Europea stima un valore target rispettivamente pari allo 0,1% e allo 0% del PIL.

Le ultime elezioni parlamentari si sono tenute nel settembre 2016, con la vittoria dei nazionalconservatori di Andrej Plenković.
Le ultime elezioni presidenziali si sono tenute il 22 dicembre 2019 (primo turno) e il 5 gennaio 2020 (secondo turno). Al primo turno, Zoran Milanović (SDP), Primo Ministro dal 2012 al 2015, ha ottenuto il 29,6% dei voti, precedendo il presidente in carica Kolinda Grabar-Kitarovic (candidata del partito di maggioranza di centrodestra), arrivata seconda con il 26,7% delle preferenze. Ha poi vinto il secondo turno, conquistando il 52,6% dei voti, venendo eletto presidente per il centrosinistra unito.

La spesa pubblica complessiva per il 2018 risulta pari a euro 24 miliardi, dei quali euro 4,2 miliardi risultano riferibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione ed euro 1,1 miliardi ai trasferimenti sociali in natura.
Si stima che la spesa pubblica complessiva possa leggermente aumentare a euro 23 miliardi nel 2019, e a euro 24 miliardi nel 2020.

Francia

Il PIL reale in Francia è atteso in contrazione dall'1,7% del 2018 all'1,2% nel 2019 e all'1,3% nel 2020. Il rapporto tra deficit e PIL dello stato francese è previsto in calo dal 3,1% del 2019 al 2,2% del 2020, per poi scendere all' 1,8% nel 2021, all' 1,5% nel 2022 e all' 1,1% nel 2023, ribasso riferibile alla fine dell'effetto *una tantum* della trasformazione degli sgravi per l'assunzione di addetti con salario minimo da credito d'imposta a taglio strutturale di imposta, che nel 2019 ha gravato doppiamente sui conti pubblici (restituzione delle tasse pagate nel 2018 più taglio delle tasse nel 2019). L'effetto era stato corrispondente allo 0,9% del PIL. Non sono previsti sconvolgimenti nei conti pubblici guardando al deficit strutturale, che è quello da cui sono esclusi gli effetti non ricorrenti e quelli del ciclo economico.

Il rapporto Debito pubblico lordo/PIL è inferiore al 100%: 98,4% nel 2018, e stimato pari al 99,3% nel 2019 e 99,2% nel 2020.

La spesa pubblica complessiva rimane la maggiore d'Europa: euro 1.319 miliardi nel 2018 (il 56% del PIL), di cui euro 116 miliardi risultano ascrivibili alla spesa per beni e servizi della Pubblica Amministrazione ed euro 142 miliardi a trasferimenti sociali in natura.

La Legge di Stabilità francese è molto morbida: c'è l'impegno a contenere l'aumento annuo della spesa pubblica allo 0,4% di media fino al 2022; nel 2020 crescerà del 0,7%, come nel 2019, scenderà a un +0,5% nel 2021, a un +0,2% nel 2022, al +0,4% nel 2023.

Procedure d'infrazione Direttiva 2011/7/EU

Si ricorda che sono attualmente aperte le procedure di infrazione da parte della Commissione Europea nei confronti di Italia, Grecia, Portogallo, Slovacchia e Spagna per la mancata o scorretta applicazione della Direttiva 2011/7/UE sui ritardi dei pagamenti della Pubblica Amministrazione nelle transazioni commerciali.

Il mercato del factoring in Italia

BFF Banking Group è leader in Italia nel settore del factoring specializzato nella gestione e nello smobilizzo pro-soluto dei crediti verso le aziende fornitrici del Servizio Sanitario italiano e della Pubblica Amministrazione.

Il factoring, in Italia, ha rafforzato il sostegno finanziario all'economia reale e alla crescita economica del Paese, in una fase in cui i prestiti concessi alle imprese da banche e società finanziarie sono leggermente contratti. Mentre il debito pubblico e i crediti cosiddetti deteriorati riducono i margini di manovra dello Stato e degli intermediari finanziari, il factoring si caratterizza per una minore rischiosità dei finanziamenti, testimoniata da una percentuale di sofferenze contenuta.

A Settembre 2019, i crediti verso la Pubblica Amministrazione sono pari a 10 miliardi di euro, e rappresentano oltre il 19% del totale dei crediti ceduti, nelle diverse forme tecniche, per factoring. Di questi, il 35% del totale è scaduto, e il 21% risulta scaduto da oltre un anno.

All'interno di tale comparto, la quota di mercato di BFF, a settembre 2019, in termini di outstanding per il pro soluto, era pari al 28,1% (22,5% a settembre 2018).
All'interno dei sotto settori della Pubblica Amministrazione e del SSN, BFF detiene una quota di mercato del 18,7% sull'outstanding verso le Amministrazioni Centrali (13% a settembre 2018), del 35,1% verso le Amministrazioni Locali (30,2% a settembre 2018), del 37,2% riferito al Servizio Sanitario Nazionale (33,4%).

Al terzo trimestre 2019, dai dati Assifact, le esposizioni non-performing nel mercato del factoring (al lordo delle rettifiche di valore) rappresentano il 5,42% del totale delle esposizioni lorde, delle quali: il 2,14% è contraddistinto da sofferenze, il 2,07% da inadempienze probabili e l'1,21% scadute da 90 giorni.
Il tasso di copertura per le esposizioni scadute deteriorate risulta essere contenuto, riflettendo così un elevato tasso di recupero per tali esposizioni nel factoring, e in particolare: il 72% circa per le sofferenze, il 55% per le inadempienze probabili, ed il 7% per le scadute deteriorate.

Analizzando, i dati preliminari di mercato del factoring al 31 dicembre 2019 (dati Assifact), il trend positivo, relativo al turnover cumulativo, viene nuovamente confermato, con aumento dell'6,44% (rispetto allo stesso mese dell'anno precedente), arrivando a 256 miliardi di euro.
Il relativo outstanding riporta, al contrario, un decremento del 2,11% circa rispetto allo stesso mese dell'anno precedente, totalizzandosi in circa 66 miliardi di euro (dei quali 28 miliardi per il pro soluto).

Andamento della gestione

Il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 riflette il consolidamento degli elementi patrimoniali ed economici di Banca Farmafactoring S.p.A., di BFF Finance Iberia S.A.U., (società controllata al 100% da Banca Farmafactoring S.p.A., che integra la società IOS Finance S.A.U. acquisita dal Gruppo il 30 settembre 2019 e fusa al 31 dicembre 2019), della società a destinazione specifica BFF SPV S.r.l., e delle società di BFF Polska Group, acquisito nel corso del 2016.

Il Gruppo ha realizzato, al 31 dicembre 2019, un utile netto pari a 93,2 milioni di euro, rispetto a 92,2 milioni di euro relativi all'esercizio precedente. Il risultato economico normalizzato del Gruppo (per rappresentare l'andamento gestionale del Gruppo al netto degli oneri e dei proventi straordinari) ammonta a 98,8 milioni di euro, in aumento del 8,0% rispetto all'utile normalizzato dell'esercizio 2018, pari a 91,8 milioni di euro. Tale risultato e tutti gli indicatori economici successivi includono i risultati di IOS Finance.

Valori in migliaia di euro

	31.12.2018	31.12.2019
Risultato economico	**92,2**	**93,2**
Differenza cambi coperta da Riserva di traduzione a Patrimonio netto	(1,9)	0,5
Stock option e Stock Grant	0,9	1,3
Resolution Fund 2017 - contributo straordinario	0,5	0,5
Costi M&A		3,2
Affiancamento dell'avviamento di IOS Finance		(1,5)
Retention bonus post IPO dell'AD		1,7
Risultato Economico Normalizzato	**91,8**	**98,8**

Il Risultato economico normalizzato al 31 dicembre 2019 comprende, rispetto al risultato consolidato:

- oneri per 1,3 milioni di euro riferiti al Piano di *stock option* destinate a taluni beneficiari, e al piano di Stock Grant destinate a tutti i dipendenti del Gruppo e assegnate nel corso del primo semestre del 2019. Tali costi vengono imputati a Conto economico e generano un incremento, al lordo delle imposte, del Patrimonio netto;
- oneri pari a 0,5 milioni di euro derivanti dalla variazione del tasso di cambio PLN/euro sul prestito contratto per l'acquisto del Gruppo BFF Polska, impatto controbilanciato da una variazione positiva della riserva patrimoniale (inclusa nei coefficienti patrimoniali), riflettendo l'*hedging* naturale fra queste due voci di stato patrimoniale;

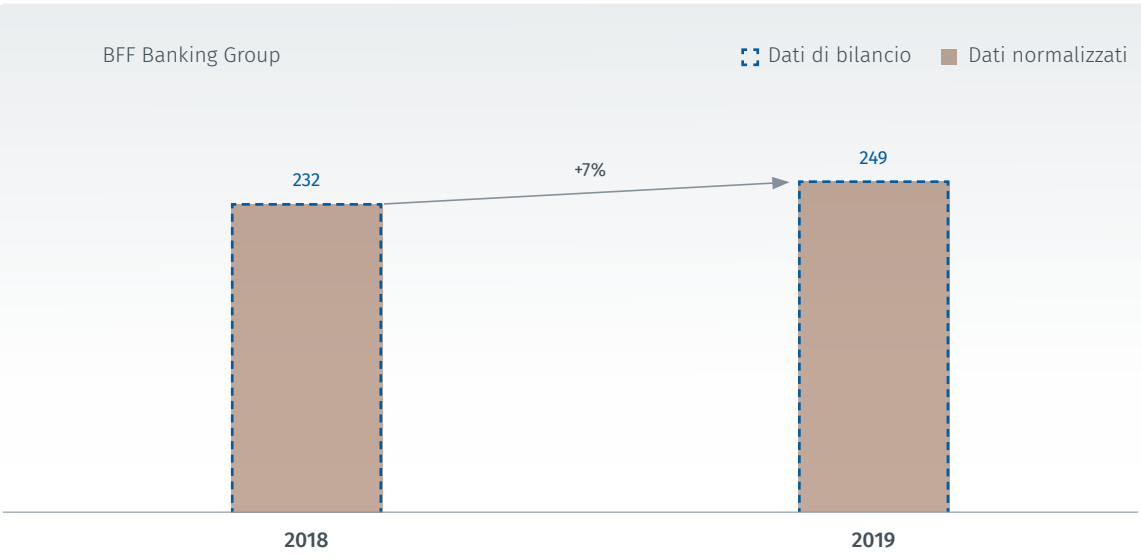
- gli oneri relativi alla contribuzione straordinaria al Fondo Nazionale di Risoluzione per il 2017 richiesta dalla Banca d'Italia in data 7 giugno 2019 per un ammontare, al netto delle imposte, pari a 0,5 milioni di euro, versata nel giugno 2019;
- costi M&A pari a 3,2 milioni di euro;
- Affrancamento avviamento IOS: sono stati considerati 1,5 milioni di euro come effetti positivi a conto economico dell'adesione all'opzione dell'affrancamento fiscale dell'avviamento emerso dall'acquisizione di IOS;
- 1,7 milioni di euro per retention bonus all'Amministratore Delegato, post "Initial Public Offering".

Gli interessi attivi ammontano complessivamente a 249,0 milioni di euro, rispetto a 231,6 milioni di euro riferiti all'esercizio precedente. Gli interessi attivi normalizzati coincidono con quelli alla chiusura del bilancio al 31/12/2019, così come per l'esercizio precedente, a cui corrisponde un incremento del 7,5%.

Gli interessi attivi includono principalmente:
- le commissioni "*maturity*" addebitate ai clienti;
- gli interessi di mora maturati;
- le plusvalenze relative agli interessi di mora incassati nel periodo, rispetto alla percentuale già inclusa nel costo ammortizzato;
- gli interessi sui titoli di stato in portafoglio;
- gli interessi sui finanziamenti erogati da BFF Polska;
- gli interessi contrattuali addebitati ai cedenti in caso di retrocessione dei crediti acquistati;

Di seguito, viene rappresentato l'andamento degli interessi attivi e degli interessi attivi normalizzati in relazione agli ultimi due esercizi.

Interessi attivi normalizzati

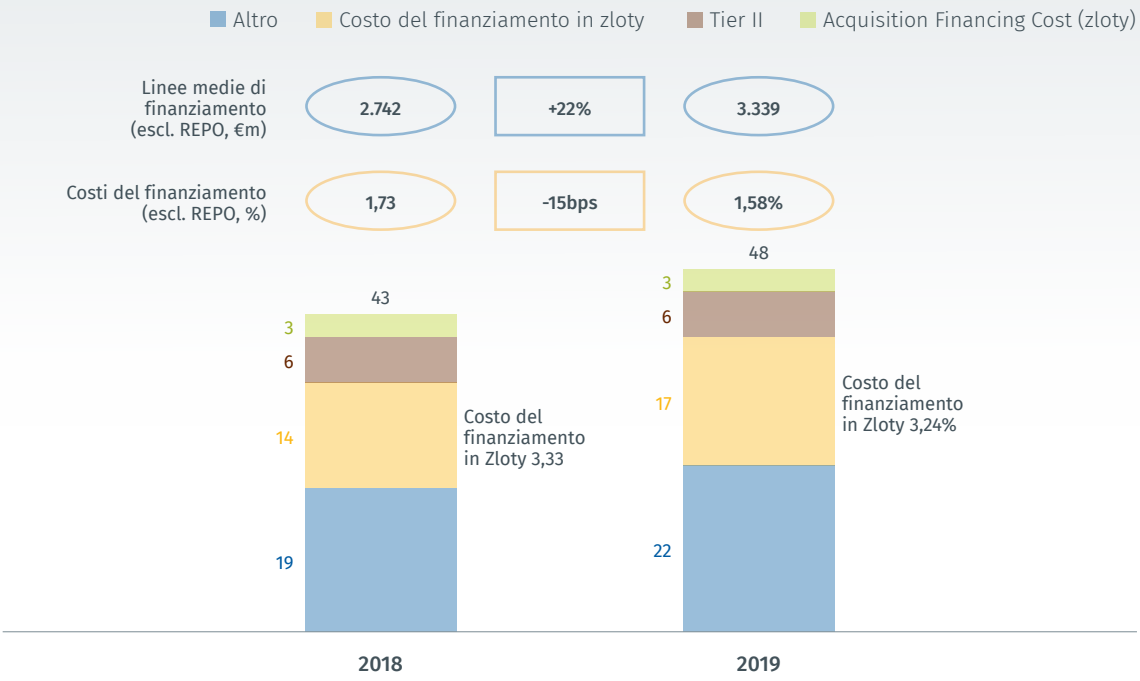


Gli incassi relativi agli interessi di mora rivenienti nell'esercizio 2019 sono stati pari a 88,4 milioni di euro, rispetto ai 90,1 milioni di euro incassati nel 2018.
Di questi 88,4 milioni di euro,73,1 milioni di euro sono stati incassati in Italia, 14,7 milioni di euro in Spagna (di cui 11,1 milioni di euro per BFF Iberia e 3,6 milioni di euro per IOS Finance), 0,6 milioni di euro in Portogallo.
Il differenziale tra plusvalenze e riscadenzamenti contabilizzati da BFF Banking Group nell'esercizio 2019 è pari a 16,8 milioni di euro. Nel 2018, tale differenziale era pari a 19,5 milioni di euro.
Lo *stock* di interessi di mora maturati sui crediti acquistati a titolo definitivo da Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia (c.d. fondo interessi di mora) ammonta a 634 milioni di euro, di cui 57 milioni di euro riferiti ai debitori spagnoli, 48 milioni di euro a debitori portoghesi, 1 milione di euro a debitori greci e 527 milioni di euro a debitori italiani.
Di tali interessi di mora, sono già transitati a Conto economico complessivamente 238 milioni di euro nel presente esercizio e in quelli precedenti.
Il valore cumulato degli interessi di mora a cui Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia avevano diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo, al 31 dicembre 2018 risultava pari a 563 milioni di euro, di cui 207 milioni di euro transitati a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti.
L'incremento del fondo interessi di mora rispetto al 31 dicembre 2018 è pari al 13%. Del fondo di interessi di mora in essere al 31 dicembre 2019, gli interessi di mora che, ancora, devono transitare a conto economico, ammontano a 396 milioni di euro.

Interessi passivi (BFF + BFF Polska) normalizzati

Gli interessi passivi sono passati da 42,9 milioni di euro relativi al 31 dicembre 2018 a 48,4 milioni di euro per il corrente esercizio. Tale aumento, in termini assoluti, deriva principalmente dall'aumento del *funding* medio utilizzato (da 2,7 a 3,3 miliardi di euro) dovuto alla crescita del business con impatto pari a 2,6 milioni di euro, e dall'incremento dei finanziamenti in zloty che vengono stipulati a un tasso base più elevato, con un impatto pari a 3,2 milioni di euro. Il costo del funding per l'Acquisition Financing della BFF Polska Group è diminuito di 0,2 milioni di euro.

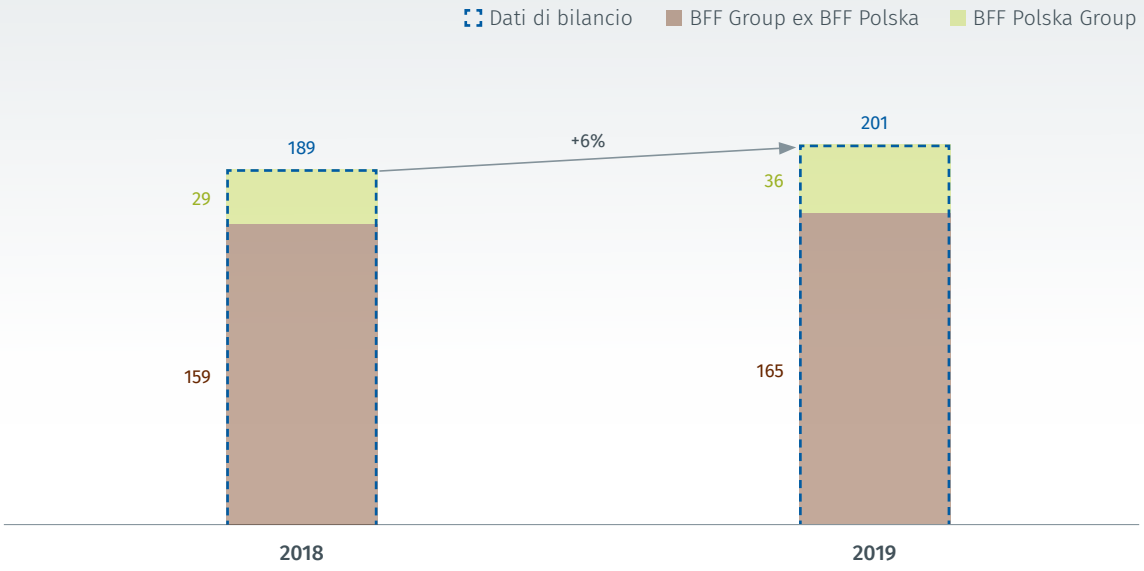
Al 31 dicembre 2019, l'incidenza degli oneri finanziari di BFF Banking Group sulla media delle linee finanziarie utilizzate risulta pari all'1,58%, rispetto all'1,73% relativo al 31 dicembre 2018, con una diminuzione di 15 bps. Le linee medie di finanziamento utilizzate sono passate da 2.742 milioni di euro al 31 dicembre 2018 a 3.339 milioni di euro al 31 dicembre 2019, con un incremento del 22%. Tale utilizzo include anche i costi di acquisizione di BFF Polska Group.



Nell'attuale struttura di funding, alcune delle linee più costose, quali l'emissione obbligazionaria Tier II, il finanziamento acceso in zloty per l'acquisizione del gruppo BFF Polska e i titoli senior emessi dal gruppo, si riferiscono a strumenti con un costo fisso e/o condizioni di margine definite, la cui incidenza relativa in termini di oneri finanziari si riduce al crescere dei volumi di attività. Si evidenzia che il costo del funding in zloty, riflette parzialmente i benefici della raccolta locale, partita a settembre 2019, a seguito dell'apertura della succursale Polacca, dedicata all'attività di raccolta di conto deposito.

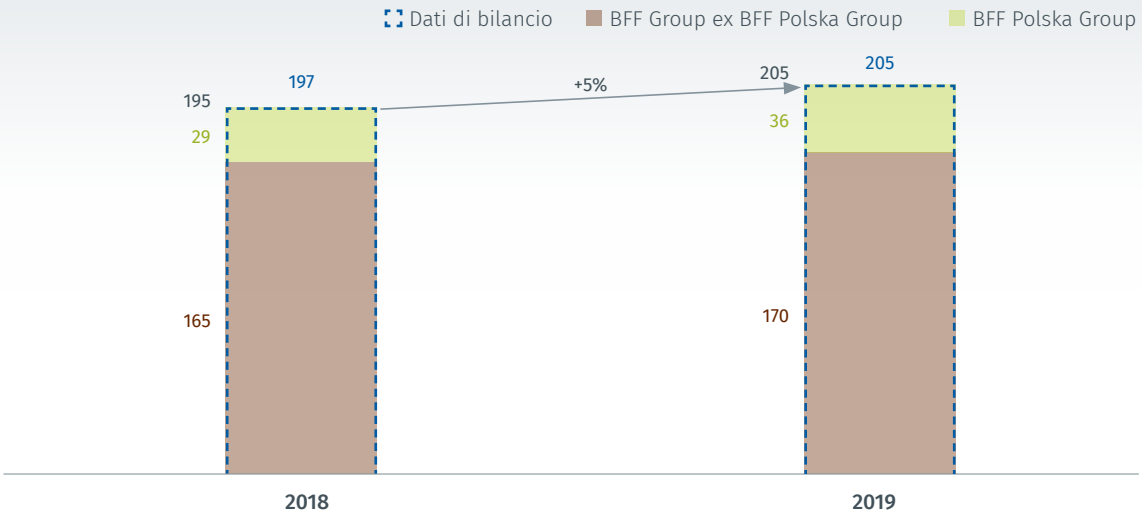
Margine di Interesse normalizzato

Il margine d'interesse al 31 dicembre 2019 ammonta a 201 milioni di euro, rispetto a 189 milioni relativi al 31 dicembre 2018.
Il margine di interesse normalizzato al 31 dicembre 2019 e al 31 dicembre 2018 corrisponde al valore di bilancio ed evidenzia un incremento del 6% rispetto al margine di interesse normalizzato al 31 dicembre 2018.



Margine di Intermediazione normalizzato

Il margine d'intermediazione, che rispetto al margine d'interesse tiene conto, principalmente, anche delle commissioni relative ai mandati per la gestione e la riscossione di crediti e degli utili/perdite su cambi, ammonta, al 31 dicembre 2019, a 205 milioni, rispetto a 197 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2018.
Il margine di intermediazione normalizzato, rappresentato nel grafico sotto riportato, evidenzia l'incremento del 5% tra il dato relativo al 31 dicembre 2018, pari a 195 milioni di euro, e quello al 31 dicembre 2019, che ammonta a 205 milioni di euro.
Quest'ultimo non tiene conto dell'effetto negativo sui cambi derivante dalla svalutazione del finanziamento passivo in zloty, finalizzato all'acquisizione di BFF Polska Group, e pari a 0,7, mentre nel 2017 era a 2,6 milioni di euro.



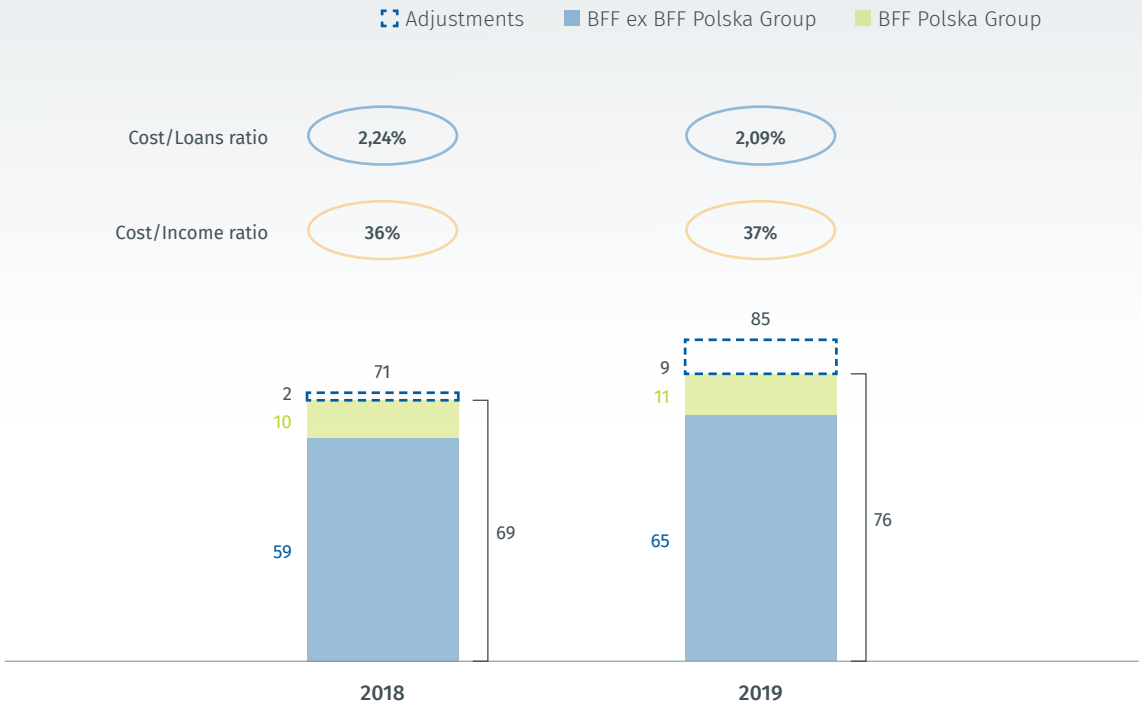
Costi Operativi normalizzati

Il Gruppo ha effettuato nel corso degli ultimi anni notevoli investimenti sulla struttura e sulle risorse, allo scopo di supportare la crescita delle dimensioni e dell'operatività.

I costi operativi normalizzati - che comprendono le spese amministrative, i costi del personale e le quote di ammortamento relative ad attività materiali e immateriali che, al 31 dicembre 2019, ammontano a 76,0 milioni di euro rilevano un aumento di 6,7 milioni di euro, rispetto a 69,3 milioni di euro riferiti all'esercizio precedente. Tale incremento è pari al 10%, ed è dovuto essenzialmente alla crescita dei costi del personale (+16%), e ai costi per supportare nuove iniziative di sviluppo (+5%).

Tali costi normalizzati non tengono conto di costi straordinari per 8,5 milioni di euro: 1,7 milioni di euro afferenti alle stock option e allo stock grant assegnate nel primo semestre dell'anno (che danno luogo ad una riserva a patrimonio netto di pari ammontare) e 0,6 milioni di euro riferiti al contributo straordinario richiesto dal Fondo di Risoluzione Nazionale per l'esercizio 2017, costi M&A per 4,5 milioni di euro e *Retention bonus* post IPO dell'AD nel 2019 per 1,7 milioni di euro (la restante parte confluisce in accantonamenti in fondo rischi e oneri).

Nel grafico seguente vengono indicati i costi operativi normalizzati e i principali ratios che esprimono l'efficienza operativa della Banca, tra cui il "Costs/Loans" *ratio,* che passa dal 2,24% al 2,09%.
Detti investimenti, infine, relativi anche a progetti che partiranno negli esercizi successivi, consentiranno di sostenere la crescita del Gruppo nel futuro.



Crediti verso la clientela

Di seguito, si rappresenta una sintesi dei crediti verso la clientela di BFF Banking Group, che ammontano, al 31 dicembre 2019, a 4.118 milioni di euro, dato in crescita del 15% rispetto al dato al 31 dicembre 2018, che era pari a 3.583 milioni di euro, distinti per le differenti linee di prodotto. L'ammontare del 2019 include crediti verso la clientela di IOS Finance pari a 137milioni di euro. La crescita, al netto dell'integrazione di IOS Finance, è stata pari a 11%. I crediti di IOS Finance sono cresciuti anno su anno del 40%. Includendo IOS, la crescita del gruppo anno su anno è del 12%.

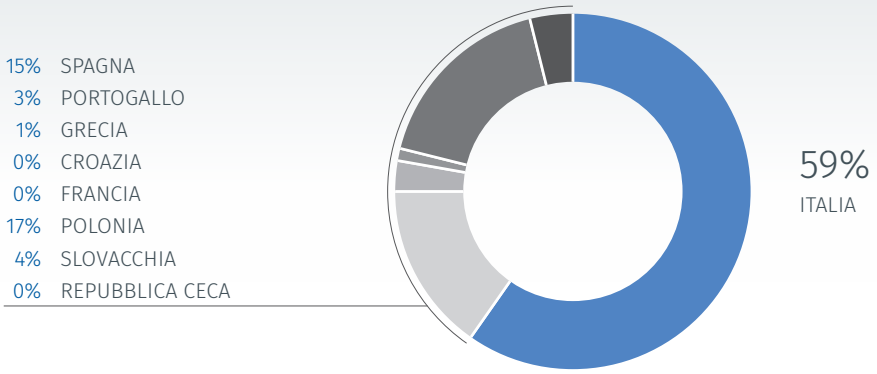
I dati suddetti non comprendono l'ammontare del portafoglio titoli "*Held to Collect*", che, a partire dal 1° gennaio 2018, è stato riclassificato nei crediti verso la clientela, a seguito delle nuove disposizioni della circolare n°262/2005 e successivi aggiornamenti, di Banca d'Italia.

Dati in milioni di euro

	31.12.2018	31.12.2019
Factoring	2.896	3.355
Prestiti alla clientela	616	688
Altri crediti	66	72
Leasing finanziario	5	3
Crediti vs. clientela	**3.583**	**4.118**

Nel grafico successivo si evidenzia la ripartizione geografica dei crediti verso la clientela del 2019. Tali dati includono i Crediti verso la Clientela di IOS Finance. Il principale mercato di riferimento per la Banca è il mercato italiano, che rappresenta il 59% dell'intermediato. Parimenti, si evince la continua crescita dell'attività internazionale della Banca, il cui "outstanding" a livello europeo (esclusa l'Italia) rappresenta il 41% del totale intermediato (in crescita rispetto al 35% del 2018).

Ripartizione geografica dei crediti



Nel 2019, il Gruppo ha esteso i propri servizi di factoring pro soluto al mercato francese, dove opera in regime di libera prestazione di servizi, sostenendo le aziende locali e multinazionali nella relazione con il settore pubblico. Nel mese di agosto 2019, BFF Banking Group ha concluso il primo test di acquisto pro soluto di un portafoglio di crediti commerciali vantati nei confronti degli enti del sistema sanitario francese. A fine 2019, il valore di tali crediti è pari a 1 milione di euro.

In linea con la strategia di espansione internazionale, la Francia è diventata il nono mercato per il Gruppo, che si aggiunge a Italia, Croazia, Grecia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia e Spagna.

Qualità del credito

Anche nel corso del 2019, la qualità del credito continua a rimanere buona, e caratterizzata da un'alta solvibilità delle controparti: nella tabella che segue sono rappresentate le posizioni deteriorate nette al 31 dicembre 2019, confrontate con quelle al 31 dicembre 2018.

Dati in milioni di euro

	31.12.2018	31.12.2019
Sofferenze - *non performing loans* (NPL)	**40,3**	**61,9**
Di cui sofferenze acquistate in bonis	32,4	56,3
Di cui sofferenze acquistate già deteriorate	7,9	5,7
Inadempienze probabili	**6,7**	**9,5**
Esposizioni scadute	**72,7**	**34,7**
Totale crediti deteriorati	**119,7**	**106,2**
Totale NPL / CREDITI	**1,1%**	**1,5%**
Totale NPE / CREDITI	**3,3%**	**2,6%**

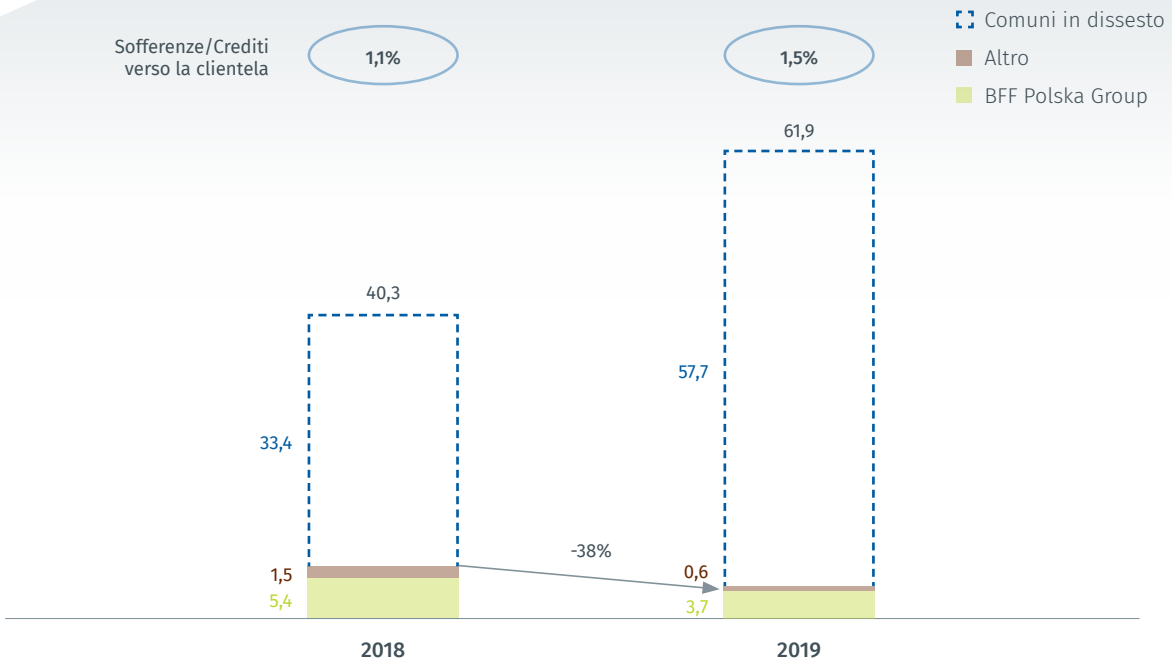
Il totale dei crediti deteriorati è pari a 106,2 milioni di euro, contro i 119,7 milioni di euro del 2018.

Le esposizioni scadute, pari a 34,7 milioni di euro, si riferiscono per l'87% a enti della Pubblica Amministrazione (per la gran parte enti territoriali) e ad altre società a controllo pubblico.

Le sofferenze sono pari a 61,9 milioni di euro al 31 dicembre 2019, con un NPL ratio dell'1.5% del totale dei crediti verso la clientela. Tale ammontare è composto da 57,7 milioni di euro di crediti riferiti a "Comuni in dissesto", di cui 5,7 milioni di euro acquistati già in sofferenza. Escludendo i crediti dei Comuni in dissesto, l'NPL ratio scenderebbe dall'1,5 % allo 0,1%, in linea con il dato riferito all'esercizio precedente.

Si rammenta che i Comuni in dissesto sono classificati tra le sofferenze secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza, ancorché BFF Banking Group abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo del dissesto.

Nel grafico che segue sono rappresentati l'evoluzione dei crediti NPL e il rapporto tra gli stessi e i crediti verso clientela.



La percentuale delle rettifiche su crediti per attività deteriorate di esercizio (cosidetto "costo del rischio") è pari a 5,8 basis points; escludendo 2,4 basis points relativi al prodotto "SME-Factoring for business" in Polonia, prodotto in "run-off" (con esposizione netta residua di 2 milioni di euro, e una copertura del 71%), la percentuale delle rettifiche su crediti è pari a 3,4 basis points.

Funding

Al 31 dicembre 2019, l'ammontare complessivo del funding disponibile al netto dell'Acquisition Financing (finanziamento acceso per l'acquisizione di BFF Polska Group pari a zloty 378 milioni) risulta pari a 4.229 milioni di euro (al netto della finanza dedicata alle acquisizioni di BFF Polska e di IOS Finance, rispettivamente pari a 378 milioni di zloty e 26 milioni di euro), con un incremento di 622 milioni di euro rispetto ai 3.607 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2018. Tale importo è costituito dalla raccolta del conto deposito per 1.354 milioni di euro, dall'emissione di prestiti obbligazionari per 950 milioni di euro, inclusa l'emissione dello strumento TIER2 per complessivi 100 milioni di euro, dalle risorse finanziarie derivanti dal funding wholesale di matrice bancaria di Banca Farmafactoring e delle sue controllate, rispettivamente pari a 1.128 milioni di euro e 647 milioni di euro, nonché dalle cartolarizzazioni per 150 milioni di euro.
In particolare, alla stessa data, l'ammontare delle linee di credito a favore delle controllate facenti parte del gruppo BFF Polska, e accordate da banche locali in euro, zloty e corona ceca, risultano essere pari a un controvalore di 412 milioni di euro. Nel corso del mese di settembre 2019, si è completato il rimborso totale dei Bond emessi da BFF Polska in zloty.

L'utilizzo complessivo risulta pari a 3.787 milioni di euro, al netto delle esposizioni per operazioni di repo e delle esposizioni relative all'Acquisition Financing.

In particolare, si segnalano le principali attività condotte nel corso dell'esercizio 2019, miranti all'ottimizzazione e all'efficientamento della struttura finanziaria del Gruppo, oltre al rinnovo delle linee in scadenza nel periodo:

- sottoscrizione di nuove linee revolving in euro per complessivi 68 milioni di euro, di cui 38 milioni di euro multiborrower fruibili anche in valuta diversa dall'Euro e accessibile alle controllate del Gruppo;
- sottoscrizione di nuove linee di credito a disposizione delle controllate polacche per 405 milioni di zloty (pari a 95 milioni di euro);
- sottoscrizione di un nuovo plafond per il rifinanziamento dei crediti pro-solvendo con MPS Leasing&Factoring per 40 milioni di euro;
- emissione nel corso del mese di ottobre, a valere sul Programma EMTN, di un nuovo prestito obbligazionario di Banca Farmafactoring *senior preferred unsecured* con rating "Ba1" per un importo di 300 milioni di euro, con cedola a tasso fisso dell'1,75% e con scadenza 23 maggio 2023 (cfr. sezione "Emissione di un prestito obbligazionario "senior unsecured and preferred" nell'ambito del programma EMTN");
- rimborso anticipato volontario, nel corso del mese di novembre, della linea di credito term da 50 milioni di euro concessa da Mediobanca, avente scadenza originaria febbraio 2020 in ottica di razionalizzazione delle risorse e del costo del denaro;
- impostazione, nel corso dell'ultimo trimestre dell'esercizio 2019, delle attività necessarie al rinnovo della cartolarizzazione Flexible Note BFF SPV S.r.l. da 150 milioni di euro (in private placement con il gruppo Bayerische Landesbank). Le attività di cui sopra si sono concluse con successo in data 6 febbraio 2020, determinando l'estensione della fase revolving del programma sino alla Note Payment Date del 15 febbraio 2021 (dall'originaria scadenza fissata nel febbraio 2020);
- avvio delle attività mirate al rinnovo del "Programma EMTN – European Medium Term Notes", a supporto della strategia di diversificazione e crescita del *funding,* e finalizzato a garantire un regolare accesso al mercato delle emissioni obbligazionarie nel corso dell'esercizio 2020 così come avvenuto per l'emissione senior preferred unsecured realizzata nel corso dell'esercizio 2019. Le attività che hanno condotto al rinnovo annuale del Programma, e nelle quali Banca IMI ha ricoperto il ruolo di *Sole Arranger*, si sono concluse in data 17 gennaio 2020. Le emissioni che potranno essere effettuate ai sensi del Programma potranno riguardare diverse categorie di strumenti finanziari (Obbligazioni senior preferred, Obbligazioni senior non-preferred od Obbligazioni subordinated (*Tier 2*)), potranno essere riservati esclusivamente a investitori istituzionali in Italia e all'estero, con esclusione degli Stati Uniti d'America ai sensi della *Regulation S* dello *United Securities Act* ed emessi secondo regolamentazione italiana e/o del Regno Unito (al fine di poter essere in linea con la posizione adottata da altri emittenti finanziari italiani), in euro e zloty o altre valute che, di volta in volta, si potranno definire, nonché a tasso variabile o a tasso fisso.

La Banca, nel corso dell'esercizio 2019, ha inoltre continuato a operare concentrando le attività sull'ampliamento, la diversificazione e l'ottimizzazione della struttura della raccolta di funding per sostenere l'attività caratteristica.
In tal senso, BFF Banking Group offre sul mercato italiano un conto deposito online in euro, Conto Facto, rivolto a clientela retail e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

La succursale spagnola di BFF offre sul mercato spagnolo, inoltre, un analogo conto deposito online in euro, Cuenta Facto, ugualmente rivolto a clientela retail e imprese, e garantito dal Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi. La succursale spagnola è attiva, altresì, in Germania, Paesi Bassi e Irlanda

(le ultime due attive da settembre 2019) in regime di libera prestazione di servizio, appoggiandosi alla piattaforma online Weltsparen.

A seguito dell'autorizzazione ottenuta nel corso del secondo semestre 2019 dall'autorità di vigilanza polacca KNF, BFF ha attivato la succursale polacca che offre un conto deposito online in zloty, Lokata Facto, anch'esso destinato alla clientela retail e alle imprese, e coperto dalla garanzia del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi.

Al 31 dicembre 2019, la raccolta di "Conto Facto", "Cuenta Facto" e "Lokata Facto", unitamente ai depositi attivati tramite la piattaforma tedesca in Germania, Paesi Bassi e Irlanda, ammonta complessivamente a nominali 1.354 milioni di euro, in aumento rispetto alla raccolta del 2018 (924 milioni di euro nominali). Tale raccolta rappresenta il 34% delle fonti di finanziamento utilizzate dal Gruppo (al netto dell'Acquisition Financing), in aumento rispetto al 29% del 2018.

Si segnala, inoltre, che, dopo la chiusura dell'esercizio e in ottica di ottimizzazione delle fonti di finanziamento, in data 29 gennaio e in data 7 febbraio 2020 si è provveduto, rispettivamente, a rimborsare anticipatamente le linee di finanziamento PZU a favore della controllata BFF Medfinance S.A. per 200 milioni di zloty (circa 47 milioni di euro), e a rimborsare a scadenza le linee di finanziamento erogate da Santander a favore della controllata BFF Polska SA per 100 milioni di zloty (circa 24 milioni di euro).

Patrimonio Netto e Fondi Propri

Il Patrimonio Netto di BFF Banking Group, al 31 dicembre 2019, ammonta 377 milioni di euro, rispetto ai 366 milioni di euro al 31 dicembre 2018, che comprendeva l'utile consolidato dell'esercizio, pari a 92 milioni di euro, distribuito per 91,8 milioni di euro.

Come evidenziato nella tabella successiva, i Fondi Propri di BFF Banking Group, *ex* TUB, alla data del 31 dicembre 2019, ammontano a 400 milioni di euro, comprensivo della porzione degli utili dell'esercizio 2019 della Banca, che sono già stati ricompresi nei Fondi Propri, per 52,8 milioni di euro, dei complessivi 65,2 milioni di euro, relativi al risultato 2019 della Banca. La risultante esposizione complessiva ai rischi, relativamente all'attività svolta, risulta ampiamente adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.

Nella Tabella sotto riportata vengono rappresentati i principali ratio del Gruppo, al 31 dicembre 2019, confrontati con l'esercizio precedente.
Inoltre, nella colonna "31.12.2019 Proforma" si dà evidenza, dell'impatto sui ratio patrimoniali, derivanti dai dividendi attesi che verranno distribuiti agli azionisti a valere sugli utili della Banca del primo trimestre 2020, come meglio esplicitato nel paragrafo della relazione sulla gestione "Distinazione degli utili del Gruppo Bancario".

Dati in milioni di euro

	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2019 PRO FORMA UNAUDITED
Fondi propri	345	400	362,1
CET 1 *Capital Ratio*	10,90%	12,50%	10,9%
Tier 1 *Capital Ratio*	10,90%	12,50%	10,9%
Total Capital Ratio	15,20%	16,60%	15,0%

L'incremento dei Fondi Propri di BFF Banking Group, rispetto al 31 dicembre 2018, è influenzato principalmente dalla destinazione a Fondi Propri di parte dell'utile di esercizio per 52,8 milioni di euro, dalla Riserva di valutazione relativa ai titoli HTC&S, che ha determinato un impatto positivo pari a 4 milioni di euro, al netto delle imposte (la riserva era pari a -4,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018, e pari a -3,1 milioni di euro al 30 giugno 2019), da un incremento pari a 2,6 milioni di euro delle Riserve legate alla remunerazione in strumenti finanziari riservati al personale dipendente e non dipendente, e dall'incremento della Riserva di traduzione per 1,7 milioni di euro, dovuto alla variazione dei cambi applicati al patrimonio netto del Gruppo BFF Polska nel Patrimonio netto consolidato.

Tali dinamiche sono state controbilanciate da maggiori deduzioni dai Fondi propri dovute all'iscrizione dell'avviamento di IOS Finance per per 8,7 milioni di euro, e da ulteriori movimentazioni delle riserve.

Con riferimento al Gruppo CRR, che include l'azionista BFF Luxembourg S.à r.l., i coefficienti patrimoniali di vigilanza, *CET1 Capital Ratio*, *Tier 1 Capital Ratio e Total Capital Ratio,* si attestano rispettivamente al 12,5%, 13,7% e 16,6%.

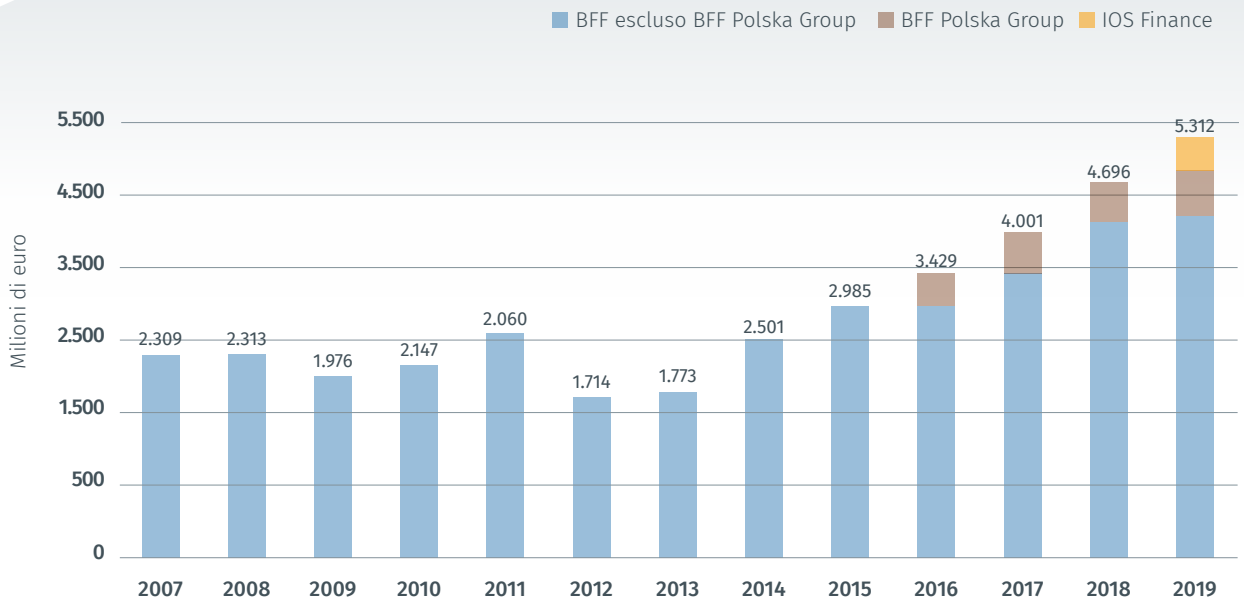
Si sottolinea che l'azionista BFF Luxembourg S.à r.l. ha formalizzato il proprio impegno a mantenere una politica di distribuzione dei propri dividendi tale da preservare, nel continuo, un coefficiente di capitale totale non inferiore al 15%, sia a livello di BFF Banking Group sia nell'ambito del Gruppo CRR.

Indicatori dell'attività di BFF Banking Group

Al 31 dicembre 2019, il risultato netto consolidato ammonta a 93,2 milioni di euro ed è composto dai risultati di Banca Farmafactoring per 65,2 milioni di euro, della controllata BFF Finance Iberia, pari a 5,3 milioni di euro (di cui 0,1 milioni di euro come risultato dell'ultimo trimestre di IOS Finance) e di BFF Polska Group per 19,8 milioni di euro.
In particolare, il risultato consolidato di BFF Polska Group al 31 dicembre 2019 rileva un utile di 84,9 milioni di zloty, pari a 19,8 milioni di euro al tasso di cambio medio del periodo (4,2976), rispetto a 59,5milioni di zloty riferiti al 31 dicembre 2018, e pari a 13,9 milioni di euro, utilizzando il medesimo cambio, con una crescita del 43%.

Nel grafico che segue si evidenzia il totale dei volumi di nuovi acquisti effettuati da BFF Banking Group, che ammontano complessivamente a 5.312 milioni di euro, ed - escludendo i volumi di IOS Finance per l'intero anno - a 4.850 milioni di euro (di cui 587 milioni di euro relativi al Gruppo BFF Polska), +3% a parità di perimetro rispetto al 2018 (4.697 milioni di euro, di cui 548 milioni di euro relativi al Gruppo BFF Polska). Nel 2019 IOS Finance ha acquistato pro-soluto crediti commerciali per 461 milioni di euro rispetto a 366 milioni di euro nel 2018 (+26% a/a).

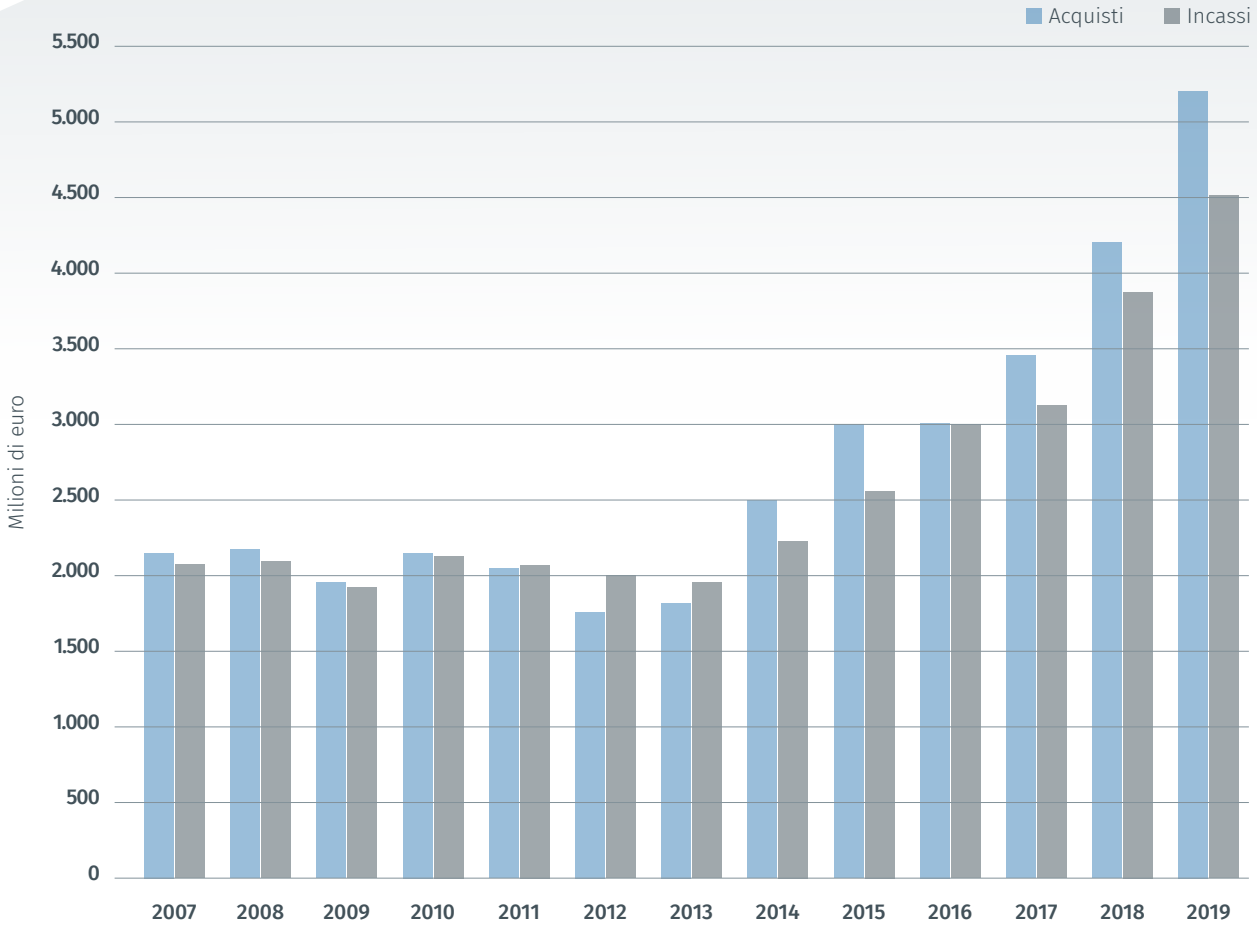
Nuovi Volumi



Gli acquisti pro-soluto complessivi realizzati in Italia sono stati 3.082 milioni di euro, in calo del 3% rispetto a 3.162 milioni di euro al 31 dicembre 2018.
BFF Polska Group ha realizzato nel corso del 2019 volumi pari a 587 milioni di euro, in aumento del 7% rispetto all'esercizio precedente (e volumi pari a 548 milioni di euro).
In relazione ai crediti spagnoli, i volumi di acquisti sono stati pari a 1.413 milioni di euro (dati che includono IOS Finance, con acquisti pari a 461 milioni di euro), in crescita del 32% rispetto ai 1.068 milioni di euro riferiti al 2018 (includendo anche in questo caso la IOS Finance). In Spagna, lo sforzo commerciale profuso è riuscito a compensare l'effetto della riduzione dei tempi di pagamento a seguito delle immissioni di liquidità effettuate dal Governo nel corso degli anni.
I volumi di acquisti relativi a crediti verso il settore pubblico portoghese sono stati pari a 174 milioni di euro, in calo (-34%) rispetto ai 266 milioni di euro realizzati nel 2018 per l'iniezione di cassa dal Governo alla fine del 2019.
Gli acquisti effettuati in Grecia sono stati pari a 54 milioni di euro (+208%).

Il volume di crediti acquistati nell'anno verso il sistema sanitario croato ammonta a 1 milione di euro. Infine, nel 2° semestre 2019 sono stati completati i primi acquisti di crediti commerciali verso il SSN francese per un totale di 1 milione di euro.

Crediti a titolo definitivo - Acquisti e Incassi

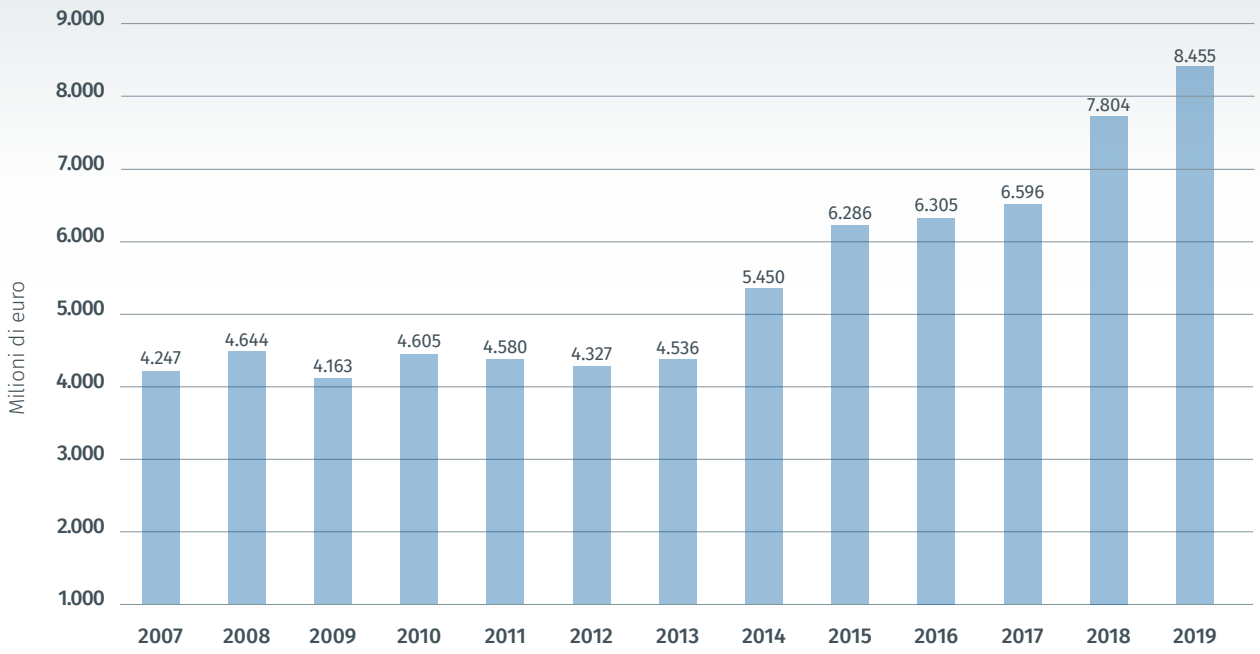


Il Gruppo BFF, escludendo BFF Polska Group, ha realizzato nel 2019 acquisti per 4.725 milioni di euro (includendo 461 milioni di euro riferiti a IOS Finance), con una crescita del +5% rispetto ai 4.515 milioni di euro realizzati nel 2018 (includendo 366 milioni di euro riferiti a IOS Finance).

I volumi, al 31 dicembre 2019, suddivisi per paese in cui opera BFF Polska Group, sono stati i seguenti: in Polonia 567 milioni di euro (in crescita del 17% rispetto al 2018), in Slovacchia 17 milioni di euro (in contrazione del 67% rispetto al 2018 per il piano straordinario di riduzione del debito da parte del Governo), in Repubblica Ceca 3 milioni di euro (in calo del 68% rispetto all'anno precedente).

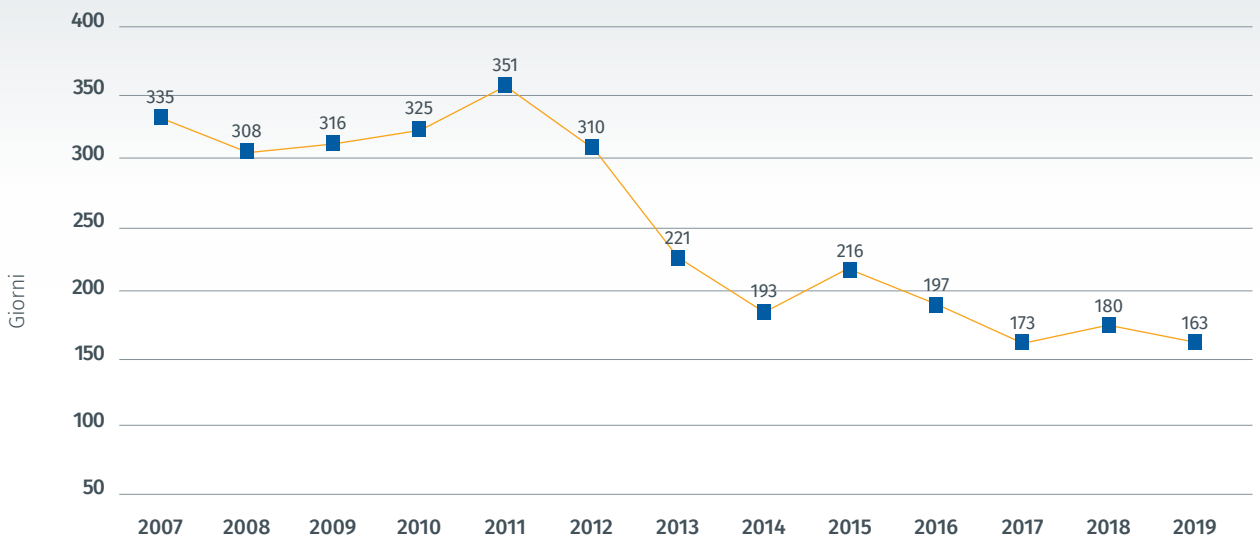
Considerando anche l'attività di gestione, i volumi complessivi ammontano a 8.455 milioni di euro (includendo anche 243 milioni di euro di crediti gestiti nel 2019 da IOS Fianance), rispetto a 7.804 milioni di euro relativi all'esercizio 2018, con una crescita dell'8%.

Volumi Complessivi



Nel corso del 2019, i giorni medi di ritardato pagamento dei crediti gestiti in conto proprio e di terzi da Banca Farmafactoring sono stati, per l'Italia, pari a 163, rispetto ai 180 del 2018, come evidenziato nel grafico sottostante, che riporta i giorni medi di ritardato pagamento degli ultimi 13 anni.

Giorni medi di ritardato pagamento Italia - Gestione e Pro Soluto



Fatti di rilievo avvenuti nel periodo

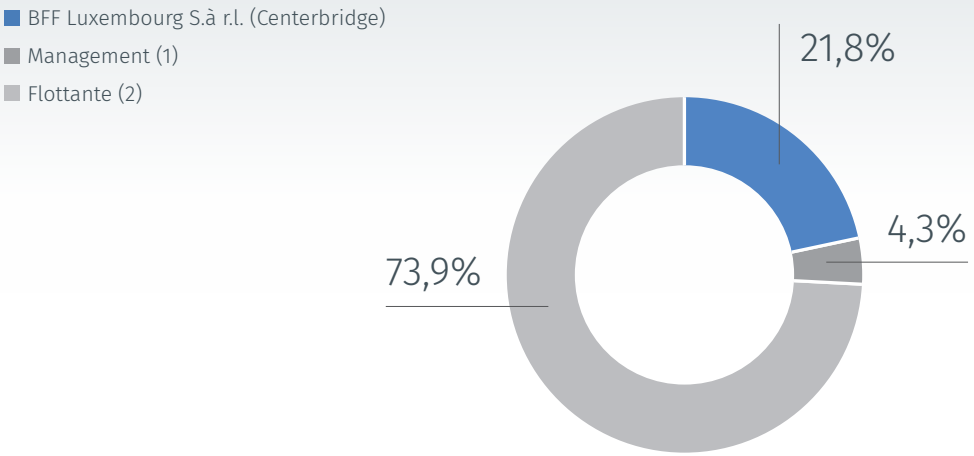
Azionariato

In data 3 aprile 2019, BFF Luxembourg S.à r.l., società di diritto lussemburghese controllata da *Centerbridge Partners Europe L.P.* (fondo facente parte della famiglia di fondi di *private equity* compresi nella piattaforma di investimento di Centerbridge Capital Partners) e gestita in ultima istanza da BFF JE GP Ltd. (Jersey), che, a sua volta, è l'azionista della Banca, ha comunicato di aver concluso la vendita, avvenuta in data 29 marzo 2019, di n° 22.000.000 azioni BFF, equivalenti al 12,9% del capitale della Banca a quella data, attraverso una procedura di *accelerated bookbuilding (ABB)*.
A seguito dell'operazione, la partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l. nel Gruppo in BFF è scesa dal 45,792% al 32,859%.
In data 14 gennaio 2020, c'è stato un altro accelarated bookbuilding (si rinvia al paragrafo "Eventi successivi alla chiusura del periodo" per ulteriori dettagli) che ha portatio la partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l. nel Gruppo in BFF al 21,80%.

Nel grafico sottostante, si rappresenta la composizione dell'azionariato di BFF al 6 febbraio 2020, in conseguenza delle due operazioni sopra descritte e degli aumenti di capitale sociale, sia gratuito sia a pagamento, avvenuti nel 2019 e a inizio 2020 e comunicati al mercato nell'ambito:

(i) dell'assegnazione gratuita *una tantum* di azioni ordinarie BFF alla generalità dei dipendenti della Banca e di società da essa controllate (c.d. Stock Grant 2019), in attuazione della delibera assunta dall'Assemblea del 28 marzo 2019;
(ii) dell'attuazione del sistema di incentivazione ai dipendenti del Gruppo, per esigenze connesse con le politiche di remunerazione variabile e incentivazione della Società (MBO 2018), nonché
(iii) del Piano di Stock Option di BFF Banking Group, originariamente approvato dall'Assemblea del 5 dicembre 2016 e modificato dall'Assemblea del 28 marzo 2019.
In particolare, con riferimento al Piano di Stock Option, che prevedeva l'assegnazione di 8.960.000 opzioni entro il 31 dicembre 2019, si precisa ulteriormente che, dall'inizio del periodo di esercizio (8 aprile 2019) sino al 5 febbraio 2020, sono state assegnate 315.875 azioni di nuova emissione, a fronte di 1.259.874 opzioni esercitate in modalità *cash-less*, e 182.960 opzioni esercitate in modalità ordinaria nello stesso periodo. Al 6 febbraio 2020, il numero di opzioni assegnate e ancora non esercitate ammontava a 7.108.746, di cui *vested* ed esercitabili 1.011.068.

Composizione Azionariato



Fonte: comunicazioni ufficiali a BFF (Modello 120A - 120B) e "Relazione annuale sulle politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo bancario Banca Farmafactoring". La quota percentuale è calcolata sul numero totale di azioni emesse al 06/02/2020.

(1) Azioni detenute al 31/12/2019 dall'AD, da Persone a lui Strettamente Legate, e da altri 6 dirigenti con responsabilità strategica.

(2) Include le azioni proprie.

Approvazione del nuovo piano strategico al 2023 e target finanziari al 2021

In data 29 maggio 2019, il Consiglio di Amministrazione di BFF ha approvato il piano strategico quinquennale ("BFF 2023" o il "Piano") e il piano finanziario triennale ("Target Finanziari 2021") per BFF Banking Group.

Gli obiettivi strategici al 2023, esplicitati in tale piano, prevedono di:

1. continuare a sviluppare l'attuale core business e migliorarne l'efficienza operativa, rafforzando ulteriormente la posizione di leadership in Italia
   - espandendo il business nell'Europa meridionale;
   - cogliendo il potenziale di crescita delle attività di BFF Polska nell'Europa centro-orientale;
   - rafforzando i rapporti con i quartieri generali dei clienti e aumentando gli accordi internazionali;
   - crescendo in altre aree geografiche;
   - accrescendo la base di clienti target, includendo i fornitori più piccoli, facendo leva sulle piattaforme digitali;
   - ampliando l'offerta di prodotti a segmenti / linee di business adiacenti a quelli attuali;
2. continuare a ottimizzare il funding e il capitale, anche tramite l'apertura della succursale in Polonia per la raccolta di depositi online avvenuta il 19 settembre 2019 e l'inizio dell'operatività in libera prestazione di servizi anche nei Paesi Bassi e in Irlanda, sullo stesso modello già utilizzato in Germania tramite la piattaforma Raisin;
3. consolidare il business esistente e/o espandersi in altre nicchie di mercato attraverso acquisizioni.

I principali target finanziari al 2021, identificati dal Consiglio di Amministrazione, sono:
- la crescita dei volumi e dei crediti verso clienti, previsti con un incremento superiore al 10% per anno;
- la crescita dell'utile netto rettificato di circa del 10% in media per anno;
- il ritorno sul *Tangible Equity* medio (*RoTE*) maggiore del 30%, su una base patrimoniale solida (*Total Capital Ratio* target del 15% e con un *CET1 ratio* in aumento), con un basso profilo di rischio di credito e un'elevata efficienza operativa.

Di seguito, vengono descritte le principali opportunità di crescita individuate dal gruppo per le tre aree di business in cui opera BFF.

Factoring pro-soluto

Il mercato potenziale fruibile è rappresentato dalla spesa pubblica per beni e servizi, pari a circa 270 miliardi di euro nel 2018, di cui solo il 10% circa si stima sia ceduto attraverso il ricorso al factoring pro-soluto.
L'aspettativa del gruppo è di espandere il mercato potenziale a 436 miliardi di euro nel 2023, circa 10 volte rispetto al 2013, grazie a:
- la crescita nominale della spesa pubblica per beni e servizi, pari al 2% annuo circa;
- un incremento della penetrazione nel mercato potenziale;
- l'identificazione di nuovi mercati (Francia, dove BFF ha iniziato a operare ad agosto 2019, Romania, Bulgaria e Ungheria), che rappresentano un'ulteriore quota di circa 140 miliardi di spesa pubblica per beni e servizi.

Ulteriori opportunità di crescita includono l'espansione della copertura del prodotto a:
- ospedali privati e farmacie, per i crediti commerciali verso la sanità;
- fornitori, per i crediti commerciali verso le farmacie e i distributori.

Gestione del credito

In riferimento al servizio di gestione del credito, gli ambiti di crescita consistono nell':
- estendere l'offerta ad altri Paesi in cui opera il Gruppo (per esempio, Spagna e Portogallo);
- estendere in Italia il servizio per i crediti commerciali verso farmacie e distributori;
- offrire al cliente la possibilità di esternalizzare l'intero processo di gestione e incasso del credito per l'intera PA;
- includere servizi ancillari all'offerta attuale.

Erogazione di prestiti (Lending)

I principali ambiti di crescita per questo business consistono nello:
- sviluppare ulteriormente l'offerta verso gli enti locali polacchi;
- acquisire piattaforme di lending o altri operatori di nicchia.

La crescita del business è supportata da una base di *funding* ampia e diversificata. Il Gruppo sta estendendo la propria offerta di deposito online (anche facendo leva su piattaforme di terze parti) in altre aree geografiche (per esempio in Polonia, Irlanda e Paesi Bassi), in cui, i tassi di interesse offerti sono inferiori a quelli offerti nei mercati già coperti dal Gruppo. BFF Banking Group può anche contare sul Programma EMTN da 1 miliardo di euro per beneficiare rapidamente delle opportunità di mercato ed emettere nuove obbligazioni.

All'interno di tale contesto, il Gruppo conferma la già dichiarata politica dei dividendi, con l'obiettivo di autofinanziare la crescita e di pagare agli azionisti il capitale in eccesso oltre il 15% del *Total Capital* ("TC").

Il costo del funding ha registrato un ulteriore miglioramento grazie:
- alla diversificazione geografica realizzata attraverso il lancio dell'offerta di depositi *online* in Polonia, Paesi Bassi e Irlanda da settembre 2019;
- all'aumento del *funding* utilizzato, diverso dal Tier II e dal finanziamento dell'acquisizione di BFF Polska;
- all'assegnazione di un rating pubblico da parte di Moody's il 2 ottobre 2019 (per ulteriori dettagli si rinvia al paragrafo intitolato "Rating").

BFF Banking Group, inoltre, non si attende un impatto significativo dalla nuova regolamentazione sui crediti scaduti (*past due*) e sul *calendar provisioning* lungo l'orizzonte del piano finanziario.

Acquisizione e fusione di IOS Finance

In data 30 settembre 2019, BFF Banking Group ha perfezionato l'acquisto del 100% di IOS Finance S.A.U. ("IOS Finance"). Il prezzo dell'acquisizione, pagato interamente per cassa, è stato di 26,4 milioni di euro, equivalente a un multiplo P/E 2018A pre-sinergie di 8,3x e P/TBV di 1,5x, per un business in crescita con un elevato *RoTE*, basso rischio, basso assorbimento di capitale, ed elevate sinergie potenziali. Al *closing*, BFF ha anche interamente rimborsato la linea di finanziamento di IOS Finance erogata da Deutsche Bank AG per 81 milioni di euro.
L'acquisizione ha comportato per il Gruppo un assorbimento di capitale pari a 11 milioni di euro, di cui 8,7 milioni di euro relativi all'avviamento e 2 milioni di euro[4] relativi al consolidamento delle attività ponderate per il rischio (*RWA*s) di IOS Finance (pari a 13 milioni di euro a settembre 2019).

Alla stessa data, è stata presentata domanda alla Banca di Spagna per il ritiro della licenza EFC (*Establecimiento financiero de crédito*) di IOS Finance. A seguito dell'avvenuta cancellazione, autorizzata dalla Banca di Spagna, dello status di EFC di IOS Finance, in data 31 dicembre 2019 è stato depositato e iscritto presso il *Registro Mercantil* di Madrid, ed è divenuto efficace, l'atto di fusione per incorporazione di IOS Finance in BFF Finance Iberia S.A.U. ("BFF Iberia", controllata al 100% dalla capogruppo Banca Farmafactoring S.p.A.).

Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2020, BFF Iberia è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo a IOS Finance. Gli effetti contabili e fiscali della fusione decorrono, invece, dal 30 settembre 2019, data del *closing*.

[4] *Calcolato sulla base del Total Capital Ratio target del 15% ai fini della distribuzione dei dividendi.*

Dal momento che il closing *dell'acquisizione* di IOS Finance è stato concluso il 30 settembre 2019 e la fusione il 31 dicembre 2019, i dati consolidati di conto economico di BFF Banking Group dell'esercizio 2019 (sia rettificati che contabili) includono IOS Finance solo per il 4° trimestre 2019, con un impatto marginale sui risultati del Gruppo. Tutti i costi straordinari relativi all'acquisizione (sostenuti e stimati da sostenere per l'integrazione) per 1,3 milioni di euro (al netto delle imposte) e l'impatto positivo netto straordinario derivante dall'affrancamento dell'avviamento per 1,5 milioni di euro sono già stati spesati nei dati del conto economico consolidato 2019.

Apertura della succursale in Polonia e avvio dell'operatività in libera prestazione di servizi in Francia, Irlanda e Paesi Bassi

In data 3 ottobre 2018, BFF ha inviato alla Banca d'Italia la comunicazione relativa all'intendimento di procedere all'apertura di una succursale in Polonia.
L'autorità di vigilanza polacca KNF ha dato l'autorizzazione all'apertura della succursale in Polonia in data 5 luglio 2019. La Branch in Polonia ha iniziato ad operare nel mese di settembre 2019, con l'attivazione del conto deposito "Lokata Facto".

In data 13 maggio 2019, BFF ha notificato all'Autorità di Vigilanza l'intendimento di offrire servizi di factoring pro soluto a fornitori, costituiti da grandi imprese multinazionali e domestiche, della Pubblica Amministrazione e del Sistema Sanitario Nazionale francese, in regime di libera prestazione di servizi.

A fronte della suddetta istanza, in data 5 luglio 2019, l'Autorità di Vigilanza Italiana ha comunicato di avere provveduto all'invio della pertinente notifica all'Autorità di Vigilanza francese.
Si segnala inoltre che il giorno 7 agosto 2019 BFF Banking Group ha concluso il primo test di acquisto pro soluto di un portafoglio di crediti commerciali vantati nei confronti degli enti del sistema sanitario francese.

In linea con la strategia di espansione internazionale, la Francia diventa il nono mercato per il Gruppo, che si aggiunge a Italia, Croazia, Grecia, Polonia, Portogallo, Repubblica Ceca, Slovacchia e Spagna.

Si evidenzia inoltre che la Banca – per il tramite della propria succursale spagnola – offre il prodotto "Cuenta Facto" in Spagna e, in regime di libera prestazione di servizi, avvalendosi di una piattaforma online del Gruppo Raisin, in Germania nonché, a partire dal 12 settembre e dal 1° ottobre 2019, rispettivamente nei Paesi Bassi e in Irlanda".

Rating

Il 2 ottobre 2019, Banca Farmafactoring S.p.A. ha ricevuto il suo primo rating ufficiale pubblico dall'agenzia di rating Moody's France SAS, ottenendo le seguenti valutazioni:
- Rating emittente sul lungo termine: "Ba1", outlook positivo;
- Rating depositi di lungo termine: "Baa3", outlook positivo;
- Rating depositi di breve termine: "P-3";
- *Baseline credit assessment* (BCA): "Ba3".

Il rating emittente è solo di un *notch* al di sotto del rating sovrano della Repubblica Italiana, ed è il rating più alto di ogni altra banca italiana non direttamente vigilata dalla Banca Centrale Europea. Inoltre, l'outlook positivo riflette la possibilità, per l'agenzia, di assegnare un rating più alto nel caso in cui BFF dovesse mantenere i fondamentali (in particolare, il *CET1 ratio*) ai livelli attuali.

L'ottenimento di un rating pubblico ufficiale ha subito permesso alla Banca di accedere più facilmente ai mercati del debito e di sfruttare tempestivamente condizioni favorevoli di mercato, con l'emissione del sopracitato prestito obbligazionario *senior unsecured preferred* da 300 milioni di euro nell'ambito del Programma EMTN costituito a novembre 2018, con l'obiettivo di ridurre ulteriormente il costo del funding e diversificare maggiormente le fonti di finanziamento.

Emissione di un prestito obbligazionario "*senior unsecured and preferred*" nell'ambito del programma EMTN

In data 23 ottobre, si è completato con successo il collocamento presso investitori istituzionali in Italia e all'estero del primo prestito obbligazionario dotato di rating *senior preferred unsecured* per un ammontare complessivo di 300 milioni di euro, tasso fisso dell'1,75% annuo e con scadenza il 23 maggio 2023 (le "Obbligazioni"), a valere sul Programma EMTN (*Euro Medium Term Note*) da 1 miliardo di euro, costituito dall'Emittente in data 30 novembre 2018 e aggiornato in data 8 ottobre 2019.
Le Obbligazioni hanno un taglio minimo di 100.000 euro, sono state collocate alla pari con un *reoffer yield e una cedola* pari a 1.75% (corrispondente a uno *spread* di 209 punti base sul tasso *mid-swap* di riferimento) pagabile annualmente. I titoli sono destinati unicamente a investitori istituzionali qualificati in Italia e all'estero, ai sensi della *Regulation S* dello *United States Securities Act of 1933*, come successivamente modificato.
L'agenzia di *rating* Moody's ha attribuito alle Obbligazioni un *rating* pari a "Ba1".

L'operazione ha fatto registrare complessivamente una domanda superiore a 850 milioni di euro (750 milioni di euro al *reoffer*), con un'elevata qualità e un'ampia diversificazione geografica degli investitori istituzionali.
Le Obbligazioni sono quotate con codice ISIN XS2068241400 presso il Main Securities Market (MSM) della Borsa irlandese (*Irish Stock Exchange* – ISE) e sul Segmento Professionale del mercato non regolamentato ExtraMOT (ExtraMOT Pro), organizzato e gestito da Borsa Italiana S.p.A.

Acquisto di azioni proprie

Al 31 dicembre 2019, la Banca possiede n° 330.776 azioni proprie, pari allo 0.19% del capitale sociale.

Al 31 dicembre 2018, la Banca possedeva n° 41.552 azioni proprie, pari allo 0,02% del capitale sociale. Nel periodo compreso fra l'8 e il 14 febbraio 2019, la Banca ha acquistato n° 319.752 azioni proprie, per un controvalore complessivo, al netto delle commissioni, di 1.679.999 euro, nell'ambito dell'autorizzazione deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 5 aprile 2018 e con avvio del programma di acquisto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 febbraio 2019, già oggetto di informativa ai sensi del Regolamento UE n° 2016/1052. La finalità del programma di acquisto di azioni proprie era di

dotare la Banca della provvista di strumenti finanziari per assolvere agli obblighi previsti dai sistemi di remunerazione e incentivazione di cui alla "Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo bancario BFF", adottata dal Gruppo.

Nel corso del 2019, sono state assegnate n° 30.528 azioni proprie (di cui 21.803 per MBO dell'Amministratore Delegato, 7.063 per il regolamento dei patti di non concorrenza e 1.662 a seguito dell'esercizio di opzioni nell'ambito del Piano di Stock Option). Nello stesso periodo, la Banca non ha venduto azioni proprie.

Branch Grecia

Si segnala che il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A. del 29 gennaio 2020 ha approvato la presentazione dell'istanza alla Banca d'Italia per l'apertura di una filiale in Grecia.

Dichiarazione Non Finanziaria Consolidata

In un'ottica di maggiore completezza e trasparenza informativa, e sotto il profilo della comunicazione verso i propri stakeholder, BFF Banking Group redige e presenta per la prima volta la Dichiarazione non finanziaria consolidata in via volontaria, in aderenza al Decreto n°254/2016. La Dichiarazione non finanziaria consolidata di BFF Banking Group costituisce una relazione distinta rispetto alla presente Relazione sulla gestione, come previsto dall'art. 5 comma 3, lettera b) del D.lgs n. 254/16, ed è disponibile sul sito web **bffgroup.com**

Delibere assembleari

L'Assemblea Ordinaria della Banca del 28 marzo 2019 ha deliberato, in particolare,

- di destinare l'utile del Gruppo bancario al 31 dicembre 2018, pari a 92.152.892 euro, per
  - euro 91.753.234 agli Azionisti, per un dividendo di euro 0,539 per ciascuna delle 170.107.400 azioni. Data pagamento dividendo 2 aprile 2019;
  - euro 399.658 a riserva di utili portati a nuovo di BFF S.p.A.;
- di autorizzare il Consiglio di Amministrazione all'acquisto di azioni BFF per un massimo di n. 17.010.740, per le finalità indicate al punto "Acquisto di azioni proprie";
- l'assegnazione gratuita *una tantum* di massime n. 240.000 azioni ai dipendenti delle società del Gruppo, in unica data da stabilirsi dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 dicembre 2019. In data 14 maggio 2019, la Banca ha assegnato 150.800 azioni ai propri dipendenti;
- le politiche di remunerazione e incentivazione 2019, e le modifiche al Piano di *stock option,* queste ultime volte, in particolare, ad attribuire al Consiglio di Amministrazione il potere di concedere ai beneficiari che ne facciano richiesta la facoltà di esercitare le opzioni in modalità *cash less*, ricevendo azioni di nuova emissione a valere sull'aumento di capitale gratuito delegato.

L'Assemblea Straordinaria della Banca del 28 marzo 2019, ha deliberato:
- la modifica dell'art. 5 dello Statuto, volta:
- a) ad attribuire al Consiglio di Amministrazione una delega *ex* art. 2443 cod. civ., per un periodo di 5 anni, ad aumentare gratuitamente il capitale sociale della Banca, in via scindibile e in più *tranche*, ai sensi dell'art. 2349 cod. civ., per un importo complessivo non superiore a euro 3.003.000,00, mediante emissione di massime n. 3,9 milioni di azioni ordinarie a servizio delle seguenti finalità connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo:
  - (i) la soddisfazione delle esigenze di bilanciamento tra la componente in denaro (*cash*) e quella in strumenti finanziari, che sarà eventualmente dovuta a titolo di remunerazione variabile al Personale Più Rilevante del Gruppo ai sensi del "*Management by Objective*" previsto dalla "*Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo bancario BFF*";
  - (ii) le eventuali assegnazioni di azioni ai dipendenti del Gruppo (nell'ambito, a esempio, di piani di *stock grant*), e
  - (iii) l'esercizio *cash-less* del SOP.

- b) ad aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per massimi Euro 6.899.200, mediante emissione, anche in più *tranche*, di massime n. 8.960.000 nuove azioni, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 del cod. civ., per servire l'esercizio del Piano di Stock Option (approvato dall'Assemblea in data 5 dicembre 2016, come successivamente modificato in data 28 marzo 2019 dall'Assemblea Ordinaria), entro il termine ultimo della scadenza del 12° anno dal 5 dicembre 2016 (l'"Aumento di Capitale a Pagamento").
- la modifica dell'art. 15 dello Statuto, volta ad attribuire al Consiglio di Amministrazione uscente la facoltà di presentare una lista di candidati alla carica di Amministratore.

Parziale esecuzione della delega di aumento gratuito del capitale sociale conferita dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 28 marzo

Il Consiglio di Amministrazione, in data 8 aprile 2019, ha deliberato, tra l'altro, di dare parziale esecuzione alla delega conferita ai sensi dell'articolo 2443 del Codice Civile dall'Assemblea Straordinaria della Banca in data 28 marzo 2019 e, per l'effetto, di aumentare gratuitamente e in via scindibile il capitale sociale per un importo pari a Euro 1.015.272,72, mediante imputazione a capitale di un importo di corrispondente ammontare tratto da riserve di utili portati a nuovo, risultanti dall'ultimo bilancio approvato, con emissione di massime n. 1.318.536 nuove azioni ordinarie BFF da assegnare ai dipendenti del Gruppo BFF per esigenze connesse con le politiche di remunerazione variabile e di incentivazione (l'"Aumento di Capitale Gratuito").

Le emissioni di azioni a valere sull'Aumento di Capitale Gratuito Delegato sono a servizio:
- delle esigenze di bilanciamento tra la componente in denaro e quella in strumenti finanziari BFF della remunerazione variabile del personale rilevante (risk takers) del Gruppo BFF;
- dell'esercizio in modalità cash-less delle opzioni da parte di dipendenti preventivamente autorizzati dal Consiglio di Amministrazione o dall'Amministratore Delegato, ai sensi del Piano di Stock Option;
- dell'assegnazione gratuita *una tantum* approvata dall'Assemblea Ordinaria degli Azionisti del 28 marzo 2019.

Nel periodo compreso tra il 16 aprile 2019 e il 3 dicembre 2019 è stata data parziale esecuzione alla delega di cui sopra, e dell'Aumento di Capitale a Pagamento, mediante l'emissione di n° 446.378 nuove azioni ordinarie, prive di valore nominale e con godimento regolare, aventi le medesime caratteristiche di quelle già in circolazione al momento dell'assegnazione.
In particolare, con riferimento al Piano di Stock Option, che prevedeva l'assegnazione di 8.960.000 opzioni entro il 31 dicembre 2019, si precisa ulteriormente che, dall'inizio del periodo di esercizio (8 aprile 2019) sino al 3 dicembre 2019 (periodo considerato ai fini dell'ultima comunicazione di variazione del capitale sociale avvenuta nel 2019), sono state assegnate 266.936 nuove azioni, a fronte di 921.046 opzioni esercitate in modalità *cash-less,* e 182.960 opzioni esercitate in modalità ordinaria nello stesso periodo. A seguito di tali esercizi, il numero di opzioni assegnate e non ancora esercitate ammontava a 7.457.574, di cui *vested* ed esercitabili 1.359.896.

Capitale sociale

Nel corso del 2019, il capitale sociale è aumentato da euro 130.982.698,00 (al 31 dicembre 2018) a euro 131.326.409,06, per effetto della parziale esecuzione, intervenuta nel periodo compreso tra il 16 aprile 2019 e il 3 dicembre 2019:
- dell'Aumento di Capitale a Pagamento, per un importo pari a euro 140.879,20, e
- dell'Aumento di Capitale Gratuito, per un importo pari a euro 202.831,86.

A seguito della parziale esecuzione, per un importo pari a euro 37.683,03, intervenuta nei mesi di gennaio e febbraio 2020, dell'Aumento di Capitale Sociale Gratuito, alla data di approvazione della presente relazione, il capitale sociale è pari a euro 131.364.092,09, corrispondente a n. 170.602.717 azioni ordinarie.

Nuova Struttura Organizzativa

Per supportare gli obiettivi aziendali di crescita e di sviluppo, la Banca, nel corso del secondo trimestre del 2019, si è dotata di una nuova struttura organizzativa.

In particolare, con l'obiettivo di avere un'organizzazione più integrata e agile:

- sono stati definiti, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato, quattro dipartimenti e otto funzioni aziendali, introducendo per la prima volta il ruolo di Chief Financial Officer e di Chief of Staff;
- è stata rafforzata la logica della struttura organizzativa funzionale, chiarendo i diversi tipi di riporti esistenti (pieno riporto, riporto funzionale, riporto di coordinamento, riporto gerarchico);

Tra le principali modifiche organizzative, si sottolinea quanto segue:

- la creazione di una Funzione Risorse Umane e Sviluppo Organizzativo con riporto diretto all'Amministratore Delegato di Gruppo, con la gestione funzionale delle Risorse Umane in Spagna e Polonia;
- la Funzione Investor Relations e M&A include, inoltre, le attività legate alla definizione e supporto alla Strategia di Gruppo;
- il Dipartimento Operations che, assume la responsabilità della gestione del portafoglio progetti e le attività di raccolta dei Conti depositi in Spagna e in Polonia.

- il Dipartimento Factoring continuerà a focalizzarsi sul business italiano e sul supporto operativo dello sviluppo internazionale. Sono state create due nuove aree di competenza, rispettivamente per i debitori del Servizio Sanitario Nazionale e della Pubblica Amministrazione.
- il Dipartimento International Markets gestirà tutte le attività internazionali del gruppo.
- il consolidamento delle attività di *Finance & Credit e Planning & Administration* all'interno di un unico Dipartimento: Finance & Administration, sotto la guida del CFO. Il Dirigente Preposto riporta all'Amministratore Delegato di Gruppo per questa attività.

Si segnala che nel corso del mese di febbraio 2020 è stata rivista la struttura organizzativa della UO Gestione Crediti all'interno del Dipartimento Factoring. Nell'ambito di tale riassetto, l'organizzazione e le attività delle strutture che rispondono all'UO Gestione Crediti sono state ripensate col duplice scopo di migliorare continuamente i processi e i sistemi nell'ottica di una maggiore efficienza e di focalizzazione degli sforzi sul recupero di valore.

Ispezione dell'Autorità di Vigilanza Banca d'Italia

Si rappresenta che - dal 24 settembre al 21 dicembre 2018 – la Banca d'Italia ha condotto una verifica ispettiva, le cui risultanze, che hanno determinato una valutazione in territorio positivo dell'Organo di Vigilanza, sono state presentate al Consiglio di Amministrazione della Banca l'8 aprile 2019.

In tale occasione, la Banca d'Italia ha richiesto di sottoporre il rapporto ispettivo all'esame degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo della Banca, in apposita riunione, invitando gli stessi a formulare, nel termine di trenta giorni, le proprie considerazioni in ordine ai rilievi e alle osservazioni formulati, dando altresì notizia dei conseguenti provvedimenti già assunti o che si intende assumere.

Con richiesta del 9 aprile u.s., BFF, ha formulato istanza di proroga di 30 giorni rispetto al termine inizialmente indicato dall'Organo di Vigilanza, in modo da poter approntare, nei modi e nei tempi dovuti, le predette considerazioni aziendali. La Banca d'Italia, con propria successiva comunicazione, ha accolto tale istanza.

Il 29 maggio u.s., BFF ha inviato all'Organo di Vigilanza le proprie considerazioni circa i rilievi ispettivi, con evidenza delle azioni frattanto intraprese e/o da intraprendersi per far fronte, ove necessario od opportuno, alle osservazioni della Banca d'Italia.

Fondo di Garanzia dei Depositi

La direttiva U.E. 2014/49 (*Deposit Guarantee Schemes* - DGS) ha introdotto, nel 2015, in materia di sistemi di garanzia dei depositi, un nuovo meccanismo di finanziamento misto, articolato in contribuzioni ordinarie (*ex-ante*) e contribuzioni straordinarie (*ex-post*), ancorate all'entità dei depositi garantiti (*covered deposits*) e al grado di rischiosità della singola banca consorziata.
In particolare, l'articolo 10 della direttiva citata, recepito dall'articolo 24 comma 1 dello Statuto del Fondo Interbancario di Tutela dei Depositi (FITD), dispone l'avvio di un meccanismo obbligatorio di

contribuzione, che prevede la costituzione, entro il 3 luglio 2024, di risorse finanziarie disponibili fino al raggiungimento del livello obiettivo (*target level*), pari allo 0,8% del totale dei depositi protetti totali.

Il comma 5 del menzionato articolo stabilisce che le banche consorziate versino annualmente le contribuzioni ordinarie (c.d. Schema obbligatorio), commisurate alla consistenza dei depositi protetti, in essere al 30 settembre di ogni anno, rispetto a quelli complessivi del sistema bancario, tenendo conto anche della correzione per il rischio, risultante dall'applicazione del nuovo modello di indicatori gestionali, con le modalità descritte nel "Regolamento sulle segnalazioni e sulle contribuzioni in base al rischio delle banche consorziate al FITD", disponibile sul sito del FITD.

Per il 2018, l'importo relativo alla contribuzione ordinaria a carico di BFF, è stato pari a 653 mila euro. Nel 2017, la contribuzione era stata pari a 546 mila euro. L'ammontare della contribuzione per l'anno 2019 è pari a 913 mila euro.

In relazione alle contribuzioni straordinarie, l'articolo 23 dello Statuto del FITD dispone che "qualora le risorse finanziarie disponibili risultino insufficienti a rimborsare i depositanti, le banche aderenti versano contribuzioni straordinarie non superiori allo 0,5% dei depositi protetti per anno di calendario. In casi eccezionali, e con il consenso della Banca d'Italia, il Fondo può richiedere contribuzioni più elevate".

In data 26 novembre 2015, l'Assemblea delle Consorziate al FITD ha deliberato la previsione di uno Schema volontario come strumento aggiuntivo, rispetto allo Schema obbligatorio, per l'attuazione di interventi di sostegno a favore di banche aderenti in condizioni o a rischio di dissesto, a cui BFF ha reso la propria adesione, salvo poi recedere in data 17 settembre 2017. La Banca, per tale motivo, non potrà più essere chiamata ad effettuare ulteriori versamenti al suddetto Schema Volontario, a partire da tale data.

Fondo di Risoluzione

Il Regolamento Europeo n. 806/2014, che regola il Meccanismo di Risoluzione Unico (*Single Resolution Mechanism Regulation*), entrato in vigore il 1° gennaio 2016, ha istituito il Fondo di risoluzione unico europeo (*Single Resolution Fund* - SRF), gestito dalla nuova Autorità di risoluzione europea (*Single Resolution Board*). A partire da tale data, i fondi nazionali di risoluzione (FNR), istituiti dalla direttiva 2014/59/UE (*Banking Resolution and Recovery Directive* - BRRD), e raccolti nel 2015, sono confluiti nel nuovo Fondo di risoluzione europeo.
Il Regolamento prevede un meccanismo di finanziamento per cui, in un arco temporale di 8 anni, ossia entro il 31 dicembre 2023, gli stati membri provvedano a che il SRF disponga di mezzi finanziari pari ad almeno l'1% dell'ammontare dei depositi protetti di tutti gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.

Ai fini del raggiungimento di tale obiettivo, devono, pertanto, essere raccolti, con cadenza almeno annuale, i contributi presso gli enti autorizzati nel rispettivo territorio.
La quota di contribuzione ordinaria annuale, richiesta nel 2019 a BFF dalla Banca d'Italia, con nota del 26 aprile 2019, è stata pari a 1.734 mila euro, versati a maggio 2019.
La quota di contribuzione ordinaria annuale, richiesta nel 2018, è stata pari a 1.872 mila euro, mentre quella del 2017 è stata pari a 1.171 mila euro.

La legge n. 208/2015 (c.d. Legge di stabilità 2016) ha previsto, nel caso in cui la dotazione finanziaria del Fondo Nazionale di Risoluzione (FNR) non fosse risultata sufficiente a sostenere nel tempo gli interventi di risoluzione effettuati, che le banche versino contributi addizionali al FNR stesso, nella misura determinata dalla Banca d'Italia.

Nel giugno 2019, la Banca d'Italia, tenendo conto delle prossime esigenze finanziarie del Fondo, ha chiesto al sistema bancario un contributo addizionale di natura straordinaria, relativo al 2017, pari a 310 milioni di euro.
La quota di competenza di BFF, versata a giugno 2019, è risultata pari a 635 mila euro. Nel 2018, la contribuzione straordinaria, riferita all'anno 2016, era risultata pari a 701 mila euro, mentre nel 2017 non era stata richiesta al sistema bancario alcuna contribuzione straordinaria.
In data 28 dicembre 2016, la Banca d'Italia, nel quadro del programma di risoluzione delle crisi di Banca delle Marche, Banca Popolare dell'Etruria e del Lazio, Cassa di Risparmio della Provincia di Chieti, e Cassa di Risparmio di Ferrara, aveva chiesto una contribuzione straordinaria nella misura pari a due annualità della contribuzione ordinaria, prevista per il 2016. Per BFF, tale importo ammontava a 2.179 mila euro.

Controlli Interni

L'Amministratore Delegato rappresenta il referente dei Controlli Interni del Gruppo Bancario all'interno del Consiglio di Amministrazione, così come previsto dal Codice di Autodisciplina.
In conformità alle disposizioni dettate dall'Autorità di Vigilanza, l'assetto organizzativo del sistema dei controlli interni del Gruppo si articola sui seguenti tre livelli di presidio.

Controlli di primo livello

I controlli di primo livello (c.d. controlli di linea) hanno lo scopo di assicurare il corretto svolgimento delle operazioni, e sono esperiti dalle stesse strutture operative che le compiono, anche con il supporto di procedure informatiche e con verifiche continuative da parte dei responsabili di dette strutture operative medesime.

Controlli di secondo livello

I controlli di secondo livello sono volti ad assicurare la corretta attuazione del processo di gestione dei rischi e di conformità alle norme, compreso il rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, e sono affidati alla Funzione Risk Management, al Dirigente Preposto e alla Funzione Compliance e AML della Capogruppo, che assolvono, coerentemente con quanto disposto dalla vigente disciplina di vigilanza prudenziale, le seguenti principali attribuzioni:

- ***Risk Management***: la funzione assicura la coerenza dei sistemi di misurazione e controllo dei rischi con i processi e le metodologie delle attività aziendali, coordinandosi con le strutture aziendali interessate; presiede alla realizzazione del processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità ("ICAAP/ILAAP"); presidia i controlli di gestione dei rischi, al fine di concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione; supporta gli Organi Aziendali nella definizione del *Risk Appetite Framework* ("RAF"); verifica il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative, e controlla la coerenza dell'operatività delle singole aree del Gruppo con gli obiettivi di rischio-rendimento assegnati.

- ***Dirigente Preposto:*** nell'ambito delle previsioni e dei termini di legge, lo Staff del Dirigente Preposto valuta l'efficacia del presidio fornito dal Sistema dei Controlli Interni sui Rischi sul *Financial Reporting*. In particolare, svolge un'attività di verifica e di monitoraggio a livello di Gruppo, atta a valutare nel continuo l'adeguatezza della copertura del potenziale rischio mediante l'esecuzione di test di adeguatezza ed effettività sui controlli chiave, individuando eventuali punti di miglioramento nel Sistema dei Controlli Interni nell'ambito contabile. In tale contesto, il Dirigente Preposto attesta, congiuntamente all'Amministratore Delegato della Capogruppo, e tramite specifica relazione allegata al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato e alla relazione semestrale: l'adeguatezza delle procedure contabili per la formazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e del bilancio semestrale; la conformità dei documenti ai princìpi contabili internazionali applicabili riconosciuti dall'Unione Europea; l'idoneità dei documenti contabili a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria del Gruppo a livello consolidato e delle singole Controllate incluse nel perimetro di consolidamento; l'attendibilità dei contenuti, riferiti ad aspetti specifici, della relazione sulla gestione e della relazione intermedia sulla gestione.

- ***Compliance e Anti Money Laundering (AML):*** la funzione sovraintende, secondo un approccio *risk-based*, alla gestione del rischio di non conformità alle norme, con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca e per il Gruppo - anche per il tramite dei propri referenti/funzioni locali presso le controllate e/o succursali - valutando nel continuo che i processi e le procedure interne adottate siano adeguati a prevenire tale rischio e individuando i rischi rilevanti a cui la Banca e le controllate sono esposte; garantisce una visione complessiva e integrata dei rischi di non conformità a cui la Banca e le Controllate sono esposte, assicurando un'adeguata informativa ai rispettivi Organi Aziendali. La funzione ha, inoltre, il compito di prevenire e di contrastare la realizzazione di operazioni di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, individuando altresì nel continuo le norme applicabili in tale ambito; di verificare la coerenza dei processi aziendali, con l'obiettivo di assicurare il rispetto, da parte della Banca e del Gruppo, delle norme finalizzate al contrasto del riciclaggio e del finanziamento del terrorismo ed è responsabile dei controlli ai sensi della normativa antiriciclaggio per la prevenzione dell'uso del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo.

Controlli di terzo livello

Le attività di revisione interna sono svolte dalla funzione **Internal Audit** di Gruppo con riporto gerarchico e funzionale al Consiglio di Amministrazione. La funzione Internal Audit effettua controlli indipendenti, oltre che per la Capogruppo, per la controllata BFF Finance Iberia nell'ambito di un apposito contratto di service che regolamenta l'erogazione del servizio di audit, e in ambito istituzionale in qualità di funzione di Capogruppo per la controllata BFF Polska. Il regolamento approvato dal Consiglio di Amministrazione specifica che la funzione Internal Audit, in un'ottica di controlli di terzo livello, valuta la funzionalità complessiva del sistema dei controlli interni, portando all'attenzione degli Organi aziendali i possibili miglioramenti, con particolare riferimento al RAF (Risk Appetite Framework), al processo di gestione dei rischi, nonché agli strumenti di misurazione e controllo degli stessi.

Il Responsabile della Funzione Internal Audit è dotato della necessaria autonomia e indipendenza dalle strutture operative, in conformità alla normativa della Banca d'Italia in tema di Controlli Interni, al Codice di Autodisciplina, e in relazione alla regolamentazione interna, quale presidio organizzativo dei processi aziendali.

La funzione Internal Audit ha attuato sul Gruppo, per l'anno 2019, le attività di verifica in coerenza con il Piano pluriennale di Audit 2019-2021 redatto secondo una logica risk based, approvato dal Consiglio di Amministrazione nel mese di marzo 2019, svolgendo l'attività di follow-up e rendendo conto trimestralmente, attraverso il Tableau de bord, dell'esito delle verifiche agli Organi di governo e di controllo della Banca.
In particolare, la funzione Internal Audit, in qualità di funzione Capogruppo, ha svolto nei confronti della controllata BFF Polska la direzione ed il coordinamento delle attività della funzione Internal Audit BFF Polska.
La funzione ha effettuato le verifiche previste per il 2019 nel piano di audit di Gruppo, sulle strutture interne della Banca, sulla controllata BFF Finance Iberia, sulla succursale spagnola, portoghese e polacca, su BFF Polska e sulle sue controllate. Ha inoltre svolto le verifiche previste dalla normativa bancaria relativamente alle politiche di remunerazione ed incentivazione, agli outsourcer delle funzioni operative importanti, ai processi ICAAP e ILAAP e al Recovery Plan. Ha svolto in qualità di capogruppo una verifica "general pourpose" sulla controllata BFF Central Europe in aggiunta alle verifiche previste nel Piano di Audit 2019.
Il Responsabile della funzione Internal Audit è anche responsabile dei sistemi interni di segnalazione (processo c.d. whistleblowing) secondo le prescrizioni normative bancarie di riferimento.

Organismo di Vigilanza ai sensi del D.Lgs. n. 231/2001

La Banca dispone di un Modello di organizzazione, gestione e controllo ai sensi del D. Lgs. n. 231/2001 (di seguito Modello), predisposto nel rispetto, oltre che delle prescrizioni del D. Lgs. n. 231/01, delle linee guida emesse da ASSIFACT, ABI e Confindustria, in accordo con le best practice di settore.
Il Modello prevede una Parte Generale, che comprende una sintetica descrizione del quadro normativo di riferimento, le caratteristiche e le componenti essenziali del Modello identificate nelle attività definite "sensibili" ai fini del D. Lgs. n. 231/01, la struttura dell'Organismo di Vigilanza e del sistema sanzionatorio e disciplinare a presidio delle violazioni alle prescrizioni contenute nel Modello.
Il Modello prevede, altresì, delle Parti Speciali, che includono: i) la Matrice delle attività a rischio reato, che ha lo scopo di identificare le fattispecie di reato potenzialmente commissibili nello svolgimento delle attività di competenza della Banca; ii) i Protocolli D. Lgs. n. 231/01, che esplicitano le attività, i controlli ed i meccanismi di reporting atti a garantire l'adeguatezza alle regole previste dal Decreto del sistema organizzativo e di controllo della Banca, ivi incluse le succursali estere in Spagna, in Portogallo e in Polonia; iii) i Flussi informativi verso l'Organismo di Vigilanza.
È parte integrante del Modello il Codice Etico quale documento che definisce l'insieme dei valori etici nei quali si rispecchia il Gruppo ed il cui rispetto consente, fra l'altro, di prevenire la commissione dei reati previsti nel D. Lgs. n. 231/01.
La Banca assicura che a tutti i dipendenti venga erogata adeguata formazione soprattutto in caso di aggiornamenti della normativa esterna ed interna afferente alle tematiche del D. Lgs. n. 231/01.
L'attività dell'Organismo di Vigilanza svolta nel corso del 2019 è stata diretta principalmente all'accertamento dell'adeguatezza del Modello, peraltro oggetto di aggiornamento nel corso del 2019, al controllo dei flussi informativi e all'effettuazione di verifiche svolte anche con il supporto della funzione Internal Audit. L'Organismo di Vigilanza ha riferito semestralmente al Consiglio di Amministrazione l'esito della propria attività: in particolare, ha evidenziato di non aver ricevuto direttamente alcuna segnalazione rilevante ai fini del D. Lgs. n. 231/01.
Nell'ambito del Gruppo, in tema di responsabilità amministrativa, è presente la seguente configurazione:

- la controllata spagnola BFF Finance Iberia ha adottato un proprio Modello organizzativo conforme all'art. 31 bis del Codice Penale spagnolo strutturato come il Modello organizzativo 231 della Banca (parte generale, parte speciale con matrice delle attività a rischio e flussi informativi) con un autonomo Organismo di Vigilanza monocratico;
- la controllata polacca BFF Polska e le sue controllate hanno adottato delle specifiche linee guida a presidio delle tematiche "anticorruzione", con l'individuazione di un organismo monocratico a ciò preposto, rappresentato dal responsabile della funzione Compliance e AML di BFF Polska.

La composizione dell'Organismo di Vigilanza è mutata nel corso del primo semestre 2019: ad oggi, sono presenti due membri esterni, di cui uno è il Presidente, e un membro interno rappresentato dal responsabile della funzione Internal Audit.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso del 2019, sono state realizzate diverse iniziative finalizzate allo sviluppo del business del Gruppo in nuovi mercati, al potenziamento della quota di mercato nelle geografie già presidiate ovvero all'efficientamento dei processi interni e dei sistemi informatici.

In particolare, nel 2019 sono stati realizzati i seguenti principali progetti:
- avvio dell'operatività di acquisto pro-soluto nel mercato francese da parte della Banca, in regime di libera prestazione di servizi;
- avvio dell'attività di raccolta di depositi on-line (conto deposito) da parte della Banca in Polonia, attraverso l'apertura di una nuova branch;
- avvio dell'attività di raccolta di depositi on-line nei Paesi Bassi e in Irlanda, tramite la Branch spagnola della Banca e in regime di libera prestazione di servizi;
- realizzazione di nuovi sistemi software, tra cui l'automazione del processo di formulazione e approvazione dei contratti, la gestione dell'Asset Liability Management, nonché la gestione degli adempimenti regolamentari richiesti a tutte le Società del Gruppo.

Evoluzione dell'organico del personale

Con l'obiettivo di sostenere i piani di sviluppo di BFF Banking Group, e per meglio cogliere le opportunità di crescita, l'organico del personale è stato costantemente adeguato negli anni.

Al 31 dicembre 2019, il totale dei dipendenti di BFF Banking Group ammonta a 517 persone, suddivise in: 235 in Italia, 8 presso la succursale di BFF in Portogallo, 58 in Spagna (di cui 9 presso la succursale di BFF a Madrid, 30 presso BFF Finance Iberia e 19 presso la sede di IOS Finance, ora fusa con BFF Iberia), 195 in Polonia, 17 in Slovacchia e 4 Repubblica Ceca.
Nel corso del 2019, si sono registrati 55 nuove assunzioni, di cui 17 in Italia, 4 in Spagna e 34 in Polonia.

Nella tabella seguente si rappresenta la composizione dell'organico del gruppo suddiviso per i paesi in cui BFF Banking Group opera con stabile organizzazione.

Categoria	2018							2019						
	Italia	Spagna	Polonia	Slovacchia	Rep. Ceca	Portogallo	**TOT**	Italia	Spagna	Polonia	Slovacchia	Rep. Ceca	Portogallo	**TOT**
Senior Executive/ Executive	15	1	5	-	-		21	18	1	6	-	-	-	25
Manager/Middle Manager/Coordinator	20	9	29	2	-	1	61	37	17	36	5	-	2	97
Professional/Specialist	182	25	145	12	4	2	370	180	40	153	12	4	6	395
Totale country	**217**	**35**	**179**	**14**	**4**	**3**	**452**	**235**	**58**	**195**	**17**	**4**	**8**	**517**
Totale Gruppo anno	**452**							**517**						

Tali dati non includono l'organico delle società Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k. e della Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspolnik sp.k, pari a 16 persone.

Andamento del titolo

Il titolo di BFF (codice ISIN IT0005244402) è quotato sul Mercato Telematico Azionario (MTA) di Borsa Italiana dal 7 aprile 2017 nel segmento *Blue Chips* e fa parte dei seguenti indici FTSE:

- FTSE All-Share Capped
- FTSE Italia All-Share
- FTSE Italia Mid Cap
- FTSE Italia Finanza
- FTSE Italia Servizi Finanziari
- FTSE Italia PIR Mid Cap
- FTSE Italia PIR Mid Small Cap
- FTSE Italia PIR PMI All
- FTSE Italia PIR PMI Plus
- FTSE Italia PIR Benchmark
- FTSE Italia PIR Large and Mid Cap

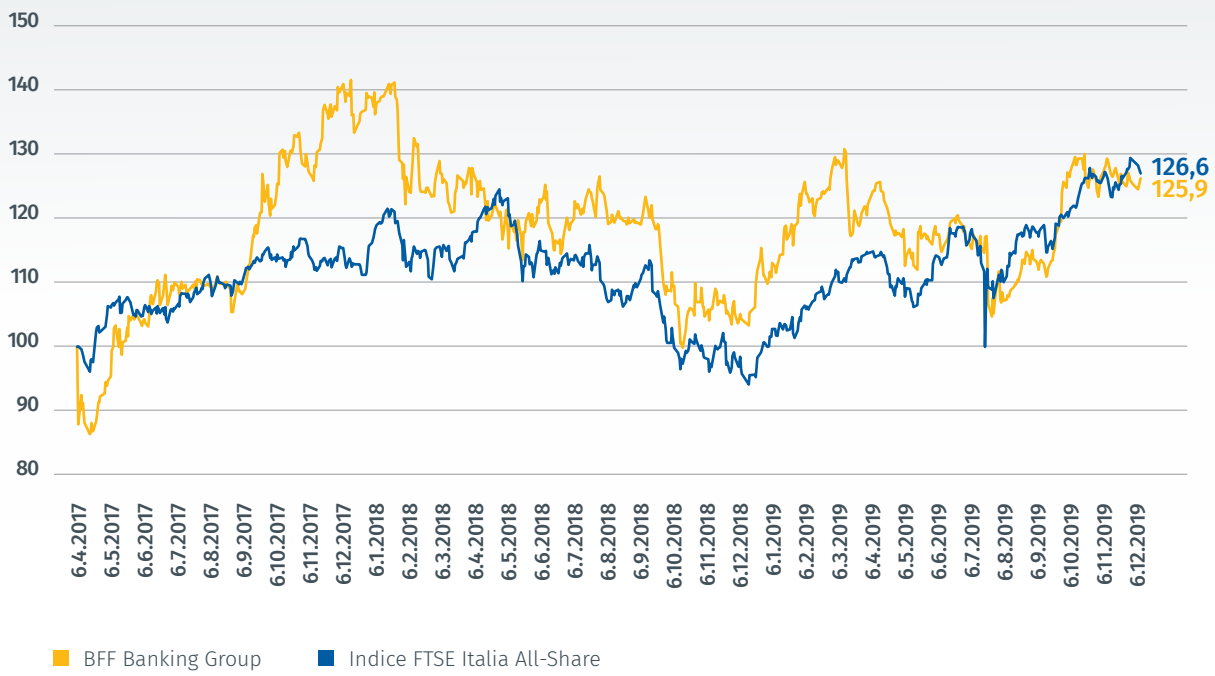
e dei seguenti indici STOXX:
- EURO STOXX Total Market
- EURO STOXX Total Market ESG-X
- EURO STOXX Total Market Financial Services
- EURO STOXX Total Market Financials
- EURO STOXX Total Market General Financial
- EURO STOXX Total Market Small
- EURO STOXX Total Market Value

- EURO STOXX Total Market Value Small
- STOXX All Europe Total Market
- STOXX Developed Markets Total Market
- STOXX Developed Markets Total Market ESG-X
- STOXX Developed Markets Total Market Small
- STOXX Developed and Emerging Markets Total Market
- STOXX Europe IPO (60 months)
- STOXX Europe TMI Value
- STOXX Europe TMI Value Small
- STOXX Europe Total Market
- STOXX Europe Total Market ESG-X
- STOXX Europe Total Market Financial Services
- STOXX Europe Total Market Financials
- STOXX Europe Total Market General Financial
- STOXX Europe Total Market Small
- STOXX Europe ex UK Total Market
- STOXX Europe ex UK Total Market Small
- STOXX Global Total Market
- STOXX Italy Total Market

Il titolo BFF fa inoltre parte di diversi indici della serie S&P e della serie MSCI (fra cui l'indice MSCI WORLD IMI/SPECIAL FINANCE).

Il prezzo dell'azione al 30 dicembre 2019 (ultimo giorno di Borsa aperta del 2019) è pari a 5,34 euro, con un incremento del 13,6% sul prezzo di collocamento in IPO di 4,7 euro. Dalla quotazione, la Banca ha distribuito un totale dividendi lordo pari a 1,031 euro per azione (0,492 €/azione ad aprile 2018 e 0,539 €/azione ad aprile 2019). Considerando anche i dividendi distribuiti, e assumendo il loro reinvestimento nel titolo BFF alla data di stacco della relativa cedola, il *Total Return* per gli azionisti al 30 dicembre 2019 rispetto al prezzo di collocamento è stato pari al 25,9%, rispetto a un *Total Return* dell'indice FTSE Italia All-Share pari al 26,6% nello stesso periodo.

Total Return



Grandezze patrimoniali

Si commentano sinteticamente le principali poste dello Stato patrimoniale consolidato, descritte più nel dettaglio nella parte B della Nota integrativa.

Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2018	31.12.2019	Variazioni
Titoli di Stato - HTC&S	160.592	82.748	(77.844)
Partecipazioni	17	17	0
Titoli di capitale	147	147	0
Totale	**160.756**	**82.912**	**(77.844)**

L'importo rappresenta principalmente il valore dei titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring S.p.A., a presidio del rischio di liquidità e al fine di ottimizzare il costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 82 milioni di euro. La duration media di tali titoli è pari a 35,4 mesi.
Si precisa che i titoli detenuti sono a tasso variabile (CCT), con scadenza residua entro cinque anni.

A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza è contabilizzata nelle voci di Patrimonio Netto tra le "Riserve di valutazione".

Al 31 dicembre 2019, le riserve negative sui titoli di stato HTC&S ammontano a circa 80 mila euro, al netto dell'effetto fiscale.

Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2018	31.12.2019	Variazioni
Titoli di Stato - (HTC)	948.206	996.022	47.816
Crediti verso banche	62.758	136.680	73.922
Crediti verso clientela	3.582.806	4.118.015	535.209
Totale	**4.593.770**	**5.250.717**	**656.947**

A partire dal 1° gennaio 2018, all'interno della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 aggiornata alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, oltre ai finanziamenti erogati alla clientela rientrano anche i titoli di debito rientranti nel portafoglio *Held to Collect* (HTC).

L'importo è costituito esclusivamente da acquisti di titoli di stato, classificati nel portafoglio *Held To Collect* (HTC), a presidio del rischio di liquidità e a fini di ottimizzazione del costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 958 milioni di euro. La duration media di tali titoli è pari a 25,9 mesi.

Tali titoli sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ), e hanno scadenza correlata alle fonti di *funding committed* e *unsecured*. Sono stati classificati nel portafoglio HTC e, pertanto, la valutazione viene effettuata secondo il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Il *fair value* dei titoli HTC, al 31 dicembre 2019, ammonta a 1.008 milioni di euro, con una differenza positiva, al netto delle imposte, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 7,7 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio.

I "Crediti verso banche" si compongono dei saldi dei rapporti di conto corrente che le società di BFF Banking Group hanno in essere a fine esercizio, oltre a crediti vantati verso un primario gruppo creditizio per retrocessioni di crediti fiscali.

Nella voce sono ricompresi 2.192 mila euro relativi al deposito di Riserva Obbligatoria, detenuto presso DepoBank, in quanto Banca Farmafactoring S.p.A. è aderente indiretta al sistema e, per 6.105 mila euro, all'ammontare depositato presso Banco de España come CRM (*Coeficiente de Reservas Mínimas*) in relazione all'attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso "Cuenta Facto".

Relativamente ai "Crediti verso clientela", il dettaglio è il seguente.

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2018	31.12.2019	Variazioni
Crediti acquistati a titolo definitivo	2.890.308	3.323.948	433.640
Crediti acquistati al di sotto del valore nominale	43.567	30.367	(13.200)
Altri crediti	648.930	763.700	114.770
Totale	**3.582.805**	**4.118.015**	**535.210**

I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, e si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito per l'ammontare ritenuto recuperabile sulla base di analisi storiche sulle percentuali e tempi di recupero.

Si evidenzia che già a partire dal 2014, la Banca annualmente aggiorna l'analisi delle serie storiche riferite alle percentuali e ai tempi medi di recupero degli interessi di mora incassati. Anche per il 2019, è stata condotta una verifica delle percentuali e dei tempi medi di recupero degli interessi di mora, aggiornando le precedenti serie storiche.

Con riferimento a tale verifica, valgono le seguenti considerazioni:
- per l'esercizio 2019, si è provveduto ad aumentare la profondità della serie storiche, includendo la base di riferimento per il 2019 alla serie storica già in essere;
- la profondità delle serie storiche risulta essere significativa per tutti i rapporti in essere, in particolare si evidenzia una robusta profondità della base dati che per la Pubblica Amministrazione italiana decorre dal 2010.

A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2020, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi. Relativamente agli interessi di ritardato pagamento dei crediti fiscali, in considerazione della particolare natura degli stessi e della controparte, nonché dell'evidenza empirica riscontrata, si ritiene che ricorrano i presupposti per contabilizzarli in misura piena.
Per quanto riguarda i crediti acquistati da BFF Finance Iberia, la percentuale media di recupero degli interessi di mora osservata è tendenzialmente pari al 100%, e incassata in tempi mediamente inferiori rispetto ai crediti verso la Pubblica Amministrazione italiana. Tuttavia, si è ritenuto, a titolo prudenziale, anche per il 2019, di valutare positivamente l'utilizzo del medesimo tasso di recupero pari al 45%, e lo stesso tempo di incasso, 1800 giorni, utilizzati in Banca Farmafactoring.
Gli altri crediti si riferiscono prevalentemente ai finanziamenti effettuati da BFF Polska Group.

La qualità del credito

Al fine di rappresentare correttamente le proprie esposizioni creditizie, al fine – inter alia – dell'individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie in linea con i principi contabili IFRS 9, il Gruppo Bancario classifica le esposizioni tra Performing e Non Performing.
Le esposizioni *Non Performing*, il cui ammontare complessivo lordo ammonta al 31 dicembre 2019 a 120,0 milioni di euro, con un livello di rettifiche di valore pari a 13,8 milioni di euro, sono distinte nelle seguenti categorie.

Sofferenze

Si tratta di esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca.
Al 31 dicembre 2019, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 61,9 milioni di euro, di cui 5,7 milioni di euro acquistate già deteriorate. Di queste, 57,7 milioni di euro, pari al 93% del totale, si riferiscono a crediti verso Comuni e Province in stato di Dissesto finanziario.
Le sofferenze lorde ammontano a 73,4 milioni di euro, e le relative rettifiche di valore sono pari a 11,4 milioni di euro; di cui 0,1 milioni di euro concernono i Comuni e le Province in dissesto e 4,5 milioni di euro sono riferibili al prodotto in fase di ammortamento factoring for business offerto da BFF Polska.
Si segnala che, relativamente alle esposizioni verso gli Enti locali (Comuni e Province), per la quota parte assoggettata alla pertinente procedura di liquidazione, in ottemperanza alla Circolare n. 272 della Banca d'Italia, si procede alla classificazione a Sofferenza, nonostante, ex lege, sia possibile recuperare ogni ragione creditoria.

Inadempienze probabili

L'inadempienza probabile (*unlikely to pay*) rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati. Non è, pertanto, necessario attendere il sintomo esplicito di anomalia (ad esempio, il mancato rimborso), laddove sussistano elementi che implicano una situazione di rischio di inadempimento del debitore.
Al 31 dicembre 2019, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili ammontano complessivamente a 11,8 milioni di euro, e le relative rettifiche sono pari a 2,3milioni di euro, per un importo netto di 9,5 milioni di euro.

Esposizioni scadute deteriorate

Sono esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti territoriali, enti del settore pubblico, enti senza scopo di lucro e imprese, che alla data di riferimento sono scadute da oltre 90 giorni. In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute deteriorate quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni.
Al 31 dicembre 2019, le esposizioni scadute nette ammontano complessivamente, per l'intero Gruppo Bancario, a 34,7 milioni di euro, di cui l'87% riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico dei vari paesi in cui opera il Gruppo Bancario.
Le esposizioni lorde del Gruppo Bancario ammontano complessivamente a 34,8 milioni di euro, e le relative rettifiche sono pari a 0,1 milioni di euro.

Anche nel 2019, la qualità del credito permane pertanto buona: le sofferenze nette complessive ammontano a 61,9 milioni di euro, in incremento rispetto al 2018, principalmente per lo sviluppo degli acquisti di crediti pro-soluto verso enti territoriali da parte della controllante. Il rapporto tra sofferenze nette e i crediti verso clientela risulta pari all'1,5%, mentre nel 2018 era pari allo 1,1%.

Con riferimento alle valutazioni e al calcolo dell'*impairment*, la metodologia è basata, conformemente ai principi contabili IFRS 9, sul nuovo modello di *expected losses* o perdite attese, che presuppone una visione prospettica delle perdite su crediti lungo la vita dello strumento finanziario, chiedendone la rilevazione immediata piuttosto che al verificarsi di un *trigger event*, come richiesto dal modello *incurred losses* previsto dallo IAS 39.
In tale contesto, risulta percorribile un approccio basato sull'impiego di parametri *credit risk* (*Probability of Default* – PD, *Loss Given Default* – LGD, *Exposure at Default* – EAD) ridefiniti in un'ottica multiperiodale.
Più in dettaglio, il nuovo *impairment model expected losses* richiede di effettuare una segmentazione del portafoglio in tre livelli (*stage*), in relazione alla variazione del rischio di credito *dell'asset* rispetto alla rilevazione iniziale.
In particolare, nello *stage 1* devono essere riportate le esposizioni *Performing* per cui non si è registrato un incremento significativo del rischio di credito tra la data di inizio rapporto e quella di rilevazione. In tal caso, quindi, le perdite attese sono calcolate su un orizzonte temporale al massimo di 12 mesi.
Nello *stage 2* si iscrivono le esposizioni per cui è stato identificato un significativo deterioramento della qualità del credito rispetto alla misurazione iniziale, e si considera come orizzonte temporale di calcolo della perdita attesa l'intera vita residua *dell'asset* (prospettiva *lifetime*).
Nello *stage 3* vanno infine classificati gli strumenti finanziari il cui rischio creditizio ha subito un peggioramento significativo, tanto che l'esposizione viene considerata *impaired* (*Non Performing*). Anche per i crediti classificati in questo livello, la perdita attesa viene rilevata con una prospettiva *lifetime*, ma, a differenza dalle posizioni rilevate in stage 2, l'*impairment* è analitico, ovvero effettuando un'analisi di merito caso per caso. All'interno dello stage 3 sono comprese, in quanto *Non Performing*, anche le esposizioni scadute deteriorate, che tuttavia ricevono una rettifica di valore analitica calcolata con le medesime logiche della collettiva (*stage 2*); ciò, in ragione del fatto che – pur in considerazione della volatilità del fenomeno e del *core business* del Gruppo Bancario – per le esposizioni scadute deteriorate non si ravvede la necessità di procedere a una valutazione specifica.
La seguente tabella mostra l'ammontare dei crediti verso clientela, con evidenza delle rettifiche di valore, e ripartito tra "Esposizioni *in bonis*" e "Attività deteriorate".

Valori in migliaia di euro

Tipologia	31.12.2018			31.12.2019		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
Esposizioni deteriorate acquistate *in bonis* (stage 3)	125.388	(13.560)	111.828	114.113	(13.608)	100.505
Esposizioni deteriorate acquistate deteriorate (stage 3)	10.561	(2.699)	7.862	5.879	(224)	5.655
Esposizioni *in bonis* (stage 1 e 2)	3.465.716	(2.601)	3.463.115	4.015.618	(3.763)	4.011.855
Totale	**3.601.665**	**(18.860)**	**3.582.805**	**4.135.610**	**(17.594)**	**4.118.015**

Inoltre, il Gruppo Bancario, oltre alle suddette classificazioni delle esposizioni (*Performing* e *Non Performing*), provvede altresì a valutare di qualificare le medesime come esposizioni creditizie oggetto di concessioni ("*forborne*"), come definite negli *Implementing Technical Standards* di riferimento.

Attività materiali e immateriali

Valori in migliaia di euro

Attività materiali	31.12.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Terreni	3.685	-	-	3.685
Fabbricati	6.495	4.623	(1.258)	9.859
Mobili	181	154	(138)	198
Impianti elettronici	649	573	(634)	587
Altre	979	2.960	(1.157)	2.782
Totale	**11.988**	**8.310**	**(3.188)**	**17.109**

Gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa sono valutati con il criterio del costo.
La valutazione alla data di *First Time Adoption* degli IAS ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro, da 5 a 9 milioni di euro.
L'incremento degli immobili è dovuto principalmente all'iscrizione dei diritti d'uso sugli asset aziendali, a seguito dell'entrata in vigore del nuovo principio contabilie IFRS 16.

Valori in migliaia di euro

Attività immateriali	DURATA	31.12.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Avviamento		22.146	8.728		30.874
Altre attività immateriali: generate internamente	DEFINITA				
	INDEFINITA				
Altre attività immateriali: altre	DEFINITA	4.259	2.397	(2.264)	4.392
	INDEFINITA				
Totale		**26.406**	**11.127**	**(2.264)**	**35.268**

Le attività immateriali ammontano a 35,2 milioni di euro e includono gli avviamenti, per 30.874 mila euro di cui 22.146 mila euro, che derivano integralmente dall'acquisizione di BFF Polska Group da parte di BFF, avvenuta nel maggio 2016 e 8.728 mila euro, che derivano dall'acquisizione di IOS Finance da parte di BFF, avvenuta a settembre 2019. Tali avviamenti sono stati iscritti entrambi a seguito della conclusione del relativo processo di *Purchase Price Allocation* (PPA), secondo quanto stabilito dall'IFRS 3, effettuato nel corso del 2017, per la BFF Polska Group e, a settembre 2019, per quanto riguarda IOS Finance.
Per l'importo residuo, si riferiscono a investimenti in nuovi programmi e in software a utilizzazione pluriennale.

Attività e passività fiscali

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2018	31.12.2019	Variazioni
Attività fiscali	**34.227**	**35.060**	**833**
correnti	26.045	23.494	(2.551)
anticipate	8.182	11.566	3.384
Passività fiscali	**88.302**	**98.999**	**10.697**
correnti	22.585	28.883	6.298
differite	65.717	70.116	4.399

Le attività fiscali correnti sono pari a 35.060 mila euro, e comprendono principalmente gli acconti IRES e IRAP versati da Banca Farmafactoring.
Le passività fiscali correnti ammontano a 98.999 mila euro, e comprendono l'accantonamento relativo alle imposte di competenza dell'esercizio delle società che compongono il Gruppo.
Le passività fiscali differite ammontano a 70.116 mila euro e si riferiscono, prevalentemente, alle imposte calcolate sugli interessi di mora maturati e maturandi di Banca Farmafactoring, che saranno liquidate al momento del loro incasso.

Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

A partire dal 1° gennaio 2018, come richiesto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 2005 aggiornata alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, la voce in oggetto è composta nel seguente modo:

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2018	31.12.2019	Variazioni
Debiti verso banche	1.237.996	1.142.841	(95.155)
Debiti verso clientela	2.349.856	2.713.663	363.807
di cui verso enti finanziari	230.497	258.359	27.862
Titoli in circolazione	815.177	1.105.692	290.515
Totale	**4.403.029**	**4.962.195**	**587.029**

I "Debiti verso banche" attengono ai finanziamenti concessi dal sistema bancario alla Capogruppo e alla controllata BFF Polska.
I "Debiti verso enti finanziari" si riferiscono principalmente a rapporti di collaborazione in essere con società finanziarie diverse da banche.
Tra i debiti verso la clientela si segnalano le esposizioni per i "conti deposito" *online*, Conto Facto, Cuenta Facto e Lokata Facto, pari a 1.354 milioni di euro, e le operazioni di pronti contro termine, per 996 milioni di euro, che hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

I "Titoli in circolazione", al 31 dicembre 2019, ammontano a 1.106 milioni di euro, per un valore nominale complessivo pari a 1.100 milioni di euro.

La voce comprende:
- il *bond* 2016-2021, emesso da Banca Farmafactoring per un ammontare nominale complessivo di 150 milioni di euro;
- il primo prestito obbligazionario subordinato *unsecured* e *unrated* di tipo Tier II, emesso da Banca Farmafactoring, per un ammontare nominale complessivo di 100 milioni di euro, e una durata pari a 10 anni con facoltà di rimborso *one-off*, riservata all'emittente al quinto anno;
- il prestito obbligazionario *senior unsecured* e *unrated,* emesso nel mese di giugno 2017, per l'ammontare nominale complessivo di 200 milioni di euro e una durata pari a 5 anni;
- l'emissione obbligazionaria *Senior unsecured* realizzata nel corso del mese di dicembre 2017, per un importo pari a 200 milioni di euro e durata 30 mesi;
- il *Flexible Note,* per un importo pari a 150 milioni di euro, derivante dalla nuova operazione di cartolarizzazione.
- un nuovo prestito obbligazionario emesso da Banca Farmafactoring *senior preferred unsecured* e *rated "Ba1" con rating "Ba1" attribuito dall'agenzia di rating Moody's*, per un importo di 300 milioni di euro, con una durata di oltre 3 anni.

  BFF Polska ha provveduto a rimborsare nel corso dell'esercizio 2019 i rimanenti prestiti obbligazionari per un ammontare complessivo di 11 milioni di euro, cosicché alla data del 31 dicembre 2019 i bond emessi da BFF Polska Group sono stati completamente rimborsati.

Fondi per rischi e oneri

Al 31 dicembre 2019, i "Fondi per rischi e oneri" ammontano a 6.412 mila euro, e comprendono, in prevalenza, gli accantonamenti riferiti al personale nel "Fondo di quiescenza e obblighi simili", per 4.313 mila euro, e quelli relativi ad "altri fondi", per 1.519 mila euro.

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2018	Incrementi	Decrementi	31.12.2019
Impegni e altre Garanzie rilasciate	198	606	(224)	580
Benefici a favore dei dipendenti	3.977	1.849	(1.514)	4.313
Altri fondi	806	763	(49)	1.519
Totale	**4.980**	**3.218**	**(1.787)**	**6.412**

Il fondo di quiescenza e obblighi simili è stato valutato, secondo quanto disposto dallo IAS 19, con un criterio di calcolo attuariale.
Gli accantonamenti relativi ad altri fondi si riferiscono a rischi di diversa natura che le società di BFF Banking Group potrebbero affrontare.

Commento alle principali voci di Conto economico consolidato

Di seguito, vengono commentate sinteticamente le principali poste del Conto economico, descritte più nel dettaglio nella parte relativa all'" Andamento della Gestione" e nella parte C della Nota integrativa.
Il Gruppo ha realizzato, al 31 dicembre 2019, un risultato economico pari a 93,2 milioni di euro, rispetto a 92,2 milioni di euro relativi all'esercizio precedente.

Margine di intermediazione

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2018	31.12.2019	Variazioni
Commissioni *maturity* e interessi di mora su crediti pro-soluto	174.567	169.484	(5.083)
Interessi attivi su titoli	5.494	6.292	798
Altri interessi	51.542	73.181	21.639
Interessi attivi	**231.603**	**248.957**	**17.354**
Interessi passivi	**(42.866)**	**(48.449)**	**(5.583)**
Commissioni nette	**5.693**	**4.498**	**(1.195)**
Dividendi e proventi simili	2	0	(2)
Risultato netto attività di negoziazione	2.535	(752)	(3.287)
Risultato netto attività di copertura	111	0	(111)
Utile (perdite) da cessione o riacquisto di:			0
a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato		371	371
b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	386	(1)	(387)
Margine di intermediazione	**197.464**	**204.623**	**7.159**

La rilevazione a Conto economico delle commissioni *maturity* e degli interessi di mora sui crediti acquistati pro-soluto riflette il rendimento effettivo riveniente dall'applicazione del criterio di valutazione dei crediti acquistati a titolo definitivo al "costo ammortizzato", secondo quanto stabilito dal principio contabile internazionale IFRS 9, e implica la rilevazione dei proventi connessi con tale attività, in relazione ai rendimenti derivanti dai flussi di cassa attesi.
L'impatto netto delle "*over-recovery*" (cioè dell'ammontare degli interessi di mora incassati in più rispetto al 45%, al netto dei riscadenzamenti), sugli interessi di mora contabilizzati a Conto economico è stato pari a 16,8 milioni di euro al 31 dicembre 2019, rispetto ai 19,5 milioni di euro dell'anno precedente. In particolare, sono stati incassati interessi di mora per 88,4 milioni di euro al 31 dicembre 2019 (includendo IOS Finance per gli ultimi tre mesi del 2019, pari a 3,6 milioni di euro), rispetto ai 90

milioni di euro dell'anno precedente, con un impatto netto delle *over-recovery* pari a 2,7 milioni di euro più basso rispetto all'anno precedente, dovuto all'effetto combinato di (i) tassi di recupero più alti degli interessi di mora e (ii) maggiori crediti riscadenzati nel 2019 rispetto all'anno 2018.

A fine 2019, il fondo degli interessi di mora fuori bilancio non transitati a Conto economico ammonta a 396 milioni di euro, l'11% in più rispetto al fondo degli interessi di mora alla fine dell'anno precedente, pari a 356 milioni di euro.

Il valore cumulato degli interessi di mora a cui Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia (inclusa IOS Finance) hanno diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo (c.d. Fondo interessi di mora), al 31 dicembre 2019 risultava pari a 634 milioni di euro, di cui circa 527 milioni di euro riferiti ai debitori italiani, 57 milioni di euro riferiti ai debitori spagnoli (di cui 12 mioni di euro riferiti a IOS Finance), 48 milioni a debitori portoghesi, e 3 milioni a debitori greci. Di tali interessi di mora sono già transitati a Conto economico complessivamente 238 milioni di euro nel presente esercizio e in quelli precedenti.

Gli interessi attivi su titoli, per un ammontare di 5,5 milioni di euro, derivano dai titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S e HTC. La valutazione di tali titoli deve essere effettuata con il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico, gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.

Gli interessi passivi sono passati da 42,9 milioni di euro relativi al 31 dicembre 2018, a 48,4 milioni di euro per il corrente esercizio. Tale aumento in termini assoluti deriva principalmente dal maggiore *outstanding*, e dagli interessi passivi da funding in zloty, che hanno un tasso base più elevato.

Il saldo delle commissioni nette presenta un decremento 1,2 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, come evidenziato dalla seguente tabella.

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2018	31.12.2019	Variazioni
Commissioni attività di gestione	7.193	6.298	(895)
Commissioni passive	(1.500)	(1.800)	(300)
Commissioni nette	**5.693**	**4.498**	**(1.195)**

Il Risultato netto dell'attività di negoziazione è negativo, e ammonta a 0,7 milioni di euro, e comprende le differenze cambio che si generano sui finanziamenti in valuta, costituiti principalmente dal finanziamento passivo in zloty, finalizzato all'acquisizione di BFF Polska Group, e pari, al 31 dicembre 2019, a 83 milioni di euro, a cui corrisponde un correlato effetto positivo derivante dalla rivalutazione dei cambi applicati all'*equity* di BFF Polska Group nel Patrimonio netto consolidato.

La voce relativa agli utili da cessione di titoli si riferisce alle vendite di titoli di stato classificati nel portafoglio HTC, effettuate nel corso dell'esercizio, che hanno determinato un provento netto di 370 migliaia di euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Spese amministrative

Valori in migliaia di euro

Voci	31.12.2018	31.12.2019	Variazioni
Spese del personale	32.577	40.098	7.521
Altre spese amministrative	35.579	39.426	3.153
Totale spese amministrative	**68.156**	**79.525**	**10.674**

L'incremento della voce è principalmente riconducibile all'aumento del numero dei dipendenti e del relativo costo del personale nel corso dell'esercizio, all'aumento dei costi per formazione e al costo retention bonus dell'Amministratore Delegato, post IPO.

L'importo contiene inoltre gli oneri riferiti al piano di *stock option* destinato a taluni beneficiari e a quello di stock grant destinato a tutti i dipendenti.

Le altre spese amministrative al 31 dicembre 2019 ammontano a 39,4 milioni di euro, in aumento rispetto al 2018, che includono il contributo straordinario relativo al 2017 al Single Resolution Fund, pari 0,9 milioni di euro al lordo delle imposte.

Informazioni sugli obiettivi e sulle politiche della Banca in materia di assunzione, gestione e copertura dei rischi

Informativa inerente al presupposto della continuità aziendale

Secondo quanto disposto dallo IAS 1 paragrafo 24, il Gruppo Bancario effettua una valutazione in merito alla prospettiva della continuità dell'attività, che tenga conto di un'analisi di *trend* sui principali indicatori "*core*" aziendali e sulle informazioni disponibili sul futuro, almeno sui dodici mesi successivi alla data di riferimento del bilancio.
In relazione alle considerazioni sopra esposte, connesse con l'analisi storica e prospettica della redditività aziendale e della capacità di reperimento delle risorse finanziarie, il Gruppo si muoverà lungo i principi della continuità operativa. Il presente bilancio è stato pertanto redatto in base a tali principi.

Un'analisi di *trend* degli ultimi esercizi riflette il permanere di un andamento positivo.

I dati possono essere così sintetizzati:
- *trend* crescente del Patrimonio netto;
- adeguatezza patrimoniale in relazione ai rischi connessi con gli impieghi;
- adeguata disponibilità di risorse finanziarie;
- positive prospettive commerciali connesse con l'andamento della domanda;
- elevata qualità del credito.

Viene evidenziata di seguito una sintesi quantitativa di tali analisi.

Valori in milioni di euro, dove non specificato diversamente

Voci	31.12.2018	31.12.2019
Margine di interesse	188,7	200,5
Margine di intermediazione	197,5	204,6
EBTDA	132,3	129,2
Reddito Netto	**92,2**	**93,2**
R.O.E. *(Return On Equity)* (%)	**34%**	**33%**
Margine di intermediazione / Carichi pro-soluto (%)	4,5%	4,5%
Margine di interesse / Interessi attivi e proventi assimilati (%)	81,5%	80,5%
Sofferenze (al netto delle svalutazioni) / Crediti verso la clientela (%)	1,1%	1,5%
Fondi propri / Crediti verso la clientela (%)	19,1%	21,4%
Leva Finanziaria	18,0	19,4
Patrimonio netto	**366,2**	**377,3**
Fondi propri	**344,6**	**399,8**

Gestione dei rischi e rispondenza alla normativa sulla Vigilanza Prudenziale

La normativa sulla vigilanza prudenziale è principalmente regolata dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285 *"Disposizioni di vigilanza per le banche"*, e n. 286 *"Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare"*, entrambe del 17 dicembre 2013, che recepiscono la disciplina armonizzata per le banche e per le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.
Tali normative si riferiscono agli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

Le circolari citate delineano un quadro normativo compiuto, organico, razionale e integrato con le disposizioni comunitarie di diretta applicazione, che si completa con l'emanazione delle misure di esecuzione, contenute in norme tecniche di regolamentazione e di attuazione *(regulatory technical standard* e *implementing technical standard*), adottate dalla Commissione europea su proposta dell'Autorità bancaria europea (EBA).

La regolamentazione in essere al 31 dicembre 2019 si basa su tre pilastri.

1° Pilastro – L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:
- rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

2° Pilastro – Il Resoconto ICAAP/ILAAP

In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, e al fine di consentire all'Autorità di Vigilanza di svolgere una valutazione documentata e completa delle caratteristiche qualitative fondamentali del processo di pianificazione patrimoniale, finanziaria, dell'esposizione ai rischi e della conseguente determinazione del capitale interno complessivo e delle opportune riserve di liquidità, la Banca, in qualità di Capogruppo del Gruppo Bancario, ha predisposto il "Resoconto ICAAP/ILAAP 2017" sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità.

3° Pilastro – L'informativa al pubblico

Sulla base dell'art. 433 della CRR, le banche diramano le informazioni al pubblico previste dalla normativa comunitaria almeno su base annua, congiuntamente con i documenti di bilancio.
La normativa relativa al Terzo Pilastro stabilisce specifici obblighi di pubblicazione periodica delle informazioni relative all'adeguatezza patrimoniale, all'esposizione ai rischi e alle caratteristiche generali dei sistemi preposti all'individuazione, alla misurazione e alla gestione degli stessi.

BFF Banking Group redige il presente documento in ottemperanza alle disposizioni su base consolidata, con riferimento a un'area di consolidamento rilevante ai fini della vigilanza prudenziale.

A questo scopo, il Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring ha approvato una procedura dedicata, denominata "Informativa al pubblico (III Pilastro)".

La procedura prevede che l'informativa debba essere:
- approvata dal Consiglio di Amministrazione prima della sua diffusione;
- pubblicata sul sito internet **www.bffgroup.com** almeno una volta all'anno, entro trenta giorni dalla data di approvazione del bilancio da parte dell'Assemblea dei soci.

In riferimento a quanto disposto dalla Circolare della Banca d'Italia n. 285 del 17 dicembre 2013 e successivi aggiornamenti, il Gruppo Banca Farmafactoring pubblica sul sito internet **www.bffgroup.com** una volta all'anno, entro i termini previsti per la pubblicazione del bilancio, l'Informativa al pubblico "stato per stato" (*country by country reporting*), che contiene informazioni inerenti alle attività svolte, il fatturato, nonché il numero dei dipendenti, nei vari paesi in cui il Gruppo è presente.
Le informazioni da rendere pubbliche sono definite dall'Allegato A, della parte prima, Titolo III, Capitolo 2 della citata Circolare.

Raccordo tra il patrimonio netto e il risultato d'esercizio dell'impresa capogruppo, il patrimonio netto e il risultato d'esercizio consolidati

Come già segnalato nel paragrafo dedicato alla struttura del Gruppo, la Banca è attiva in Italia, Portogallo, Grecia, Francia e Croazia attraverso Banca Farmafactoring, in Spagna tramite BFF Finance Iberia (comprensiva di IOS Finance – acquisita a fine settembre 2019, e consolidata al 30 settembre 2019 da BFF e, successivamente fusa, alla data del 31dicembre 2019, in BFF Finence Iberia), e in Polonia, Repubblica Ceca e Slovacchia attraverso BFF Polska e le sue consociate (cosiddetto "BFF Polska Group").

Di seguito viene rappresentata la tabella di raccordo tra i saldi della Capogruppo (relativamente al patrimonio netto e al risultato d'esercizio) e i corrispondenti saldi di BFF Banking Group.

Valori in migliaia di euro

	Patrimonio netto 31.12.2018	Di cui Utile 31.12.2018	Patrimonio netto 31.12.2019	Di cui Utile 31.12.2019
Saldi della Capogruppo	**319.670**	**73.390**	**301.674**	**65.226**
Effetti da operazioni tra società del Gruppo (inclusi dividendi)				
BFF Finance Iberia - rettifica da elisione partecipazione	16.844		21.286	
BFF Finance Iberia - utile	4.386	4.386	5.333	5.333
BFF Polska - rettifica da elisione partecipazione	9.841		23.175	
BFF Polska - utile	13.969	13.969	19.751	19.751
Differenze di cambio - riserve di traduzione	1.026		2.682	
Altre rettifiche di consolidamento	505	408	3.352	2.847
Patrimonio di terzi				
Saldi consolidati del Gruppo	**366.240**	**92.153**	**377.252**	**93.157**

Altre informazioni richieste dall'art. 2428 Codice Civile

Rapporti con parti correlate

In riferimento ai rapporti con parti correlate e soggetti collegati, il Consiglio di Amministrazione di BFF S.p.A., in data 11 novembre 2016, ha approvato, con efficacia subordinata all'avvio delle negoziazioni sul Mercato Telematico Azionario gestito da Borsa Italiana – e quindi dal 7 aprile 2017, le "Politiche sui controlli interni adottate dal Gruppo BFF per la gestione dei conflitti di interesse" (c.d. "Policy sulla gestione dei conflitti di interesse") e il "Regolamento del Gruppo BFF per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto d'interesse" - in attuazione delle disposizioni di vigilanza di cui al Titolo V, Capitolo 5, della Circolare della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, n. 263, e del Regolamento Consob recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate, adottato con delibera n. 17221 del

12 marzo 2010, successivamente modificato con delibera n. 17389 del 23 giugno 2010 -, previo parere favorevole espresso dal Collegio Sindacale e dal Comitato OPC.

Con la Policy sulla gestione dei conflitti di interesse, vengono disciplinati i processi di controllo finalizzati a garantire la corretta misurazione, il monitoraggio e la gestione dei rischi assunti dal Gruppo verso i Soggetti Collegati.

Obiettivo del Regolamento è presidiare il rischio che l'eventuale vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali del Gruppo bancario possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della Banca a rischi non adeguatamente misurati o presidiati, nonché generazione di potenziali danni per gli azionisti e per gli *stakeholders*.
Il Regolamento per la gestione delle operazioni con soggetti in conflitto d'interesse e la Policy sulla gestione dei conflitti di interesse di Gruppo sono comunicati al pubblico mediante pubblicazione sul sito internet della Banca, nella sezione *Governance* - procedure e regolamenti - operazioni con soggetti collegati.
Le informazioni riguardanti operazioni con parti correlate sono richiamate nella parte H del presente documento.

Esercizio della facoltà di deroga agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi, ai sensi degli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento emittenti

La Banca ha aderito al regime di semplificazione previsto dagli artt. 70 comma 8, e 71 comma 1 bis, del Regolamento Emittenti adottato con delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e s.m.i., avvalendosi pertanto della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi previsti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, aumenti di capitale, mediante conferimento di beni in natura, acquisizioni e cessioni.

Informazioni sull'adesione ai codici di comportamento ai sensi degli art. 89-bis, del Regolamento emittenti

La Banca ha aderito al Codice di Autodisciplina delle società quotate - approvato nel marzo del 2006 dal Comitato per la *Corporate Governance* e promosso da Borsa Italiana, come da ultimo aggiornato a luglio 2018 - nei termini rappresentati nella Relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Banca stessa.

Operazioni atipiche e inusuali

La Banca non ha effettuato, nel periodo di riferimento, operazioni atipiche o inusuali, così come riportato nella Comunicazione Consob n. 6064293 del 28 luglio 2006.

Eventi successivi alla chiusura del periodo

Dalla data di chiusura dell'esercizio non si sono verificati altri fatti o eventi tali da comportare una rettifica delle risultanze del bilancio al 31 dicembre 2019.

In data 14 gennaio 2020, BFF Luxembourg S.à r.l. (Centerbridge) ha comunicato di aver concluso la vendita, avvenuta in data 9 gennaio 2020, di n° 18.700.000 azioni BFF, equivalenti all'11,0% del capitale della Banca a quella data, attraverso una procedura di *accelerated bookbuilding*. A seguito dell'operazione, la partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l. in BFF è scesa dal 32,773% al 21,809%, ed è stata comunicata la variazione di informazioni essenziali del Patto Parasociale dell'11 aprile 2018, ai sensi

dell'articolo 131, comma 2, del Regolamento CONSOB n° 11971/1999 e successive modifiche ("Regolamento Emittenti"), pubblicata nell'apposita sezione *Investors > Informazioni Titolo > Patti Parasociali* del sito internet del Gruppo BFF.

A seguito di tale operazione, inoltre, si è verificata la condizione, prevista dal contratto tra la Banca e l'Amministratore Delegato, cosicché la Banca si è impegnata a erogare il Retention Bonus all'Amministratore Delegato al "Cambio di Controllo", inteso come quell'evento tale per cui la partecipazione, direttamente o indirettamente detenuta da Centerbridge in BFF, si sarebbe ridotta al di sotto del 25% del capitale sociale della Banca.

Si segnala che:
- Il Consiglio di Amministrazione di BFF Finance Iberia S.A.U., tenutosi il 5 febbraio 2020, ha proposto la distribuzione in favore di Banca Farmafactoring S.p.A. del risultato di esercizio 2019, che ammonta a euro 5.794.779, e di Riserve per un ammontare pari a euro 37.668.600, per un totale di euro 43.463.379. Tale proposta è stata approvata con l'Assemblea del Socio Unico il 13 febbraio 2020.
- Il Supervisory Board di BFF Polska S.A., tenutosi il 4 febbraio 2020, ha proposto la distribuzione in favore di Banca Farmafactoring S.p.A. di un dividendo pari a euro 15.000.000, a valere sugli utili realizzati nel 2019. Tale proposta verrà sottoposta all'Assemblea del Socio unico il 18 marzo 2020.
- Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha dato mandato all'Amministratore Delegato di approvare tali proposte nelle Assemblee delle controllate. Le delibere assembleari permetteranno a Banca Farmafactoring S.p.A. di contabilizzare dividendi complessivi pari a euro 58.463.379, come ricavi del primo trimestre 2020.

Ispezione della Guardia di Finanza

Nel mese di maggio 2018, la Guardia di Finanza ha avviato una verifica avente a oggetto i periodi d'imposta dal 2013 al 2017. Al termine dell'attività ispettiva riferita agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014, la Guardia di Finanza, rispettivamente nell'ottobre 2018 e nell'ottobre 2019, ha notificato un processo verbale di constatazione evidenziando che "il controllo si è concluso con esito regolare" per entrambi i suddetti periodi di imposta. Di conseguenza, l'esercizio 2013 e 2014 vanno considerati chiusi ai fini fiscali per decadenza dei termini per l'accertamento. Nel luglio 2019, inoltre, la Guardia di Finanza ha notificato alla Banca l'estensione della verifica in corso al periodo d'imposta 2018.

In data 29 gennaio 2020, è stato notificato alla Banca un Processo Verbale di Constatazione (PVC) contenente le considerazioni conclusive dell'attività ispettiva condotta dalla Guardia di Finanza per i periodi d'imposta dal 2015 al 2018.

Nel suddetto PVC, la Guardia di finanza ha verificato, fra le altre cose, l'adempimento delle ritenute sui dividendi distribuiti alla controllante lussemburghese BFF Luxembourg S.à r.l. per i periodi d'imposta dal 2016 al 2018, ritenendo non correttamente applicate la ritenuta ridotta dell'1.375% nel 2016 e l'esenzione per i periodi di imposta successivi. Nessun altro rilievo è stato mosso in relazione ai periodi di imposta oggetto di verifica.
Si informa, inoltre, che qualora il suddetto rilievo dovesse tradursi in un accertamento fiscale da parte dell'Agenzia delle entrate, la Banca potrà anzitutto esercitare il diritto di rivalsa previsto ex lege nei confronti della BFF Luxembourg S.à r.l. per l'ammontare delle imposte e degli interessi dovuti come per legge. Pertanto, fermo restando l'informativa di cui ai punti precedenti, la Banca ha ritenuto opportuno non effettuare alcun accantonamento specifico nel bilancio 2019.

Covid 19 (“Coronavirus”)

Tra i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio non devono essere sottovalutati alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi.

Tra gli altri, si segnala, l’emergenza e la diffusione del Covid 19 (di seguito “Coronavirus”) che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente interessato la Cina per poi diffondersi negli altri Paesi, con riflessi sull'attività economica degli stessi.

Tali fattori di instabilità, qualora si manifestassero in maniera significativa, potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura del paese, avendo un riflesso sull’economia generale e sui mercati finanziari, derivanti da decisioni assunte dalle autorità governative per contenere il diffondersi dell’epidemia.

Ai fini del bilancio 2019 tali fattori sono stati pertanto considerati eventi che non comportano delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10, in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia iniziato a manifestare in Cina a ridosso della data di bilancio, è solo a partire da fine gennaio che si è dichiarata l'esistenza di un effettivo fenomeno di emergenza internazionale.

Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni, non si prevede che l’evoluzione di tale fenomeno e le conseguenze che avrà sullo scenario macroeconomico, possano avere un impatto sui risultati prospettici della Banca, considerando che, a fronte di tale emergenza, la Banca ha attivato gli opportuni presidi per garantire l’operatività, anche in modalità smart working, e non si registrano, ad oggi, problemi di continuità operativa.

Parimenti, il perdurare della situazione di crisi potrebbe generare una maggior domanda di servizi richiesti alla Banca, tenendo in particolare considerazione il fabbisogno straordinario di beni / risorse che caratterizza il sistema sanitario in questo periodo. BFF, pertanto, potrebbe svolgere al meglio il proprio ruolo di supporto alle imprese che potrebbero soffrire questa situazione.

Azioni proprie

Al 31 dicembre 2019, BFF possiede n° 330.776 azioni proprie, pari allo 0.194% del capitale sociale.

Al 31 dicembre 2018, la Banca possedeva n° 41.552 azioni proprie. Nel corso del 2019 sono state:

- acquistate n° 319.752 azioni proprie nel periodo compreso fra l’8 e il 14 febbraio 2019, nell’ambito dell’autorizzazione deliberata dall’Assemblea degli Azionisti del 5 aprile 2018, e con avvio del programma di acquisto deliberato dal Consiglio di Amministrazione in data 8 febbraio 2019, già oggetto di informativa ai sensi del Regolamento UE n° 2016/1052. La finalità del programma di acquisto di azioni proprie era di dotare la Banca della provvista di strumenti finanziari per assolvere agli obblighi previsti dai sistemi di remunerazione e incentivazione di cui alla “Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo bancario BFF”, adottata dal Gruppo;
- assegnate n° 30.528 azioni proprie (di cui 21.803 per MBO dell’Amministratore Delegato, 7.063 per il regolamento dei patti di non concorrenza e 1.662 a seguito dell’esercizio di Stock Option).

Nello stesso periodo, BFF non ha venduto azioni proprie.

Per ulteriore informativa, si rimanda alla specifica sezione delle Note Esplicative.

Altre sedi

BFF ha un ufficio a Roma, in Via di San Basilio, 41 (con una nuova sede a partire da Luglio 2019). Nel corso del 2015, la Banca ha aperto una sua succursale spagnola, a Madrid e, a Luglio 2018 ha aperto una succursale in Portogallo, a Lisbona. Nel mese di Luglio 2019, inoltre, la succursale in Polonia, a Lodz, ha iniziato l'operatività (nella nuova sede del city gate di Brama Miasta in Lodz). Successivamente, a novembre 2019, la maggior parte delle attività polacche di BFF Polska Group sono state trasferite nello stesso sito di Brama Miasta.
Per le altre società di BFF Banking Group si fa riferimento alla sezione "Struttura del Gruppo" della presente relazione.

Evoluzione prevedibile della gestione

Come da piano strategico quinquennale approvato dal Consiglio di Amministrazione di BFF in data 29 maggio 2019 ("BFF 2023" o il "Piano"), gli obiettivi di BFF Banking Group al 2023 prevedono di:

1. continuare a sviluppare l'attuale *core business* e migliorarne l'efficienza operativa, rafforzando ulteriormente la posizione di leadership in Italia
   - espandendo il business nell'Europa meridionale;
   - cogliendo il potenziale di crescita delle attività di BFF Polska nell'Europa centro-orientale;
   - rafforzando i rapporti con i quartieri generali dei clienti e aumentando gli accordi internazionali;
   - crescendo in altre aree geografiche;
   - accrescendo la base di clienti target, includendo i fornitori più piccoli, facendo leva sulle piattaforme digitali;
   - ampliando l'offerta di prodotti a segmenti / linee di business adiacenti a quelli attuali.
2. continuare a ottimizzare il *funding* e il capitale, anche tramite l'apertura della succursale in Polonia per la raccolta di depositi online avvenuta il 19 settembre 2019 e l'inizio dell'operatività in libera prestazione di servizi anche nei Paesi Bassi e in Irlanda, sullo stesso modello già utilizzato in Germania tramite la piattaforma Raisin;
3. consolidare il business esistente e/o espandersi in altre nicchie di mercato attraverso acquisizioni.

Le opportunità di crescita per il 2020 prevedono l'apertura di una nuova succursale in Grecia, per cui è già stata presentata il 13 febbraio 2020 l'istanza alla Banca d'Italia. Sono inoltre in corso valutazioni per esplorare ulteriori opportunità di business in altri paesi d'Europa.

Destinazione degli utili del Gruppo Bancario

L'utile del Gruppo Bancario al 31 dicembre 2019 ammonta a euro 93.156.528. Tale risultato comprende, come descritto in precedenza, l'effetto negativo sui cambi derivante dalla rivalutazione del finanziamento passivo in zloty, acceso per l'acquisizione di BFF Polska Group; gli oneri riferiti al piano di stock option destinato a taluni beneficiari e, al piano di stock grant destinato a tutti i dipendenti, e assegnate nel corso del primo semestre del 2019; la quota di competenza del 2017 del contributo al Fondo di risoluzione unico europeo (Single Resolution Fund - SRF); costi non ricorrenti, per M&A; l'effetto positivo dell'affrancamento dell'avviamento di IOS Finance e i costi per retention bonus dell'Amministratore Delegato, post IPO.

Coerentemente con la politica dei dividendi approvata dal Consiglio di Amministrazione della Banca, che prevede la possibilità di distribuire agli Azionisti la porzione di utile netto consolidato di Gruppo generata nell'anno non necessaria a mantenere la soglia minima del 15% di *Total Capital ratio* (calcolato sul perimetro del Gruppo Bancario, ai sensi del TUB e/o del CRR), si intende destinare agli Azionisti un ammontare di dividendi pari a euro 70.874.784, a fronte di un utile netto consolidato 2019 del Gruppo Bancario, pari a euro 93.156.528. Tale ammontare complessivo potrà essere distribuito a valle del Consiglio di Amministrazione del prossimo 8 maggio 2020, che sarà chiamato ad approvare la situazione contabile del primo trimestre 2020, verificata l'effettiva sussistenza delle condizioni di cui all'art. 2433-*bis* Cod. Civ..

Al fine di distribuire agli Azionisti l'ammontare complessivo indicato sopra, il Consiglio di Amministrazione:

- propone di destinare agli Azionisti parte dell'utile relativo all'esercizio 2019 di Banca Farmafactoring S.p.A. per euro 12.411.405, per un dividendo di euro 0,0727 per ciascuna delle n. 170.602.717 azioni in circolazione;
- si impegna a porre in essere tutte le azioni – talune delle quali peraltro già concretamente avviate (come di seguito meglio rappresentato) – necessarie per consentire, nel rispetto delle previsioni di cui all'art. 2433-*bis* Cod. Civ., la distribuzione di ulteriori euro 58.463.379 come acconto dividendi sugli utili della Banca del primo trimestre 2020. In merito, si rileva che alla data odierna – anche in considerazione delle delibere delle controllate di seguito menzionate – appare ragionevole ritenere perseguibile l'adozione di un siffatto obiettivo, stante, altresì, l'assenza di fatti e/o circostanze note suscettibili di impattare negativamente sullo stesso.

Si rammenta a tale proposito che:

- Il Consiglio di Amministrazione di BFF Finance Iberia S.A.U., tenutosi il 5 febbraio 2020, ha proposto la distribuzione in favore di Banca Farmafactoring S.p.A. del risultato di esercizio 2019, che ammonta a euro 5.794.779, e di Riserve per un ammontare pari a euro 37.668.600, per un totale di euro 43.463.379. Tale proposta è stata approvata con l'Assemblea del Socio Unico il 13 febbraio 2020.
- Il Supervisory Board di BFF Polska S.A., tenutosi il 4 febbraio 2020, ha proposto la distribuzione in favore di Banca Farmafactoring S.p.A. di un dividendo pari a euro 15.000.000, a valere sugli utili realizzati nel 2019. Tale proposta verrà sottoposta all'Assemblea del Socio Unico il 18 marzo 2020.
- Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha dato mandato all'Amministratore Delegato di approvare tali proposte nelle Assemblee delle controllate. Le delibere assembleari permetteranno a Banca Farmafactoring S.p.A. di contabilizzare dividendi complessivi pari a euro 58.463.379, come ricavi del primo trimestre 2020.

In virtù della proposta di destinazione di parte del risultato 2019 della Banca, verrà altresì destinato a capitale di Classe 1 consolidato al 31/12/2019 un importo pari a euro 52.814.344.

In relazione alla destinazione degli utili di Banca Farmafactoring, si riporta, di seguito, la proposta che verrà presentata all'Assemblea della Banca il 2 aprile 2020.

Proposta di destinazione degli utili di Banca Farmafactoring

Signori Azionisti,

Il bilancio di esercizio della Società al 31 dicembre 2019, presenta un utile pari a Euro 65.225.749, che si propone di ripartire come segue:

- euro 52.814.344 alla Riserva Utili portati a nuovo;
- euro 12.411.405 agli Azionisti.

Agli Azionisti spetterà, quindi, un dividendo di euro 0,0727 per ciascuna delle n. 170.602.717 azioni, con stacco cedola (n. 3) il 18 maggio 2020 (c.d. *ex date*).
Ai sensi dell'articolo 83-*terdecies* del D. Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58, e successive modifiche e integrazioni (il "*TUF*"), la legittimazione al pagamento del dividendo è determinata con riferimento alle evidenze dei conti dell'intermediario di cui all'articolo 83-*quater*, comma 3, del TUF, al termine della giornata contabile del 19 maggio 2020 (c.d. "*record date*").
La messa in pagamento del suddetto dividendo, al lordo delle ritenute di legge, è prevista per il 20 maggio 2020 (c.d. *payment date*).

* * *

Sottoponiamo, pertanto, alla Vostra approvazione la seguente proposta di delibera:
"*L'Assemblea di Banca Farmafactoring S.p.A., esaminata la relazione illustrativa del Consiglio di Amministrazione,*

delibera

i. di destinare alla distribuzione in favore degli Azionisti una parte dell'utile netto dell'esercizio, pari a euro 12.411.405, corrispondente, al lordo delle ritenute di legge, a euro 0,0727 per ciascuna delle 170.602.717 azioni ordinarie in circolazione alla data di stacco cedola (n. 3) il 18 maggio 2020 (c.d. ex date). Tale dividendo è comprensivo della quota parte attribuibile alle azioni proprie eventualmente detenute dalla società alla "record date". Ai sensi dell'articolo 83-terdecies del D. Lgs. del 24 febbraio 1998, n. 58 (TUF), la legittimazione al pagamento del dividendo è determinata con riferimento alle evidenze dei conti dell'intermediario di cui all'articolo 83-quater, comma 3, del TUF, al termine della giornata contabile del 19 maggio 2020 (c.d. record date);

ii. di destinare alla "Riserva Utili" portati a nuovo la rimanente parte dell'utile di esercizio, pari a euro 52.814.344;

iii. di mettere in pagamento il suddetto dividendo dal giorno 20 maggio 2020 (c.d. payment date). Il pagamento sarà effettuato per il tramite degli intermediari autorizzati presso i quali sono registrate le azioni nel sistema Monte Titoli.

Per il Consiglio di Amministrazione
IL PRESIDENTE
(Salvatore Messina)

BFF BANKING GROUP

02

Bilancio Consolidato al 31 dicembre 2019

Stato Patrimoniale Consolidato

Valori in unità di euro

Voci dell'attivo	31.12.2019	31.12.2018
10. Cassa e disponibilità liquide	78.305.302	99.457.728
30. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	82.911.963	160.755.859
40. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.250.716.578	4.593.770.324
a) crediti verso banche	*136.679.774*	*62.758.477*
b) crediti verso clientela	*5.114.036.805*	*4.531.011.848*
70. Partecipazioni	94.437	172.037
90. Attività materiali (*)	17.109.160	11.988.426
100. Attività immateriali	35.268.054	26.405.901
di cui		
- avviamento	*30.874.236*	*22.146.189*
110. Attività fiscali	35.059.591	34.226.870
a) correnti	*23.493.938*	*26.044.837*
b) anticipate	*11.565.653*	*8.182.033*
130. Altre attività	11.561.531	14.747.460
TOTALE DELL'ATTIVO	**5.511.026.616**	**4.941.524.605**

(*) *La voce "Attività materiali" include il valore dei diritti d'uso relativi ai contratti di affitto in essere al 31 dicembre 2019, determinati dall'applicazione del nuovo principio internazionale IFRS16. Il valore al 31 dicembre 2018 non comprende gli effetti del nuovo principio in vigore dal 1° gennaio 2019.*

Valori in unità di euro

Voci del passivo e del patrimonio netto	31.12.2019	31.12.2018
10. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.962.195.474	4.403.029.388
a) debiti verso banche	*1.142.840.644*	*1.237.996.379*
b) debiti verso clientela (*)	*2.713.662.678*	*2.349.855.548*
c) titoli di circolazione	*1.105.692.152*	*815.177.461*
60. Passività fiscali	98.999.134	88.301.821
a) correnti	*28.882.984*	*22.584.878*
b) differite	*70.116.150*	*65.716.944*
80. Altre passività	65.324.506	78.123.708
90. Trattamento di fine rapporto del personale	843.205	848.841
100. Fondo per rischi e oneri:	6.412.030	4.980.559
a) impegni e garanzie rilasciate	*580.428*	*197.735*
b) quiescenza e obblighi simili	*4.313.009*	*3.977.004*
c) altri fondi per rischi e oneri	*1.518.593*	*805.820*
120. Riserve da valutazione	6.569.790	843.738
150. Riserve	147.269.189	142.505.681
160. Sovrapprezzi di emissione	693.106	0
170. Capitale	131.326.409	130.982.698
180. Azioni proprie	(1.762.756)	(244.721)
200. Utile (Perdita) d'esercizio	93.156.528	92.152.892
TOTALE DEL PASSIVO E DEL PATRIMONIO NETTO	**5.511.026.616**	**4.941.524.605**

(*) *La voce "Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Debiti verso clientela" accoglie il valore della passività finanziaria relativa ai contratti di affitto al 31 dicembre 2019, determinati dall'applicazione del nuovo principio internazionale IFRS 16. Il valore al 31 dicembre 2018 non comprende gli effetti del nuovo principio in vigore dal 1° gennaio 2019.*

Conto Economico Consolidato

Valori in unità di euro

Voci		31.12.2019	31.12.2018
10.	Interessi attivi e proventi assimilati	248.956.841	231.603.472
	di cui: *interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo*	*211.252.427*	*195.472.036*
20.	Interessi passivi e oneri assimilati	(48.448.932)	(42.866.119)
30.	**Margine di interesse**	**200.507.909**	**188.737.353**
40.	Commissioni attive	6.297.736	7.193.486
50.	Commissioni passive	(1.799.928)	(1.500.612)
60.	**Commissioni nette**	**4.497.808**	**5.692.874**
70.	Dividendi e proventi simili	0	2.409
80.	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(752.359)	2.534.971
90.	Risultato netto dell'attività di copertura	0	110.652
100.	Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	369.770	385.291
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*371.090*	*(459)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*(1.320)*	*385.750*
120.	**Margine di intermediazione**	**204.623.128**	**197.463.551**
130.	Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a:	(2.371.538)	(4.812.599)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	*(2.382.840)*	*(4.804.281)*
	b) attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	*11.302*	*(8.318)*
150.	**Risultato netto della gestione finanziaria**	**202.251.590**	**192.650.952**
180.	**Risultato netto della gestione finanziaria e assicurativa**	**202.251.590**	**192.650.952**
190.	Spese amministrative:	(79.524.661)	(68.156.319)
	a) spese per il personale	*(40.098.036)*	*(32.577.445)*
	b) altre spese amministrative	*(39.426.625)*	*(35.578.874)*
200.	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(3.190.458)	(960.125)
	a) impegni e garanzie rilasciate	*(375.731)*	*(30.416)*
	b) altri accantonamenti netti	*(2.814.727)*	*(929.709)*
210.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali	(3.173.576)	(1.486.671)
220.	Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali	(1.887.121)	(1.728.877)
230.	Altri oneri/proventi di gestione	7.233.967	3.945.939
240.	**Costi operativi**	**(80.541.849)**	**(68.386.053)**
290.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte**	**121.709.741**	**124.264.899**
300.	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(28.553.213)	(32.112.007)
310.	**Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte**	**93.156.528**	**92.152.892**
330.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**93.156.528**	**92.152.892**
350.	**Utile (Perdita) d'esercizio di pertinenza della capogruppo**	**93.156.528**	**92.152.892**
	Utile per azione base	0,55	0,54
	Utile per azione diluito	0,52	0,53

Prospetto della Redditività Consolidata Complessiva

Valori in unità di euro

Voci	31.12.2019	31.12.2018
10. Utile (Perdita) d'esercizio	**93.156.528**	**92.152.892**
Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
20. Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
30. Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		
40. Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		
50. Attività materiali		
60. Attività immateriali		
70. Piani a benefici definiti	(15.881)	17.675
80. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100. Copertura di investimenti esteri		
110. Differenze di cambio	1.652.193	(2.747.544)
120. Copertura dei flussi finanziari	0	(194.156)
130. Strumenti di copertura (elementi non designati)		
140. Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	4.089.737	(4.237.866)
150. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
160. Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
170. Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	**5.726.050**	**(7.161.890)**
180. Redditività complessiva (Voce 10+170)	**98.882.578**	**84.991.001**
190. Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
200. Redditività complessiva consolidata di pertinenza della capogruppo	**98.882.578**	**84.991.001**

Prospetto delle Variazioni del Patrimonio Netto Consolidato

Valori in unità di euro

Al 31.12.2018

	Esistenze al 31.12.2017	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2018	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2018	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2018
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. e straord. dividendi	Variaz. strum. di capitale	Derivati su azioni proprie	Stock options	Variaz. interess. partecipative	Redditività consolidata complessiva esercizio 2018		
Capitale:																
- azioni ordinarie	130.982.698		130.982.698				0								**130.982.698**	
- altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione							0								**0**	
Riserve:																
- di utili	126.907.657		126.907.657	11.854.962		(463.526)									**138.299.093**	
- altre	2.713.829		2.713.829			(5.267)	0					1.498.026			**4.206.588**	
Riserve da valutazione	7.693.804	311.238	8.005.042			587								(7.161.890)	**843.738**	
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	0		0			0		(244.721)							**(244.721)**	
Utile (Perdita) di esercizio	95.547.803		95.547.803	(11.854.962)	(83.692.841)									92.152.892	**92.152.892**	
Patrimonio netto del gruppo	**363.845.791**	**311.238**	**364.157.029**		**(83.692.841)**	**(468.207)**	**0**	**(244.721)**				**1.498.026**		**84.991.001**	**366.240.288**	
Patrimonio netto di terzi	10.000		10.000										(10.000)			

Valori in unità di euro

Al 31.12.2019

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio									Patrimonio netto del gruppo al 31.12.2019	Patrimonio netto di terzi al 31.12.2019
							Operazioni sul patrimonio netto									
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distrib. e straord. dividendi	Variaz. strum. di capitale	Derivati su proprie azioni	Stock options	Variaz. interess. partecipative	Redditività consolidata complessiva esercizio 2019		
Capitale:																
- azioni ordinarie	130.982.698		130.982.698				343.711								**131.326.409**	
- altre azioni																
Sovrapprezzi di emissione							693.106								**693.106**	
Riserve:																
- di utili	138.299.093		138.299.093	399.658		1.802.383									**140.501.134**	
- altre	4.206.588		4.206.588			1.486.811	662.012					412.644			**6.768.055**	
Riserve da valutazione	843.738	0	843.738			0								5.726.050	**6.569.790**	
Strumenti di capitale																
Azioni proprie	(244.721)		(244.721)			163.644		(1.681.679)							**(1.762.756)**	
Utile (Perdita) di esercizio	92.152.892		92.152.892	(399.658)	(91.753.234)									93.156.528	**93.156.528**	
Patrimonio netto del gruppo	**366.240.288**	**0**	**366.240.288**		**(91.753.234)**	**3.452.838**	**1.698.829**	**(1.681.679)**				**412.644**		**98.882.578**	**377.252.266**	
Patrimonio netto di terzi	0		0										0			

Rendiconto finanziario consolidato Metodo indiretto

Valori in unità di euro

	Importo	
A. ATTIVITÀ OPERATIVA	31.12.2019	31.12.2018
1. Gestione	**103.769.495**	**101.141.165**
- risultato d'esercizio (+/-)	93.156.528	92.152.892
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e sulle altre attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)		
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)		
- rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	2.361.813	4.812.599
- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	5.060.697	3.215.548
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	3.190.458	960.125
- premi netti non incassati (-)		
- altri proventi/oneri assicurativi non incassati (-/+)		
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+/-)		
- rettifiche/riprese di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (-/+)		
- altri aggiustamenti (+/-)		
2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	**579.089.336**	**481.395.052**
- attività finanziarie detenute per la negoziazione		
- attività finanziarie designate al fair value	0	(545.846)
- altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value		
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(77.843.896)	0
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	659.308.066	414.694.847
- altre attività	(2.374.834)	67.246.051
3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	**567.588.535**	**497.230.679**
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	560.965.487	458.911.620
- passività finanziarie di negoziazione	0	(535.073)
- passività finanziarie designate al fair value		
- altre passività	6.623.048	38.854.132
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	**92.268.695**	**116.976.791**
B. ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO		
1. Liquidità generata da	**(77.600)**	**(86.447)**
- vendite di partecipazioni	(77.600)	(88.857)
- dividendi incassati su partecipazioni	0	2.409
- vendite di attività materiali		
- vendite di attività immateriali		
- vendite di società controllate e di rami d'azienda		
2. Liquidità assorbita da	**(20.845.768)**	**(2.572.926)**
- acquisti di partecipazioni	160.771	(23.911)
- acquisti di attività materiali	(10.233.289)	(481.496)
- acquisti di attività immateriali	(10.773.250)	(2.067.519)
- acquisti di società controllate e di rami d'azienda		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento	**(20.923.368)**	**(2.659.374)**
C. ATTIVITÀ DI PROVVISTA		
- emissioni/acquisti di azioni proprie	(1.381.679)	(244.721)
- emissioni/acquisti di strumenti di capitale	1.036.817	0
- distribuzione dividendi e altre finalità	(92.152.892)	(95.547.803)
- vendita/acquisto di controllo di terzi		
Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	**(92.497.753)**	**(95.792.524)**
LIQUIDITÀ NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	**(21.152.426)**	**18.524.893**

Riconciliazione

Valori in unità di euro

Voci di bilancio	Importo	
	31.12.2019	31.12.2018
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	99.457.728	80.932.835
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	(21.152.426)	18.524.893
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	**78.305.302**	**99.457.728**

Nota Integrativa Consolidata

Signori Azionisti,
la Nota integrativa consolidata è suddivisa nelle seguenti parti:

Parte A - Politiche contabili
Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato
Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato
Parte D - Redditività consolidata complessiva
Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura
Parte F - Informazioni sul patrimonio consolidato
Parte G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda
Parte H - Operazioni con parti correlate
Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali
Parte L - Informativa di settore
Parte M - Informativa sul *leasing*

Parte A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stato redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea, come stabilito dal regolamento comunitario n.1606 del 19 luglio 2002, che disciplina l'entrata in vigore dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, nonché delle relative interpretazioni (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio.

L'applicazione degli IFRS è posta in essere osservando il "quadro sistematico" per la preparazione e la presentazione del bilancio (cd. *Framework*), con particolare riguardo al principio fondamentale della prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto di rilevanza o significatività dell'informazione.

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 è stato predisposto in conformità alle disposizioni della Banca d'Italia, dettate dalla Circolare n. 262 "Il Bilancio bancario: schemi e regole di compilazione", emanate in data 22 dicembre 2005, e successivi aggiornamenti.
Il bilancio consolidato è costituito dallo Stato patrimoniale, dal Conto economico, dal Prospetto della Redditività complessiva, dal Rendiconto finanziario, dal Prospetto delle variazioni del Patrimonio netto, dalla Nota integrativa, ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sull'andamento della gestione.
In conformità a quanto disposto dall'art. 5, comma 2, del d. lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il bilancio è redatto utilizzando l'euro quale moneta di conto.
Gli schemi della Nota integrativa sono redatti in migliaia di euro, dove non espresso diversamente, e presentano anche i corrispondenti raffronti con l'esercizio precedente.
La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi ai criteri generali della prudenza e della competenza e nel presupposto della continuità aziendale, in considerazione del fatto che gli amministratori non hanno rilevato nell'andamento operativo, nell'evoluzione della situazione patrimoniale e finanziaria, e nell'esame dei rischi a cui è esposto il Gruppo, situazioni tali da mettere in dubbio la capacità della continuità operativa dello stesso nel prevedibile futuro.

Principali criteri di valutazione

Secondo quanto disposto dallo IAS 1 e dalle Istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 e successivi aggiornamenti, di seguito vengono descritti i principali criteri di valutazione per le principali voci del bilancio.

PRINCIPI CONTABILI E INTERPRETAZIONI APPLICATI DAL 2019

Quanto di seguito esposto è applicabile dal 2019:

IFRS 16 - Leasing

Le disposizioni normative

Il nuovo principio è teso a migliorare la contabilizzazione dei contratti di leasing, fornendo agli utilizzatori del bilancio elementi utili a valutare l'effetto del leasing sulla situazione patrimoniale-finanziaria, sul risultato economico, e sui flussi finanziari del locatario.
Tale disciplina comporta una considerevole revisione dell'attuale trattamento contabile dei contratti passivi di leasing introducendo, per il locatario, un modello unificato per le diverse tipologie di leasing (sia finanziario che operativo).
Le principali disposizioni previste per i bilanci della società locataria sono:
a) per i contratti in ambito, il bene identificato è rappresentato come un asset avente natura di diritto d'uso, nell'Attivo dello Stato patrimoniale (alla stregua di un asset di proprietà), in contropartita di una passività finanziaria.
b) Il valore di prima iscrizione della passività finanziaria è pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici stabiliti tra le parti per poter disporre del bene, lungo il periodo di vigenza contrattuale che si ritiene ragionevolmente certo; il valore di prima iscrizione del diritto d'uso è pari a quello della passività finanziaria a meno di alcune partite riconducibili, a titolo esemplificativo, a costi diretti iniziali per l'ottenimento del contratto.
c) In sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell'asset, e per tutta la durata contrattuale, l'asset è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati, da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione ove espressamente previsto. Qualora il tasso non sia espressamente previsto si fa riferimento al costo del funding di periodo; la passività viene inoltre ridotta dell'importo dei canoni di locazione pagati nel periodo di riferimento.
d) In sede di pagamento del canone periodico, la passività finanziaria è ridotta per pari ammontare.
L'ambito di applicazione del principio non comprende i contratti cd. "di breve durata" (non oltre dodici mesi) e quelli cd. "di basso valore" (con item di valore non superiore ai 5.000 dollari, convenzionalmente assunti come corrispondenti di 5.000 euro); per tali contratti il locatario ha facoltà di esercitare l'opzione di non applicare l'IFRS 16, e di continuare pertanto a far riferimento all'attuale regime contabile. Tra i contratti per i quali il principio concede la facoltà di non applicazione, pur ricorrendo i requisiti per l'identificazione di un accordo di leasing, sono quelli in cui il bene oggetto di scambio è un'attività immateriale diversa da quelle espressamente escluse dal principio (es. diritti su filmati cinematografici, videocassette, opere teatrali, opere letterarie, brevetti e altri diritti d'autore).

Con riferimento alla prima applicazione (FTA), la società locataria ha avuto due opzioni per la transizione:

- applicazione del principio retroattivamente per ogni esercizio, presentato applicando lo IAS 8 - Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori – *"Full retrospective approach"*; in tale caso sono riesposti i dati comparativi del bilancio di prima applicazione;
- applicazione del principio retroattivamente, rilevando l'effetto cumulativo dell'applicazione del Principio alla data di prima applicazione, senza riesporre i dati comparativi del bilancio di prima applicazione dell'IFRS 16 – *"Modified Retrospective Approach"*.

Le scelte di BFF Banking Group

BFF Banking Group (di seguito anche il "Gruppo") ha avviato nel corso del 2018, anche con il supporto di consulenti esterni, un'iniziativa progettuale volta a comprendere e definire gli impatti quali-quantitativi della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16.

Nel dettaglio il progetto ha previsto due fasi principali:

- Assessment: in cui i) è stato definito un masterplan e la governance del progetto e ii) è stato identificato lo scope dell'iniziativa progettuale;
- Gap Analysis: in cui i) sono state definite specifiche checklist con una serie di informazioni richieste alle società controllate e alle branches, che riprendono di fatto i *requirements* dettati dal nuovo principio; ii) sono state raccolte le informazioni quali-quantitative dalle entità sopra richiamate; iii) sono state esaminate e valutate le informazioni di cui al punto precedente e definiti gli impatti contabili in sede di prima applicazione, oltre che per la capogruppo, sia per le società controllate che per le branches, sulla base di alcune scelte metodologiche rappresentate di seguito.

BFF Banking Group nell'adottare il nuovo principio contabile, ha previsto che il nuovo modello di contabilizzazione venga utilizzato per tutti i contratti di locazione (leasing) eccetto per quei beni che hanno un modesto valore (minore di 5.000 euro) o quelli per cui la durata contrattuale è breve (uguale o inferiore ai 12 mesi).

Per la prima adozione del principio contabile (c.d. First Time Adoption - FTA), tra le possibili opzioni di transizione offerte dal principio contabile, il Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2019 ha deliberato che la società adottasse il modello "*Modified Retrospective Approach*".
Con questo approccio, a) il Gruppo non ha la necessità di applicare retroattivamente il principio (considerando quindi informazioni comparative complesse), e b) il calcolo del diritto d'uso da inserire nelle Attività è considerato allineato alle Passività (e cioè dei restanti flussi di pagamento dei canoni del locatario opportunamente scontati).

Durata contrattuale

La durata del leasing è determinata dal periodo durante il quale il Gruppo ha il diritto di utilizzare l'attività sottostante, considerando anche: (i) i periodi coperti dall'opzione di proroga del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e (ii) i periodi coperti dall'opzione di risoluzione del leasing, se il locatario ha la ragionevole certezza di non esercitare l'opzione. Alla data di transizione e alla data di inizio di ogni contratto stipulato dopo il 1° gennaio 2019, ogni Società del Gruppo ha definito la durata del leasing, basandosi sui fatti e le circostanze che esistono a quella determinata data e che hanno un impatto sulla ragionevole certezza di esercitare le opzioni incluse negli accordi di leasing.

Tasso di attualizzazione

Il Gruppo ha determinato, alla data di prima applicazione del nuovo principio contabile, il valore attuale dei restanti flussi di pagamento dei canoni del locatario, utilizzando il tasso di indebitamento marginale del locatario alla data di prima applicazione. Il tasso marginale di indebitamento utilizzato è rappresentato dal *cost of funding* di Gruppo per l'anno 2018, pari all'1,89%.

Effetti della prima applicazione (FTA) dell'IFRS 16

Sulla base della mappatura dei contratti di leasing per tutto il Gruppo, esistenti alla data di prima adozione del nuovo principio contabile, e tenendo conto delle eccezioni per modesto valore e per durata contrattuale breve, è stato definito un impatto per l'iscrizione nello Stato Patrimoniale al 1° gennaio 2019 di:

A) Attività Materiali – Diritto d'uso: 3,103 milioni di euro
B) Passività Finanziarie valutate al costo ammortizzato – Passività per Leasing: 3,103 milioni di euro.

Dalla prima applicazione del principio, non sono emersi pertanto impatti sul patrimonio netto in quanto, a seguito della scelta di adottare il "*Modified Retrospective Approach*" (opzione B), in sede di prima applicazione i valori di attività e passività coincidono.

Gli effetti economici dell'applicazione del nuovo principio IFRS 16 sono ricompresi nell'ambito del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019. Per ulteriori dettagli in merito agli impatti contabili riferiti alle Attività materiali e alle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rinvia alle relative politiche contabili.

Modifiche all'IFRS 9 – Strumenti finanziari - Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa

Le modifiche adottate con Regolamento UE n. 498/2018, sono volte a chiarire la classificazione di determinate attività finanziarie rimborsabili anticipatamente quando si applica l'IFRS 9.
Non sono stati rilevati impatti sui conti del Gruppo a seguito delle suddette modifiche.

Interpretazione IFRIC 23 - Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito

L'interpretazione all'IFRIC 23 adottata con Regolamento UE n. 1595/2018 chiarisce come applicare i requisiti relativi alla rilevazione e alla valutazione di cui allo IAS 12 quando vi è incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito. In tal caso, l'entità deve rilevare e valutare la sua attività o passività fiscale corrente o differita applicando i requisiti di cui allo IAS 12 sulla base del reddito imponibile e degli altri valori fiscali determinati applicando l'interpretazione IFRIC 23.
Non sono stati rilevati impatti sui conti del Gruppo a seguito delle suddette modifiche.

Ciclo Annuale di Miglioramenti agli IFRS 2015 – 2017

Adottato con Regolamento UE n. 412/2019, le modifiche riguardano:

- Modifiche all'IFRS 3 - Aggregazioni aziendali: è chiarito che quando una parte di un accordo a controllo congiunto acquisisce il controllo di una attività a controllo congiunto, l'operazione è una aggregazione aziendale realizzata in più fasi.
- Modifiche all'IFRS 11 - Accordi a controllo congiunto: è stato chiarito che una parte che partecipa a una attività a controllo congiunto senza averne il controllo congiunto, nel caso in cui lo ottenesse, deve rideterminare il fair value dell'interessenza precedentemente detenuta.
- Modifiche allo IAS 12 - Imposte sul reddito: viene stabilito che l'entità deve rilevare gli effetti fiscali dei dividendi, come definiti nell'IFRS 9, ai fini delle imposte sul reddito nel momento in cui rileva la passività relativa al dividendo da pagare.

- Modifiche allo IAS 23 - Oneri finanziari: è previsto che, nella misura in cui un'entità si indebita genericamente e utilizza i finanziamenti allo scopo di ottenere un bene che giustifica una capitalizzazione, l'entità deve determinare l'ammontare degli oneri finanziari capitalizzabili applicando un tasso di capitalizzazione alle spese sostenute per quel bene. Tale tasso di capitalizzazione deve corrispondere alla media ponderata degli oneri finanziari applicabili a tutti i finanziamenti dell'entità in essere durante l'esercizio. Tuttavia, l'entità deve escludere da tale calcolo gli oneri finanziari applicabili ai finanziamenti ottenuti specificatamente allo scopo di acquisire un bene che giustifica una capitalizzazione fino a quando sostanzialmente tutte le operazioni necessarie per predisporre il bene per l'utilizzo previsto o la vendita sono completate.

Modifiche allo IAS 28 – Partecipazioni in società collegate e joint venture - Long-term Interests in Associates and Joint Ventures

Tali modifiche, adottate con Regolamento UE n. 237/2019, chiariscono che l'entità che non applica il metodo del patrimonio netto agli strumenti finanziari in società collegate o joint venture, dovrà applicare l'IFRS 9 alle interessenze a lungo termine senza tener conto di eventuali rettifiche al valore contabile delle stesse.

Modifiche allo IAS 19 – Benefici per i dipendenti - Plan Amendment, Curtailment or Settlement

Tali modifiche, adottate con Regolamento UE 402/2019, chiariscono che, dopo la modifica, la riduzione o l'estinzione del piano a benefici definiti, l'entità dovrebbe applicare le ipotesi aggiornate dalla rideterminazione della sua passività (attività) netta per benefici definiti per il resto del periodo di riferimento.

Principi contabili e interpretazioni di prossima applicazione

Alla data di approvazione deI bilancio consolidato in commento, risultano emessi dallo IASB ma non ancora omologati dalla Commissione Europea taluni principi contabili, emendamenti ed interpretazioni:

- Modifiche al Conceptual Framework;
- IFRS 17 – Insurance Contract;
- Modifiche all'IFRS 3: Business Combinations;
- Modifiche allo IAS 1 e IAS 8: Definition of Material.

I riflessi che tali principi, emendamenti e interpretazioni di prossima applicazione potranno eventualmente avere sull'informativa finanziaria di BFF Banking Group sono ancora in corso di approfondimento e valutazione.

Sezione 3 - Area e metodi di consolidamento

Di seguito, sono rappresentati i criteri adottati da BFF Banking Group per la definizione dell'area di consolidamento e dei relativi principi di consolidamento.

Società controllate

Le società controllate sono quelle su cui BFF Banking Group ha il controllo. BFF Banking Group controlla una società quando è esposto alla variabilità dei suoi risultati e ha la capacità d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società stessa. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.
Tra le controllate di BFF Banking Group sono comprese anche società o entità a destinazione specifica ("special purpose entities"), per le quali, in concreto, BFF mantiene la maggioranza dei rischi e di benefici derivanti dalle attività poste in essere, oppure quelle su cui la stessa Capogruppo esercita il controllo; l'esistenza di una partecipazione nel capitale di queste società a destinazione specifica non è rilevante a tale riguardo.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale, dalla data in cui il controllo è stato trasferito a BFF Banking Group; sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

Gli schemi di bilancio e la Nota integrativa delle società consolidate integralmente sono predisposti secondo i principi IAS/IFRS, utilizzati ai fini del bilancio consolidato.

I criteri adottati per il consolidamento integrale sono i seguenti:

- le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle entità consolidate integralmente sono assunti linea per linea, attribuendo ai soci di minoranza, ove applicabile, la quota di Patrimonio netto e del risultato netto del periodo di loro spettanza; tali quote sono evidenziate separatamente nell'ambito del Patrimonio netto consolidato e del Conto economico consolidato;
- gli utili e le perdite, con i relativi effetti fiscali, derivanti da operazioni effettuate tra società consolidate integralmente e non ancora realizzati nei confronti di terzi, sono eliminati, eccetto che per le perdite, che non sono eliminate qualora la transazione fornisca evidenza di una riduzione di valore dell'attività trasferita. Sono inoltre eliminati i reciproci rapporti di debito e credito, i costi e i ricavi, nonché gli oneri e i proventi finanziari;
- i bilanci delle imprese operanti in aree aventi moneta di conto diversa dall'euro sono convertiti in euro, applicando alle voci dell'attivo e del passivo patrimoniale i cambi correnti alla data di chiusura del periodo, e alle voci di Conto economico i cambi medi del periodo;
- le differenze di cambio da conversione dei bilanci di queste imprese, derivanti dall'applicazione dei tassi di cambio di fine periodo per le poste patrimoniali, e dal tasso di cambio medio del periodo per le poste di Conto economico, sono imputate alla voce Riserve da valutazione del Patrimonio netto, così come le differenze di cambio sui Patrimoni netti delle partecipate. Tutte le differenze di cambio vengono riversate nel Conto economico nel periodo in cui la partecipazione viene dismessa.

Le acquisizioni di società sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione" previsto dall'IFRS 3, così come modificato dal Regolamento 495/2009, in base al quale le attività identificabili acquisite e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.

L'eventuale eccedenza del corrispettivo trasferito (rappresentato dal fair value delle attività cedute, delle passività sostenute e degli strumenti di capitale emessi) ispetto al fair value delle attività e passività acquisite viene rilevata come avviamento; qualora il prezzo risulti inferiore, la differenza viene imputata al conto economico.

Il "metodo dell'acquisizione" viene applicato a partire dalla data dell'acquisizione, ossia dal momento in cui si ottiene effettivamente il controllo della società acquisita. Pertanto, i risultati economici di una controllata acquisita nel corso del periodo di riferimento sono inclusi nel bilancio consolidato a partire dalla data della sua acquisizione. Parimenti, i risultati economici di una controllata ceduta sono inclusi nel bilancio consolidato fino alla data in cui il controllo è cessato.

Acquisizione di IOS Finance EFC e della fusione per incorporazione con BFF Iberia S.A.

In data 30 settembre 2019 Banca Farmafactoring ha perfezionato l'acquisto delle azioni rappresentanti il 100% del capitale sociale di IOS Finance, E.F.C., S.A. ("IOS Finance"), nei tempi e nei termini già pattuiti ai sensi dello *shares Sale and Purchase Agreement* (SPA), annunciato al mercato con comunicato stampa datato 10 aprile 2019, e a seguito del nulla-osta della Banca di Spagna e della Banca d'Italia.

In data 18 novembre è stata ricevuta la conferma da Banca di Spagna del ritiro della licenza EFC (*Establecimiento financiero de crédito*) di IOS Finance. A seguito di ciò la Banca ha deciso di procedere alla fusione della neo acquisita IOS Finance con BFF Finance Iberia. La fusione è stata perfezionata in data 31 dicembre 2019, con effetto contabile e fiscale retroattivo al 30 settembre 2019.

La Banca a seguito dell'acquisizione di IOS Finance in data 30 settembre 2019, al termine del procedimento di PPA eseguito in pari data, non ha individuato attività e/o passività rilevanti, che non fossero già state contabilizzate da IOS Finance alla data di acquisizione. Pertanto, dal confronto tra il corrispettivo dell'aggregazione aziendale di 26,4 milioni di euro e il valore dell'attivo netto risultante dalla situazione patrimoniale al 30 settembre 2019 espressa al *fair value* di IOS Finance pari a 17,7 milioni di euro è emersa una differenza da allocare ad avviamento pari a 8,7 milioni di euro.

Con riferimento a tale avviamento la Banca ha provveduto ad affrancare - mediante il pagamento di un'imposta sostitutiva del 16% - i maggiori valori iscritti nel bilancio consolidato a titolo di avviamento della società partecipata di cui è stato acquisito il controllo.

Gli effetti economico patrimoniali dell'adesione all'opzione dell'affrancamento fiscale dell'avviamento emerso dall'acquisizione sono stati considerati nel bilancio consolidato.

Si informa inoltre che BFF ha stanziato nel presente bilancio consolidato un fondo di ristrutturazione connesso agli effetti economico e patrimoniali derivanti dall'acquisizione di IOS Finance e al processo di integrazione che ha portato alla sua fusione per incorporazione in BFF Finance Iberia.

1. Partecipazioni in società controllate in via esclusiva

BFF Banking Group, al 31 dicembre 2019, include, oltre alla controllante BFF S.p.A., le seguenti società:

Denominazioni imprese	Sede legale e operativa	Tipo di rapporto (1)	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti % (2)
			Impresa partecipante	Quota %	
Imprese consolidate integralmente					
1. BFF Finance Iberia, S.A.U.	Madrid - C/ Luchana 23	1	Banca Farmafactoring	100%	100%
2. BFF SPV S.r.l.	Milano - Via V. Betteloni 2	4	Banca Farmafactoring	0%	0%
3. BFF Polska S.A.	Łodz - Jana Kilińskiego 66	1	Banca Farmafactoring	100%	100%
4. BFF Medfinance S.A.	Łodz - Jana Kilińskiego 66	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
5. BFF Česká republika s.r.o.	Prague - Roztylská 1860/1	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
6. BFF Central Europe s.r.o.	Bratislava - Mostova 2	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
7. Debt-Rnt sp. Z O.O.	Łodz - Al. Marszalka Jozefa Piłsudskiego 76	1	BFF Polska S.A.	100%	100%
8. Komunalny Fundusz Inwestycyjng Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
9. MEDICO Niestandaryzowany Sekurytyzacyjny Fundusz Inwestycyjny Zamknięty	Warsaw - Plac Dąbrowskiego 1	4	BFF Polska S.A.	100%	100%
10. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łodz - Jana Kilińskiego 66	4	BFF Polska S.A.	99%	99%
11. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspolnik sp.k.	Łodz - Al. Marszalka Jozefa Piłsudskiego 76	4	Debt-Rnt sp. Z O.O.	99%	99%

Si segnala che in data 30 settembre 2019 la controllante BFF ha acquisito la società spagnola IOS Finance EFC S.A.U.. In data 18 novembre 2019 il Banco de España ha cancellato la licenza EFC di IOS Finance (deliberata dal Consiglio di Amministrazione di IOS Finance EFC il 30 settembre 2019), ed è diventata IOS Finance S.A.U.. In data 31 dicembre 2019 si è relizzata la fusione per incorporazione tra BFF Finance Iberia S.A.U. e IOS Finance S.A.U..
La disponibilità di voto riportata ai punti 8 e 9 è riferita ai diritti di voto nell'Assemblea degli investitori.
Le imprese di cui ai punti 10 e 11 sono società in accomandita, e non vengono consolidate in quanto irrilevanti, in relazione al totale dell'attivo.

Legenda:
(1) Tipo di rapporto:
1 = maggioranza dei diritti di voto nell'assemblea ordinaria
2 = influenza dominante nell'assemblea ordinaria
3 = accordi con altri soci
4 = altre forme di controllo
(2) Disponibilità di voti nell'assemblea ordinaria, distinguendo tra effettivi e potenziali o percentuali di quote

Sezione 4 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Non si sono verificati fatti o eventi successivi al 31 dicembre 2019, tali da comportare una rettifica delle risultanze a tale data.

Ispezione della Guardia di Finanza

Nel mese di maggio 2018, la Guardia di Finanza ha avviato una verifica avente a oggetto i periodi d'imposta dal 2013 al 2017. Al termine dell'attività ispettiva riferita agli esercizi chiusi al 31 dicembre 2013 e al 31 dicembre 2014, la Guardia di Finanza, rispettivamente nell'ottobre 2018 e nell'ottobre 2019, ha notificato un processo verbale di constatazione evidenziando che "il controllo si è concluso con esito regolare" per entrambi i suddetti periodi di imposta. Di conseguenza, l'esercizio 2013 e 2014 vanno considerati chiusi ai fini fiscali per decadenza dei termini per l'accertamento. Nel luglio 2019, inoltre, la Guardia di Finanza ha notificato alla Banca l'estensione della verifica in corso al periodo d'imposta 2018.

In data 29 gennaio 2020, è stato notificato alla Banca un Processo Verbale di Constatazione (PVC) contenente le considerazioni conclusive dell'attività ispettiva condotta dalla Guardia di Finanza per i periodi d'imposta dal 2015 al 2018.

Nel suddetto PVC, la Guardia di finanza ha verificato, fra le altre cose, il corretto adempimento delle ritenute sui dividendi distribuiti alla controllante lussemburghese BFF Luxembourg S.à.r.l. per i periodi d'imposta dal 2016 al 2018, ritenendo non correttamente applicate la ritenuta ridotta dell'1.375% nel 2016 e l'esenzione per i periodi di imposta successivi. Nessun altro rilievo è stato mosso in relazione ai periodi di imposta oggetto di verifica.

Si informa, inoltre, che qualora il suddetto rilievo dovesse tradursi in un accertamento fiscale da parte dell'Agenzia delle entrate, la Banca potrà anzitutto esercitare il diritto di rivalsa previsto ex lege nei confronti della BFF Luxembourg S.à.r.l. per l'ammontare delle imposte e degli interessi dovuti come per legge. Pertanto, fermo restando l'informativa di cui ai punti precedenti, la Banca ha ritenuto opportuno non effettuare alcun accantonamento specifico nel bilancio 2019.

In data 14 gennaio 2020 BFF Luxembourg S.à r.l. (Centerbridge) ha comunicato di aver concluso la vendita, avvenuta in data 9 gennaio 2020, di n° 18.700.000 azioni BFF, equivalenti all'11,0% del capitale della Banca a quella data, attraverso una procedura di *accelerated bookbuilding*. A seguito dell'operazione, la partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l. in BFF è scesa dal 32,773% al 21,809% ed è stata comunicata la variazione di informazioni essenziali del Patto Parasociale dell'11 aprile 2018, ai sensi dell'articolo 131, comma 2, del Regolamento CONSOB n° 11971/1999 e successive modifiche ("Regolamento Emittenti"), pubblicata nell'apposita sezione *Investors > Informazioni Titolo > Patti Parasociali* del sito internet del Gruppo BFF.

Si segnala che:

- Il Consiglio di Amministrazione di BFF Finance Iberia S.A.U., tenutosi il 5 febbraio 2020, ha proposto la distribuzione in favore di Banca Farmafactoring S.p.A. del risultato di esercizio 2019, che ammonta a euro 5.794.779, e di Riserve per un ammontare pari a euro 37.668.600, per un totale di euro 43.463.379. Tale proposta è stata approvata con l'Assemblea del Socio Unico il 13 febbraio 2020.
- Il Supervisory Board di BFF Polska S.A., tenutosi il 4 febbraio 2020, ha proposto la distribuzione in favore di Banca Farmafactoring S.p.A. di un dividendo pari a euro 15.000.000, a valere sugli utili realizzati nel 2019. Tale proposta verrà sottoposta all'Assemblea del Socio Unico il 18 marzo 2020.

- Il Consiglio di Amministrazione della Banca ha dato mandato all'Amministratore Delegato di approvare tali proposte nelle Assemblee delle controllate. Le delibere assembleari permetteranno a Banca Farmafactoring S.p.A. di contabilizzare dividendi complessivi pari a euro 58.463.379, come ricavi del primo trimestre 2020.

Covid 19 ("Coronavirus")

Tra i fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio non devono essere sottovalutati alcuni fattori di instabilità recentemente manifestatisi.

Tra gli altri, si segnala, l'emergenza e la diffusione del Covid 19 (di seguito "Coronavirus") che, nelle prime settimane del 2020, ha inizialmente interessato la Cina per poi diffondersi negli altri Paesi, con riflessi sull'attività economica degli stessi.

Tali fattori di instabilità, qualora si manifestassero in maniera significativa, potrebbero incidere anche sensibilmente sulla prospettiva di crescita futura del paese, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari, derivanti da decisioni assunte dalle autorità governative per contenere il diffondersi dell'epidemia.

Ai fini del bilancio 2019 tali fattori sono stati pertanto considerati eventi che non comportano delle rettifiche sui saldi di bilancio, ai sensi dello IAS 10, in quanto, seppur il fenomeno Coronavirus si sia iniziato a manifestare in Cina a ridosso della data di bilancio, è solo a partire da fine gennaio che si è dichiarata l'esistenza di un effettivo fenomeno di emergenza internazionale.

Allo stato attuale, fatte le dovute valutazioni, non si prevede che l'evoluzione di tale fenomeno e le conseguenze che avrà sullo scenario macroeconomico, possano avere un impatto sui risultati prospettici della Banca, considerando che, a fronte di tale emergenza, la Banca ha attivato gli opportuni presidi per garantire l'operatività, anche in modalità smart working, e non si registrano, ad oggi, problemi di continuità operativa.

Parimenti, il perdurare della situazione di crisi potrebbe generare una maggior domanda di servizi richiesti alla Banca, tenendo in particolare considerazione il fabbisogno straordinario di beni / risorse che caratterizza il sistema sanitario in questo periodo. BFF, pertanto, potrebbe svolgere al meglio il proprio ruolo di supporto alle imprese che potrebbero soffrire questa situazione.

Sezione 5 - Altri aspetti

Ispezione dell'Autorità di Vigilanza Banca d'Italia

Si rappresenta che - dal 24 settembre al 21 dicembre 2018 – la Banca d'Italia ha condotto una verifica ispettiva, le cui risultanze, che hanno determinato una valutazione in territorio positivo dell'Organo di Vigilanza, sono state presentate al Consiglio di Amministrazione della Banca l'8 aprile 2019.

In tale occasione, la Banca d'Italia ha richiesto di sottoporre il rapporto ispettivo all'esame degli organi con funzioni di supervisione strategica, di gestione e di controllo della Banca, in apposita riunione, invitando gli stessi a formulare, nel termine di trenta giorni, le proprie considerazioni in ordine ai

rilievi e alle osservazioni formulati, dando altresì notizia dei conseguenti provvedimenti già assunti o che si intende assumere.

Con richiesta del 9 aprile u.s., BFF, ha formulato istanza di proroga di 30 giorni rispetto al termine inizialmente indicato dall'Organo di Vigilanza, in modo da poter approntare, nei modi e nei tempi dovuti, le predette considerazioni aziendali. La Banca d'Italia, con propria successiva comunicazione, ha accolto tale istanza.

Il 29 maggio u.s., BFF ha inviato all'Organo di Vigilanza le proprie considerazioni circa i rilievi ispettivi, con evidenza delle azioni frattanto intraprese e/o da intraprendersi per far fronte, ove necessario od opportuno, alle osservazioni della Banca d'Italia.

Revisione legale dei conti

L'Assemblea dei soci di Farmafactoring S.p.A. tenutasi il 3 maggio 2012 ha conferito l'incarico di revisione legale dei conti, per gli esercizi dal 2012 al 2020, alla società di revisione PricewaterhouseCoopers S.p.A., secondo quanto espresso dall'art. 2409-bis del Codice Civile e dal D.Lgs. n. 39/2010.

Autorizzazione alla pubblicazione

Ai sensi di quanto richiesto dallo IAS 10 par. 17, si segnala che in Consiglio di Amministrazione di Banca Farmafactoring S.p.A. ha dato autorizzazione alla pubblicazione del bilancio consolidato in oggetto in data 25/02/2020

A.2 PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito, sono descritte le politiche contabili adottate per la predisposizione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, con riferimento ai criteri di iscrizione, classificazione, valutazione e cancellazione delle principali poste dell'attivo e del passivo, così come delle modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi e altre informazioni.

Attività finanziarie

Con riferimento alle attività finanziarie, il principio contabile IFRS 9 prevede la ripartizione in tre categorie:

- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico;
- Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva;
- Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato.

2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva

Criteri di classificazione

Secondo il principio IFRS 9 un'attività finanziaria è inclusa nella presente categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

a. l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un Business Model il cui obiettivo è conseguito sia mediante la raccolta dei flussi finanziari contrattuali sia mediante la vendita di attività finanziarie (Business Model HTC&S) e
b. i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento del test SPPI).

Inoltre, sono misurate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva anche gli strumenti di capitale per i quali si sceglie di usufruire della c.d. *Fair Value Other Comprehensive Income option* (FVOCI), che prevede, per tali tipi di strumenti, la possibilità di imputare alla redditività complessiva tutte le componenti reddituali legate agli strumenti, senza che esse impattino mai, neanche in caso di dismissione, il Conto economico.
La Banca sceglie di usufruire della FVOCI *option* relativamente agli strumenti di capitale posseduti, che peraltro, hanno ammontare non significativo.

In particolare, formano oggetto di rilevazione nella presente voce principalmente:
- i titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S e che hanno superato il test SPPI,
- la partecipazione nella società Nomisma S.p.A., non essendo questa sottoposta a "influenza notevole" e gli interventi richiesti dallo Schema volontario del Fondo Interbancario Tutela dei Depositi.

Business model HTCS

Le attività finanziarie classificate nel *Business Model HTC&S* sono detenute sia al fine di raccogliere i flussi finanziari contrattuali sia per la vendita delle stesse. Pertanto, le vendite sono più frequenti e significative rispetto a un *Business Model Hold to Collect*. Questo perché la vendita di attività finanziarie è fondamentale per il raggiungimento dell'obiettivo del *Business Model*, anziché essere incidentale ad esso.
Tali attività possono essere detenute per un periodo di tempo non definito, e possono rispondere all'eventuale necessità di ottenere liquidità o di far fronte a cambiamenti nei tassi di interesse, nei tassi di cambio o nei prezzi.
Pertanto, a differenza delle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (HTC), il principio IFRS 9 non richiede la definizione di soglie di frequenza e significatività delle vendite per il *Business Model HTC&S*.
Purtuttavia, seguendo un approccio prudenziale, il Gruppo ha definito un indice massimo di turnover annuale del portafoglio titoli che permetta di discriminare tale Modello di Business da quello *Other* (cioè gli *asset* detenuti per il *Trading*), calcolato come il rapporto tra il totale del valore delle vendite e lo *stock* medio nell'anno *((valore giacenza iniziale + valore giacenza finale)/2).*

In materia di riclassificazione delle attività finanziarie (tranne i titoli di capitale, per i quali non è ammessa alcuna riclassifica), l'IFRS 9 non ammette riclassificazioni verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business per la gestione delle attività finanziarie.
In tali casi, che il principio definisce altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico).
Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla stessa data di riclassifica. Nel dettaglio,

in caso di riclassifica dalla categoria in oggetto a quella del costo ammortizzato, l'utile (perdita) cumulato rilevato nella riserva da valutazione è portato a rettifica del *fair value* dell'attività finanziaria alla data della riclassifica. Nel caso invece di riclassifica nella categoria del *fair value* con impatto a Conto economico, l'utile (perdita) cumulato rilevato precedentemente nella riserva da valutazione è riclassificato dal Patrimonio netto all'utile (perdita) d'esercizio.

Criteri di iscrizione

Le attività finanziarie sono inizialmente rilevate, alla data di regolamento, al *fair value*, che normalmente equivale al corrispettivo dell'operazione, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso.

Criteri di valutazione

Con riferimento ai titoli di debito, tali attività sono successivamente valutate al *fair value*, registrandosi a Conto economico gli interessi, secondo il criterio del costo ammortizzato nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati". Gli utili e le perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono rilevati nella voce 120 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto - a eccezione delle perdite derivanti da *impairment*, esposte alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutare al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".
Gli utili e le perdite sono registrati tra le Riserve da valutazione fino a quando l'attività finanziaria non è alienata, momento in cui gli utili e le perdite cumulati sono iscritti nel Conto economico alla voce 100 "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutare al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

Le variazioni di *fair value* rilevate nella voce 120 "Riserve da valutazione" sono esposte anche nel Prospetto della Redditività consolidata complessiva.
Gli strumenti rappresentativi di capitale (titoli azionari) non quotati in un mercato attivo, e il cui *fair value* non può essere determinato in modo attendibile a causa della mancanza o della non attendibilità delle informazioni atte alla valutazione del *fair value*, sono valutati all'ultimo *fair value* attendibilmente misurato.

Gli strumenti rappresentativi di capitale per cui è stata effettuata la scelta per la classificazione nella presente categoria sono valutati al fair value e gli importi rilevati in contropartita del patrimonio netto (Prospetto della redditività complessiva) non devono essere successivamente trasferiti a conto economico, neanche in caso di cessione. La sola componente riferibile ai titoli di capitale in questione che è oggetto di rilevazione a Conto economico è rappresentata dai relativi dividendi.

Come previsto dall'IFRS 9, le attività finanziare incluse in tali categorie, ai fini della valutazione dell'eventuale *impairment*, sono segmentate nei tre differenti *stage*, a seconda dello stato di deterioramento del merito creditizio.
Più in particolare, sugli strumenti classificati in *stage 1* (attività finanziarie al momento di rilevazione iniziale, ove non deteriorate, e sugli strumenti per cui non si è verificato un significativo incremento del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) viene contabilizzata, alla data di rilevazione iniziale e ad ogni data di *reporting* successiva, una perdita attesa misurata su un orizzonte temporale pari ad un anno.
Invece, per gli strumenti classificati in *stage 2* (attività performing per i quali si è verificato un incremento significativo del rischio creditizio rispetto alla data di rilevazione iniziale) e in *stage 3* (espo-

sizioni deteriorate) viene contabilizzata una perdita attesa misurata per l'intera vita residua dello strumento finanziario.

Per gli strumenti di debito, costituisce evidenza di impairment l'esistenza di circostanze indicative di difficoltà finanziarie del debitore o emittente, tali da pregiudicare l'incasso del capitale o degli interessi. Qualora vi sia un'obiettiva evidenza che l'attività abbia subìto un *impairment*, la perdita cumulata, che è stata inizialmente rilevata nella voce 120 "Riserve da valutazione" del Patrimonio netto, viene trasferita a Conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per deterioramento di: b) attività finanziarie valutare al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva". L'importo trasferito a Conto economico è pari alla differenza tra il valore di carico (valore di prima iscrizione al netto delle eventuali perdite per *impairment* già precedentemente rilevate nel Conto economico) e il *fair value* corrente.

Se il *fair value* di uno strumento di debito aumenta e l'incremento può essere oggettivamente correlato a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, in un periodo successivo a quello in cui la perdita per riduzione di valore era stata rilevata nel Conto economico la perdita viene ripresa, rilevando il corrispondente importo alla medesima voce di Conto economico; ciò, invece, non si applica con riferimento ai titoli di capitale, che non sono assoggettati al processo di *impairment*.

Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata.

Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate in bilancio in funzione dei criteri di *staging allocation* e dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed exposure at default (EAD), definiti secondo le metriche riportate nel paragrafo successivo "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie".

Non sono assoggettati al processo di impairment i titoli di capitale.

Criteri di cancellazione

La cancellazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene nel momento in cui scadono i diritti contrattuali, e quando, a seguito della cessione, sono trasferiti sostanzialmente tutti i rischi e i benefici relativi all'attività finanziaria medesima. Per contro, qualora sia stata mantenuta una quota parte rilevante dei rischi e benefici relativi alle attività finanziarie cedute, queste continuano ad essere iscritte in bilancio, ancorché giuridicamente la titolarità delle attività stesse sia stata effettivamente trasferita.

3 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

Secondo il principio IFRS 9 un'attività finanziaria è classificata nella presente categoria se sono soddisfatte entrambe le seguenti condizioni:

a. l'attività finanziaria è posseduta nel quadro di un Business Model il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali (Business Model HTC) e,

b. i termini contrattuali dell'attività finanziaria prevedono a determinate date flussi finanziari rappresentati unicamente da pagamenti del capitale e dell'interesse sull'importo del capitale da restituire (superamento test SPPI).

Sulla base degli schemi contabili previsti dal 6° Aggiornamento della circolare n. 262 del 22 dicembre 2005 di Banca d'Italia, la voce di bilancio comprende:
- crediti verso banche;
- crediti verso clientela, che contengono anche i titoli di debito classificati nel *Business Model HTC* e che hanno superato l'SPPI test.

I crediti verso banche derivano essenzialmente dai rapporti di conto corrente ordinari delle società del Gruppo e quelli generati dalla liquidità riveniente da introiti pervenuti negli ultimi giorni del periodo, attinenti sia alla gestione "mandato" sia alla gestione "crediti acquistati a titolo definitivo", in attesa di essere acclarati.
I crediti verso la clientela comprendono principalmente crediti verso debitori, riferiti all'attività di factoring, e gli interessi di ritardato pagamento, calcolati sui crediti acquistati a titolo definitivo in misura determinata dalla normativa in vigore (D.Lgs. n. 231/2002 "Attuazione della direttiva 2000/35/CE relativa alla lotta contro i ritardi di pagamento nelle transazioni commerciali").

I crediti di BFF Banking Group, relativi ad attività di factoring, si riferiscono quasi esclusivamente ad acquisti pro soluto a titolo definitivo, ovvero a crediti per i quali è avvenuto il totale trasferimento di rischi e benefici connessi al credito.

I titoli di debito classificati come HTC sono rappresentati da titoli di stato.

Business model HTC

Le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono detenute nell'ambito di un modello di business avente l'obiettivo di ottenere i flussi finanziari contrattuali raccogliendo i pagamenti nell'arco della vita dello strumento.

Non tutte le attività devono essere necessariamente detenute fino a scadenza: il principio IFRS 9 fornisce i seguenti esempi di casi in cui la vendita delle attività finanziarie può essere coerente con il Business Model HTC:
- le vendite sono dovute ad un aumento del rischio di credito di un'attività finanziaria;
- le vendite sono infrequenti (anche se significative in termini di valore), o sono insignificanti singolarmente e in forma aggregata (anche se frequenti);
- le vendite avvengono vicino alla data di scadenza dell'attività finanziaria e i ricavi delle vendite approssimano la raccolta dei restanti flussi di cassa contrattuali.

Il Gruppo ha identificato delle soglie di significatività per volumi e frequenza di vendite oltre le quali andrà analizzato se il business model HTC è stato mantenuto.

Laddove, pertanto, si dovesse procedere a delle vendite (consentite dal *Business Model* in parola) è stata definita, in ragione di una comune prassi di mercato, una determinata percentuale di significatività dei volumi di vendita annuali, determinata come sommatoria del valore delle vendite effettuate nell'anno/valore di bilancio del portafoglio HTC a inizio anno.
Con riferimento alla frequenza delle vendite, BFF Banking Group ha definito una soglia su base men-

sile così come esplicitato nel RAF (Risk Appetite Framework), ovvero sia il quadro che definisce – in coerenza con il massimo rischio assumibile, con il business model e con il piano strategico – la propensione al rischio, le soglie di tolleranza, i limiti di rischio, le politiche di governo dei rischi, i processi di riferimento necessari per definirli e attuarli, anche a livello di Gruppo.

In materia di riclassificazione delle attività finanziarie, l'IFRS 9 non ammette riclassificazione verso altre categorie di attività finanziarie, a meno che non venga modificato il modello di business per la gestione delle attività finanziarie.
In tali casi, che il principio definisce altamente infrequenti, le attività finanziarie potranno essere riclassificate dalla categoria valutata al costo ammortizzato in una delle altre due categorie previste dall'IFRS 9 (Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva o Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico).
Il valore di trasferimento è rappresentato dal *fair value* al momento della riclassifica e gli effetti della riclassifica operano in maniera prospettica a partire dalla stessa data di riclassifica. Gli utili o le perdite risultanti dalla differenza tra il costo ammortizzato dell'attività finanziaria e il relativo *fair value* sono rilevati a Conto economico nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a Conto economico e a Patrimonio netto, nell'apposita riserva di valutazione, nel caso di riclassifica tra le Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Criteri di iscrizione

Con riferimento ai crediti per attività di factoring, tali attività sono rilevate inizialmente al *fair value* che, di norma, corrisponde al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione che sono direttamente attribuibili all'acquisizione e all'erogazione dell'attività finanziaria, ancorché non ancora regolati.

In particolare, i crediti pro-soluto:
a. acquistati a titolo definitivo, con trasferimento sostanziale di rischi e benefici e flussi di cassa, sono rilevati all'atto della prima iscrizione al fair value, rappresentato dal valore nominale del credito, al netto delle commissioni addebitate al cedente;
b. qualora acquistati per un importo inferiore al valore nominale, figurano iscritti per l'importo effettivamente pagato all'atto dell'acquisto.

Con riferimento, invece, alle attività finanziarie relativi ai finanziamenti erogati dal Gruppo, l'iscrizione iniziale delle stesse avviene alla data di erogazione. All'atto della rilevazione iniziale le attività sono contabilizzate al *fair value* delle somme erogate, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili allo strumento stesso. In particolare, per quel che attiene ai crediti, la data di erogazione normalmente coincide con la data di sottoscrizione del contratto. Qualora tale coincidenza non si manifesti, in sede di sottoscrizione del contratto si provvede ad iscrivere un impegno ad erogare fondi che si chiude alla data di erogazione del finanziamento.

I titoli di debito HTC, presentano pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa e possono essere impegnati in operazioni di pronti contro termine, di prestito o di altre operazioni temporanee di rifinanziamento.
Anche la rilevazione iniziale di tali attività avviene alla data di regolamento, al *fair value*, corrispondente di norma al corrispettivo pagato, comprensivo dei costi e dei ricavi di transazione.

Criteri di valutazione

In seguito alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, pari al valore iscritto all'origine, diminuito dei rimborsi di capitale e delle rettifiche di valore, e aumentato delle eventuali riprese di valore e dell'ammortamento, calcolato con il metodo del tasso di interesse effettivo, tenuto conto della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile ai costi/proventi accessori imputati direttamente alla singola attività.
Con specifico riferimento ai crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo nell'ambito dell'attività di factoring dalle società del Gruppo, essi sono valutati al "costo ammortizzato", determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati, con riferimento sia alla quota capitale sia agli interessi di ritardato pagamento che maturano dalla data di scadenza del credito e che sono ritenuti recuperabili. La nuova scadenza di tali crediti, considerata la natura degli stessi, è da identificarsi con la data di previsto incasso, determinata in sede di quotazione e formalizzata con il cedente nel contratto di cessione.

Secondo il principio contabile IFRS 15, gli interessi attivi (ivi inclusi gli interessi di ritardato pagamento) devono essere riconosciuti a Conto economico solo se risulta probabile che si generino flussi di cassa positivi per l'entità, e che il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal "Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", BFF e BFF Finance Iberia hanno incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di ritardato pagamento recuperabili, tenuto conto che:

- il modello di *business* e la struttura organizzativa prevedono che il sistematico recupero degli interessi di ritardato pagamento su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo rappresenti un elemento strutturale dell'attività ordinaria di gestione di tali crediti;
- tali interessi di ritardato pagamento, per la loro incidenza sulla composizione dei risultati, non costituiscono un elemento accessorio delle operazioni di acquisto a titolo definitivo, e sono stati considerati per un'analisi completa dei profili di redditività prospettica.

BFF e BFF Finance Iberia dispongono, inoltre, di serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso - elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di poter ritenere che la stima degli interessi di ritardato pagamento inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile e tale da soddisfare i presupposti previsti dal principio IFRS15 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio, per determinare la percentuale di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di ritardato pagamento; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, per confermare dette percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica.
In merito ai crediti della Capogruppo BFF e della controllata BFF Finance Iberia, l'aggiornamento delle serie storiche, effettuato considerando gli incassi del 2018, ha confermato la congruità della percentuale di recupero in essere, pari al 45%.

Con riferimento a BFF Polska Group, acquisito nel corso del 2016, nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di ritardato pagamento sul totale crediti, nell'ambito del completamento delle attività di integrazione dei processi di Gruppo, che include anche l'adeguamento delle serie storiche e degli strumenti di analisi a quelli utilizzati dalla Capogruppo, sono stati assunti i criteri di

stima elaborati localmente dal management quando BFF Polska era quotata, che confermano un recupero sostanzialmente integrale degli interessi di ritardato pagamento registrati a Conto economico, al netto di sconti e/o arrotondamenti riconosciuti ai debitori nell'ambito di una percentuale massima del 3%.
Gli interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti commerciali scaduti, in BFF Polska Group, sono principalmente rilevati nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debitrici o a quanto definito in sede giudiziale.

Relativamente alla neo acquisita IOS Finance, successivamente fusa in BFF Finance Iberia in data 31 dicembre 2019, si precisa che la BFF Iberia ha provveduto ad adeguare i criteri di valutazione del portafoglio acquisito di IOS ai criteri di valutazione del gruppo BFF.
I titoli HTC, dopo l'iniziale rilevazione al *fair value*, sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo. Il risultato derivante dall'applicazione di detta metodologia è imputato a Conto economico nella voce 10 "Interessi attivi e proventi assimilati".

Il Gruppo effettua l'analisi sul portafoglio crediti e titoli HTC, finalizzata all'individuazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività finanziarie. Il principio IFRS 9 ha introdotto per le attività finanziarie comprese in tale voce di bilancio il concetto di perdite su crediti attese, che rappresentano una stima delle probabilità ponderate delle perdite su credito lungo la vita attesa dello strumento finanziario, e secondo cui non è necessario che una perdita si verifichi prima che venga riconosciuta in bilancio e quindi, generalmente, tutte le attività finanziarie porteranno alla creazione di un fondo. L'approccio utilizzato è rappresentato dal modello generale di deterioramento ("*general deterioration model*") che prevede la classificazione in tre *stage, che* riflettono il modello di deterioramento della qualità del credito, degli strumenti finanziari inclusi nel perimetro di applicazione dell'IFRS 9.
Ad ogni chiusura di bilancio si procede a valutare se c'è stata una variazione significativa nel rischio di credito rispetto alla rilevazione iniziale. In questo caso ci sarà un trasferimento tra *stage*: questo modello è simmetrico, e le attività possono muoversi tra i diversi *stage*.
Per le attività classificate in Stage 1 il Fondo svalutazione delle singole attività finanziarie si determina basandosi sulle perdite attese a 12 mesi ("*Shortfall*" attese nei flussi di cassa contrattuali tenendo in considerazione solo il potenziale default nei prossimi 12 mesi), mentre per le attività in Stage 2 e 3 ci si basa sulle perdite attese "*lifetime*" ("*Shortfall*" attese nei flussi di cassa contrattuali tenendo in considerazione il potenziale default lungo tutta la vita residua dello strumento finanziario).
Qualora vi sia qualche obiettiva evidenza che l'attività abbia subìto una riduzione di valore, nell'ambito dello *stage* 3, l'importo della perdita viene misurato come differenza tra il valore contabile dell'attività e il valore attuale dei futuri flussi di cassa stimati, attualizzati in base al tasso di interesse effettivo originario dell'attività finanziaria.

L'importo della perdita è definito sulla base di un processo di valutazione analitica e, quindi, attribuito analiticamente ad ogni posizione e tiene conto, di informazioni forward looking e dei possibili scenari alternativi di recupero. Rientrano nell'ambito delle attività deteriorate gli strumenti finanziari ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile o di scaduto/sconfinante da oltre novanta giorni secondo le regole di Banca d'Italia, coerenti con la normativa IAS/IFRS e di Vigilanza europea. I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi e del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie.

Con la rilevazione dell'impairment, Il valore contabile dell'attività viene conseguentemente ridotto, e l'importo della perdita stessa è rilevato a Conto economico alla voce 130 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito relativo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

Se, in un esercizio successivo, l'ammontare della perdita per impairment diminuisce, e la diminuzione può essere oggettivamente collegata a un evento connesso con il miglioramento nella solvibilità finanziaria del debitore, che si è verificato dopo la sua rilevazione, la perdita per impairment precedentemente rilevata viene eliminata. Il ripristino di valore non determina in ogni caso un valore contabile superiore a quello che risulterebbe dall'applicazione del costo ammortizzato qualora la perdita non fosse stata rilevata. L'importo del ripristino è rilevato alla medesima voce di Conto economico.

Le rettifiche/riprese di valore sono rilevate in bilancio in funzione dei criteri di *staging allocation* e dei parametri di rischio rappresentati da *probability of default* (PD), *loss given default* (LGD) ed *exposure at default* (EAD), definiti secondo le metriche riportate nel paragrafo successivo "Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie".

Criteri di cancellazione

La cancellazione dell'attività finanziaria avviene quando i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dall'attività finanziaria scadono o l'entità trasferisce l'attività finanziaria e il trasferimento soddisfa i criteri di ammissibilità per l'eliminazione contabile.
I crediti ceduti sono cancellati dalle attività in bilancio solo se la cessione ha comportato il trasferimento di tutti i rischi e i benefici connessi con i crediti stessi.
Qualora siano invece mantenuti rischi e benefici, i crediti ceduti continueranno a essere iscritti tra le attività di bilancio, ancorché, giuridicamente, la titolarità degli stessi sia stata effettivamente trasferita.

4 - Operazioni di copertura

Criteri di iscrizione

Si premette che il Gruppo si è avvalso della facoltà, prevista dall'IFRS 9, di continuare ad applicare, relativamente alle operazioni di copertura, le regole previste dallo IAS 39 anche dopo l'introduzione dell'IFRS 9.
Per operazioni di copertura si intende la designazione di uno strumento finanziario atto a neutralizzare, in tutto o in parte, l'utile o la perdita derivante da una variazione di *fair value* o dei flussi finanziari dello strumento coperto. L'intento di copertura deve essere formalmente definito, non retroattivo e coerente con la strategia di copertura dei rischi enunciata dalla Direzione di BFF Banking Group. La contabilizzazione dei derivati come strumenti di copertura è permessa dallo IAS 39 solamente in particolari condizioni, ossia quando la relazione di copertura è:
- chiaramente definita e documentata;
- misurabile;
- attualmente efficace.

Gli strumenti finanziari derivati designati come copertura sono inizialmente iscritti al loro *fair value.*

Le operazioni di copertura sono finalizzate a neutralizzare le perdite potenziali attribuibili a determinate tipologie di rischio.
Le tipologie possibili di copertura sono:
- copertura di "*fair value*": con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione del *fair value* di una posta di bilancio;
- copertura di flussi finanziari (anche "*cash flow hedge*"): con l'obiettivo di coprire l'esposizione alle variazioni dei flussi di cassa futuri attribuibili a particolari poste di bilancio;
- copertura di un investimento netto in un'entità estera.

Gli strumenti che possono essere utilizzati per la copertura sono i contratti derivati (comprese le opzioni acquistate) e gli strumenti finanziari non derivati, per la sola copertura del rischio cambio. Gli strumenti derivati di copertura sono classificati nello Stato patrimoniale, rispettivamente alla voce 50 "Derivati di copertura" dell'attivo, o 40 "Derivati di copertura" del passivo, a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un *fair value* positivo o negativo.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono iscritti e misurati al loro *fair value*.
Nel momento in cui uno strumento finanziario è classificato come di copertura, il Gruppo, come sopra riportato, documenta in modo formale la relazione fra lo strumento di copertura e l'elemento coperto, verificando, sia all'inizio della relazione di copertura sia lungo tutta la sua durata, che la copertura del derivato sia efficace nel compensare i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto. Una copertura è considerata efficace se, sia all'inizio che durante la sua vita, i cambiamenti del *fair value* o dei flussi di cassa dell'elemento coperto sono compensati dai cambiamenti del *fair value* del derivato di copertura.
Pertanto, l'efficacia è valutata attraverso il confronto delle suddette variazioni, tenuto conto dell'intento perseguito dall'impresa nel momento in cui la copertura è stata posta in essere. Si ha efficacia (nei limiti stabiliti dall'intervallo 80-125%) quando le variazioni attese ed effettive del *fair value* o dei flussi di cassa dello strumento finanziario di copertura neutralizzano quasi integralmente le variazioni dell'elemento coperto.

La valutazione dell'efficacia è effettuata a ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, utilizzando:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione della contabilizzazione di copertura, in quanto dimostrano l'attesa sua efficacia;
- test retrospettivi: che evidenziano il grado di efficacia della copertura raggiunto nel periodo a cui si riferiscono, misurando, pertanto, quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

Le modalità di contabilizzazione degli utili e delle perdite derivanti dalle variazioni del *fair value* sono diverse, in relazione alla tipologia di copertura:
- copertura di *fair value* (*fair value hedge*): la variazione del *fair value* dell'elemento coperto riconducibile al solo rischio coperto è registrato a Conto economico, al pari della variazione del *fair value* dello strumento derivato di copertura; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto;
- copertura dei flussi finanziari (*cash flow hedge*): le variazioni di *fair value* del derivato sono imputate a Patrimonio netto, per la quota efficace della copertura, e sono rilevate a Conto economico solo quando, con riferimento alla posta coperta, si manifesta la variazione dei flussi di cassa da compensare, o per la parte di copertura che risulta inefficace;
- copertura di un investimento netto in un'entità estera: segue le modalità di contabilizzazione delle operazioni di copertura dei flussi finanziari.

L'allocazione delle componenti reddituali nelle pertinenti voci di Conto economico avviene sulla base di quanto segue:
- i differenziali maturati sugli strumenti derivati di copertura del rischio di tasso di interesse (oltre agli interessi delle posizioni oggetto di copertura) vengono allocati nella voce 10 "Interessi attivi e

proventi assimilati" o voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati" a seconda del segno (positivo o negativo) del differenziale;

- le variazioni di *fair value* positive o negative, rivenienti dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura e delle posizioni oggetto di copertura di *fair value hedge*, vengono allocate nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura";
- le variazioni di *fair value* positive o negative originate dalla valutazione degli strumenti derivati di copertura di *cash flow hedge*, per la parte efficace, vengono allocate in un'apposita riserva di valutazione di Patrimonio netto "Riserva per la copertura di flussi finanziari futuri", al netto dell'effetto fiscale differito. Per la parte inefficace, tali risultanze vengono contabilizzate a Conto economico nella voce 90 "Risultato netto dell'attività di copertura".

Criteri di cancellazione

La contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta nei seguenti casi: a) la copertura effettuata tramite il derivato cessa o non è più altamente efficace; b) l'elemento coperto è stato venduto oppure rimborsato; c) è stata revocata anticipatamente l'operazione di copertura; d) il derivato scade, viene venduto, estinto o esercitato.
Se non è confermata l'efficacia della copertura, la quota del contratto derivato non più di copertura (*over hedging*) viene riclassificata tra gli strumenti di negoziazione. Se l'interruzione della relazione di copertura è dovuta alla cessione o all'estinzione dello strumento di copertura, l'elemento coperto cessa di essere tale e torna a essere valutato secondo i criteri del portafoglio di appartenenza.
Le attività e le passività finanziarie di copertura sono cancellate quando viene meno il diritto contrattuale (ad es., scadenza del contratto, cessazione anticipata esercitata secondo le clausole contrattuali – c.d. "*unwinding*") a ricevere i flussi finanziari relativi agli strumenti finanziari, attività/passività coperta e/o derivato oggetto dell'operazione di copertura, o quando l'attività/passività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi.

6 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include beni mobili e immobili strumentali, impianti, altre macchine e attrezzature detenute per essere utilizzate dalle società del Gruppo Bancario per più di un periodo.

Criteri di iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo, comprensivo di tutti gli oneri direttamente imputabili alla "messa in funzione" del bene (costi di transazione, onorari professionali, costi diretti di trasporto del bene nella località assegnata, costi di installazione, costi di smantellamento).

Le spese sostenute successivamente sono aggiunte al valore contabile del bene, o rilevate come attività separate, se è probabile che si godranno benefici economici futuri eccedenti quelli inizialmente stimati, e il costo può essere attendibilmente rilevato (es. interventi di manutenzione straordinaria). Le altre spese sostenute successivamente (es. interventi di manutenzione ordinaria) sono rilevate nel Conto economico, nel periodo nel quale sono sostenute, alla voce 190 b) "altre spese amministrative", se riferite ad attività a uso funzionale.

In questa voce sono rilevati anche i beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing - "*Right-of-Use*" (RoU) (IFRS 16).
Alla data di decorrenza il Gruppo, in qualità di locatario, iscrive al costo "l'attività consistente nel diritto di utilizzo (RoU)", il quale comprende: a) l'importo della valutazione iniziale della passività del leasing; b) i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti; c) i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario, consistenti nei costi incrementali sostenuti per l'ottenimento del leasing che non sarebbero stati sostenuti se il leasing non fosse stato ottenuto, a eccezione dei costi sostenuti dai locatori produttori o commercianti in relazione al leasing; d) la stima dei costi che dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing, a meno che tali costi siano sostenuti per la produzione delle rimanenze".
Il RoU riferito ai contratti di leasing esistenti alla data della prima applicazione del principio contabile IFRS 16 è stato iscritto secondo il *"Modified Retrospective Approach"*.
Il Gruppo non considera l'IVA come componente dei *lease payments* ai fini del calcolo delle misure IFRS 16 (RoU e *Lease Liability*, per cui si rimanda alla voce Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato).

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività materiali sono iscritte al costo al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore per deterioramento.
In relazione al Gruppo Bancario, le attività materiali vengono sistematicamente ammortizzate a quote costanti durante la loro vita utile, intesa come periodo di tempo nel quale ci si attende che l'attività sia utilizzabile dall'azienda, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. La stima della vita utile è di seguito rappresentata:

- fabbricati: non superiori a 40 anni;
- mobili: non superiori a 9 anni;
- impianti: non superiori a 14 anni;
- macchine: non superiori a 3 anni;
- altre: non superiore a 11 anni.

I terreni e i fabbricati sono trattati separatamente ai fini contabili, anche quando sono acquistati congiuntamente. I terreni non sono ammortizzati in quanto, di norma, caratterizzati da vita utile illimitata.
La stima della vita utile delle immobilizzazioni materiali viene rivista a ogni chiusura di periodo, tenendo conto delle condizioni di utilizzo delle attività, delle condizioni di manutenzione, della obsolescenza attesa, ecc., e, se le attese sono difformi dalle stime precedenti, la quota di ammortamento per il periodo corrente e per quelli successivi viene rettificata.

Alla data di *First Time Adoption* (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore di bilancio.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subìto una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività con il suo valore recuperabile, pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita, e il relativo valore d'uso, inteso come il valore

attuale dei flussi di cassa futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 210 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività materiali" di Conto economico.
Qualora venga ripristinato il valore di un'attività precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Relativamente al RoU, determinato dall'applicazione dell'IFRS 16, dopo la data di decorrenza, il Gruppo valuta, applicando il modello del costo, il diritto di utilizzo (RoU) come segue: a) al netto degli ammortamenti accumulati, definiti su un orizzonte temporale allineato alla durata del leasing, tenuto conto dell'eventuale esercizio delle opzioni incluse negli accordi di leasing, e delle riduzioni di valore accumulate; b) tenendo conto di eventuali rideterminazioni della passività del leasing.

Criteri di cancellazione

Un'attività materiale è eliminata dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando il bene è permanentemente ritirato dall'uso e dalla sua dismissione non sono attesi benefici economici futuri.

7 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

Le attività immateriali sono attività non monetarie a utilità pluriennale, identificabili pur se prive di consistenza fisica, controllate dal Gruppo, e dalle quali è probabile che affluiranno benefici economici futuri.
In assenza di una delle suddette caratteristiche, la spesa per acquisire o generare la stessa internamente è rilevata come costo nell'esercizio in cui è stata sostenuta.
Le attività immateriali sono principalmente relative a software ad utilizzazione pluriennale e all'avviamento.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte in bilancio al costo d'acquisto, comprensivo dei costi diretti sostenuti per predisporre l'attività all'utilizzo, e aumentato delle eventuali spese successive sostenute per accrescerne le iniziali funzionalità economiche, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore eventualmente registrate.
Tra le attività immateriali è anche iscritto l'avviamento, che rappresenta la differenza positiva tra il costo di acquisto e il *fair value* delle attività e passività di pertinenza di un'impresa acquisita, rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione *(goodwill)*. Qualora tale differenza risulti negativa *(badwill),* o nell'ipotesi in cui il *goodwill* non trovi capacità reddituali future della partecipata, la differenza stessa viene iscritta direttamente a Conto economico.
Gli avviamenti iscritti sono relativi all'acquisizione di BFF Polska nel 2016 e di IOS Finance (ora fusa in BFF Iberia) in corso d'anno.

L'avviamento relativo all'acquisizione di IOS Finance è stato iscritto, secondo quanto stabilito dall'IFRS

3 revised, a conclusione del processo di *Purchase Price Allocation* (PPA) avvenuto in corso d'anno, che ha confermato l'allocazione della differenza tra il costo di acquisto ed il fair value delle attività e passività acquisite interamente ad avviamento.

Criteri di valutazione

Le attività immateriali aventi durata definita sono sistematicamente ammortizzate a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile. Le vite utili normalmente stimate, per tutto il Gruppo Bancario, sono le seguenti:

software: → non superiore a 4 anni;
altre attività immateriali: → non superiore a 6 anni.

Qualora vi sia obiettiva evidenza che una singola attività possa aver subìto una riduzione di valore, si procede alla comparazione tra il valore contabile dell'attività e il suo valore recuperabile pari al maggiore tra il *fair value*, dedotti i costi di vendita e il relativo valore d'uso, inteso come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede origineranno dall'attività. Le eventuali rettifiche di valore sono rilevate alla voce 220 "Rettifiche/Riprese di valore nette su attività immateriali" di Conto economico.
Qualora venga ripristinato il valore di un'attività immateriale precedentemente svalutata, il nuovo valore contabile non può eccedere il valore netto contabile che sarebbe stato determinato se non si fosse rilevata alcuna perdita per riduzione di valore dell'attività negli anni precedenti.

Tra le attività immateriali è incluso l'avviamento. L'avviamento può essere iscritto, nell'ambito di operazioni di aggregazione, quando la differenza positiva fra il corrispettivo trasferito e l'eventuale rilevazione al *fair value* della quota di minoranza e il *fair value* degli elementi patrimoniali acquisiti è rappresentativo delle capacità reddituali future della partecipazione (*goodwill*).

Le attività a vita utile indefinita, quali l'avviamento, non sono soggette ad ammortamento sistematico, bensì a un test periodico di verifica dell'adeguatezza del relativo valore di iscrizione in bilancio; con periodicità annuale (o ogni volta che vi sia evidenza di perdita di valore), viene effettuato un test di verifica dell'adeguatezza del valore dell'avviamento (*impairment test)*. A tal, fine viene identificata l'unità generatrice di flussi finanziari a cui attribuire l'avviamento (*cash generating unit*).
L'ammontare dell'eventuale riduzione di valore è determinato sulla base della differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero, se inferiore, ed è imputato a Conto economico nella voce 270 "Rettifiche di valore dell'avviamento". Per valore di recupero si intende il maggiore tra il *fair value* dell'unità generatrice di flussi finanziari, al netto degli eventuali oneri di vendita, e il relativo valore d'uso, rappresentato dal valore attuale dei flussi di cassa stimati per gli esercizi di operatività dell'unità generatrice di flussi finanziari, e derivanti dalla sua dismissione al termine della vita utile, ovvero considerando la metodologia dei multipli di mercato. Non è ammessa la contabilizzazione di eventuali successive riprese di valore.

Il Gruppo, a seguito degli esiti dell'*impairment test* effettuato alla data di reporting in sede di chiusura del bilancio 2019, sulla quota degli avviamenti iscritti in bilancio, relativi all'allocazione del costo di acquisto del Gruppo BFF Polska e di IOS Finance (confluita al 31 dicembre 2019 in BFF Iberia), non ha proceduto ad alcuna riduzione di valore dei suddetti avviamenti.

Criteri di cancellazione

Un'attività immateriale è eliminata dallo Stato patrimoniale all'atto della dismissione, o quando non sono previsti, dal suo utilizzo o dalla sua dismissione, ulteriori benefici economici futuri, e l'eventuale differenza tra il valore di cessione, o valore recuperabile, e il valore contabile viene rilevata a Conto economico alla voce 280 "Utili (Perdite) da cessione di investimenti".

9 - Fiscalità corrente e differita

Le imposte sul reddito sono calcolate nel rispetto della legislazione fiscale vigente nei diversi paesi in cui il Gruppo opera.

L'onere fiscale è costituito dall'importo complessivo delle imposte correnti e differite, incluso nella determinazione del risultato di periodo.
Le imposte correnti corrispondono all'importo delle imposte sul reddito imponibile del periodo. Le imposte differite passive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito dovute nei periodi futuri, riferibili alle differenze temporanee imponibili sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti.

Le imposte differite attive corrispondono agli importi delle imposte sul reddito recuperabili nei periodi futuri, e sono riferibili a differenze temporanee deducibili, sorte nell'esercizio o negli esercizi precedenti.

Il valore fiscale di un'attività o di una passività è il valore attribuito a quella attività o passività secondo la normativa fiscale vigente. Una passività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee imponibili secondo le disposizioni dello IAS 12. Un'attività fiscale differita viene rilevata per tutte le differenze temporanee deducibili secondo le disposizioni dello IAS 12 solo se è probabile che sarà realizzato un reddito imponibile futuro, a fronte del quale potrà essere utilizzata la differenza temporanea deducibile.

Le attività per imposte anticipate sono iscritte nella voce 110 b) dell'attivo. Le passività per imposte differite sono iscritte nella voce 60 b) del passivo. Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono oggetto di costante monitoraggio, e sono rilevate applicando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili nell'esercizio nel quale sarà realizzata l'attività fiscale o sarà estinta la passività fiscale, sulla base delle aliquote fiscali e della normativa fiscale stabilite da provvedimenti in vigore.

La contropartita contabile delle attività e passività contabili, sia correnti che differite, è costituita di regola dal Conto economico nella voce 300 "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente".

Nei casi in cui le Attività e Passività fiscali differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico (quali le rettifiche di prima applicazione degli IAS/IFRS, le valutazioni degli strumenti finanziari rilevati al fair value con impatto sulla redditività complessiva o dei contratti derivati di copertura di flussi finanziari), le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previsto (es. riserve da valutazione).

La consistenza del fondo imposte viene inoltre adeguata per fare fronte agli oneri che potrebbero derivare da eventuali accertamenti già notificati, o comunque da contenziosi in essere con le autorità fiscali.

10 - Fondi per rischi e oneri

Criteri di iscrizione e valutazione

I fondi per rischi e oneri riguardano costi e oneri di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura del periodo sono indeterminati nell'ammontare o nella data di manifestazione.
L'accantonamento tra i fondi rischi e oneri è effettuato esclusivamente quando:
- esiste un'obbligazione attuale riveniente da un evento passato;
- al momento della manifestazione l'obbligazione è onerosa;
- può essere effettuata una stima attendibile dell'ammontare dell'obbligazione.

Nel fondo per rischi e oneri sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, i benefici dei dipendenti successivi alla cessazione del rapporto di lavoro.
La quantificazione in bilancio di tale obbligazione è stata effettuata, laddove necessario, sulla base di un calcolo attuariale, determinando l'onere alla data di valutazione, sulla base di assunzioni demografiche finanziarie.

I fondi per rischi ed oneri accolgono anche i fondi per rischio di credito rilevati a fronte degli impegni ad erogare fondi ed alle garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro di applicazione delle regole sull'impairment ai sensi dell'IFRS 9. Il principio IFRS 9 stabilisce che vengano determinate le perdite attese sugli impegni e sulle garanzie rilasciate in relazione al rischio di credito iniziale dell'impegno, dalla data in cui l'entità ha aderito. Per tali fattispecie sono adottate, in linea di principio, le medesime modalità di allocazione tra i tre stage (stadi di rischio creditizio) e di calcolo della perdita attesa esposte con riferimento alle attività finanziarie valutate al costo ammortizzato o al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva.

Il relativo fondo svalutazione deve essere registrato alla voce "100: Fondi rischi e oneri a) impegni e garanzie rilasciate" dello Stato patrimoniale passivo.

Criteri di cancellazione

La cancellazione si manifesta nel momento in cui si estingue l'obbligazione o la passività potenziale che ha generato l'esigenza di costituire il fondo.

11 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato

Criteri di classificazione

La voce comprende i "Debiti verso banche", i "Debiti verso clientela" e i "Titoli in circolazione"; in tali voci sono allocati gli strumenti finanziari (diversi dalle passività di negoziazione e da quelle valutate al *fair value*) rappresentativi delle diverse forme di provvista di fondi da terzi.
Sono inoltre inclusi i debiti iscritti dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito delle operazioni di leasing.
Gli interessi passivi vengono registrati a conto economico nella voce 20 "Interessi passivi e oneri assimilati".

Criteri di iscrizione

Tali passività sono iscritte alla data di regolamento, inizialmente al *fair value*, che normalmente corrisponde al corrispettivo ricevuto, al netto dei costi di transazione direttamente attribuibili alla passività finanziaria. I titoli strutturati vengono separati nei loro elementi costitutivi che sono registrati distintamente, quando le componenti derivate in essi implicite presentano natura economica e rischi differenti da quelli dei titoli sottostanti e sono configurabili come autonomi strumenti derivati.

In questa voce sono rilevati anche i debiti relativi ai beni utilizzati dal Gruppo in qualità di locatario nell'ambito di contratti di leasing, "*Lease Liability*" (IFRS 16), che comprende i seguenti pagamenti per il diritto di utilizzo dell'attività sottostante: a) i pagamenti fissi al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, b) i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso, valutati inizialmente utilizzando un indice o un tasso alla data di decorrenza; c) gli importi che si prevede il Gruppo in qualità di locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo; d) il prezzo di esercizio dell'opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l'opzione; e) i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte del locatario dell'opzione di risoluzione del leasing.

Criteri di valutazione

I debiti verso banche e verso clientela sono valutati al valore nominale, essendo prevalentemente passività con scadenza entro i 18 mesi, e in considerazione della non significatività degli effetti dell'applicazione del criterio del costo ammortizzato.
I titoli in circolazione sono valutati al costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

Durante il periodo di utilizzo del bene, il valore contabile della *Lease Liability* aumenta per un importo pari all'ammontare degli interessi passivi maturati e diminuisce per un importo pari all'ammontare dei canoni pagati dal locatario.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie vengono rimosse dal bilancio quando l'obbligazione specificata dal contratto è estinta, o a seguito di una modifica sostanziale dei termini contrattuali della passività.
La cancellazione dei titoli in circolazione avviene anche in caso di riacquisto di titoli precedentemente emessi, ancorché destinati alla successiva rivendita. I profitti o le perdite derivanti dalla rilevazione del riacquisto quale estinzione sono rilevati a Conto economico, qualora il prezzo di riacquisto dell'obbligazione sia superiore o inferiore al suo valore contabile. La successiva alienazione di obbligazioni proprie sul mercato è trattata come emissione di un nuovo debito.

16 - Altre informazioni

Azioni proprie

Le azioni proprie detenute sono portate in riduzione del patrimonio netto. Analogamente, il costo originario delle stesse e gli utili o le perdite derivanti dalla loro successiva vendita sono rilevati come movimenti del patrimonio netto.

Trattamento di fine rapporto del personale

Per effetto della disciplina introdotta della legge n. 296 del 2006, il calcolo del fondo relativo al trattamento di fine rapporto maturato sino al 31 dicembre 2019 (che resta nella disponibilità della Società) di cui alla voce 90 del passivo, avviene stimando la durata residua dei rapporti di lavoro, per persone o gruppi omogenei, sulla base di assunzioni demografiche:
- proiettando il TFR già maturato, sulla base di assunzioni demografiche, per stimare il momento della risoluzione del rapporto di lavoro;
- attualizzando, alla data di valutazione, l'ammontare del fondo maturato al 31 dicembre 2019, sulla base di assunzioni finanziarie.

Il principio IAS 19 *revised* richiede che gli utili e le perdite attuariali siano contabilizzabili tra le componenti della redditività complessiva nell'esercizio di competenza. Le quote di fondo che maturano a decorrere dal 1° gennaio 2007, dovendo essere trasferite all'INPS o ai fondi di previdenza complementare, assumono la caratteristica di "piano a contribuzione definita", in quanto l'obbligazione del datore di lavoro si esaurisce al momento del versamento, ed è contabilizzata a Conto economico per competenza.
I costi per il servizio del piano sono contabilizzati tra i costi del personale, voce 190 "Spese amministrative - a) spese per il personale" come ammontare netto di contributi versati, contributi di competenza di esercizi precedenti non ancora contabilizzati, interessi maturati, ricavi attesi derivanti dalle attività a servizio del piano. Gli utili e le perdite attuariali, così come previsto dallo IAS 19, vengono contabilizzati in una riserva di valutazione.

Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

L'Assemblea Straordinaria della Banca del 28 marzo 2019, ha deliberato:
- la modifica dell'art. 5 dello Statuto, volta:
  - ad attribuire al Consiglio di Amministrazione una delega *ex* art. 2443 cod. civ., per un periodo di 5 anni, ad aumentare gratuitamente il capitale sociale della Banca, in via scindibile e in più *tranche*, ai sensi dell'art. 2349 cod. civ., per un importo complessivo non superiore a Euro 3.003.000,00, mediante emissione di massime n. 3,9 milioni di azioni ordinarie a servizio delle seguenti finalità connesse con le politiche di remunerazione e incentivazione del Gruppo:
    (i) la soddisfazione delle esigenze di bilanciamento tra la componente in denaro (*cash*) e quella in strumenti finanziari, che sarà eventualmente dovuta a titolo di remunerazione variabile al Personale Più Rilevante del Gruppo ai sensi del "*Management by Objective*" previsto dalla "*Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo bancario BFF*";
    (ii) le eventuali assegnazioni di azioni ai dipendenti del Gruppo (nell'ambito, a esempio, di piani di *stock grant*), e
    (iii) l'esercizio *cash-less* del SOP.

- ad aumentare il capitale sociale a pagamento, in via scindibile, per massimi Euro 6.899.200, mediante emissione, anche in più *tranche*, di massime n. 8.960.000 nuove azioni, con esclusione del diritto di opzione ai sensi dell'art. 2441, commi 5 e 6 del cod. civ., per servire l'esercizio del Piano di Stock Option (approvato dall'Assemblea in data 5 dicembre 2016, come successivamente modificato in data 28 marzo 2019 dall'Assemblea Ordinaria), entro il termine ultimo della scadenza del 12° anno dal 5 dicembre 2016 (l'"Aumento di capitale a pagamento").

I piani di remunerazione del personale basati su azioni (*stock option*) sono rilevati contabilmente in base a quanto previsto dall'IFRS 2. Essi vengono registrati attraverso l'imputazione a Conto economico - con un corrispondente incremento del Patrimonio netto - di un costo determinato sulla base del *fair value* degli strumenti finanziari attribuiti alla data di assegnazione, e ripartito lungo il periodo previsto dal piano *(vesting period)*. In presenza di opzioni, il *fair value* delle stesse è calcolato utilizzando un modello che considera - oltre a informazioni quali il prezzo di esercizio e la vita dell'opzione, il prezzo corrente delle azioni e la loro volatilità attesa, i dividendi attesi e il tasso di interesse *risk-free* - anche le caratteristiche specifiche del piano in essere. Nel modello di valorizzazione sono valutate in modo distinto l'opzione e la probabilità di realizzazione delle condizioni in base alle quali le opzioni sono state assegnate. La combinazione dei due valori fornisce il *fair value* dello strumento assegnato.
L'eventuale riduzione del numero di strumenti finanziari assegnati è contabilizzata come cancellazione di una parte degli stessi.

In ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 della Banca, l'art. 8.4 della "Policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale di BFF Banking Group, stabilisce che una percentuale almeno pari al 50% della remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (*Risk Taker*) debba essere corrisposta in strumenti finanziari, segnatamente tra:

(i) azioni di BFF e strumenti a esse collegati, ivi inclusi il Piano di *stock option*; e
(ii) ove possibile, gli altri strumenti individuati nel Regolamento delegato (UE) n. 527 del 12 marzo 2014.

Rientrano nell'ambito della definizione di "remunerazione variabile", i pagamenti che, a vario titolo, risultano connessi e dipendenti dalle attività/*performance* dei destinatari o da altri parametri (es. periodo di permanenza), e che potranno divenire dovuti, in futuro, da BFF in favore *di Risk Taker*:

(i) i) tanto ai sensi del sistema di incentivazione basato su obiettivi aziendali ed individuali (c.d. "MBO"),
(ii) ii) quanto al fine di far fronte a eventuali obblighi di pagamento ai sensi di patti di non concorrenza (i "PNC"), in caso di futura uscita dal Gruppo di *Risk Taker* che risultino firmatari di detti patti.

Utilizzo di stime e assunzioni nella predisposizione dell'informativa finanziaria

In conformità agli IFRS, l'elaborazione di stime da parte della direzione aziendale rappresenta un presupposto necessario per la redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2019, che implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.Tali stime e assunzioni possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che, nei periodi successivi, gli attuali valori iscritti nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 possano differire anche in maniera significativa a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.
Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente. Le eventuali variazioni conseguenti a tali revisioni sono rilevate nel periodo in cui la revisione viene effettuata, qualora la stessa interessi solo quel periodo. Nel caso in cui la revisione interessi periodi sia correnti sia futuri, la variazione è rilevata nel periodo in cui la revisione viene effettuata, e nei relativi periodi futuri.

Il rischio di incertezza nella stima è sostanzialmente insito nelle seguenti grandezze:

- il grado di recuperabilità e i prevedibili tempi di incasso degli interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti acquistati pro-soluto, a cui il Gruppo ha diritto, fondati sull'analisi di serie storiche aziendali pluriennali;
- le perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- il *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi, mediante l'utilizzo di modelli valutativi;
- gli oneri registrati in base a valori previsionali, non ancora effettivi alla data della situazione;
- l'eventuale *impairment* delle partecipazioni e dell'avviamento iscritto;
- i fondi del personale basati su ipotesi attuariali, e i fondi per rischi e oneri;
- la recuperabilità della fiscalità differita attiva.

Modalità di determinazione delle perdite di valore delle attività finanziarie

Ad ogni data di bilancio, ai sensi dell'IFRS 9, le attività finanziarie diverse da quelle valutate al *fair value* con impatto a conto economico sono sottoposte ad una valutazione volta a verificare se esistano evidenze che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore di iscrizione delle attività stesse. Un'analisi analoga viene effettuata anche per gli impegni ad erogare fondi e per le garanzie rilasciate che rientrano nel perimetro da assoggettare ad impairment ai sensi dell'IFRS 9. Nel caso in cui tali evidenze sussistano (c.d. "evidenze di impairment"), le attività finanziarie in questione – coerentemente, ove esistenti, con tutte quelle restanti di pertinenza della medesima controparte – sono considerate deteriorate (*impaired*) e confluiscono nello stage 3. A fronte di tali esposizioni, rappresentate dalle attività finanziarie classificate – ai sensi delle disposizioni della Circolare n. 262/2005 della Banca d'Italia – nelle categorie delle sofferenze, delle inadempienze probabili e delle esposizioni scadute da oltre novanta giorni, devono essere rilevate rettifiche di valore pari alle perdite attese relative alla loro intera vita residua.

Il modello di *impairment* è caratterizzato:
- dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti categorie ("*stage")* sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione/controparte, tenuto conto dei "criteri di staging allocation";
- dall'utilizzo di parametri di rischio multiperiodali (es. *lifetime* PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell'*expected credit losses (ECL)* per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'iscrizione iniziale ("*initial recognition")* dello strumento stesso.

Di seguito si riportano i criteri di staging allocation e i criteri per la determinazione dei parametri alla base della determinazione delle perdite attese, rappresentati da probability of default (PD), loss given default (LGD) ed exposure at default (EAD), adottati da BFF Banking Group.

Criteri di Stage Allocation:

Per le attività finanziarie per cui non sussistono evidenze di impairment (strumenti finanziari non deteriorati), occorre, verificare se esistono indicatori tali per cui il rischio creditizio della singola operazione risulti significativamente incrementato rispetto al momento di iscrizione iniziale.

Le conseguenze di tale verifica, dal punto di vista della classificazione (o, più propriamente, dello staging) e della valutazione, sono le seguenti:

- ove tali indicatori non sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 1. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di perdite attese, per lo specifico strumento finanziario, nel corso dei dodici mesi successivi. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di bilancio successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso dovessero presentarsi indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa.
- ove tali indicatori sussistano, l'attività finanziaria confluisce nello stage 2. La valutazione, in tal caso, in coerenza con il dettato dei principi contabili internazionali e pur in assenza di una perdita di valore manifesta, prevede la rilevazione di rettifiche di valore pari alle perdite attese lungo l'intera vita residua dello strumento finanziario. Tali rettifiche sono oggetto di revisione ad ogni data di reporting successiva sia per verificarne periodicamente la congruità rispetto alle stime di perdita costantemente aggiornate, sia per tener conto – nel caso in cui vengano meno gli indicatori di una rischiosità creditizia "significativamente incrementata" – del mutato orizzonte previsionale di calcolo della perdita attesa;

L'assegnazione di un'attività in *stage 1* piuttosto che in *stage 2* non è legata quindi alla rischiosità assoluta (in termini di probabilità di *default*), ma piuttosto alla variazione (positiva o negativa) della rischiosità creditizia che si è riscontrata rispetto alla prima rilevazione.

Al fine del collocamento in *stage* delle esposizioni sottoposte ad *impairment* il Gruppo adotta la metodologia che segue e che è sintetizzabile in due criteri fondamentali:
- Criterio quantitativo: definizione di una soglia relativa e di una soglia assoluta.
- Criterio qualitativo: utilizzo di *transfer logic triggers* ossia di individuazione di eventi che attivano il trasferimento da uno stage ad un altro;

Il ***criterio qualitativo*** ha la precedenza sul criterio quantitativo e, stabilisce che sono allocate in *stage 2* le posizioni con informazioni relative ai giorni di mancato pagamento superiore ai 30 giorni o, in presenza di misure di *"forbearance", ossia forme di concessioni di dilazione di pagamento in favore della controparte, derivanti dal peggioramento della situazione finanziaria della controparte*. La normativa specifica che il significativo deterioramento del rischio di credito può avvenire già prima di tale termine e, pertanto, esso è da intendersi come limite ultimo ("*backstop*") superato il quale si deve operare il passaggio in *stage 2*, riconoscendo perdite attese "*lifetime", ossia per tutta la durata del credito*. Tale presunzione è, per espressa indicazione normativa, "*rebuttable*", cioè confutabile sulla base di evidenze ragionevoli e documentabili che indichino come il merito creditizio non sia effettivamente deteriorato, anche a fronte di obbligazioni scadute per almeno 30 giorni.

Per quanto concerne il criterio quantitativo:
- la soglia assoluta (utilizzo della cosiddetta "*Low Credit Risk Exemption*", ossia esenzioni per esposizioni aventi basso rischio di credito, coerentemente con le previsioni del principio, ed in linea con gli orientamenti dell'Associazione Italiana per il factoring – *Assifact*) esonera dalla verifica del significativo deterioramento tramite soglia relativa a quelle transazioni riferite a controparti con *rating investment grade* alla data di analisi. Le posizioni definite *low credit risk,* per cui alla data di bilancio sussiste l'esenzione dal principio IFRS 9, non sono soggette al controllo del *downgrade* del *rating* tra la data di analisi e la data di origine della transazione. In assenza di *eventi che attivano il trasferimento da uno stage ad un altro*, tali posizioni sono allocate direttamente in *stage 1*. Tale eccezione è applicata per le controparti riferite alla Pubblica Amministrazione e agli Enti Territoriali, mentre viene esclusa per le controparti private;

- la definizione di una soglia relativa invece ha lo scopo di misurare il *downgrade* del *rating* (alla data *reporting* rispetto alla data di origine) per ciascuna transazione. Se il numero di *downgrade* è superiore a quello stabilito dalla soglia, differenziata a secondo della scala di rating utilizzata, la transazione viene allocata in *stage 2*. La soglia relativa dipende dal numero di classi di *rating* considerate per ogni segmento e, risulta pari a 1 per quei segmenti a cui si applicano le matrici esterne *Sovereign* e *Financial Institutions* (che presentano 7 classi di *rating*) mentre è pari a 2 per le controparti afferenti ai segmenti per i quali si utilizza la matrice *Corporate* (che presenta 21 classi di *rating*).

Criteri di Impairment:

I concetti chiave del principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'*impairment* sono:
- modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- per la determinazione dell'ECL si incorporano informazioni attuali (concetto di "*point-in-time*") e le informazioni prospettiche *("forward looking")* e i fattori macroeconomici;
- introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:
- modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multiperiodali, funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- modello di LGD multiperiodale;
- modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multiperiodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

Inoltre, le perdite attese devono essere scontate, alla *reporting date,* utilizzando in tasso di interesse effettivo dell'operazione "*effective interest rate* – ("EIR"), determinato alla data di iscrizione iniziale.

Di seguito riportiamo la descrizione delle scelte metodologiche effettuate dal Gruppo ai fini della determinazione di tali parametri e grandezze.

Probability of Default (PD)

Il parametro di PD multi-periodale viene declinato dal Gruppo attraverso la stima di una struttura a termine della probabilità di *default* partendo da un definito livello di stratificazione (cd segmento di rischio e *rating).* La PD multi-periodale ricomprende inoltre gli aggiustamenti di calibrazione puntuale ad un dato momento ("Point In Time conversion") e informazioni prospettiche (for*ward-looking).*

Il requisito *forward-looking* comporta che a ciascuna delle transazioni presenti in portafoglio e riferite ad una stessa controparte, venga assegnata una probabilità di *default* a partire dalla data di re-

porting. A tal fine il Gruppo definisce la PD come la probabilità che una controparte venga classificata in uno stato di *default*, dato un determinato orizzonte temporale di riferimento.

Il Gruppo adotta un modello basato principalmente su fonti d'informazione esterne (e.g. Agenzie di *rating*). L'orientamento metodologico è stato indirizzato verso l'individuazione di *element (driver)* di rischio discriminanti al fine di poter assegnare una valutazione del merito creditizio e quindi una probabilità di perdita (*default)*. Tale scelta è guidata dai seguenti fattori:

- adozione da parte del Gruppo del modello standard per la determinazione del requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito;
- continuità rispetto alla metodologia utilizzata per l'assegnazione del *rating* ai fini del calcolo delle svalutazioni collettive secondo il principio IAS 39;
- analisi della tipologia di controparti e di prodotti (forme tecniche) del Gruppo.

Il Gruppo, ai fini del calcolo della PD, provvede a suddividere le esposizioni in *cluster* omogenei per la discriminazione del profilo di rischio degli strumenti finanziari per cui è previsto il calcolo delle rettifiche di valore, di seguito riportati.

- Controparti Pubbliche: l'attribuzione della valutazione del merito creditizio (*rating*) è effettuata a partire dalle serie storiche dei *rating* esterni forniti dalle ECAI utilizzate e riferiti alle controparti *sovereign* e *sub-sovereign*. Il *rating* è attribuito sulla base della valutazione esterna assegnata alle controparti associate all'esposizione soggetta ad *impairment*, nei diversi istanti temporali di osservazione (data di *reporting* e origine della transazione).
- Controparti non pubbliche (ad esclusione delle *Financial Institutions*): con riferimento alle esposizioni riferite a BFF S.p.A. e a BFF Finance Iberia S.A., il Gruppo considera il tasso di decadimento trimestrale di Banca d'Italia [5].
  Con riferimento a BFF Polska S.A. e alle società da essa controllate, il Gruppo, al fine di calcolare e definire un *default rate* storico, adotta un approccio basato sull'utilizzo di serie storiche interne. Successivamente i valori identificati per ciascun anno, sono stati confrontati con i valori corrispondenti alle probabilità di migrazione delle classi bonis in classe *default*, della matrice esterna *Corporate*.
- Controparti *Financial Institutions*: le controparti afferenti al segmento *Financial Institutions* ricevono la valutazione del merito di credito definita dalle ECAI di riferimento, in funzione del tempo di valutazione (data di *reporting/origination*).

Successivamente alla determinazione del *rating* per ciascuna controparte, l'associazione della PD ad un anno è effettuata tramite l'utilizzo delle matrici esterne di migrazione.

In seguito all'assegnazione della PD ad un anno, la determinazione delle PD *lifetime* avviene attraverso l'approccio Markoviano basato su catene omogenee a tempo discreto, *Homogeneous Discrete-time Markov Chain Method* (HDTMC), che tiene conto delle seguenti assunzioni:

- stima delle curve di PD cumulate tramite l'utilizzo di matrici di migrazione omogenee;
- probabilità di migrazione cumulate della matrice di migrazione stimate tramite il "metodo a coorti" per orizzonti temporali discreti.

[5] *In linea con la definizione adottata dal Bollettino Statistico Banca d'Italia: "Il tasso di decadimento in un determinato trimestre è dato dal rapporto fra due quantità. Il denominatore è costituito dal numero dei soggetti censiti in Centrale dei rischi e non considerati in "sofferenza rettificata" alla fine del trimestre precedente. Il numeratore è pari alla numerosità dei soggetti che sono entrati in sofferenza rettificata nel corso del trimestre di rilevazione. Il denominatore è depurato dagli eventuali crediti ceduti, nel trimestre di riferimento, a intermediari non partecipanti alla Centrale dei rischi. Il denominatore del rapporto, seppur riferito alla fine del trimestre precedente, viene convenzionalmente riportato con data contabile pari a quella del trimestre di rilevazione (la stessa del numeratore e del tasso di decadimento)".*

In linea con i principio IFRS 9, che stabiliscono che le stime della PD devono incorporare non solo gli effetti delle condizioni correnti (conversione *Point in Time*) ma anche informazioni previsionali e macroeconomiche (integrazione delle informazioni *forward looking*), il Gruppo provvede a tenere in considerazione l'integrazione delle componenti *forward looking* (FLI) e *Point in Time* (PIT) sulla stima della PD, considerando sia le condizioni attuali che le previsioni sulle condizioni economiche future, ponderati per la relativa probabilità di accadimento, forniti da *info provider* esterni.

La metodologia di calcolo sottostante alla creazione di tali scenari tiene in considerazione di:
- fattori specifici osservabili oggi delle controparti presenti nei cluster indentificati (e.g. *rating* corrente, *outlook*/*watchlist status*);
- evoluzione futura dei fattori macroeconomici (e.g. tasso di crescita del PIL, tasso di disoccupazione, evoluzione del *credit spread*).

In particolare, le tecniche statistiche utilizzate risultano essere le seguenti:
- sistemi di equazioni dinamiche che rappresentano componenti della domanda e dell'offerta aggregata;
- rivalutazioni periodiche delle equazioni per la verifica della robustezza del modello e dell'accuratezza della previsione;
- utilizzo di tecniche econometriche per serie storiche e dati di insieme per il processo di stima;
- implementazione di simulazioni Monte Carlo per generare deviazioni dalla previsione media (o *baseline*) e per produrre distribuzioni di probabilità empiriche.

Gli scenari scelti per il calcolo delle PD PIT e FLI sono tre:
- scenario *baseline*: rappresenta lo scenario probabilistico che corrisponde alla previsione media;
- scenario *high growth* (*upside*): rappresenta lo scenario probabilistico migliorativo;
- scenario *mild recession* (*downside*): rappresenta lo scenario probabilistico peggiorativo.

Per ciascuno scenario è associata una probabilità di accadimento in modo da ottenere un valore di PD *point in time* e *forward looking* ponderato.

Successivamente al reperimento dei tassi di *default* previsionali, l'approccio metodologico scelto consiste nell'applicare alle PD multi-periodali *Through The Cycle* (TTC condizionate) stimate, dei fattori di scala pari agli *shock* sui tassi di *default* previsti dagli scenari definiti (approccio con fattore di scala lineare – *scaling factor*).

Per ciascuna classe di *rating*, il risultato è rappresentato da tre curve di PD *forward* su cui sono applicati rispettivamente lo scenario *baseline*, lo scenario *high growth* e lo scenario *mild recession*.

Al fine di rendere le curve continue ed eliminare discontinuità dovute a *shock* eccessivamente aggressivi, il Gruppo applica un algoritmo di mitigazione (*"smoothing")* tramite smorzamento esponenziale alle PD *forward*. Il Gruppo identifica, quindi, dei pesi su base temporale (*"time dependent")* da applicare sia alla curva di PD TTC che alla curva ricalcolata post applicazione degli *shock*.

Loss Given Default (LGD)

Nella quantificazione della perdita attesa (*expected loss)*, il parametro di LGD misura la perdita attesa in caso di *default* della controparte. La LGD costituisce dunque una componente rilevante per il calcolo della perdita attesa in ottica IFRS 9, sia per le posizioni classificate nello *stage* 1 (orizzonte

temporale di riferimento ad un anno), sia per quelle che hanno subito un significativo incremento del rischio di credito e sono state quindi classificate nello *stage* 2 e valutate secondo un'ottica *lifetime*.

Non disponendo di modelli interni per il calcolo del parametro di LGD, il Gruppo si è dotato di specifico *tool* di calcolo. I valori di LGD sono stimati con l'utilizzo di un motore di calcolo fornito da un *fornitore* esterno, sulla base di un campione storico di eventi di *default* e attraverso un modello econometrico parametrato sulle caratteristiche delle transazioni a cui l'esposizione soggetta ad *impairment* si riferisce.

A ciascuna transazione, il Gruppo assegna un valore di LGD in funzione di un'opportuna segmentazione del portafoglio, tenendo in considerazione i seguenti fattori di rischio quali: la probabilità di *default* associata alla controparte, il settore economico di riferimento e fattori specifici della transazione (e.g. tipologia del finanziamento e posizionamento del finanziamento nella struttura del capitale).

La visione prospettica che caratterizza il modello di *impairment* IFRS 9, prevede una rilevazione delle perdite attese per l'intera durata della vita di un credito. Tali perdite vanno stimate mediante dati storici, attuali e prospettici. Al fine di una corretta valutazione delle perdite attese, devono essere considerate tutte le informazioni ragionevoli e disponibili o comunque recuperabili senza sforzi e costi eccessivi alla data di riferimento del rapporto oggetto di valutazione. La perdita attesa descritta nell'IFRS 9, si può avvicinare nella sua forma chiusa alla forma funzionale definibile nella perdita attesa dei modelli *AIRB (Advanced Internal Rating-Based) like* usati per la determinazione dei requisiti patrimoniali, nonché le stesse svalutazioni collettive IAS 39, seppur con una visione prospettica differente (multi-periodale).

Exposure at Default (EAD)

Nell'ambito della definizione e modellazione di parametri in un'ottica multi-periodale per la definizione del *credit risk* rientra anche l'*Exposure at Default* (c.d. EAD).

In analogia a quanto già definito nei modelli Basilea, ai fini di calcolo della ECL con parametri di rischio di credito, l'EAD IFRS 9 consente di definire l'esposizione che un creditore avrà al momento del *default* in un definito istante lungo la vita dello strumento finanziario.

Il parametro EAD deve quindi essere allineato all'orizzonte previsionale *lifetime* previsto dal modello di *impairment*, al fine di poter consentire il calcolo della *provision* anche per le transazioni per le quali il principio richiede la rilevazione *lifetime*.

Con riferimento all'EAD, il Gruppo ha individuato i seguenti fattori ai fini del computo dell'*EAD lifetime*:
- tipo di esposizione;
- scadenza.

Da tali fattori discriminanti per la modellizzazione della variabile *Exposure at Default*, sono state definite le seguenti casistiche:
- esposizioni con piano di ammortamento deterministico (flussi finanziari e scadenza noti);
- esposizioni stocastiche (flussi di cassa e/o scadenza non sono noti).

Con riferimento alle esposizioni con piano di ammortamento deterministico, l'EAD *lifetime* viene definita utilizzando il piano di ammortamento e i suoi flussi di cassa effettivi. Per tali transazioni, la mo-

dellazione stocastica non è dunque necessaria. In caso non sia disponibile al momento del reporting il piano di ammortamento, ancorché previsto contrattualmente, l'impairment è calcolato ipotizzando un'EAD *lifetime* con schema bullet.

Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali

Il criterio generale di riconoscimento delle componenti reddituali è quello della competenza temporale. Più in dettaglio, si precisa che:

- le commissioni addebitate al cedente per l'acquisto a titolo definitivo sono contabilizzate come ricavi di transazione, e pertanto rientrano nel rendimento effettivo del credito contabilizzato con il criterio del costo ammortizzato;
- secondo il principio contabile IFRS 15, i ricavi devono riflettersi in bilancio solo nel momento di passaggio del totale "controllo" sul bene o servizio oggetto di scambio e il loro ammontare possa essere stimato attendibilmente. Nella fattispecie in esame, coerentemente con quanto peraltro confermato dal Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016 in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. n. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo", BFF e BFF Finance Iberia hanno incluso nel calcolo del costo ammortizzato anche la stima degli interessi di ritardato pagamento, inclusi quelli vantati verso le Autorità fiscali. BFF e BFF Finance Iberia dispongono, infatti, di serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso, elaborate attraverso adeguati strumenti di analisi, che consentono di potere ritenere che la stima degli interessi di ritardato pagamento inclusa nel calcolo del costo ammortizzato sia sufficientemente attendibile, e tale da soddisfare i presupposti previsti dal principio IFRS 15 per la loro rilevazione. Tali serie storiche sono aggiornate su base annuale, in occasione della redazione del bilancio, per determinare la percentuale di recupero e i tempi di incasso da considerare ai fini del calcolo degli interessi di ritardato pagamento; trimestralmente, poi, viene analizzata l'evoluzione degli incassi, per confermare tali percentuali nell'ambito della predisposizione dell'informativa periodica.

Con riferimento alla stima dell'ammontare degli interessi di ritardato pagamento che si ritiene possano essere incassati da BFF e da BFF Finance Iberia, l'aggiornamento delle serie storiche, con l'inserimento degli incassi riferiti all'esercizio 2019, ha confermato la congruità della percentuale media ponderata degli incassi pari al 45%, già utilizzata per la predisposizione del bilancio chiuso al 31 dicembre 2018, con tempi medi d'incasso stimati in 1800 giorni. Relativamente agli interessi di ritardato pagamento dei crediti fiscali, in considerazione della particolare natura degli stessi e della controparte, nonché dell'evidenza empirica riscontrata, si ritiene che ricorrano i presupposti per contabilizzarli in misura piena.

Relativamente alla neo acquisita IOS Finance, successivamente fusa in BFF Finance Iberia in data 31 dicembre 2019, si precisa che la BFF Iberia ha provveduto ad adeguare i criteri di valutazione del portafoglio acquisito di IOS ai criteri di valutazione del gruppo BFF.

In merito al Gruppo BFF Polska, acquisito nel corso del 2016, nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di ritardato pagamento sul totale crediti, nell'ambito del completamento delle attività di integrazione dei processi di Gruppo, che include anche l'adeguamento delle serie storiche e degli strumenti di analisi a quelli utilizzati dalla Capogruppo, sono stati assunti i criteri di stima ela-

borati localmente dal *management* quando BFF Polska era quotata, che confermano un recupero sostanzialmente integrale degli interessi di ritardato pagamento registrati a Conto economico, al netto di sconti e/o arrotondamenti riconosciuti ai debitori nell'ambito di una percentuale massima del 3%.

Gli interessi di ritardato pagamento maturati sui crediti commerciali scaduti, nel Gruppo BFF Polska, sono prevalentemente rilevati nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debitrici o a quanto definito in sede giudiziale.

Gli interessi attivi sui titoli di debito in portafoglio, e quelli passivi, relativi ai titoli emessi da BFF Banking Group, vengono rilevati secondo il principio del costo ammortizzato, ossia applicando al valore nominale del titolo il tasso effettivo di rendimento (IRR), determinato dalla differenza tra il tasso d'interesse previsto per le cedole e il prezzo di acquisto del titolo stesso, tenendo conto anche dell'eventuale disaggio di emissione.
Gli interessi così calcolati devono essere registrati a Conto economico *prorata temporis*, in relazione, cioè, alla durata dell'attività o della passività finanziaria.

Le commissioni su crediti amministrati per conto dei cedenti sono contabilizzate in due momenti successivi, in relazione al momento e alla natura del servizio reso:
- all'assunzione in gestione (commissioni al carico e spese *handling*);
- all'incasso del credito (commissioni all'incasso).

A.4 - INFORMATIVA SUL *FAIR VALUE*

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Le attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (titoli di stato e partecipazione allo Schema volontario del FITD) e rilevate al 31 dicembre 2019 vengono classificate principalmente come "Livello 1", in quanto riferiti a titoli di Stato, e in minima parte come di "Livello 2", in quanto le valutazioni sono state effettuate impiegando input diversi dai prezzi quotati inclusi nel "Livello 1" e osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività.
Le attività finanziarie di "Livello 3" si riferiscono alla quota di partecipazione nella società italiana Nomisma S.p.A. – Società di Studi Economici, il cui valore è approssimato al costo, in assenza di ulteriori elementi di valutazione osservabili.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Al 31 dicembre 2019, BFF Banking Group non ha più in essere strumenti finanziari appartenenti al portafoglio di negoziazione, le cui variazioni di *fair value,* alla data di riferimento del bilancio, possano avere un impatto a conto economico.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Al 31 dicembre 2019, così come nel 2018, non ci sono stati trasferimenti fra il "Livello 1", il "Livello 2" e il "Livello 3".

Informativa di natura quantitativa
(Tutti gli importi sono espressi in migliaia di euro)

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Valori in migliaia di euro

Attività/Passività finanziarie misurate al fair value	31.12.2019			31.12.2018		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico a) attività finanziarie detenute per la negoziazione b) attività finanziarie designate al fair value c) altre attività obbligatoriamente valutate al fair value						
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82.748	147	17	160.592	147	17
3. Derivati di copertura						
4. Attività materiali						
5. Attività immateriali						
Totale	**82.748**	**147**	**17**	**160.592**	**147**	**17**
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione						
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale						

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello 3)

Valori in migliaia di euro

	Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto a conto economico				Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
	Totale	di cui: a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	di cui: b) attività finanziarie designate al *fair value*	di cui: c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*				
1. Esistenze iniziali					17			
2. Aumenti								
2.1 Acquisti								
2.2 Profitti imputati a:								
2.2.1 Conto Economico								
- di cui plusvalenze								
2.2.2 Patrimonio netto		x	x	x				
2.3 Trasferimenti da altri livelli								
2.4 Altre variazioni in aumento								
3. Diminuzioni								
3.1 Vendite								
3.2 Rimborsi								
3.3 Perdite imputate a:								
3.3.1 Conto Economico								
- di cui minusvalenze								
3.3.2 Patrimonio netto		x	x	x				
3.4 Trasferimenti ad altri livelli								
3.5 Altre variazioni in diminuzione								
4. Rimanenze finali					17			

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Valori in migliaia di euro

Attività/Passività non misurate al *fair value* o misurate al *fair value* su base non ricorrente	31.12.2019				31.12.2018			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	5.250.717	1.007.580		4.254.695	4.593.770	940.907		3.645.564
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	**5.250.717**	**1.007.580**		**4.254.695**	**4.593.770**	**940.907**		**3.645.564**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	4.962.195	966.893	0	4.006.526	4.403.029	615.472	11.507	3.737.883
2. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	**4.962.195**	**966.893**	**0**	**4.006.526**	**4.403.029**	**615.472**	**11.507**	**3.737.883**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

BFF Banking Group non detiene, né ha detenuto, fattispecie di attività finanziarie alle quali applicare l'informativa richiesta, di cui all'IFRS 7, paragrafo 28.

Parte B - Informazioni sullo stato patrimoniale consolidato

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

ATTIVO

Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide – Voce 10

Euro 78.305 mila

1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) Cassa	3	3
b) Depositi a vista presso Banche Centrali	78.302	99.455
Totale	**78.305**	**99.458**

Il saldo è rappresentato dalla dotazione di cassa nelle varie società del Gruppo e dai depositi liberi presso la Banca d'Italia, che ammontano a 78.305 mila euro.

Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Euro 82.912 mila

L'importo rappresenta principalmente il valore dei titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring, a presidio del rischio di liquidità e al fine di ottimizzare il costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 82 milioni di euro.
L'ammontare complessivo è di 82,9 milioni di euro, con un decremento di 77,8 milioni di euro rispetto all'esercizio precedente, in cui erano pari a 160,7 milioni di euro.
Si specifica che i titoli detenuti sono a tasso variabile (CCT), con scadenza residua massima pari a cinque anni.
Tali titoli sono stati classificati nel portafoglio HTC&S (*Held to Collect and Sell*) e pertanto la valutazione viene effettuata al *fair value*, registrando a Conto economico unicamente gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.
A fine periodo, il valore dei titoli deve essere confrontato con il *fair value* degli stessi, e la differenza è contabilizzata nelle voci della redditività complessiva e di Patrimonio netto, tra le riserve di valutazione, al netto del relativo effetto fiscale.
Al 31 dicembre 2019, la riserva negativa sui titoli di stato classificati nel portafoglio HTC&S ammonta a circa 80 mila euro, al netto dell'effetto fiscale.
Nel corso dell'esercizio sono stati venduti titoli HTC&S che hanno determinato un onere poco significativo, al lordo dell'effetto fiscale, registrato a Conto economico nella voce 100 "Utile/perdita da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva".

La voce comprende inoltre:

- la quota a carico di Banca Farmafactoring, relativa all'adesione allo Schema volontario previsto dal FITD per l'intervento di sostegno a favore della Cassa di Risparmio di Cesena, per un ammontare di 147 mila euro pari al *fair value* comunicato direttamente dal FITD a gennaio 2018. Come già descritto, si segnala che la Banca ha già comunicato di recedere dallo Schema volontario in data 17 settembre 2017, per tale motivo non potrà essere più chiamata a versare alcun contributo secondo suddetto schema volontario;
- la quota di partecipazione di Banca Farmafactoring nella società Nomisma S.p.A. - Società di Studi Economici, pari a 17 mila euro, valutata al costo, in assenza di ulteriori elementi di valutazione.

In merito alla valutazione dei titoli di capitale, si precisa che, come previsto dall'IFRS9, eventuali variazioni di valore (ad eccezione dei dividendi) impatteranno direttamente il patrimonio netto, senza passaggio a conto economico, con indicazione nel prospetto della Redditività complessiva.

Le principali informazioni relative alla società Nomisma S.p.A. sono le seguenti:

Valori in unità di euro, dove non specificato diversamente

Descrizione	Valore di bilancio (€/cent)	N° azioni acquistate	Valore nominale cad. (€/cent)	Percentuale di partecipazione
Nomisma S.p.A.	17.335,18	72.667	0,239	0,250%

Sede legale	Bologna - Strada Maggiore n. 44
Capitale Sociale	Euro 6.963.499,89 i.v.

Valori in unità di euro, riferiti al 31.12.2018

Patrimonio Netto	8.512.263
Utile (perdita) dell'esercizio	667.811

3.1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione merceologica

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
Voci/Valori	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di debito	**82.748**			**160.592**		
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	82.748			160.592		
2. Titoli di capitale		**147**	**17**		**147**	**17**
3. Finanziamenti						
Totale	**82.748**	**147**	**17**	**160.592**	**147**	**17**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

3.2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione per debitori/emittenti

Valori in migliaia di euro

Voci/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Titoli di debito	**82.748**	**160.592**
a) Banche Centrali	82.748	160.592
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
2. Titoli di capitale	**164**	**164**
a) Banche		
b) Altri emittenti:		
- altre società finanziarie	147	147
di cui: imprese di assicurazione		
- società non finanziarie	17	17
- altri		
3. Finanziamenti		
a) Banche Centrali		
b) Amministrazioni pubbliche		
c) Banche		
d) Altre società finanziarie		
di cui: imprese di assicurazione		
e) Società non finanziarie		
f) Famiglie		
Totale	**82.912**	**160.756**

3.3 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Valori in migliaia di euro

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	82.759				(11)			
Finanziamenti								
Totale 31.12.2019	**82.759**				**(11)**			
Totale 31.12.2018	**160.614**				**(22)**			
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X			X			

** Valore esposto ai fini informativi*

Sezione 4 - Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 40

Euro 5.250.717 mila

La voce in oggetto è composta nel seguente modo:

- crediti verso banche pari a 136.680 mila euro;
- crediti verso la clientela pari a 5.114.037 mila euro, che a partire dal 1° gennaio 2018, sulla base delle indicazioni del nuovo IFRS 9, comprende anche il portafoglio titoli *Held to Collect* – HTC, che ammonta a 996.022 mila euro.

Crediti verso banche

Euro 136.680 mila

Al 31 dicembre 2019, i crediti verso banche si riferiscono ai rapporti di conto corrente che le società di BFF Banking Group hanno in essere alla fine dell'esercizio, oltre ad altri crediti verso una controparte bancaria per retrocessione di crediti fiscali precedentemente acquisiti.

4.1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso banche

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019						Totale 31.12.2018					
	Valore di Bilancio			*Fair value*			Valore di Bilancio			*Fair value*		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
A. Crediti verso Banche Centrali												
1. Depositi a scadenza				X	X	X				X	X	X
2. Riserva obbligatoria				X	X	X				X	X	X
3. Pronti contro termine				X	X	X				X	X	X
4. Altri				X	X	X				X	X	X
B. Crediti verso banche	**136.680**			**136.680**			**62.759**			**62.759**		
1. Finanziamenti												
1.1. Conti correnti e depositi a vista	55.363			X	X	X	20.461			X	X	X
1.2. Depositi a scadenza	9.294			X	X	X	9.004			X	X	X
1.3. Altri finanziamenti:				X	X	X				X	X	X
- Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
- Finanziamenti per Leasing				X	X	X				X	X	X
- Altri	72.023			X	X	X	33.294			X	X	X
2. Titoli di debito												
2.1. Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito												
Totale	**136.680**			**136.680**			**62.759**			**62.759**		

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

In particolare, i "conti e correnti e depositi a vista" si riferiscono principalmente per 20.804 mila euro a Banca Farmafactoring, per 6.145 mila euro a BFF Polska Group, per 20.387 mila euro ai veicoli costituiti per le cartolarizzazioni e per 8.024 mila euro a BFF Finance Iberia.

I depositi vincolati si riferiscono principalmente, per 2.192 mila euro, al deposito di Riserva Obbligatoria, detenuto presso Depobank (ex ICBPI/Nexi), in quanto Banca Farmafactoring è aderente indiretta al sistema e, per 6.105 mila euro, all'ammontare depositato presso Banco de España come CRM (*Coeficiente de Reservas Mínimas*), in relazione all'attività di raccolta effettuata dalla succursale spagnola della Banca attraverso Cuenta Facto.

Gli Altri finanziamenti sono relativi ad esposizioni creditizie, per operazioni di retrocessione crediti, che BFF Banking Group vanta nei confronti di controparti bancarie.

Nella voce in esame, non si rilevano attività deteriorate.

Crediti verso clientela

Euro 5.114.037 mila, di cui titoli Held to Collect per 996.022 mila euro

A partire dal 1° gennaio 2018, all'interno della voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Crediti verso la clientela", come richiesto dalla Circolare di Banca d'Italia n. 262 aggiornata alla luce delle novità introdotte dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9, oltre ai finanziamenti erogati alla clientela rientrano anche i titoli di debito rientranti nel portafoglio Held to Collect (HTC). La voce si riferisce quindi a finanziamenti erogati alla clientela per 4.118 milioni di euro, in prevalenza crediti verso debitori, relativi all'attività di factoring e per 996 milioni di euro a titoli di debito rientranti nel portafoglio HTC.

I crediti verso clientela di BFF Banking Group sono valutati al "costo ammortizzato" determinato sulla base del valore attuale dei flussi di cassa stimati.
I crediti riferiti agli acquisti a titolo definitivo di Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia si riferiscono sia alla quota capitale sia agli interessi di mora che maturano dalla data di scadenza del credito. In merito al calcolo del costo ammortizzato, inclusivo degli interessi di mora rilevati per competenza, Banca Farmafactoring provvede ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2019, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

Per quanto riguarda i crediti acquistati da BFF Finance Iberia, la percentuale media di recupero degli interessi di mora osservata è tendenzialmente pari al 100%, e incassata in tempi mediamente inferiori rispetto ai crediti verso il Sistema Sanitario italiano. Tuttavia si è ritenuto, a titolo prudenziale, anche per il 2019, di valutare positivamente l'utilizzo del medesimo tasso di recupero pari al 45%, e lo stesso tempo di incasso, 1800 giorni, utilizzati in Banca Farmafactoring.

BFF Polska Group, gruppo acquisito nel corso del 2016, rileva gli interessi di mora maturati sui crediti commerciali scaduti nel momento in cui si ha una ragionevole certezza che verranno incassati, in base agli accordi presi con le controparti debitrici o a quanto definito in sede giudiziale.

Nonostante l'esigua rilevanza della componente degli interessi di mora sul totale crediti di BFF Polska Group, nell'ambito del completamento delle attività di integrazione dei processi di BFF Banking Group, che include anche l'adeguamento delle serie storiche e degli strumenti di analisi a quelli utilizzati dalla Capogruppo, sono stati assunti i criteri di stima elaborati localmente dal *management* quando BFF Polska Group era quotata, che confermano un recupero sostanzialmente integrale degli interessi di mora registrati a Conto economico, al netto di sconti e/o arrotondamenti riconosciuti ai debitori nell'ambito di una percentuale massima del 3%.

Il valore cumulato degli interessi di mora cui Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia hanno diritto, e non ancora incassati, in relazione ai crediti acquistati a titolo definitivo (c.d. Fondo Interessi di Mora), risulta pari a 634 milioni di euro, di cui solo 238 milioni di euro sono transitati a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti.

In relazione ai crediti deteriorati, l'ammontare netto complessivo riferito al BFF Banking Group è pari a 106,2 milioni di euro. Di questi 61,9 milioni di euro si riferiscono a sofferenze (di cui 57,7 milioni di euro relativi a Comuni e Province in dissesto, di cui 5,7 milioni di euro acquistati già deteriorate) e 9,5 milioni di euro a inadempienze probabili. Le esposizioni scadute risultano di 34,7 milioni di euro, di cui l'87% riferito a controparti della Pubblica Amministrazione italiana e a imprese di proprietà del settore pubblico. La valutazione di tali esposizioni avviene a livello di portafoglio, in quanto non evidenziano elementi oggettivi di perdita a livello individuale.

I titoli di debito rientranti nel portafoglio HTC, per 996 milioni di euro, sono valutati secondo il principio del costo ammortizzato, registrando, quindi, a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.
Al 31 dicembre 2019, tale portafoglio è composto esclusivamente da titoli di Stato a presidio del rischio di liquidità e a fini dell'ottimizzazione del costo del denaro, per un valore nominale complessivo pari a 958 milioni di euro, con un *fair value* pari a 1.007 milioni di euro e una differenza negativa, al lordo delle imposte, rispetto al prezzo di carico alla stessa data, di 7,6 milioni di euro circa, non iscritta a bilancio.
Tali titoli sono a tasso fisso (BOT, BTP e CTZ) e hanno scadenza correlata alle fonti di *funding committed* e *unsecured*.
Il portafoglio HTC è rappresentato da titoli di stato a presidio del rischio di liquidità e a fini di ottimizzazione del costo del denaro.

4.2 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei crediti verso clientela

Euro 5.114.037

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019						Totale 31.12.2018					
	Valore di Bilancio			Fair value			Valore di Bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
1. Finanziamenti	**4.011.855**	**106.160**	**5.655**			**4.118.015**	**3.463.115**	**119.690**	**7.862**			**3.582.805**
1.1 Conti correnti	2			X	X	X	1			X	X	X
1.2. Pronti contro termine attivi				X	X	X				X	X	X
1.3. Mutui				X	X	X				X	X	X
1.4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto				X	X	X				X	X	X
1.5. Finanziamenti per Leasing	3.092	0		X	X	X	5.176	152		X	X	X
1.6. Factoring	3.074.535	89.984	5.655	X	X	X	2.690.253	89.923	7.862	X	X	X
1.7. Altri finanziamenti	934.226	16.175		X	X	X	767.685	29.615		X	X	X
2. Titoli di debito	**996.022**			**1.007.580**			**948.206**			**940.907**		
2.1 Titoli strutturati												
2.2. Altri titoli di debito	996.022			1.007.580			948.206			940.907		
Totale	**5.007.877**	**106.160**	**5.655**	**1.007.580**		**4.118.015**	**4.411.322**	**119.690**	**7.862**	**940.907**		**3.582.805**

Legenda:
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

La composizione della voce è la seguente:

- l'attività di factoring "*in bonis*" ammonta complessivamente per BFF Banking Group a 3.074.535 mila euro. Tra questi i crediti acquistati a titolo definitivo "*in bonis*", iscritti al nome del debitore ceduto, con i presupposti della "*derecognition*", e valutati al "costo ammortizzato", sono pari a 2.328.603 mila euro per Banca Farmafactoring e a 594.542 mila euro per la controllata BFF Finance Iberia.
  I crediti acquistati a titolo definitivo vengono prevalentemente acquistati già scaduti, e sono ritenuti esigibili in linea capitale. Contestualmente all'acquisto dei crediti, si acquisisce il diritto agli interessi di mora, maturati e maturandi, sugli stessi.
  Tra tali crediti, sono presenti crediti ceduti, per un valore che ammonta a 219.243 mila euro, ma non cancellati dalle attività in bilancio in quanto la cessione non ne ha comportato la *derecognition*, ossia il trasferimento dei rischi e benefici connessi ai crediti stessi. L'importo si riferisce a operazioni di cartolarizzazione su crediti sanitari.
  Si segnala inoltre che i crediti acquistati al di sotto del valore nominale ammontano a 30.367 mila euro.

Le operazioni di factoring "*in bonis*" pro-solvendo e pro-soluto, relative a BFF Polska Group, ammontano complessivamente a 151.390 mila euro.

- Gli altri finanziamenti "*in bonis*" verso la clientela risultano pari a 934.226 mila euro e comprendono principalmente:
  - crediti per interessi di mora maturati per 136.683 mila euro circa, di cui 117.433 relativi a Banca Farmafactoring e 19.250 riferiti alla controllata spagnola; tale importo, già transitato a Conto economico nell'esercizio e in quelli precedenti, si riferisce ai soli interessi di mora maturati su capitale già incassato. Di conseguenza, quindi, dei 238 milioni di euro per interessi di mora transitati a Conto economico, riferiti al fondo in essere al 31 dicembre 2019, 136,7 milioni di euro si riferiscono alla voce in oggetto, mentre la restante parte, pari a 101 milioni di euro, confluisce nella voce "factoring";
  - margini versati alla Cassa di Compensazione e Garanzia, a garanzia dell'operatività in pronti contro termine per 64.342 mila euro;
  - le operazioni di finanziamento effettuate da BFF Polska Group per 719.280 mila euro.

- Operazioni di leasing finanziario "*in bonis*", effettuate da BFF Polska Group per 3.092 mila euro.

- Le "Attività deteriorate" nette di BFF Banking Group ammontano complessivamente a 106.160 mila euro e comprendono:
  - Sofferenze: sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.
    Al 31 dicembre 2019, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 61.943 mila euro, di cui 5.655 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a comuni e province italiane in dissesto sono pari a 57.659 mila euro e rappresentano il 93,0% del totale.

    Le sofferenze lorde sono pari a 73.376 mila euro, svalutate per 11.433 mila euro. La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima effettuato nel 2014, è pari a 1.568 mila euro interamente svalutata. Considerando anche tale importo, le sofferenze lorde ammontano a 74.944 mila euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 13.001 mila euro.
    Con riferimento alla Banca, al 31 dicembre 2019 il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 58.210 mila euro, di cui 57.659 verso comuni e province italiane in dissesto, casistica classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza malgrado BFF Banking Group abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo del dissesto.
    Di tale importo, 5.655 mila euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali (comuni, province) già in dissesto al momento dell'acquisto e acquistati a condizioni particolari.
    Le rimanenti posizioni, riferite a Banca Farmafactoring, vengono svalutate o in base a valutazioni soggettive derivanti da pareri legali. In relazione a BFF Polska Group le sofferenze lorde ammontano a 13.090 mila euro e, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore per 9.385 mila euro, risultano pari a 3.705 mila euro.

  - Le inadempienze probabili (*Unlikely to pay*) di BFF Banking Group fanno riferimento principalmente a posizioni di BFF Polska Group. Si tratta di esposizioni per cui l'inadempienza probabile

rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
Al 31 dicembre 2019, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 11.836 mila euro, di cui 11.386 relative a BFF Polska Group e 450 mila euro a BFF Finance Iberia. Il valore complessivo netto è pari a 9.526 mila euro, riferito principalmente a BFF Polska Group, in quanto le esposizioni lorde di Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia sono state perlopiù svalutate.

- Le Esposizioni scadute nette di BFF Banking Group ammontano a 34.691 mila euro di cui 30.226 mila euro, corrispondente all' 87,1%, è riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico dei vari paesi in cui opera BFF Banking Group. Sono costituite da esposizioni che, alla data di riferimento del 31 dicembre 2019, sono scadute da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni. Il totale complessivo delle esposizioni scadute nette, al 31 dicembre 2019, per Banca Farmafactoring è di 30.592 mila euro. Di questi 29.483 mila euro, pari al 96,4%, si riferiscono a controparti della Pubblica Amministrazione italiana e a imprese di proprietà del settore pubblico italiano. In relazione a BFF Polska Group l'ammontare netto delle esposizioni scadute è pari a 3.438 mila euro. Le rimanenti posizioni scadute si riferiscono a BFF Finance Iberia per 661 mila euro netti, costituite per la totalità da controparti appartenenti alla pubblica amministrazione.

Fair value

La voce di bilancio relativa ai crediti verso la clientela, si riferisce principalmente a crediti acquistati a titolo definitivo, per i quali non esiste un mercato attivo e liquido. Si tratta, in particolare, di crediti scaduti nei confronti della Pubblica Amministrazione, per i quali non risulta agevole determinare attendibilmente il prezzo di una ipotetica transazione indipendente, anche a causa della difficoltà di stabilire un ragionevole apprezzamento del rischio di liquidità, che sarebbe accettato dal mercato per tali operazioni.
Si è pertanto ritenuto che il valore contabile (determinato sulla base del "costo ammortizzato", tenendo conto dell'eventuale svalutazione analitica e collettiva) in relazione alla natura, alla tipologia, alla durata e alle previsioni di incasso di tali attività, possa considerarsi sostanzialmente rappresentativo del *fair value* dei medesimi crediti alla data di bilancio.

4.3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione per debitori/emittenti dei crediti verso clientela

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui attività impaired acquisite o originate	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui attività impaired acquisite o originate
1. Titoli di debito	**996.022**			**948.206**		
a) Amministrazioni pubbliche	996.022			948.206		
b) Altre società finanziarie						
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie						
2. Finanziamenti verso:	**4.011.855**	**106.160**	**5.655**	**3.463.115**	**119.690**	**7.862**
a) Amministrazioni pubbliche	3.690.765	88.051	5.655	3.216.347	73.825	7.862
b) Altre società finanziarie	64.363			64.725		
di cui: imprese di assicurazione						
c) Società non finanziarie	240.806	17.374		180.534	35.736	
d) Famiglie	15.922	735		1.509	10.129	
Totale	**5.007.877**	**106.160**	**5.655**	**4.411.322**	**119.690**	**7.862**

4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Valori in migliaia di euro

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi (*)
	Primo stadio	di cui: Strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Titoli di debito	996.148				126			
Finanziamenti	3.995.297		157.011	119.992	2.328	1.446	13.832	
Totale 31.12.2019	**4.991.445**		**157.011**	**119.992**	**2.454**	**1.446**	**13.832**	
Totale 31.12.2018	**4.266.620**		**210.211**	**135.949**	**1.945**	**804**	**16.258**	
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	X	X		5.879	X		224	

** Valore esposto ai fini informativi*

Sezione 7 - Partecipazioni - Voce 70

Euro 94 mila

L'importo rappresenta il valore della partecipazione in due studi legali associati, in cui BFF Polska è socio accomandante.

7.1 Partecipazioni: informazioni sui rapporti partecipativi

Denominazioni	Sede legale	Sede operativa	Tipo di rapporto	Rapporto di partecipazione		Disponibilità voti %
				Impresa partecipante	Quota %	
A. Imprese controllate in modo congiunto						
B. Imprese sottoposte a influenza notevole						
C. Imprese controllate in via esclusiva						
1. Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspólnik sp.k.	Łodz (Polonia)	Łodz (Polonia)	Altre forme di controllo	BFF Polska SA	99%	99%
2. Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspolnik sp.k.	Łodz (Polonia)	Łodz (Polonia)	Altre forme di controllo	Debt-Rnt sp. Z O.O	99%	99%

7.4 Partecipazioni non significative: informazioni contabili

Valori in migliaia di euro

Denominazioni	Valore di bilancio delle partecipazioni	Totale attivo	Totale passività	Ricavi totali	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	Utile (Perdita) delle attività operativite al netto delle imposte	Utile (Perdita) d'esercizio (1)	Altre componenti reddituali al netto delle imposte (2)	Redditività complessiva (3) = (1) + (2)
A. Imprese controllate in modo congiunto									
B. Imprese sottoposte a influenza notevole									
C. Imprese controllate in via esclusiva									
1. Kancelaria Prawnicza Karnowski I Wspolnik sp.k.	5	347	108	767	233		233		233
2. Restrukturyzacyjna Prawnicza Karnowski I Wspolnik sp.k.	89	85	8	-	(13)		(13)		(13)

7.5 Partecipazioni: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Esistenze iniziali	**172**	**261**
B. Aumenti		
B.1 Acquisti		
B.2 Riprese di valore		
B.3 Rivalutazioni		
B.4 Altre variazioni		
C. Diminuzioni	**(78)**	**(89)**
C.1 Vendite		
C.2 Rettifiche di valore		
C.3 Svalutazioni		
C.4 Altre variazioni	(78)	(89)
D. Rimanenze finali	**94**	**172**
E. Rivalutazioni totali		
F. Rettifiche totali		

Sezione 9 - Attività materiali – Voce 90

Euro 17.109 mila

9.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Valori in migliaia di euro

Attività/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Attività di proprietà	**12.373**	**11.694**
a) terreni	3.685	3.685
b) fabbricati	6.169	6.494
c) mobili	196	180
d) impianti elettronici	588	650
e) altre	1.735	685
2. Diritti d'uso acquisiti con il leasing	**4.736**	**295**
a) terreni		
b) fabbricati	3.843	0
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre	893	295
Totale	**17.109**	**11.988**
di cui: ottenute tramite l'escussione delle garanzie ricevute		

9.6 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali lorde	**3.685**	**16.822**	**2.498**	**7.727**	**6.189**	**36.921**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(10.327)	(2.316)	(7.078)	(5.211)	(24.932)
A.2 Esistenze iniziali nette	**3.685**	**6.495**	**181**	**649**	**979**	**11.988**
B. Aumenti:	**0**	**4.623**	**154**	**573**	**2.960**	**8.310**
B.1 Acquisti			154	454	1.246	1.854
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento			X	X	X	
B.7 Altre variazioni		4.623		118	1.715	6.456
C. Diminuzioni:	**0**	**(1.258)**	**(138)**	**(634)**	**(1.157)**	**(3.188)**
C.1 Vendite				(6)	(8)	(14)
C.2 Ammortamenti		(1.258)	(138)	(628)	(1.149)	(3.174)
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di *fair value* imputate a:						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a:						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento			X	X	X	
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	**3.685**	**9.859**	**198**	**587**	**2.782**	**17.109**
D.1 Riduzioni di valore totali nette	0	(11.585)	(2.495)	(7.685)	(7.152)	(28.916)
D.2 Rimanenze finali lorde	**3.685**	**21.444**	**2.692**	**8.272**	**9.933**	**46.026**
E. Valutazione al costo	3.685	21.444	2.692	8.272	9.933	46.026

Al 31 dicembre 2019, la voce "Attività materiali" ammonta complessivamente a 17.109 mila euro, di cui 12.983 mila euro riferiti a BFF, 2.869 mila euro a BFF Polska Group e 1.257 mila euro a BFF Finance Iberia. Al 31 dicembre 2019, la voce per BFF è principalmente composta da:

- Terreni pari a 3.685 migliaia di euro, come al 31 dicembre 2018,
- Fabbricati (comprensivi delle manutenzioni straordinarie capitalizzate) pari a 6.169 migliaia di euro, 6.495 migliaia di euro al 31 dicembre 2018,
- *Right of use*: relativi all'applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, in tema di leasing, pari a 1.990 migliaia di euro. Per ulteriori dettagli in merito si rinvia alla sezione M.

Alla data di *First Time Adoption* (1° gennaio 2005), per gli immobili di proprietà di BFF, strumentali all'attività d'impresa (Milano e Roma), è stato applicato il criterio del *fair value* che, a partire da tale data, è divenuto il nuovo valore contabile, sottoposto ad ammortamento periodico secondo la relativa vita utile stimata.
La valutazione alla data di *First Time Adoption* ha determinato una rivalutazione degli immobili di circa 4 milioni di euro, da 5 a 9 milioni di euro circa.
In bilancio, il terreno è stato separato dall'immobile di proprietà in Milano (via Domenichino, 5), sulla base di una valutazione peritale effettuata dalla stessa società che ne ha determinato il valore. Non è stato scorporato il valore del terreno dell'immobile in Roma, in quanto BFF non ne è proprietaria "cielo - terra".

Sezione 10 - Attività immateriali – Voce 100

Euro 35.268 mila

10.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Valori in migliaia di euro

Attività/Valori	Totale 31.12.2019		Totale 31.12.2018	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento	**X**	**30.874**	**X**	**22.146**
A.1.1 di pertinenza del gruppo	X	30.874	X	22.146
A.1.2 di pertinenza dei terzi	X		X	
A.2 Altre attività immateriali	**4.394**		**4.260**	
A.2.1 Attività valutate al costo:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività	4.394		4.260	
A.2.2 Attività valutate al *fair value*:				
a) Attività immateriali generate internamente				
b) Altre attività				
Totale	**4.394**	**30.874**	**4.260**	**22.146**

La voce è principalmente composta dall'ammontare degli avviamenti che si sono generati a seguito dall'acquisizione nel 2016 di BFF Polska Group pari a 22.146 mila euro e nel 2019 della ex IOS Finance (ora fusa per incorporazione in BFF Finance Iberia) pari a 8.728 mila euro da parte di BFF.

In data 30 settembre 2019 BFF Banking Group ha perfezionato l'acquisto del 100% di IOS Finance S.A.U. ("IOS Finance"). Alla medesima data, inoltre si è concluso il processo di Purchase Price Allocation (PPA), al termine del quale è stata confermata l'allocazione del costo di acquisto interamente ad avviamento, effettuata in sede di rilevazione iniziale dell'acquisizione della ex IOS Finance e riflessa nel bilancio consolidato di BFF Banking Group al 31 dicembre 2019 in quanto, ad esito del procedimento di esame dell'allocazione provvisoria del PPA, non sono stati identificati ulteriori elementi patrimoniali cui allocare in modo non aleatorio il costo di acquisto della partecipazione.

Successivamente alla fase di acquisizione, è stata presentata domanda alla Banca di Spagna per il ritiro della licenza EFC (*Establecimiento financiero de crédito*) di IOS Finance. A seguito dell'avvenuta cancellazione, autorizzata dalla Banca di Spagna, dello status di EFC di IOS Finance, in data 31 dicembre 2019 è stato depositato e iscritto presso il *Registro Mercantil* di Madrid, ed è divenuto efficace, l'atto di fusione per incorporazione di IOS Finance in BFF Finance Iberia S.A.U. ("BFF Iberia", controllata al 100% dalla capogruppo Banca Farmafactoring S.p.A.). Pertanto, a partire dal 1° gennaio 2020 BFF Iberia è subentrata in tutti i rapporti giuridici attivi e passivi facenti capo a IOS Finance. Gli effetti contabili e fiscali della fusione decorrono, invece, dal 30 settembre 2019, data del *closing*.

In linea con quanto illustrato nella sezione relativa alle politiche contabili e con il principio contabile internazionale IAS 36 è stato effettuato *l'impairment test* degli avviamenti iscritti in bilancio relativi a BFF Polska Group e BFF Iberia (ex IOS Finance), al fine di determinare il valore recuperabile degli stessi.
Tale verifica, come richiesto dal suddetto Pricipio Contabile, deve essere svolta con periodicità annuale, ovvero quando vi sia evidenza di una perdita di valore, e viene eseguita mediante il confronto tra il valore di bilancio dell'avviamento ed il valore recuperabile della *Cash generating unit* (CGU) a cui l'avviamento si riferisce.

Pertanto, ciascuna partecipazione è stata considerata, secondo quanto previsto dai principi contabili internazionali, le due CGU e le relative valutazioni nel loro complesso hanno permesso, quindi, di determinare il valore recuperabile degli avviamenti. Quest'ultimo è stato calcolato in termini di Value in Use, ovvero come valore attuale dei flussi finanziari futuri che si prevede siano generati in futuro dalle CGU.

Il Gruppo si è dotato di una policy, il cui ultimo aggiornamento è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di Amministrazione del 20 dicembre 2019, che regola il processo di verifica di *impairmen*t e che recepisce le linee guida emanate congiuntamente da Banca d'Italia, Consob, IVASS (documento n. 4 del 3 marzo 2010), nonché i suggerimenti della comunicazione Consob n. 3907 del 19 gennaio 2015.
Il valore recuperabile delle due CGU, al 31 dicembre 2019, è stato calcolato sulla base del Dividend Discount Model (DDM) cosi come identificato nella Policy aziendale "Impairment Test dell'Avviamento".

Il metodo del DDM determina il valore di una società o di un ramo d'azienda in funzione del flusso di dividendi che si stima essa sia in grado di generare in chiave prospettica.

In particolare, il valore economico di una società o di un ramo d'azienda viene stimato come sommatoria dei seguenti elementi:

- valore attuale dei flussi di cassa futuri generati nell'arco di un determinato orizzonte temporale di pianificazione esplicita e distribuibili agli azionisti tenendo conto di un livello di patrimonializzazione minimo, coerente con le istruzioni dettate in materia dall'Autorità di Vigilanza e compatibile con la natura e l'evoluzione attesa delle attività;
- valore residuo o *Terminal Value* determinato come valore attuale di una rendita perpetua definita sulla base di un dividendo sostenibile per gli esercizi successivi al periodo di pianificazione esplicita.

Nella fattispecie il periodo di pianificazione esplicita è rappresentato da due esercizi prospettici (2020 e 2021), sulla base dei valori di espressi nel budget 2020 e dei dati di Piano Strategico, riferiti all'anno 2021.
Sia BFF Polska Group che BFF Iberia contribuiscono al calcolo degli RWA di BFF Banking Group, che è soggetta a vigilanza prudenziale con conseguente impatto sul fabbisogno patrimoniale della stessa.

Per entrambe le partecipazioni è stata fatta, inoltre, un'analisi di sensitività.

Per BFF Polska Group tale analisi evidenzia il *value in use* della CGU al variare del costo del capitale (ke) e del tasso di crescita. Inoltre, utilizzando un Ke pari al 10%, che corrisponde al costo del capitale attribuito a BFF Banking Group dagli analisti finanziari, il value in use risulta essere pari a €237 mln.
Si segnala inoltre che è stato svolto uno *stress test* al fine di identificare il valore massimo del costo del capitale (ke) tale per cui il Value in Use della CGU oggetto di Impairment Test non risulti inferiore al Valore Contabile. Tale valore è risultato pari a 15,9%.

Le principali ipotesi che sono state utilizzate per BFF Polska sono:
- il tasso Risk-free (pari a 2,06%), individuato sulla base del rendimento lordo annuo del benchmark del BTP Polonia decennale, e rilevato in data 31 dicembre 2019;
- il rendimento medio del mercato (pari a 5,2%) determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra i titoli azionari e obbligazionari;
- il coefficiente beta (pari a 1,16) che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso. Lo stesso è stato stimato sulla base dei beta medi settimanali storici su un periodo di 23/35 mesi su base mensile di un campione costituito da 5 società comparabili quotate.
- Il premio per il rischio Paese paria a 0,84% che corrisponde al rischio paese connesso alle nazioni in cui opera BFF Polska;
- il tasso di crescita (g, pari a 2,4%) sulla base del tasso di inflazione attesa della Polonia e della Slovacchia, utilizzato per il calcolo del terminal value, con la metodologia della c.d. "Perpetuity", determinato tenendo in considerazione il tasso di inflazione atteso nel lungo periodo;

Anche per BFF Iberia l'analisi di sensitività evidenzia il *value in use* della CGU al variare del costo del capitale (ke) e del tasso di crescita. Da tale analisi emerge, inoltre, che anche utilizzando un Ke pari al 10%, che corrisponde al costo del capitale attribuito a BFF Banking Group dagli analisti finanziari, il value in use risulta essere pari a €121mln. In riferimento allo *stress test* al fine di identificare il valore massimo del costo del capitale (ke) tale per cui il Value in Use della CGU oggetto di I*mpairment Test* non risulti inferiore al Valore Contabile, tale valore è risultato pari a BFF Iberia pari a 20,8%.

Le principali ipotesi che sono state utilizzate per BFF Finance Iberia:
- il tasso Risk-free (pari a 0,47%), individuato sulla base del rendimento lordo annuo del benchmark del BTP Spagna rilevato in data 31 dicembre 2019;
- il rendimento medio del mercato (pari a 5,2%) determinato sulla base del differenziale di rendimento di lungo periodo tra i titoli azionari e obbligazionari;
- il coefficiente beta (pari a 1,16) che indica la rischiosità di uno specifico titolo azionario rispetto al mercato azionario nel suo complesso. Lo stesso è stato stimato sulla base dei beta medi settimanali storici su un periodo di 23/35 mesi su base mensile di un campione costituito da 5 società comparabili quotate.
- Il premio per il rischio Paese paria a 1,57% che corrisponde al rischio paese connesso alle nazioni in cui opera BFF Finance Iberia;
- il tasso di crescita (g, pari a 1,4%) sulla base del tasso di inflazione attesa della Spagna, utilizzato per il calcolo del terminal value, con la metodologia della c.d. "Perpetuity", determinato tenendo in considerazione il tasso di inflazione atteso nel lungo periodo;

In linea con quanto è emerso dall'*impairment test* effettuato sulle due CGU, pertanto, al 31 dicembre 2019, non emergono indicatori che possano far ritenere non interamente recuperabile il valore dell'avviamento.

Le altre attività immateriali aventi durata definita si riferiscono a investimenti in nuovi programmi e software a utilizzazione pluriennale, sistematicamente ammortizzati a quote costanti, in base alla stima della loro vita utile che per tutto il Gruppo Bancario è non superiore a quattro anni.

10.2 Attività immateriali: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		**Totale**
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali	**22.146**			**6.664**		**28.811**
A.1 Riduzioni di valore totali nette	0			(2.405)		(2.405)
A.2 Esistenze iniziali nette	**22.146**			**4.259**		**26.406**
B. Aumenti	**8.728**			**2.398**		**11.127**
B.1 Acquisti	8.728			2.398		11.127
B.2 Incrementi di attività immateriali interne	X					
B.3 Riprese di valore	X					
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni	**0**			**(2.265)**		**(2.265)**
C.1 Vendite				(200)		(200)
C.2 Rettifiche di valore						
- Ammortamenti	X			(2.064)		(2.064)
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto	X					
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto	X					
- a conto economico	X					
C.4 Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione						
C.5 Differenze di cambio negative						
C.6 Altre variazioni						
D. Rimanenze finali nette	**30.874**			**4.394**		**35.268**
D.1 Rettifiche di valore totali nette	0			(2.973)		(2.973)
E. Rimanenze finali lorde	**30.874**			**7.366**		**38.240**
F. Valutazione al costo	30.874			7.366		38.240

Legenda:
DEF = a durata definita
INDEF = a durata indefinita

Il valore di iscrizione delle immobilizzazioni immateriali viene effettuato al costo, ed è al netto degli ammortamenti, calcolati sulla base della prevista utilità futura.
In relazione alle informazioni di cui allo IAS 38, paragrafo 118, lettera a), si evidenzia che i tassi di ammortamento sono correlati alla vita utile stimata dell'attività immateriale.

Sezione 11 - Attività fiscali e passività fiscali – Voce 110 dell'attivo e Voce 60 del passivo

Le attività fiscali correnti sono pari a 23.494 mila euro e comprendono principalmente gli acconti IRES e IRAP, versati da Banca Farmafactoring.
Le passività fiscali correnti ammontano a 28.883 mila euro e si riferiscono all'accantonamento relativo alle imposte dell'esercizio delle società che compongono il Gruppo.

11.1 Attività per imposte anticipate: composizione
Euro 11.566 mila

Le attività per imposte anticipate sono composte principalmente da quote deducibili negli esercizi successivi, relative a rettifiche di valore su crediti, dall'accantonamento sui benefici differiti per i dipendenti, nonché dagli ammortamenti con competenza fiscale differita.

11.2 Passività per imposte differite: composizione
Euro 70.116 mila

Le passività per imposte differite sono determinate principalmente da interessi di mora di Banca Farmafactoring, rilevati in bilancio per competenza, ma che concorrono alla formazione dell'imponibile fiscale negli esercizi successivi al momento dell'incasso, ai sensi dell'art. 109, c. 7 del DPR n. 917 del 1986, nonché dai fondi svalutazione crediti riferiti agli esercizi precedenti.

11.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

Euro 10.944 mila

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	**5.540**	**4.679**
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	229
c) riprese di valore	2.708	875
d) altre	4.851	775
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(615)	(1.018)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre	(1.540)	0
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	**10.944**	**5.540**

11.4 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L. 214/2011

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	**686**	**686**
2. Aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Rigiri	(95)	0
3.2 Trasformazioni in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**591**	**686**

11.5 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Euro 69.943 mila

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	**65.616**	**56.699**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	11.313	11.773
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(1.527)	(827)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni	(5.459)	(2.030)
4. Importo finale	**69.943**	**65.616**

11.6 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

Euro 622 mila

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	**2.643**	**354**
2. Aumenti		
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili	0	201
c) altre	13	2.094
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio		
a) rigiri	(2.034)	(7)
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**622**	**2.642**

11.7 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)
Euro 173 mila

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Importo iniziale	**101**	**129**
2. Aumenti		
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio		
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	0	130
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti	72	69
3. Diminuzioni		
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio		
a) rigiri	0	(226)
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	**173**	**101**

Sezione 13 - Altre attività – Voce 130

13.1 Altre attività: composizione

Euro 11.562 mila

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	31.12.2019	31.12.2018
Depositi cauzionali	132	54
Magazzino	333	848
Altri crediti	7.081	10.464
Ratei e risconti attivi	4.016	3.381
Totale	**11.562**	**14.747**

Gli altri crediti si riferiscono principalmente a crediti non commerciali verso debitori diversi, a partite da sistemare e a spese legali da recuperare.
I ratei e i risconti attivi si riferiscono principalmente al differimento temporale dei costi relativi alle spese amministrative.

Il Magazzino, secondo la definizione prevista dallo IAS 2, si riferisce all'acquisto di veicoli ed equipaggiamenti medici, da parte della società polacca BFF Medfinance S.A., destinati, in tempi brevi, a essere rivenduti o conferiti in leasing.

PASSIVO

Sezione 1 - Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

Euro 4.962.195 mila

A partire dall'1° gennaio 2018, sulla base delle indicazioni dell'IFRS 9, la voce in oggetto è composta nel seguente modo:

- debiti verso banche pari a 1.142.841 mila euro;
- debiti verso la clientela pari a 2.713.663 mila euro,
- titoli in circolazione pari a 1.105.692 mila euro.

Debiti verso banche

Euro 1.142.841 mila

1.1 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso banche

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	VB	Fair Value			VB	Fair Value		
Tipologia operazioni/Valori		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Debiti verso banche centrali	**0**	x	x	x	**0**	x	x	x
2. Debiti verso banche	**1.142.841**	x	x	x	**1.237.996**	x	x	x
2.1 Conti correnti e depositi a vista	109.200	x	x	x	83.243	x	x	x
2.2 Depositi a scadenza	1.033.640	x	x	x	1.154.754	x	x	x
2.3 Finanziamenti		x	x	x		x	x	x
2.3.1 Pronti contro termine passivi		x	x	x		x	x	x
2.3.2 Altri		x	x	x		x	x	x
2.4 Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		x	x	x		x	x	x
2.5 Debiti per leasing		x	x	x		x	x	x
2.6 Altri debiti		x	x	x		x	x	x
Totale	**1.142.841**			**1.142.841**	**1.237.996**			**1.237.996**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I "Debiti verso banche" attengono principalmente ai finanziamenti concessi dal sistema bancario a tassi correnti di mercato.
I "Depositi a scadenza" rappresentano il funding chiesto alle banche terze a supporto del *core business* di BFF Banking Group. In particolare, la voce comprende anche i contratti di finanziamento in zloty finalizzati all'acquisizione di BFF Polska Group, sottoscritti in parte con il Gruppo Unicredit, per 185 milioni di *zloty* (corrispondenti a 43 milioni di euro) e in parte con il Gruppo Intesa Sanpaolo, per 170 milioni di *zloty* (corrispondenti a 40 milioni di euro).

Debiti verso clientela
Euro 2.713.663 mila

1.2 Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione merceologica dei debiti verso clientela

Valori in migliaia di euro

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	VB	*Fair Value*			VB	*Fair Value*		
		L1	L2	L3		L1	L2	L3
1. Conti correnti e depositi a vista	53.760	x	x	x	55.468	x	x	x
2. Depositi a scadenza	1.304.551	x	x	x	871.313	x	x	x
3. Finanziamenti		x	x	x		x	x	x
3.1 Pronti contro termine passivi	995.513	x	x	x	1.030.719	x	x	x
3.2 Altri	306.792	x	x	x	291.784	x	x	x
4. Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali	0	x	x	x	0	x	x	x
5. Debiti per leasing	5.060	x	x	x		x	x	x
6. Altri debiti	47.986	x	x	x	100.572	x	x	x
Totale	**2.713.663**			**2.713.663**	**2.349.856**			**2.349.856**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

Tra i debiti verso la clientela si segnalano le esposizioni relative ai conti deposito *online*, proposti in Italia, Spagna, Germania, Polonia, Olanda e Irlanda, per un totale di 1.358 milioni di euro tra depositi vincolati e conti correnti, rispetto a 926 milioni di euro riferiti al 31 dicembre 2018.
Le operazioni di pronti contro termine, per 996 milioni di euro, hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, e sono poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

Gli altri finanziamenti, per un ammontare complessivo di 307 milioni di euro, si riferiscono pricipalmente a debiti verso enti finanziari, derivanti da collaborazioni in essere con la capogruppo Banca Farmafactoring con altre società di factoring italiane.

Gli altri debiti si riferiscono principalmente a incassi di crediti in gestione, da riconoscere ai clienti.
I debiti per leasing ammontano, che ammontano a 5 milioni di euro a livello di gruppo, si riferiscono all'iscrizione della *lease liabilities* in contropartita dei diritti d'uso, riportati nella Voce 90 "Attività Materiali" dell'Attivo di stato patrimoniale, a seguito dell'applicazione del nuovo IFRS 16 dal 1° gennaio 2019.

Titoli in circolazione
Euro 1.105.692 mila

1.3 Passività finanziarie al costo ammortizzato: composizione merceologica dei titoli in circolazione

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2019				Totale 31.12.2018			
	VB	*Fair Value*			VB	*Fair Value*		
Tipologia titoli/Valori		L1	L2	L3		L1	L2	L3
A. Titoli								
1. obbligazioni	1.105.692	966.893	0	150.023	815.177	615.472	11.507	150.031
1.1 strutturate								
1.2 altre	1.105.692	966.893	0	150.023	815.177	615.472	11.507	150.031
2. altri titoli								
2.1 strutturati								
2.2 altri								
Totale	**1.105.692**	**966.893**	**0**	**150.023**	**815.177**	**615.472**	**11.507**	**150.031**

Legenda:
VB = Valore di bilancio
L1 = Livello 1
L2 = Livello 2
L3 = Livello 3

I titoli in circolazione sono rappresentati da prestiti obbligazionari emessi dalla controllante Banca Farmafactoring e dal veicolo di cartolarizzazione in essere, per un valore nominale complessivo di 1.100 milioni di euro, iscritti in bilancio per 1.105 milioni di euro secondo il principio del costo ammortizzato, utilizzando il criterio dell'interesse effettivo.

La voce comprende:
- prestito obbligazionario subordinato unsecured e unrated di Tipo Tier II (ISIN XS1572408380), emesso da Banca Farmafactoring a marzo 2017 per un importo nominale di 100 milioni di euro. L'emissione ha una durata di dieci anni con scadenza finale fissata a marzo 2027 e facoltà di rimborso anticipato (one-off), riservata all'emittente, al quinto anno nel marzo 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 5,875%;
- prestito obbligazionario senior unsecured e unrated (ISIN XS1639097747), emesso da Banca Farmafactoring a giugno 2017, per un importo nominale di 200 milioni di euro, con scadenza a giugno 2022. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 2%;
- prestito obbligazionario senior unsecured e unrated (ISIN XS1731881964), emesso da Banca Farmafactoring a dicembre 2017, per un importo nominale di 200 milioni di euro, con scadenza a giugno 2020. Le obbligazioni prevedono una cedola trimestrale variabile Euribor 3M + 145 bps di spread.
- prestito obbligazionario senior unsecured e unrated (ISIN XS1435298275), emesso da Banca Farmafactoring a giugno 2016, per un importo nominale pari a 150 milioni di euro, con scadenza a giugno 2021. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 1.25%;
- prestito obbligazionario senior unsecured (ISIN XS2068241400), con rating "Ba1" attribuito dall'agenzia di rating Moody's, emesso da Banca Farmafactoring a ottobre 2019, per un importo nominale pari a 300 milioni di euro, con scadenza a maggio 2023. Le obbligazioni prevedono una cedola annua pari al 1.75%;

- Flexible Senior Note emesse dal veicolo di cartolarizzazione (BFF SPV S.r.l.) in essere con il Gruppo Bayerische Landesbank (Bayern LB), per un importo nominale di 150 milioni di euro. In relazione a quest'ultima, i crediti sono stati ceduti al veicolo, e non sono stati cancellati dalle attività di Banca Farmafactoring, in quanto la cessione non ne comporta la derecognition, ossia il trasferimento dei rischi e dei benefici.

Sezione 6 – Passività fiscali – Voce 60

Eur 98.999

Vedi "Sezione 11 Attività fiscali e passività fiscali - Voce 110" dell'attivo dello Stato patrimoniale consolidato.

Si rimanda alla "*Sezione 11 dell'attivo – Attività fiscali e passività fiscali*" dell'attivo dello Stato Patrimoniale consolidato.

Sezione 8 - Altre Passività - Voce 80

Euro 65.325 mila

8.1 Altre passività: composizione

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Debiti verso fornitori	1.321	1.891
Fatture da ricevere	12.289	8.341
Debiti verso l'Erario	1.323	864
Debiti verso enti previdenziali	743	876
Debiti verso dipendenti	6.524	5.200
Debiti per gestione crediti	0	6.950
Incassi in attesa di imputazione	30.495	28.933
Altri debiti	11.813	23.227
Ratei e risconti passivi	817	1.843
Totale	**65.325**	**78.124**

I "Debiti verso fornitori" e le "fatture da ricevere" si riferiscono a debiti per acquisti di beni e prestazioni di servizi, queste ultime aumentano principalmente per effetto dei maggiori oneri di competenza dell'esercizio 2019 relativi alle operazioni straordinarie condotte da BFF Banking Group.
La voce "Incassi in attesa di imputazione" si riferisce ai pagamenti pervenuti entro la data del 31 dicembre 2019, e ancora in essere in quanto non acclarati a tale data.
I "Debiti verso l'Erario" sono relativi principalmente a ritenute sugli interessi dei conti deposito *online* e sui redditi da lavoro dipendente, ancora da versare.
Tra gli "Altri debiti" sono ricomprese principalmente quote di incassi da trasferire, imposte di bollo da versare, debiti verso gli amministratori e altre partite da sistemare.

Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90

Euro 843 mila

9.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Esistenze iniziali	**849**	**848**
B. Aumenti	**743**	**655**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	552	579
B.2 Altre variazioni	191	75
C. Diminuzioni	**(749)**	**(654)**
C.1 Liquidazioni effettuate	(23)	(30)
C.2 Altre variazioni	(726)	(624)
D. Rimanenze finali	**843**	**849**
Totale	**843**	**849**

La passività iscritta in bilancio al 31 dicembre 2019, relativa al Trattamento di Fine Rapporto, da ricondurre unicamente a Banca Farmafactoring, è pari al valore attuale dell'obbligazione stimata da uno studio attuariale indipendente sulla base di ipotesi di carattere demografico ed economico.
Tra le "Altre variazioni in diminuzione" sono rilevate le uscite dal fondo TFR per versamenti ai fondi pensione e le differenze rivenienti dalle valutazioni attuariali rilevate direttamente in contropartita al Patrimonio netto.
Di seguito si riportano le principali ipotesi attuariali utilizzate per la determinazione della passività al 31 dicembre 2019.

Ipotesi attuariali

Tasso annuo di attualizzazione
La base finanziaria utilizzata per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stata determinata, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA 7-10 in linea con la *duration* del collettivo in esame.

Tasso annuale di incremento del TFR
Come previsto dall'art, 2120 del Codice Civile, è pari al 75% dell'inflazione più 1,5 punti percentuali.

Si riporta di seguito le base tecniche demografiche utilizzate:

- Decesso: tabella di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria dello Stato;
- Inabilità: Tavole INPS 2000 distinte per età e sesso;
- Pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO adeguati al D.L. n. 4/2019

Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

Euro 6.412 mila

10.1 Fondi per rischi e oneri: composizione

Valori in migliaia di euro

Voci/Componenti	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate	580	198
2. Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate		
3. Fondi di quiescenza aziendali	4.313	3.977
4. Altri fondi per rischi ed oneri		
4.1 controversie legali e fiscali		
4.2 oneri per il personale		
4.3 altri	1.519	806
Totale	**6.412**	**4.981**

A partire dal 1° gennaio 2018, la voce accoglie anche l'accantonamento a fronte del rischio di crediti connesso agli impegni/garanzie finanziarie rilasciate da BFF Polska alla sua clientela, sulla base delle regole di *impairment* previste dal nuovo principio contabile internazionale IFRS 9.

Il fondo di quiescenza si riferisce principalmente al patto di non concorrenza sottoscritto con i manager di BFF Banking Group nonché all'accantonamento relativo al sistema di incentivazione con pagamento differito previsto per taluni dipendenti di Banca Farmafactoring.

La voce aumenta a seguito dei maggiori accantonamenti connessi alla quota differita del sistema incentivante per l'esercizio 2019 (MBO differito).

10.2 Fondi per rischi e oneri: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Fondi su altri impegni e altre garanzie rilasciate	Fondi di quiescenza	Altri fondi per rischi ed oneri	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**198**	**3.977**	**806**	**4.981**
B. Aumenti	**606**	**1.849**	**763**	**3.218**
B.1 Accantonamento dell'esercizio	606	1.849	763	3.218
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo				
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto				
B.4 Altre variazioni				
C. Diminuzioni	**(224)**	**(1.514)**	**(49)**	**(1.787)**
C.1 Utilizzo nell'esercizio	(224)	(1.012)	(49)	(1.285)
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		(143)		(143)
C.3 Altre variazioni		(359)		(359)
D. Rimanenze finali	**580**	**4.313**	**1.519**	**6.412**

10.3 Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Valori in migliaia di euro

	Fondi per rischio di credito relativo a impegni e garanzie finanziarie rilasciate			
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	**Totale**
Impegni a erogare fondi				
Garanzie finanziarie rilasciate	580			580
Totale	**580**			**580**

10.5 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

La movimentazione del fondo in oggetto ha subito principalmente i seguenti effetti:

- incremento a seguito dell'accantonamento, pari a 195 mila euro, connesso al Patto di non concorrenza sottoscritto con i manager delle società appartenenti a BFF Banking Group;
- incremento a seguito dell'accantonamento, pari a 1.654 mila euro, connesso al pagamento differito di parte del *bonus* di competenza dell'esercizio, destinato alle prime e alle seconde linee;

- decremento, pari a complessivi 142 mila euro, relativo all'effetto attualizzazione alla data del 31 dicembre 2019 calcolato da un consulente esterno sull'ammontare del patto di non concorrenza e sull'MBO differito;
- decrementi, pari a 1.012 mila euro, a seguito dell'utilizzo del fondo per pagamenti;

Le caratteristiche del sistema di differimento di parte del *bonus* di competenza dell'esercizio prevedono, per i risk takers, vincoli di medio periodo, secondo cui il 30% del *bonus* di competenza di ogni esercizio verrà liquidato dopo tre anni, previo conseguimento da parte della Banca di determinate condizioni collegate alla redditività della stessa, ai vincoli di patrimonio di vigilanza previsti dalla normativa vigente, e alla presenza del dipendente in azienda. Gli accantonamenti sono stati quantificati, secondo quanto disposto dallo IAS 19, sulla base di un calcolo attuariale effettuato da una società esterna specializzata. Le obbligazioni della Banca sono state determinate attraverso il "Metodo del Credito Unitario", che considera ogni periodo di lavoro fonte di un'unità aggiuntiva di diritto ai benefici, e misura distintamente ogni unità ai fini del calcolo dell'obbligazione finale, come stabilito dai paragrafi 67-69 dello IAS 19. Si tratta, pertanto, di un'impostazione attuariale che comporta una valutazione finalizzata alla determinazione del valore attuale medio delle obbligazioni della Banca. Si riportano di seguito le basi tecniche demografiche utilizzate.

Patto di Non Concorrenza

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato desunto, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, dall'indice Iboxx Corporate AA con *duration* 10+ rilevato al 31 dicembre 2019 e pari a 0,77%. A tal fine si è scelto il rendimento avente durata comparabile alla *duration* del collettivo oggetto della valutazione.

Decesso	Tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato
Pensionamento	100% al raggiungimento dei requisiti AGO
Frequenza dimissioni volontarie	3,00%
Frequenza *Claw back*	3,00%
Frequenza di recesso (ove previsto)	3,00%
Frequenza di revoca del mandato per l'Amministratore Delegato	0,00%
Incremento annuo retributivo per i Dirigenti	3,40%
Incremento annuo retributivo per i Quadri	2,40%
Aliquota di contribuzione	27,40%

Bonus differito

Tasso di attualizzazione

La base finanziaria utilizzata per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stata determinata, coerentemente con il par. 83 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA (in linea con la *duration* del piano). Il tasso di attualizzazione è stato posto pari al -0,11%.

Mortalità ed invalidità

Per la stima del fenomeno della mortalità è stata utilizzata la tavola di sopravvivenza RG48 utilizzata dalla Ragioneria Generale dello Stato per la stima degli oneri pensionistici della popolazione italiana. Per le probabilità di invalidità assoluta e permanente, quelle adottate nel modello INPS per le proiezioni 2010.

Frequenza di dimissioni e licenziamento

Pari al 3%

Sezione 13 – Patrimonio del gruppo – Voci 120, 130, 140, 150, 160, 170 e 180

Euro 377.252 mila

13.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Valori in migliaia di euro

Tipologie	31.12.2019	31.12.2018
1. Capitale	**131.326**	**130.983**
1.1 Azioni ordinarie	131.326	130.983
2. Azioni Proprie	**(1.763)**	**(245)**

Per quanto riguarda l'operazione di acquisto di azioni proprie e l'informativa di cui all'art. 78 comma 1) *bis* del regolamento Emittenti si rinvia a quanto riportato nella Relazione sulla Gestione alla sezione "Azioni Proprie".

13.2 Capitale – Numero azioni della capogruppo: variazioni annue

Valori in unità

Voci/Tipologie	Ordinarie	Altre
A. Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	**170.065.848**	
- interamente liberate	170.107.400	
- non interamente liberate		
A.1 Azioni proprie (-)	(41.552)	
A.2 Azioni in circolazione: esistenze iniziali	**170.065.848**	
B. Aumenti	**476.906**	
B.1 Nuove emissioni		
- a pagamento:		
- operazioni di aggregazioni di imprese		
- conversione di obbligazioni		
- esercizio di warrant		
- altre	182.960	
- a titolo gratuito:		
- a favore dei dipendenti	263.418	
- a favore degli amministratori		
- altre		
B.2 Vendite di azioni proprie		
B.3 Altre variazioni	30.528	
C. Diminuzioni	**(319.752)**	
C.1 Annullamento		
C.2 Acquisto di azioni proprie	(319.752)	
C.3 Operazioni di cessione d'impresa		
C.4 Altre variazioni		
D. Azioni in circolazione: rimanenze finali	**170.223.002**	
D.1 Azioni proprie (+)	(330.776)	
D.2 Azioni esistenti alla fine dell'esercizio		
- interamente liberate	170.553.778	
- non interamente liberate		

13.4 Riserve di utili: altre informazioni

In conformità con quanto disposto dall'art. 2427, comma 7-bis, del Codice Civile, si riporta l'indicazione analitica delle singole voci del Patrimonio netto, distinguendo queste in relazione alla loro possibilità di utilizzo e distribuibilità, nonché della loro avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi (si indica il triennio precedente la data di redazione del bilancio).

Valori in migliaia di euro

	31.12.2019	Possibilità di utilizzo *(a)*	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre esercizi	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
Capitale Sociale	**131.326**				
Riserve	**147.269**				
- Riserva legale	27.417	*B*			
- Riserva straordinaria	89	*A,B,C*	89		
- Riserva utili portati a nuovo	112.996	*A,B,C*	89.412		25.009 *(*)*
- Riserve per stock option e strumenti finanziari	6.779	*A*			
- Altre riserve	(11)				
Riserve da valutazione	**6.570**				
- Titoli HTC&S	(80)				
- Altre	6.650				
Riserva azioni proprie	**(1.763)**				
Sovrapprezzi di emissione	**693**	*A,B,C*	693		
Totale Capitale Sociale e Riserve	**284.096**		**89.501**		

(a) Possibilità di utilizzo: A=per aumento di capitale; B=per copertura perdite; C=per distribuzione ai soci.

(*) Gli utilizzi effettuati negli ultimi tre esercizi, pari a 25.009 migliaia di euro, comprendono gli utilizzi per un totale di 203 mila euro a seguito degli aumenti di capitale effettuati nel corso del 2019 per l'esercizio delle stock option da parte di taluni beneficiari e per il piano di stock grant.

Di seguito, si illustra la movimentazione delle riserve:

Valori in migliaia di euro

	Legali	Utili portati a nuovo	Altre	**Totale**
A. Esistenze iniziali	**27.417**	**110.793**	**4.296**	**142.506**
B. Aumenti	**0**	**21.061**	**2.576**	**23.638**
B.1 Attribuzioni di utili		20.319		20.319
B.2 Altre variazioni		742	2.576	3.319
C. Diminuzioni	**0**	**(18.859)**	**(15)**	**(18.874)**
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite				
- distribuzione		(18.763)		(18.763)
- trasferimento a capitale				
C.2 Altre variazioni		(96)	(15)	(111)
D. Rimanenze finali	**27.417**	**112.995**	**6.857**	**147.270**

Riserva Utili portati a nuovo

L'incremento netto di 2.202 mila euro è dovuto agli utili portati a nuovo dalle società controllate e alla distribuzione agli azionisti dalla Riserva utili portati a nuovo da parte di Banca Farmafactoring come da relativa delibera assembleare relativa al bilancio al 31 dicembre 2018, tenutasi in data 28 marzo 2019.

Altre riserve

La movimentazione si riferisce principalmente ai seguenti eventi accaduti nel corso dell'esercizio:
- assegnazione nel corso dell'esercizio 2019 dei diritti di opzione relativi al piano di *stock option*, per un valore di 1,1 milione di euro, rilevati contabilmente in base a quanto previsto dall'IFRS 2 attraverso l'imputazione a Conto economico in contropartita del Patrimonio netto, in parte compensata dagli utilizzi della riserva di stock option a seguito degli esercizi da parte di alcuni beneficiari per un valore di 0,6 milioni di euro;
- accantonamento per 1.502 mila euro relativo alle parti di remunerazione variabile del c.d. "Personale Più Rilevante" (*Risk Taker*), in ottemperanza alle previsioni di cui alla Parte Prima, Titolo IV, Capitolo 2, Sezione III, par. 2.1, 3 della Circolare n. 285 del 2013 della Banca d'Italia e successivi aggiornamenti secondo cui una parte deve essere corrisposta in strumenti finanziari;
- accantonamento per 662 mila euro relativi al piano di Stock Grant effettuato nel corso del 2019;

La relativa rappresentazione contabile secondo il principio IFRS 2, ha determinato, nel corso dell'esercizio, l'effetto positivo citato sul Patrimonio netto consolidato.

Altre informazioni

1. Impegni e garanzie finanziarie rilasciate

Valori in migliaia di euro

	Valore nozionale su impegni e garanzie finanziarie rilasciate			Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio		
Impegni a erogare fondi	**182.565**			**182.565**	**89.321**
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche	49.572			49.572	31.676
c) Banche					
d) Altre società finanziarie				0	
e) Società non finanziarie	132.993		1.872	134.865	57.645
f) Famiglie					
Garanzie finanziarie rilasciate	**4.200**			**4.200**	**3.391**
a) Banche Centrali					
b) Amministrazioni pubbliche					
c) Banche	4.200			4.200	3.391
d) Altre società finanziarie					
e) Società non finanziarie					
f) Famiglie					

Le garanzie rilasciate di natura finanziaria verso banche, per 4,2 milioni di euro, sono relative all'ammontare comunicato dal FITD in relazione alle eventuali contribuzioni straordinarie previste dall'articolo 23 dello Statuto del Fondo.
Gli impegni a erogare fondi si riferiscono principalmente a impegni nei confronti della clientela di BFF Polska Group.

3. Attività costituite a garanzia di proprie passività e impegni

Valori in migliaia di euro

Portafogli	Importo 31.12.2019	Importo 31.12.2018
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico		
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	82.748	155.746
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.703.449	1.932.021
4. Attività materiali		
di cui: attività materiali che costituiscono rimanenze		

Le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato con impatto sulla redditività complessiva" e le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" sono costituite dai titoli di stato conferiti a garanzia, nell'ambito dell'operatività con la BCE e in pronti contro termine.
I "Crediti verso clientela" si riferiscono ai crediti ceduti non cancellati nell'ambito dell'operazione di cartolarizzazione in essere e a crediti posti a garanzia delle operazioni di finanziamento con altri intermediari finanziari.

5. Gestione e intermediazione per conto terzi

Valori in migliaia di euro

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni individuali di portafogli	
3. Custodia e amministrazione di titoli	**1.040.000**
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	
1. titoli emessi dalle società incluse nel consolidamento	
2. altri titoli	
c) titoli di terzi depositati presso terzi	
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	1.040.000
4. Altre operazioni	

L'importo si riferisce al valore nominale dei titoli di proprietà classificati nei portafogli HTC&S e HTC depositati presso Depobank.

Parte C - Informazioni sul conto economico consolidato

Tutti gli importi delle tavole sono espressi in migliaia di euro.

Sezione 1 – Interessi – Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Euro 248.957 mila (di cui interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo: 211.252 mila euro)

Valori in migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	**Totale 31.12.2019**	**Totale 31.12.2018**
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico:					
1.1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					
1.2. Attività finanziarie designate al fair value					
1.3. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value					
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	119		x	**119**	**100**
3. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato:					
3.1 Crediti verso banche		13.946	x	13.946	6.105
3.2 Crediti verso clientela	6.358	228.532	x	234.890	225.395
4. Derivati di copertura	x	x			
5. Altre attività	x	x	2	**2**	**3**
6. Passività finanziarie	x	x	x		
Totale	**6.476**	**242.479**	**2**	**248.957**	**231.603**
di cui: interessi attivi su attività finanziarie impaired					
di cui: interessi attivi su leasing finanziario		380		380	0

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

Gli interessi attivi relativi alle "Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva", pari a 119 mila euro, derivano dai titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring a presidio del rischio di liquidità, e a fini dell'ottimizzazione del costo del denaro.
Tali titoli sono stati classificati nel portafoglio HTC&S (*Held to Collect and Sell*) e, pertanto, la valutazione viene effettuata al *fair value*, registrando a Conto economico gli interessi calcolati secondo il tasso effettivo di rendimento.
Gli interessi attivi pertinenti ai "Crediti verso banche" si riferiscono alle momentanee giacenze attive di conto corrente di BFF Banking Group.

I suddetti interessi includono interessi per esposizioni creditizie, derivanti da operazioni di retrocessione crediti, che BFF Banking Group vanta nei confronti di controparti terze.

Gli interessi attivi relativi a "Crediti verso clientela" per finanziamenti ammontano a 241.759 mila euro, e sono costituiti principalmente dalle commissioni *maturity* addebitate ai cedenti per l'acquisto di crediti a titolo definitivo, e dagli interessi di mora di competenza dell'esercizio, relativi a Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia. Gli interessi attivi su titoli di debito connessi ai crediti verso la clientela e pari a circa 6,4 milioni di euro, derivano dai titoli di stato acquistati da Banca Farmafactoring a presidio del rischio di liquidità, e a fini dell'ottimizzazione del costo del denaro, afferenti al portafoglio HTC (*Held to Collect*).

Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia provvedono ad adeguare le serie storiche riguardanti le percentuali e i tempi di incasso degli interessi di mora su base annuale, in occasione della redazione del bilancio d'esercizio. A esito di tale analisi, sono state confermate, per il 2019, sulla base delle serie storiche, le percentuali di recupero del 45% per gli interessi di mora, e di 1800 giorni in relazione ai tempi di recupero degli stessi.

L'importo comprende, inoltre, gli interessi attivi, calcolati secondo il criterio del costo ammortizzato, generati dal portafoglio di BFF Polska Group, per un ammontare complessivo di 58 milioni di euro.

1.3 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Euro 48.449 mila

Valori in migliaia di euro

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	**Totale 31.12.2019**	**Totale 31.12.2018**
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato					
1.1 Debiti verso banche centrali		X	X		
1.2 Debiti verso banche	20.891	X	X	**20.891**	**15.755**
1.3 Debiti verso clientela	10.505	X	X	**10.505**	**9.874**
1.4 Titoli in circolazione	X	17.052	X	**17.052**	**17.210**
2. Passività finanziarie di negoziazione	0	0	0	**0**	**0**
3. Passività finanziarie designate al fair value	0	0	0	**0**	
4. Altre passività e fondi	X	X	0	**0**	**27**
5. Derivati di copertura	X	X	0	**0**	
6. Attività finanziarie	X	X	X		
Totale	**31.396**	**17.052**	**0**	**48.449**	**42.866**
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	56				

Gli interessi passivi sono passati da 42,8 milioni di euro relativi al 31 dicembre 2018 a 48,4 milioni di euro per il corrente esercizio.

Gli interessi passivi per "Debiti verso banche" si riferiscono all'incremento del funding chiesto alle banche terze a supporto del business per la Controllante e per sue controllate. In particolare la voce comprende anche gli interessi sui contratti di finanziamento in zloty finalizzati all'acquisizione di BFF Polska Group, sottoscritti in parte con il Gruppo Unicredit e in parte con il Gruppo Intesa Sanpaolo. Rispetto alla fine dell'esercizio precedente, si evidenzia un notevole incremento dell'indebitamento verso le banche utile a supportare la crescita del business in Italia e all'Estero.

Gli interessi passivi pertinenti ai "Debiti verso clientela" si riferiscono principalmente agli interessi passivi relativi ai conti deposto *online* di Banca Farmafactoring: in particolare, per 1.931 mila euro, al Conto Facto, proposto in Italia, per 8.468 mila euro al *Cuenta Facto*, proposto in Spagna dalla succursale spagnola di Banca Farmafactoring e, per circa 100 mila euro, al conto deposito proposto in Polonia, tramite l'apertura della nuova branch avvenuta nel secondo semestre del 2019.
La voce comprende, inoltre, gli interessi passivi relativi ai finanziamenti concessi da altre società di factoring, per 765 mila euro, e gli interessi (attivi) sui pronti contro termine passivi, per 4.342 mila euro.

Sezione 2 – Le commissioni – Voci 40 e 50

2.1 Commissioni attive: composizione

Euro 6.298 mila

Valori in migliaia di euro

Tipologia servizi/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) garanzie rilasciate	10	6
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione, intermediazione e consulenza:		
1. negoziazione di strumenti finanziari		
2. negoziazione di valute		
3. gestioni di portafogli		
3.1. individuali		
3.2. collettive		
4. custodia e amministrazione di titoli		
5. banca depositaria		
6. collocamento di titoli		
7. attività di ricezione e trasmissione di ordini		
8. attività di consulenza		
8.1 in materia di investimenti		
8.2 in materia di struttura finanziaria		
9. distribuzione di servizi di terzi		
9.1. gestioni di portafogli		
9.1.1. individuali		
9.1.2. collettive		
9.2. prodotti assicurativi		
9.3. altri prodotti		
d) servizi di incasso e pagamento	6.287	7.187
e) servizi di *servicing* per operazioni di cartolarizzazione		
f) servizi per operazioni di factoring		
g) esercizio di esattorie e ricevitorie		
h) attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i) tenuta e gestione dei conti correnti		
j) altri servizi		
Totale	**6.298**	**7.193**

L'importo si riferisce principalmente alle commissioni relative ai mandati per la gestione e la riscossione di crediti.

2.2 Commissioni passive: composizione

Euro 1.800 mila

Valori in migliaia di euro

Servizi/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
a) garanzie ricevute	267	179
b) derivati su crediti	0	
c) servizi di gestione e intermediazione:		
1. negoziazione di strumenti finanziari	0	
2. negoziazione di valute	0	
3. gestioni di portafogli:		
3.1 proprie	0	
3.2 delegate da terzi	0	
4. custodia e amministrazione di titoli	0	
5. collocamento di strumenti finanziari	0	
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi	0	
d) servizi di incasso e pagamento	0	
e) altri servizi	1.533	1.322
Totale	**1.800**	**1.501**

La voce è relativa principalmente a oneri derivanti dai rapporti bancari ancora in essere.

Sezione 3 – Dividendi e proventi simili – Voce 70

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Pari a zero

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2019		Totale 31.12.2018	
Voci/Proventi	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione				
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*	0		2	
C. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva				
D. Partecipazioni				
Totale	**0**		**2**	

La voce, che nel 2019 è pari a zero, rappresentava al 31 dicembre 2018 il provento derivante dalla partecipazione di BFF Polska nei due studi legali associati, riportati nella Sezione 7 – Voce 70 dell'Attivo di Stato Patrimoniale.

Sezione 4 – Il risultato netto dell'attività di negoziazione – Voce 80

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Euro 752 mila

Valori in migliaia di euro

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusval. (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B) - (C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione					
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale					
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre					
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio	**x**	**x**	**x**	**x**	**(689)**
4. Strumenti derivati					
4.1 Derivati finanziari:					
- Su titoli di debito e tassi di interesse					
- Su titoli di capitale e indici azionari					
- Su valute e oro	x	x	x	x	(63)
- Altri					
4.2 Derivati su crediti					
di cui: coperture naturali connesse con la *fair value option*	x	x	x	x	
Totale					**(752)**

Il risultato netto dell'attività di negoziazione deriva principalmente dall'effetto negativo sui cambi a Conto economico, derivante dalla svalutazione del cambio relativo ai finanziamenti passivi in *zloty*, finalizzati all'acquisizione di BFF Polska Group, e pari, al 31 dicembre 2019, a 689 mila euro prima delle imposte, rispetto all'effetto positivo pari a 2,6 milioni di euro registrati alla fine dell'esercizio precedente, a cui corrisponde un correlato effetto positivo derivante dalla rivalutazione dei cambi applicati all'*equity* di BFF Polska Group nel Patrimonio netto consolidato.

Sezione 5 – Il risultato netto dell'attività di copertura – Voce 90

Pari a zero

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Valori in migliaia di euro

Componenti reddituali/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del *fair value*		
A.2 Attività finanziarie coperte *(fair value)*		
A.3 Passività finanziarie coperte *(fair value)*		
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	116
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	**0**	**116**
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del *fair value*		
B.2 Attività finanziarie coperte *(fair value)*		
B.3 Passività finanziarie coperte *(fair value)*		
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari	0	(5)
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	**0**	**(5)**
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A - B)	**0**	**111**
di cui: risultato delle coperture su posizioni nette		

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Euro 370 mila

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Valori in migliaia di euro

Voci/Componenti reddituali	Totale 31.12.2019			Totale 31.12.2018		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1.1 Crediti verso banche						
1.2 Crediti verso clientela	371	0	371	0	(1)	(1)
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva						
2.1 Titoli di debito	2.958	(2.959)	(1)	386	0	386
2.2 Finanziamenti						
Totale attività (A)	**3.329**	**(2.959)**	**370**	**386**	**(1)**	**385**
Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione						
Totale passività (B)	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**	**0**

L'importo si riferisce alle vendite di titoli di stato classificati nel portafoglio *Held to Collect and Sell* (HTC&S) e Held to collect (HTC), effettuate nel corso dell'esercizio, che hanno determinato un provento netto di 370 mila euro, al lordo dell'effetto fiscale.

Sezione 8 – Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento – Voce 130

Euro 2.383 mila

8.1 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: composizione

Valori in migliaia di euro

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Crediti verso banche	**(4)**			**2**		**(3)**	**(4)**
- Finanziamenti	(4)			2		(3)	(4)
- Titoli di debito							
di cui: crediti impaired acquisiti o originati							
B. Crediti verso clientela	**(1.315)**	**(26)**	**(2.326)**	**51**	**1.237**	**(2.380)**	**(4.800)**
- Finanziamenti	(1.308)	(26)	(2.326)	51	1.237	(2.373)	(4.804)
- Titoli di debito	(7)					(7)	5
di cui: crediti impaired acquisiti o originati					178	178	(1.408)
Totale	**(1.320)**	**(26)**	**(2.326)**	**52**	**1.237**	**(2.383)**	**(4.804)**

Le rettifiche e le riprese di valore relative al terzo stadio sono costituite principalmente dalla movimentazione su specifiche posizioni di BFF Polska Group.
Le rettifiche concernenti le posizioni in primo e secondo stadio sono dovute a un incremento del portafoglio assoggettato a impairment IFRS9 e a una diversa composizione dello stesso.

8.2 Rettifiche di valore nette per rischio di credito relativo ad attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Valori in migliaia di euro

Operazioni/ Componenti reddituali	Rettifiche di valore (1)			Riprese di valore (2)		Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio		
		Write-off	Altre				
A. Titoli di debito	**0**			**11**	**0**	**11**	**(8)**
B. Finanziamenti							
- Verso la clientela							
- Verso banche							
di cui: attività finanziarie impaired o originate							
Totale	**0**			**11**	**0**	**11**	**(8)**

Sezione 12 – Spese amministrative – Voce 190

Euro 79.525 mila

12.1 Spese per il personale: composizione

Euro 40.098 mila

Valori in migliaia di euro

Tipologia di spesa/Settori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1) Personale dipendente		
a) salari e stipendi	24.106	20.697
b) oneri sociali	6.228	5.314
c) indennità di fine rapporto		
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	552	579
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti	185	185
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali	778	0
i) altri benefici a favore dei dipendenti	3.921	3.144
2) Altro personale in attività	579	652
3) Amministratori e Sindaci	3.749	2.038
4) Personale collocato a riposo		
Totale	**40.098**	**32.577**

L'incremento della voce è principalmente riconducibile all'aumento del numero dei dipendenti nel corso dell'esercizio.
L'importo contiene inoltre gli oneri riferiti alle *stock option* destinate ai dipendenti, per l'esercizio in corso, pari a circa 1 milione di euro al lordo delle imposte e al piano di *stock grant* pari a 778 mila euro. Entrambi i costi determinano, inoltre, un incremento, al lordo delle imposte, del Patrimonio netto.

12.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Personale dipendente

Valori in unità lavorative

BFF BANKING GROUP FTE	2019	2018
Senior Executive / Executive	24	
Manager / Coordinator	83	
Professional / Specialist	368	
Totale	**475**	**401**

Il numero dei dipendenti rappresentato nella precedente tabella si riferisce ai Full Time Equivalent (FTE) derivanti da un calcolo effettuato in base alle indicazioni della circolare 262 della Banca d'Italia. Tali dati non includono l'organico delle società Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspòlnik sp.k. e della Restrukturyzacyjna Kancelaria Prawnicza Karnowski i Wspolnik sp.k.

Dal 2019 sono stati rivisti, uniformandoli per tutto il gruppo, i criteri di identificazione delle categorie lavorative aziendali, non confrontabili con il 2018.

Il numero medio dei dipendenti è passato da 401 unità del 2018 a 475 nel 2019, con un incremento di 74 unità (18%).

12.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

L'importo, per 3.144 mila euro, fa riferimento principalmente ai costi per le *stock option* a favore di taluni dipendenti, alle spese sostenute per la formazione, per assicurazioni a favore del personale, per l'erogazione di *ticket restaurant* e per liberalità nei confronti dei dipendenti.

12.5 Altre spese amministrative: composizione

Euro 39.426 mila

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Spese legali	2.964	2.434
Prestazioni per elaborazione dati	2.045	2.711
Prestazioni esterne per gestione crediti	1.097	1.043
Emolumenti a Organismo di Vigilanza	42	42
Spese legali per crediti in gestione	229	275
Spese notarili	1.475	1.192
Spese notarili da recuperare	1.579	1.323
Spese di rappresentanza e erogazioni liberali	1.533	932
Spese di manutenzione	1.815	1.605
Iva indetraibile	3.896	3.141
Altre imposte	1.105	1.742
Consulenze	10.504	7.415
Spese gestione sede	1.299	1.827
Resolution Fund e FITD	3.299	3.235
Altre spese	6.545	6.661
Totale	**39.426**	**35.578**

Le altre spese amministrative al 31 dicembre 2019 ammontano a 39,4 milioni di euro, in aumento rispetto al dato registrato alla fine dell'esercizio precedente.

Si rileva, inoltre che, in relazione ai contributi ai fondi di garanzia, al 31 dicembre 2019, è stato registrato un costo al lordo delle imposte pari a 3,3 milioni di euro determinato da:
- *Resolution Fund* per 1,7 milioni di euro come contributo ordinario annuale e per 0,6 milioni di euro come contributo straordinario di competenza del 2017, versati nel corso del primo semestre 2019;
- Fondo Interbancario Tutela Depositi per circa 1 milioni di euro, versato a giugno e a dicembre 2019.

Tali importi sono stati contabilizzati tra le altre spese amministrative, come indicato nella nota della Banca d'Italia del 19 gennaio 2016 "Contributi ai fondi di risoluzione: trattamento in bilancio e nelle segnalazioni di vigilanza".

In questa voce sono, inoltre, comprese spese legali per 229 mila euro, e spese notarili per 1.579 mila euro, sostenute per conto delle società clienti, e che sono state integralmente recuperate e incluse tra gli altri proventi di gestione.

Per le "Altre spese amministrative" sopra esposte, di seguito si fornisce un'evidenza di quelle principali, relative ai servizi dati in *outsourcing* nel corso dell'esercizio 2019.

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2019
Compensi alla Società esterna per il supporto all'Internal Audit	89
Compensi alle Società esterne di Elaborazione Dati	2.090
Compensi alle Società di Verifica del Credito	1.097

Sezione 13 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 200

Euro 3.190 mila

13.1 Accantonamenti netti per rischio di credito relativi a impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: composizione

Euro 376 mila

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Fondo per rischi impegni e garanzie	376	30
Totale	**376**	**30**

13.3 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

Euro 2.815 mila

L'accantonamento al fondo, raffrontato con l'esercizio precedente, presenta la seguente composizione:

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Fondo di quiescenza e obblighi simili	2.052	930
Altri fondi	763	0
Totale	**2.815**	**930**

L'accantonamento al "Fondo di quiescenza e obblighi simili" si riferisce allo stanziamento per benefici differiti a dipendenti.
Gli "Altri fondi" accolgono l'ammontare delle spese di competenza del 2019 connessi ai costi di ristrutturazione a seguito dell'operazione di acquisizione dell'ex IOS Finance (ora fusa in BFF Finance Iberia).

Sezione 14 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 210

Euro 3.174 mila

14.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Valori in migliaia di euro

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività materiali				
1. Ad uso funzionale	3.107			**3.107**
- Di proprietà	1.552			**1.552**
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	1.555			**1.555**
2. Detenute a scopo di investimento	66			**66**
- Di proprietà	66			**66**
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
3. Rimanenze	x			
Totale	**3.174**			**3.174**

Il notevole aumento delle rettifiche di valore su attività materiali rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente è principalmente riconducibile all'impatto a conto economico dell'ammortamento dei diritti d'uso, pari a 1,5 milioni di euro, iscritti tra le attività materiali come richiesto dal nuovo IFRS 16.

Sezione 15 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 220

Euro 1.887 mila

15.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Valori in migliaia di euro

Attività/Componenti reddituali	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a + b - c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà				
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	1.887			**1.887**
A.2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing				
Totale	**1.887**			**1.887**

Sezione 16 – Altri oneri e proventi di gestione – Voce 230
Euro 7.234 mila

16.1 Altri oneri di gestione: composizione
Euro 6.486 mila

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Sopravvenienze passive	(488)	(492)
Arrotondamenti e abbuoni passivi	(18)	(74)
Altri oneri	(5.563)	(4.533)
Oneri per fondi di garanzia	0	0
Oneri per imposte di registro	(417)	(688)
Totale	**(6.486)**	**(5.788)**

Gli altri oneri si riferiscono principalmente alle imposte di registro relative alle azioni legali intraprese dalla Banca e dalle altre società del Gruppo, nonché a costi sostenuti dalla BFF MedFinance S.A. connesse al business del leasing. In particolare, questi ultimi afferiscono ai costi sostenuti da BFF MedFinance S.A. per la gestione/vendita dei veicoli concessi in leasing alla clientela, e in parte compensati dagli altri proventi riportati nella tabella sottostante. Rispetto allo stesso periodo del 2018 si è deciso di esporre separatamente tali oneri e proventi, in modo da darne una rappresenzione più chiara. A tal fine, quindi, è stato riclassificato il dato riporato nella medesina tabella al 31 dicembre 2018, in cui tali costi erano stati esposti al netto dei relativi ricavi.

16.2 Altri proventi di gestione: composizione
Euro 13.720 mila

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
Recupero spese legali per acquisti a titolo definitivo	1.395	1.768
Recupero spese legali gestione	194	275
Valore di realizzo crediti non al nominale	0	0
Sopravvenienze attive	1.088	854
Recupero spese notarili cedenti	1.577	1.324
Altri proventi	9.466	5.513
Totale	**13.720**	**9.733**

Nella voce altri proventi è ricompreso il contributo fiscale relativo all'attività di ricerca e sviluppo pari a circa 230 mila euro. L'informativa viene riportata ai sensi di quanto richiesto dalla legge n.124/2017, che con decorrenza dall'esercizio 2018 richiede l'obbligo di pubblicare in Nota Integrativa il suddetto contributo.

Si precisa inoltre che la voce comprende anche i ricavi derivanti dalla gestione/vendita di autoveicoli concessi in leasing alla clientela da parte di BFF MedFinance (per maggiori dettagli si rimanda a quanto descritto nella tabella precedente "Altri oneri di gestione").

Sezione 21 – Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente – Voce 300

Euro 28.553 mila

21.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Valori in migliaia di euro

Componenti reddituali/Settori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
1. Imposte correnti (-)	25.592	22.908
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)	0	0
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)	0	0
3.*bis* Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n. 214/2011 (+)	0	0
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	(6.470)	(628)
5. Variazione delle imposte differite (+/-)	9.431	9.831
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+ 3 bis +/-4+/-5)	**28.553**	**32.113**

21.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

Si riporta di seguito, per la sola capogruppo Banca Farmafactoring S.p.A., la riconciliazione tra l'onere fiscale teorico e l'onere fiscale effettivo di bilancio.

Valori in migliaia di euro

Dettaglio	IRES	IRAP
Risultato economico utile ai fini del calcolo dell'imposta	87.594	7.981
Onere Fiscale Teorico: 27,5% IRES - 5,57% IRAP	**24.088**	**445**
Differenze permanenti non deducibili	(1.979)	0
Quota IRAP deducibile	(474)	0
Differenze temporanee tassabili in esercizi successivi	(24.355)	0
Differenze temporanee deducibili in esercizi successivi	5.395	675
Rigiro delle differenze temporanee da esercizi precedenti	1.852	2.372
Imponibile Fiscale	**68.034**	**11.028**
Imposte Correnti dell'esercizio: 27,5% IRES - 5,57% IRAP	**18.709**	**614**

Sezione 25 – Utile per azione

25.1 Numero medio delle azioni ordinarie a capitale diluito

Valori in unità

Dettaglio	31.12.2019	31.12.2018
Numero medio azioni in circolazione	170.553.778	170.107.400
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	7.457.574	2.458.721
Numero medio ponderato con azioni potenzialmente diluitive	178.011.352	172.566.121

25.2 Altre informazioni

Valori in unità, dove non diversamente specificato

Dettaglio	31.12.2019	31.12.2018
Utile netto consolidato del periodo (in unità di euro)	93.156.528	92.152.892
Numero medio azioni in circolazione	170.553.778	170.107.400
Numero medio azioni potenzialmente diluitive	7.457.574	2.458.721
Numero medio ponderato con azioni potenzialmente diluitive	178.011.352	172.566.121
Utile per azione base (in unità di euro)	**0,55**	**0,54**
Utile per azione diluito (in unità di euro)	**0,52**	**0,53**

Parte D - Redditività consolidata complessiva

Prospetto analitico della Redditività Consolidata Complessiva

Valori in migliaia di euro

Voci		31.12.2019	31.12.2018
10.	**Utile (Perdita) d'esercizio**	**93.156.528**	**92.152.892**
	Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		
20.	Titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di *fair value*		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
30.	Passività finanziarie designate al *fair value* con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio):		
	a) variazione del *fair value*		
	b) trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto		
40.	Coperture di titoli di capitale designati al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazione di *fair value* (strumento coperto)		
	b) variazione di *fair value* (strumento di copertura)		
50.	Attività materiali		
60.	Attività immateriali		
70.	Piani a benefici definiti	(21.904)	24.380
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico	6.024	(6.704)
	Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		
110.	Copertura di investimenti esteri:		
	a) variazioni di *fair value*		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
120.	Differenze di cambio:		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni	1.724.093	(2.866.803)
130.	Copertura dei flussi finanziari:		
	a) variazioni di *fair value*	0	(290.088)
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
	di cui: risultato delle posizioni nette		
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati):		
	a) variazioni di valore		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva:		
	a) variazioni di *fair value*	6.110.470	(6.331.788)
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche per rischio di credito		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		

segue

Valori in migliaia di euro

Voci		31.12.2019	31.12.2018
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione:		
	a) variazioni di *fair value*		
	b) rigiro a conto economico		
	c) altre variazioni		
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto:		
	a) variazioni di *fair value*		
	b) rigiro a conto economico		
	- rettifiche da deterioramento		
	- utili/perdite da realizzo		
	c) altre variazioni		
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico	(2.092.632)	2.309.113
190.	**Totale altre componenti reddituali**	**5.726.050**	**(7.161.890)**
200.	**Redditività complessiva (Voce 10+190)**	**98.882.578**	**84.991.001**
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		
220.	**Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo**	**98.882.578**	**84.991.001**

Parte E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Premessa

BFF Banking Group si è dotato di idonei dispositivi di governo societario, nonché di adeguati meccanismi di gestione e controllo, al fine di fronteggiare i rischi a cui è esposto; tali presìdi si inseriscono nella disciplina dell'organizzazione e del sistema dei controlli interni, volta ad assicurare una gestione improntata a canoni di efficienza, efficacia e correttezza, coprendo ogni tipologia di rischio aziendale, coerentemente con le caratteristiche, le dimensioni e la complessità delle attività svolte.

In tale ottica, il Gruppo ha formalizzato le politiche per il governo dei rischi, procede al loro riesame periodico, allo scopo di assicurarne l'efficacia nel tempo, e vigila, nel continuo, sul concreto funzionamento dei processi di gestione e controllo dei rischi.

Tali politiche definiscono:
- la *governance* dei rischi e le responsabilità delle Unità Organizzative coinvolte nel processo di gestione;
- l'individuazione dei rischi a cui il Gruppo è esposto, le metodologie di misurazione e di *stress testing*, i flussi informativi che sintetizzano le attività di monitoraggio;
- il processo annuale di *assessment* sull'adeguatezza del capitale interno;
- le attività di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale prospettica, legate al processo di pianificazione strategica.

È rimessa agli Organi aziendali della Banca, in qualità di Capogruppo di BFF Banking Group, la definizione del modello di governo e di gestione dei rischi a livello di Gruppo, tenendo conto della specifica operatività e dei connessi profili di rischio caratterizzanti tutte le entità che ne fanno parte, al fine di realizzare una politica di gestione dei rischi integrata e coerente.
In tale ambito, gli Organi aziendali della Capogruppo svolgono le funzioni loro affidate con riferimento non soltanto alla propria realtà aziendale, ma anche valutando l'operatività complessiva del Gruppo e i rischi a cui esso è esposto, coinvolgendo, nei modi più opportuni, gli Organi aziendali delle Controllate nelle scelte effettuate in materia di procedure e politiche di gestione dei rischi.

A livello di Gruppo, la Funzione Risk Management collabora nel processo di definizione e attuazione delle politiche di governo dei rischi attraverso un adeguato processo di gestione dei rischi stessi. Il Responsabile della Funzione non è coinvolto nelle attività operative che è chiamato a controllare, e i suoi compiti, e le relative responsabilità, sono disciplinati all'interno di uno specifico Regolamento interno.

La Funzione Risk Management ha, tra le altre, la responsabilità di:
- collaborare con gli Organi aziendali nella definizione del complessivo sistema di gestione dei rischi e del complessivo quadro di riferimento inerente all'assunzione e al controllo dei rischi di Gruppo (Risk Appetite Framework);
- assicurare adeguati processi di risk management, attraverso l'introduzione e il mantenimento di opportuni sistemi di gestione del rischio per individuare, misurare, controllare o attenuare tutti i rischi rilevati;
- assicurare la valutazione del capitale assorbito, anche in condizioni di stress, e della relativa adeguatezza patrimoniale, consuntiva e prospettica, mediante la definizione di processi e procedure per fronteggiare ogni tipologia di rischio attuale e prospettico, che tengano conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto;
- presiedere al funzionamento del processo di gestione del rischio e verificarne il rispetto;
- monitorare l'adeguatezza e l'efficacia delle misure assunte per rimediare alle eventuali carenze riscontrate nel sistema di gestione del rischio;
- presentare agli Organi aziendali relazioni periodiche sull'attività svolta, e fornire loro consulenza in materia di gestione del rischio.

La Funzione Risk Management è collocata in staff all'Amministratore Delegato, quale referente dei Controlli Interni del Gruppo Bancario, operando a riporto gerarchico dello stesso ed è indipendente dalla funzione di revisione interna, essendo assoggettata a verifica da parte della stessa.

Si precisa che il Gruppo CRR, inclusivo di BFF Banking Group e di BFF Luxembourg S.à r.l., quest'ultimo quale vertice del perimetro di consolidamento ai soli fini prudenziali, risulta avere, in relazione a BFF Luxembourg S.à r.l., esposizioni marginali che non modificano il profilo di rischio del Gruppo Bancario. Di conseguenza, il riferimento a uno dei due perimetri, ai soli fini prudenziali, non altera il profilo di rischio generale.

Sezione 1 – Rischi del consolidato contabile

Informazione di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorate: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica

A.1.1 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Valori in migliaia di euro

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Altre esposizioni deteriorate	Esposizioni non deteriorate	**Totale**
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	61.943	9.526	34.691	684.637	4.459.919	**5.250.717**
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva					82.748	**82.748**
3. Attività finanziarie designate al *fair value*						
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*						
5. Attività finanziare in corso di dismissione						
Totale 31.12.2019	**61.943**	**9.526**	**34.691**	**684.637**	**4.542.667**	**5.333.465**
Totale 31.12.2018	**40.344**	**6.774**	**72.572**	**596.718**	**4.037.954**	**4.754.362**

A.1.2 Distribuzione delle attività finanziarie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Valori in migliaia di euro

Portafogli/qualità	Deteriorate				Non deteriorate			Totale (esposiz. netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*	Esposizione lorda	Rettifiche di valore complessive	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	119.992	13.832	106.160		5.148.456	3.900	5.144.557	5.250.717
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva					82.759	11	82.748	82.748
3. Attività finanziarie designate al *fair value*					X	X		
4. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al *fair value*					X	X		
5. Attività finanziarie in corso di dismissione								
Totale 31.12.2019	**119.992**	**13.832**	**106.160**	**0**	**5.231.216**	**3.911**	**5.227.305**	**5.333.465**
Totale 31.12.2018	**135.949**	**16.258**	**119.690**	**0**	**4.637.423**	**2.749**	**4.634.674**	**4.754.362**

SEZIONE 2 – RISCHI DEL CONSOLIDATO PRUDENZIALE

1.1 - Rischio di credito

Informazioni di natura qualitativa

1. Aspetti generali

L'attività principale del Gruppo Bancario è rappresentata dal factoring, disciplinato, in Italia, dal Codice Civile (Libro IV – Titolo I, Capo V, artt. 1260–1267) e dalla legge 21 febbraio 1991, n. 52 e seguenti, e che consiste in una pluralità di servizi finanziari variamente articolabili, principalmente mediante la cessione di crediti di natura commerciale. Il Gruppo offre prevalentemente factoring pro-soluto con debitori appartenenti alle pubbliche amministrazioni.
Inoltre, il Gruppo Bancario, allo scopo di diversificare il proprio business e la propria presenza geografica, comprende le società di BFF Polska Group, che svolgono, in prevalenza, attività di fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario e a enti della pubblica amministrazione, nei paesi in cui operano.
Attualmente, l'attività di factoring pro soluto rappresenta circa il 77% di tutte le esposizioni verso la clientela del Gruppo.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La valutazione di un'operazione, relativa ai diversi prodotti offerti dal Gruppo Bancario, viene condotta attraverso l'analisi di una molteplicità di fattori, che vanno dal grado di frammentazione del rischio alle caratteristiche del rapporto commerciale sottostante la qualità del credito, e alla capacità di rimborso del cliente/debitore.
I princìpi guida e le modalità di monitoraggio e controllo del rischio di credito sono contenuti nel "Regolamento del Credito" in vigore, approvato nella sua ultima versione dal Consiglio di Amministrazione del 24 giugno 2019 e dal "Regolamento del Credito" delle controllate. Un ulteriore presidio organizzativo a fronte del rischio di credito è rappresentato dalla normativa interna per il monitoraggio della qualità creditizia, che descrive il processo di controllo del credito sul debitore, ed è parte integrante dei suddetti "Regolamento del Credito".
Il rischio di credito è quindi presidiato a diversi livelli, nell'ambito dei molteplici processi operativi.

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Il sistema di gestione, misurazione e controllo del rischio di credito è istituito nell'ottica di assicurare un presidio rispetto alle principali fattispecie di rischio annoverabili tra il rischio di credito.
A tale scopo risulta essenziale tenere in considerazione che l'attività *core* svolta dal Gruppo si estrinseca, come già summenzionato, nell'acquisto di crediti ceduti in regime di pro-soluto vantati dai clienti cedenti nei confronti di debitori della pubblica amministrazione.

Ciò premesso, in particolare, il rischio di credito, legato alla possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte, nei confronti della quale esiste un'esposizione, generi una corrispondente diminuzione del valore della posizione creditoria, si esplicita tramite:

- il rischio di credito in senso stretto: rischio di *default* delle controparti verso cui il Gruppo vanta un credito e che risulta piuttosto contenuto tenuto conto della natura delle controparti verso cui il Gruppo è esposto, per la maggior parte non soggette a procedure concorsuali o ad altre procedure che possano minare la sostanziale solvibilità delle medesime;
- il rischio di "*dilution*": rischio identificabile nella possibilità che le somme dovute dal debitore ceduto si riducano per effetto di compensazioni o abbuoni derivanti da resi e/o per controversie/contestazioni in materia di qualità del prodotto o del servizio o di altro tipo;
- il rischio di "*factorability*": rischio connesso alla natura e alle caratteristiche del rapporto commerciale oggetto di "fattorizzazione"/cessione, che influisce sull'attitudine dei crediti ceduti ad autoliquidarsi (e.g. rischio di pagamenti diretti dal debitore al cedente potenzialmente insolvente);
- il rischio di ritardato pagamento: rischio di variazione dei tempi di incasso dei crediti ceduti rispetto a quanto previsto dal Gruppo.

Il Gruppo, alla luce delle fattispecie di rischio di cui sopra, dispone di una regolamentazione interna che esplicita le fasi che la normativa di settore individua come componenti del processo del credito:

- istruttoria;
- delibera;
- erogazione;
- monitoraggio e revisione;
- contenzioso.

Il factoring pro-soluto, per sua natura, rappresenta il servizio maggiormente esposto al rischio di credito. Per questa ragione, le fasi di istruttoria della pratica di affidamento sono svolte con molta accuratezza.

In via residuale il Gruppo offre anche servizi di "sola gestione" e di factoring "pro-solvendo".

Nel servizio di sola gestione, il rischio di credito è molto contenuto, poiché limitato all'esposizione che le società del Gruppo vantano verso il cliente per il pagamento delle commissioni pattuite, ossia il rimborso delle spese legali sostenute. La concessione di un affidamento "sola gestione" segue l'*iter* tipico del processo del credito, anche se l'affidamento può essere deliberato da un organo non collegiale.

Il factoring pro-solvendo rappresenta un'attività residuale per il BFF Banking Group, in quanto ricompreso solo all'interno del portafoglio prodotti di BFF Polska S.A.

Con specifico riferimento a BFF Polska, si precisa che essa opera in Polonia, e attraverso le sue controllate in Slovacchia e in Repubblica Ceca.
Le attività che BFF Polska S.A. svolge, si sviluppano prevalentemente in tre settori:

- attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione;
- finanziamento di crediti presenti e futuri del settore pubblico e sanitario;
- finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

Anche rispetto alle forme tecniche specifiche di BFF Polska S.A. e delle sue controllate, l'obiettivo della gestione del rischio di credito del Gruppo è quello di costruire un robusto e bilanciato portafoglio di attività finanziarie per ridurre al minimo il rischio di esposizioni deteriorate e allo stesso tempo generare il margine di profitto previsto e il valore atteso del portafoglio crediti. Come regola generale, il Gruppo Bancario, entra in rapporti con clienti dotati di un adeguato merito di credito e, se necessario, richiede adeguate garanzie per attenuare il rischio di perdite finanziarie derivanti da eventuali situazioni di inadempienza dei clienti.
L'esposizione al rischio di credito del cliente viene monitorato su base continuativa. Il merito di credito di enti del settore pubblico viene analizzato nel contesto del rischio di ritardo nel rimborso delle passività.

La valutazione del rischio di credito si inserisce in una considerazione complessiva sull'adeguatezza patrimoniale del Gruppo, in relazione ai rischi connessi con gli impieghi.
In tale ottica, il Gruppo utilizza, per la misurazione del rischio di credito, il metodo "Standardizzato", così come regolato dal Regolamento UE n. 575/2013 (CRR) e recepito dalle Circolari della Banca d'Italia n. 285, *"Disposizioni di vigilanza per le banche"*, e n. 286 *"Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare"*, entrambe del 17 dicembre 2013, e successivi aggiornamenti, che evidenziano la suddivisione delle esposizioni in diverse classi ("portafogli"), in base alla natura della controparte, e l'applicazione, a ciascun portafoglio, di coefficienti di ponderazione diversificati.

In particolare, il BFF Banking Group applica i seguenti fattori di ponderazione, previsti dalla CRR:

- 0% alle esposizioni verso le amministrazioni centrali e le banche centrali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea e finanziati nella valuta locale, oltre alle esposizioni nei confronti di altre enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, quando specificatamente previsto dalla normativa di vigilanza di riferimento; rientrano in tale categoria anche le esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e autorità locali spagnoli, come previsto dalle liste EBA "*EU regional governments and local authorities treated as exposures to central governments in accordance with Article 115(2) of Regulation (EU) 575/2013*" e "*EU public-sector entities treated in exceptional circumstances as exposures to the central government, regional government or local authority in whose jurisdiction they are established in accordance with Article 116(4) of Regulation (EU) 575/2013*";
- 20% alle *(i)* esposizioni verso amministrazioni regionali e autorità locali aventi sede in uno Stato membro dell'Unione Europea, denominati e finanziati nella locale valuta, *(ii)* alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 1, *(iii)* alle esposizioni nei confronti di organismi del settore pubblico e verso intermediari vigilati aventi durata originaria pari o inferiore ai tre mesi;
- 50% alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 2, in cui rientrano le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico polacco e slovacco.
- 100% alle *(i)* esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi con classe di merito 3, 4 e 5 (tra cui Italia, Portogallo, Grecia); si segnala che DBRS, il 3 maggio 2019, ha migliorato il rating della Repubblica greca portandolo da BH a BBL migliorandone così la classe di merito (da 5 a 4), ma non la percentuale di assorbimento che rimane al 100% e *(ii)* alle esposizioni verso gli organismi del settore pubblico per paesi in cui l'amministrazione centrale è priva di *rating*, ossia non è associata alcuna classe di merito di credito (tra cui Repubblica Ceca e Croazia);
- 50% o 100% per i crediti verso intermediari vigilati, a seconda della classe di merito del paese in cui hanno sede gli stessi;
- 75% alle esposizioni al dettaglio e piccole e medie imprese;
- 100% alle esposizioni verso i debitori privati (i.e. imprese);
- 100% alle attività materiali, partecipazioni, e organismi di investimento collettivo e altre attività;
- 150% alle esposizioni *non-performing,* se le rettifiche di valore specifiche inferiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche;
- 100% alle esposizioni *non-performing*, se le rettifiche di valore specifiche sono pari o superiori al 20% della parte non garantita dell'esposizione al lordo di tali rettifiche.

Al fine di attribuire alle esposizioni del Gruppo i coefficienti di ponderazione assoggettati a *rating* riferiti alle controparti (e.g. art. 116 della CRR relativo alle esposizioni verso organismi del settore pubblico), il Gruppo ha adottato come ECAI di riferimento *Dominion Bond Rating Service (*DBRS*).*
A tale proposito si precisa che il *rating unsolicited* assegnato in data 13 gennaio 2017 alla Repubblica Italiana da DBRS è "*BBB high*". Le esposizioni verso gli organismi del settore pubblico italiani, in cui sono compresi i crediti vantati nei confronti delle Aziende appartenenti al Servizio Sanitario Nazionale e delle ASL rientrano a partire da tale data nella classe di merito di credito 3 con una ponderazione pari al 100% rispetto alla ponderazione del 50% adottata quando tali crediti rientravano nella classe di merito 2 (classe di merito prevista per le esposizioni riferite agli organismi del settore pubblico polacchi). Se il *rating* della Repubblica Italiana ricevesse un *upgrade* di un *notch* o la Capogruppo optasse per l'utilizzo di un ECAI con un rating superiore a un *notch* con il ritorno a una ponderazione del 50% per gli organismi del settore pubblico, si stimerebbe un impatto migliorativo del CET1, riferito al Gruppo Bancario ex T.U.B. del 2,7% (1,5% a livello di CET1 del Gruppo CRR).

Il BFF Banking Group mantiene costantemente, quale requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, un ammontare dei Fondi propri pari ad almeno l'8% delle esposizioni ponderate per il rischio. Il "*Risk Weighted Amount*" è determinato dalla somma dei "*risk weighted*" delle diverse classi.

In base alla metodologia di cui sopra, il requisito patrimoniale a fronte del rischio di credito, al 31 dicembre 2019, risulta essere, per BFF Banking Group, pari a 160,6 milioni di euro.

Inoltre, la gestione del rischio di credito avviene nel prioritario rispetto delle disposizioni normative esterne (CRR, Circolari della Banca d'Italia n. 285, *"Disposizioni di vigilanza per le banche"*, e n. 286, *"Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare"* e successivi aggiornamenti), in tema di concentrazione dei rischi.

In particolare:

- si definisce "grande esposizione" ogni posizione di rischio di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile, così come definito nella CRR (somma del capitale di classe 1 e del capitale di classe 2 pari o inferiore a un terzo del capitale di classe 1);
- i gruppi bancari sono tenuti a contenere ciascuna posizione di rischio entro il limite del 25% del Capitale ammissibile.

In considerazione del fatto che il Gruppo ha un'esposizione quasi completamente composta da crediti acquistati dai cedenti in regime di pro-soluto e vantati nei confronti dei singoli enti appartenenti alla Pubblica Amministrazione, il rischio del portafoglio è da ritenersi contenuto in virtù del fatto che la *derecognition* del credito prevede l'allocazione dell'esposizione in capo a un numero più elevato di controparti (i.e. i debitori ceduti), che, peraltro, nel caso di talune esposizioni ricevono un trattamento preferenziale in termini di ponderazione ai fini delle grandi esposizioni.

Valutazione qualitativa del credito

Il Gruppo effettua l'analisi di *impairment* sul portafoglio crediti, finalizzata all'identificazione di eventuali riduzioni di valore delle proprie attività, in linea con quanto disposto dai principi contabili applicabili e dei criteri di prudenzialità richiesti dalla normativa di vigilanza e dalle *policy* interne adottate BFF Banking Group.

Tale analisi si basa sulla distinzione tra due categorie di esposizioni, di seguito riportate.
- *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "valutazione collettiva")*
- *Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche*

Si rammenta in tale sede, che, a decorrere dal 1° gennaio 2018, è entrato in vigore il principio contabile IFRS 9. Tale principio sostituisce il concetto di perdite su crediti "subita" (*incurred loss*) dello *standard* IAS 39 con l'approccio delle perdite "attese" (*expected loss*).

L'approccio adottato dal Gruppo prevede un modello caratterizzato da una visione prospettica che può richiedere la rilevazione delle perdite previste nel corso della vita del credito sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici. In tale contesto, si è adottato un approccio basato sull'impiego di parametri *credit risk*

(*Probability of Default – PD*, *Loss Given Default – LGD*, *Exposure at Default – EAD*) ridefiniti in un'ottica multi-periodale.
Più in dettaglio, l'*impairment model* previsto dall'IFRS 9 prevede la classificazione dei crediti in tre livelli (o *stage*) a cui corrispondono distinte metodologie di calcolo delle perdite da rilevare.
Nel primo *stage* la perdita attesa è misurata entro un orizzonte temporale di un anno. Nel secondo *stage* (dove sono classificate le attività finanziarie che hanno subito un significativo incremento della rischiosità creditizia rispetto alla rilevazione iniziale), la perdita è misurata su un orizzonte temporale che copre la vita dello strumento sino a scadenza (*lifetime expected loss*). Nello stage 3 rientrano tutte quelle attività finanziarie che presentano obiettive evidenze di perdita alla data di bilancio (esposizioni *non-performing*).

2.3 Metodi di misurazione delle perdite attese

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore generiche (c.d. "svalutazione collettiva")

Il modello di *impairment* è caratterizzato:
- dall'allocazione delle transazioni presenti in portafoglio in differenti *bucket* sulla base della valutazione dell'incremento del livello di rischio dell'esposizione / controparte;
- dall'utilizzo di parametri di rischio multi-periodali (es. *lifetime* PD, LGD ed EAD) con il fine della quantificazione dell'*Expected Credit Losses (ECL)* per gli strumenti finanziari per i quali si verifica il significativo aumento del rischio di credito rispetto all'*initial recognition* dello strumento stesso.

Ai fini del calcolo dell'*impairment*, il principio IFRS 9 fornisce requisiti generici circa il calcolo dell'ECL ed il disegno dei criteri di *stage allocation* e non prevede specifiche *guidelines* riguardo l'approccio modellistico. Sulla base di questo presupposto, le fasi di *assessment* e di *design* del progetto di conversione al principio IFRS 9 hanno permesso, attraverso l'analisi dei dati forniti in input, lo sviluppo di un *framework* metodologico all'interno del quale adeguare le peculiarità del *business* del Gruppo in coerenza alle attività presenti in portafoglio e alle informazioni disponibili, nel rispetto delle linee guida definite dal principio.
I concetti chiave introdotti dal principio IFRS 9 e richiesti ai fini del calcolo dell'*impairment* rispetto ai precedenti *standard* contabili sono:
- modello caratterizzato da una visione prospettica, che consenta la rilevazione immediata di tutte le perdite previste nel corso della vita di un credito sostituendo quindi il criterio della "perdita subita" (*incurred loss*), che legava le svalutazioni all'insorgere di un "fatto nuovo" che dimostrasse la dubbia esigibilità dei flussi di cassa originariamente concordati. Le perdite secondo il principio IFRS 9 vanno stimate sulla base di informazioni supportabili, disponibili senza oneri o sforzi irragionevoli, e che includano dati storici attuali e prospettici;
- ECL ricalcolato ad ogni data di *reporting* al fine di riflettere i cambiamenti nel rischio di credito fin dalla ricognizione iniziale dello strumento finanziario;
- per la determinazione dell'ECL devono essere prese in considerazione le informazioni *forward-looking* e i fattori macroeconomici;
- introduzione di uno status aggiuntivo rispetto alla binaria classificazione *performing* e *non-performing* delle controparti, al fine di tener conto dell'aumento del rischio di credito.

Il modello di calcolo della ECL richiede una valutazione quantitativa dei flussi finanziari futuri e presuppone che questi possano essere attendibilmente stimati. Ciò richiede l'identificazione di alcuni elementi della valutazione, tra i quali:
- modelli di probabilità di *default* (PD) e le assunzioni circa la distribuzione a termine degli eventi di *default*, per il calcolo delle PD multi-periodali funzionali alla determinazione della c.d. *lifetime expected credit loss*;
- modello di LGD;
- modello di EAD deterministico e stocastico, per i quali sia possibile definire una distribuzione multi-periodale, oltre che con orizzonte temporale di 12 mesi.

I parametri di rischio che devono essere modellizzati per ottemperare alla logica di tener in considerazione dell'intera vita attesa dello strumento finanziario (*lifetime*) risultano essere i seguenti:
- PD Multi-periodali;
- LGD Multi-periodali;
- EAD Multi-periodali.

Inoltre, ai fini di coerenza con i requisiti del Principio *IFRS 9*, il calcolo dell'ECL deve includere aggiustamenti *Point in Time* (PIT) nei parametri e deve tenere in considerazione l'integrazione *Forward-Looking Information* (FLI).

Crediti soggetti a valutazione di rettifiche di valore analitiche (c.d. "svalutazioni specifiche")

Il Gruppo ha effettuato una ricognizione delle attività classificate come deteriorate, allo scopo di individuare posizioni che presentano oggettive perdite di valore su base individuale, come previsto dal principio IFRS 9 e in linea con le vigenti disposizioni di vigilanza.

Si precisa che, con riferimento alle controparti scadute deteriorate (c.d. *past due*), pur essendo annoverate tra le attività finanziarie deteriorate, ossia assoggettabili a trattamento di svalutazione specifica, vengono effettuate le medesime valutazioni riferibili alle esposizioni in *bonis* di cui alla presente sezione. Tale scelta è supportata dal fatto che, in considerazione del *core business* del Gruppo, i fenomeni di scaduto oltre i 90 giorni, individuati secondo criteri oggettivi, non risultano di per sé rappresentativi di una situazione di deterioramento della posizione di rischio da cui è possibile riscontrare elementi oggettivi di perdita individuale. I risultati di tale svalutazione sono poi associati analiticamente a ciascuna controparte classificata in tale stato di rischio.
I crediti deteriorati BFF Banking Group sono costituiti da sofferenze, inadempienze probabili (c.d. *unlikely to pay*) e esposizioni scadute deteriorate (c.d. *past due*), il cui valore complessivo, al netto delle svalutazioni analitiche, ammonta a 106,2 milioni di euro di cui:
- sofferenze per 61,9 milioni di euro;
- inadempienze probabili per 9,5 milioni di euro;
- esposizioni scadute deteriorate per 34,7 milioni di euro.

In riferimento alle politiche adottate nell'ambito delle svalutazioni, BFF Polska Group e BFF Finance Iberia inoltrano alla Capogruppo apposita reportistica periodica, al fine di permettere alle corrispondenti funzioni della controllante di esercitare il riporto funzionale rispetto alle attività svolte in quest'ambito, e consentire la verifica della correttezza delle conclusioni.

2.4 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Al fine di assicurare la compatibilità con il principio della "*derecognition*" dei crediti acquistati a titolo definitivo, sono state eliminate, dai relativi contratti, le clausole di mitigazione del rischio che potrebbero in qualche modo inficiare il reale trasferimento dei rischi e dei benefici.

3. Esposizioni creditizie deteriorate

Facendo seguito a quanto previsto dalla circolare n. 272 della Banca d'Italia le "Attività deteriorate" nette di BFF Banking Group ammontano complessivamente a 106.160 mila euro e comprendono:

- Sofferenze: sono costituite dalle esposizioni nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dall'azienda.
  Al 31 dicembre 2019, il totale complessivo delle sofferenze del Gruppo Bancario, al netto delle svalutazioni, ammonta a 61.943 mila euro, di cui 5.655 mila euro acquistate già deteriorate. Le sofferenze nette relative a comuni e province italiane in dissesto sono pari a 57.659 mila euro e rappresentano il 93,0% del totale.

Le sofferenze lorde sono pari a 73.376 mila euro, svalutate per 11.433 mila euro. La porzione del fondo interessi di mora relativo a posizioni in sofferenza, rilevate al momento del cambio di stima effettuato nel 2014, è pari a 1.568 mila euro interamente svalutata. Considerando anche tale importo, le sofferenze lorde ammontano a 74.944 mila euro e le relative rettifiche di valore sono pari a 13.001 mila euro.
Con riferimento alla Banca, al 31 dicembre 2019 il totale complessivo delle sofferenze, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore, ammonta a 58.210 mila euro, di cui 57.659 verso comuni e province italiane in dissesto, casistica classificata a sofferenza secondo le indicazioni dell'Autorità di Vigilanza malgrado BFF Banking Group abbia titolo legale per ricevere il 100% del capitale e degli interessi di mora alla fine del processo del dissesto.
Di tale importo, 5.655 mila euro si riferiscono a crediti verso enti territoriali (comuni, province) già in dissesto al momento dell'acquisto e acquistati a condizioni particolari.
Le rimanenti posizioni, riferite a Banca Farmafactoring, vengono svalutate o in base a valutazioni soggettive derivanti da pareri legali. In relazione a BFF Polska Group le sofferenze lorde ammontano a 13.090 mila euro e, al netto di svalutazioni derivanti da presunte perdite di valore per 9.385 mila euro, risultano pari a 3.705 mila euro.

- Le inadempienze probabili (*Unlikely to pay*) di BFF Banking Group fanno riferimento principalmente a posizioni di BFF Polska Group. Si tratta di esposizioni per cui l'inadempienza probabile rappresenta il risultato del giudizio dell'intermediario circa l'improbabilità che, senza il ricorso ad azioni quali l'escussione delle garanzie, il debitore adempia integralmente (in linea capitale e/o interessi) alle sue obbligazioni creditizie. Tale valutazione va operata indipendentemente dalla presenza di eventuali importi (o rate) scaduti e non pagati.
  Al 31 dicembre 2019, le esposizioni lorde classificate tra le inadempienze probabili risultano complessivamente pari a 11.836 mila euro, di cui 11.386 relative a BFF Polska Group e 450 mila euro a BFF Finance Iberia. Il valore complessivo netto è pari a 9.526 mila euro, riferito principalmente a BFF Polska Group, in quanto le esposizioni lorde di Banca Farmafactoring e BFF Finance Iberia sono state perlopiù svalutate.

- Le Esposizioni scadute nette di BFF Banking Group ammontano a 34.691 mila euro di cui 30.226 mila euro, corrispondente all' 87,1%, è riferito a controparti della Pubblica Amministrazione e a imprese di proprietà del settore pubblico dei vari paesi in cui opera BFF Banking Group. Sono costituite da esposizioni che, alla data di riferimento del 31 dicembre 2019, sono scadute da oltre 90 giorni.

In particolare, le esposizioni verso amministrazioni centrali e banche centrali, enti del settore pubblico ed enti territoriali si considerano scadute quando il debitore non abbia effettuato alcun pagamento per nessuna delle posizioni di debito verso l'intermediario finanziario da oltre 90 giorni. Il totale complessivo delle esposizioni scadute nette, al 31 dicembre 2019, per Banca Farmafactoring è di 30.592 mila euro. Di questi 29.483 mila euro, pari al 96,4%, si riferiscono a controparti della Pubblica Amministrazione italiana e a imprese di proprietà del settore pubblico italiano. In relazione a BFF Polska Group l'ammontare netto delle esposizioni scadute è pari a 3.438 mila euro. Le rimanenti posizioni scadute si riferiscono a BFF Finance Iberia per 661 mila euro netti, costituite per la totalità da controparti appartenenti alla pubblica amministrazione.

Informazioni di natura quantitativa

A. Qualità del credito

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e non deteriorte: consistenze, rettifiche di valore, dinamica e distribuzione economica

A.1.1 Consolidato prudenziale -Distribuzione delle attività finanziarie per fasce di scaduto (valori di bilancio)

Valori in migliaia di euro

Portafogli/stadi di rischio	Primo stadio			Secondo stadio			Terzo stadio		
	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni	Fino a 30 giorni	Da oltre 30 giorni fino a 90 giorni	Oltre 90 giorni
1 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	39.784	42.050	479.249	847	11.274	111.434	1.905	449	88.447
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva									
3. Attività finanziarie in corso di dismissione									
Totale 31.12.2019	**39.784**	**42.050**	**479.249**	**847**	**11.274**	**111.434**	**1.905**	**449**	**88.447**
Totale 31.12.2018	**19.070**	**49.099**	**370.514**	**10**	**17.137**	**140.893**	**816**	**2.600**	**69.402**

A.1.2 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: dinamica delle rettifiche di valore complessive e degli accantonamenti complessivi

Valori in migliaia di euro

Causali/stadi di rischio	Rettifiche di valore complessive													Accantonamenti complessivi su impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate			Totale
	Attività rientranti nel primo stadio				Attività rientranti nel secondo stadio				Attività rientranti nel terzo stadio				Di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate				
	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	di cui: svalutazioni individuali	di cui: svalutazioni collettive		Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
Esistenze iniziali	**1.942**			**1.942**	**804**			**804**	**16.258**		**16.258**		**2.699**	**177**		**21**	**19.203**
Variazioni in aumento da attività finanziarie acquisite o originate																	
Cancellazioni diverse dai write-off																	
Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito (+/-)	514	11		514	642			642	1.089		1.089			383			2.638
Modifiche contrattuali senza cancellazioni																	
Cambiamenti della metodologia di stima																	
Write-off																	
Altre variazioni									(3.516)				2.475				(3.516)
Rimanenze finali	**2.456**	**11**		**2.456**	**1.446**			**1.446**	**13.832**		**17.348**		**224**	**560**		**21**	**18.325**
Recuperi da incasso su attività finanziarie oggetto di write-off																	
Write-off rilevati direttamente a conto economico																	

A.1.3 Consolidato prudenziale – Attività finanziarie, impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate: trasferimenti tra i diversi stadi di rischio di credito (valori lordi e nominali)

Valori in migliaia di euro

	Valori lordi / valore nominale					
	Trasferimenti tra primo stadio e secondo stadio		Trasferimenti tra secondo stadio e terzo stadio		Trasferimenti tra primo stadio e terzo stadio	
Portafogli/Stadi di rischio	Da primo stadio a secondo stadio	Da secondo stadio a primo stadio	Da secondo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a secondo stadio	Da primo stadio a terzo stadio	Da terzo stadio a primo stadio
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	14.322	30.231	8.549	4.399	17.341	8.806
2. Attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva						
3. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate						
Totale 31.12.2019	**14.322**	**30.231**	**8.549**	**4.399**	**17.341**	**8.806**
Totale 31.12.2018	**210.078**	**0**	**0**	**128**	**86.238**	**56.952**

A.1.4 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Valori in migliaia di euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
b) Inadempienze probabili		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
c) Esposizioni scadute deteriorate		X			
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni		X			
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X				
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	116.303	11	116.293	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X				
TOTALE A		**116.303**	**11**	**116.293**	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate		X			
b) Non deteriorate	X	4.200	3	4.197	
TOTALE B		**4.200**	**3**	**4.197**	
TOTALE A+B		**120.503**	**14**	**120.489**	

* Valore da esporre ai fini informativi.

A.1.5 Consolidato prudenziale - Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Valori in migliaia di euro

Tipologie esposizioni/valori	Esposizione lorda		Rettifiche di valore complessive e accantonamenti complessivi per rischio di credito	Esposizione netta	Write-off parziali complessivi*
	Deteriorate	Non deteriorate			
A. ESPOSIZIONI CREDITIZIE PER CASSA					
a) Sofferenze	73.376	X	11.433	61.943	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	180	X	102	78	
b) Inadempienze probabili	11.836	X	2.310	9.526	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.083	X	915	168	
c) Esposizioni scadute deteriorate	34.780	X	88	34.691	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	231	X	1	230	
d) Esposizioni scadute non deteriorate	X	684.761	124	684.637	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	247	0	246	
e) Altre esposizioni non deteriorate	X	4.409.764	3.776	4.405.987	
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	X	16.571	745	15.826	
TOTALE A	**119.992**	**5.094.525**	**17.732**	**5.196.785**	
B. ESPOSIZIONI CREDITIZIE FUORI BILANCIO					
a) Deteriorate	1.872	X	21	1.851	
b) Non deteriorate	X	182.565	557	182.008	
TOTALE B	**1.872**	**182.565**	**577**	**183.859**	
TOTALE A+B	**121.864**	**5.277.090**	**18.309**	**5.380.644**	

* Valore da esporre ai fini informativi.

A.1.7 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Valori in migliaia di euro

Causali/Categorie	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**53.424**	**8.680**	**73.845**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	14.113		5.485
B. Variazioni in aumento	**30.478**	**5.654**	**27.770**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate	27.848	805	27.130
B.2 ingressi da attività finanziarie impaired acquisite o originate			
B.3 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	2.292	4.806	
B.4 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
B.5 altre variazioni in aumento	338	43	640
C. Variazioni in diminuzione	**10.526**	**2.498**	**66.835**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate	669		57.573
C.2 write-off			
C.3 incassi	9.857	2.498	
C.4 realizzi per cessioni			
C.5 perdite da cessione			
C.6 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate			7.098
C.7 modifiche contrattuali senza cancellazioni			
C.8 altre variazioni in diminuzione			2.164
D. Esposizione lorda finale	**73.376**	**11.836**	**34.780**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	273		2.420

A.1.7 bis Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni lorde oggetto di concessioni lorde distinte per qualità creditizia

Valori in migliaia di euro

Causali/Qualità	Esposizioni oggetto di concessioni: deteriorate	Esposizioni oggetto di concessioni: non deteriorate
A. Esposizione lorda iniziale	**3.579**	**43.657**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		
B. Variazioni in aumento	**411**	**1.477**
B.1 ingressi da esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	411	1.477
B.2 ingressi da esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
B.3 ingressi da esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
B.4 altre variazioni in aumento		
C. Variazioni in diminuzione	**2.495**	**28.316**
C.1 uscite verso esposizioni non deteriorate non oggetto di concessioni	X	26.670
C.2 uscite verso esposizioni non deteriorate oggetto di concessioni		X
C.3 uscite verso esposizioni oggetto di concessioni deteriorate	X	
C.4 write-off		
C.5 incassi	2.495	1.646
C.6 realizzi per cessioni		
C.7 perdite da cessioni		
C.8 altre variazioni in diminuzione		
D. Esposizione lorda finale	**1.495**	**16.818**
- di cui: esposizioni cedute non cancellate		

A.1.9 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa deteriorate verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Valori in migliaia di euro

Causali/Categorie	Sofferenze		Inadempienze probabili		Esposizioni scadute deteriorate	
	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni	Totale	di cui: esposizioni oggetto di concessioni
A. Rettifiche complessive iniziali	**13.080**		**1.906**	**1.475**	**1.273**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1.757				14	
B. Variazioni in aumento	**2.457**		**964**		**98**	
B.1 rettifiche di valore da attività finanziarie impaired acquisite o originate						
B.2 altre rettifiche di valore	728					
B.3 perdite da cessione						
B.4 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	384		565			
B.5 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
B.6 altre variazioni in aumento	1.345		399		98	
C. Variazioni in diminuzione	**4.104**		**560**		**1.282**	
C.1. riprese di valore da valutazione						
C.2 riprese di valore da incasso	243				28	
C.3 utili da cessione						
C.4 write-off						
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate	345				949	
C.6 modifiche contrattuali senza cancellazioni						
C.7 altre variazioni in diminuzione	3.516		560		305	
D. Rettifiche complessive finali	**11.433**		**2.310**	**1.475**	**88**	
- di cui: esposizioni cedute non cancellate	1				4	

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione delle attività creditizie, degli impegni a erogare fondi e delle garanzie finanziarie rilasciate per classi di rating esterni (valori lordi)

Valori in migliaia di euro

Esposizioni	Classi di rating esterni						Senza rating	Totale
	Classe 1	Classe 2	Classe 3	Classe 4	Classe 5	Classe 6		
A. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**815**	**1.325.569**	**3.530.352**		**30.015**		**361.310**	**5.248.061**
- Primo stadio	815	1.290.714	3.362.538		29.931		286.943	4.970.940
- Secondo stadio		34.113	79.959		68		42.989	157.129
- Terzo stadio		743	87.855		16		31.378	119.992
B. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva			**82.759**					**82.759**
- Primo stadio			82.759					82.759
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
C. Attività finanziarie in corso di dismissione								
- Primo stadio								
- Secondo stadio								
- Terzo stadio								
Totale (A+B+C)	**815**	**1.325.569**	**3.613.112**		**30.015**		**361.310**	**5.330.820**
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate			5.879					5.879
D. Impegni a erogare fondi e garanzie finanziarie rilasciate							**188.636**	**188.636**
- Primo stadio							186.765	186.765
- Secondo stadio								
- Terzo stadio							1.872	1.872
Totale D							**188.636**	**188.636**
Totale (A+B+C+D)	**815**	**1.325.569**	**3.613.112**		**30.015**		**549.946**	**5.519.457**

Ai fini dell'attribuzione del merito creditizio dei debitori, sono stati utilizzati i *rating* forniti dall'agenzia di *rating* DBRS (ECAI di riferimento). Di seguito, si riporta il raccordo tra le classi di rischio e i *rating* forniti da detta agenzia.

Valori in migliaia di euro

Classe di merito di credito	ECAI DBRS Ratings Limited
1	da AAA a AAL
2	da AH a AL
3	da BBBH a BBBL
4	da BBH a BBL
5	da BH a BL
6	CCC

A.3 Distribuzione delle esposizioni creditizie garantite per tipologia di garanzia

A.3.2 Consolidato prudenziale – Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela garantite

Valori in migliaia di euro

			Garanzie reali (1)					Garanzie personali (2)									
								Derivati su crediti					Crediti di firma				
									Altri derivati								
	Esposizione lorda	Esposizione netta	Immobili - ipoteche	Immobili - finanziamenti per leaing	Immobili - leasing finanziario	Titoli	Altre garanzie reali	CLN	Controparti centrali	Banche	Altre società finanz.	Altri soggetti	Amministr. pubbliche	Banche	Altre società finanz.	Altri soggetti	**Totale (1)+(2)**
1. *Esposizioni creditizie per cassa garantite:*	**3.139**	**3.138**					**3.092**								**46**	**3.138**	**6.276**
1.1 totalmente garantite	3.139	3.138					3.092								46	3.138	6.276
- di cui deteriorate																	
1.2 parzialmente garantite																	
- di cui deteriorate																	
2. *Esposizioni creditizie "fuori bilancio" garantite:*																	
2.1 totalmente garantite																	
- di cui deteriorate																	
2.2 parzialmente garantite																	
- di cui deteriorate																	

B. Distribuzione e concentrazione delle esposizioni creditizie

B.1 Consolidato prudenziale – Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/Controparti	Amministrazioni pubbliche		Società finanziarie		Società finanziarie (di cui: imprese di assicurazione)		Società non finanziarie		Famiglie	
	Esposizione netta	Rettifiche valore comples-sive	Esposizione netta	Rettifiche valore comples-sive	Esposizione netta	Rettifiche valore comples-sive	Esposizione netta	Rettifiche valore comples-sive	Esposizione netta	Rettifiche valore comples-sive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	57.825	532					3.732	9.759	385	1.142
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							78	102		
A.2 Inadempienze probabili							9.526	2.310		
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							168	915		
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	30.226	31					4.116	52	350	5
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni							230	1		
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.769.535	928	64.363	44			240.806	2.810	15.922	118
- di cui: esposizioni oggetto di concessioni	1.138	1					14.935	744		
Totale A	**4.857.586**	**1.491**	**64.363**	**44**			**258.180**	**14.931**	**16.657**	**1.265**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate							1.851	21		
B.2 Esposizioni non deteriorate	49.571	1					132.437	556		
Totale B	**49.571**	**1.346**					**134.289**	**576**		
Totale (A+B) 31.12.2019	**4.907.157**	**1.493**	**64.363**	**44**			**392.468**	**15.507**	**16.657**	**1.265**
Totale (A+B) 31.12.2018	**4.430.646**	**4.819**	**64.725**	**47**			**273.730**	**13.092**	**11.638**	**1.230**

B.2 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze	58.210	1.958	3.732	9.475						
A.2 Inadempienze probabili			9.526	2.310						
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	30.575	40	4.116	49						
A.4 Esposizioni non deteriorate	3.428.265	716	1.662.360	3.184						
Totale A	**3.517.051**	**2.714**	**1.679.734**	**15.018**						
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate			1.851	21						
B.2 Esposizioni non deteriorate			182.008	557						
Totale B			**183.859**	**577**						
Totale (A+B) 31.12.2019	**3.517.051**	**2.714**	**1.863.594**	**15.596**						
Totale (A+B) 31.12.2018	**3.453.735**	**6.187**	**1.327.004**	**13.001**						

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze	393	324	161	60	1.692	1.214	55.964	361
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate	3.704	13	1.351	1	5.486	5	20.035	21
A.4 Esposizioni non deteriorate	212.363	192	110.629	8	2.065.362	354	1.039.911	162
Totale A	**216.460**	**528**	**112.141**	**68**	**2.072.540**	**1.573**	**1.115.909**	**545**
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate								
Totale B								
Totale (A+B) 31.12.2019	**216.460**	**528**	**112.141**	**68**	**2.072.540**	**1.573**	**1.115.909**	**545**
Totale (A+B) 31.12.2018	**229.389**	**565**	**115.324**	**48**	**2.096.957**	**1.605**	**1.012.064**	**3.969**

B.3 Consolidato prudenziale – Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/Aree geografiche	Italia		Altri Paesi europei		America		Asia		Resto del mondo	
	Esposizione netta	Rettifiche valore comples-sive	Esposizione netta	Rettifiche valore comples-sive	Esposizione netta	Rettifiche valore comples-sive	Esposizione netta	Rettifiche valore comples-sive	Esposizione netta	Rettifiche valore comples-sive
A. Esposizioni creditizie per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Inadempienze probabili										
A.3 Esposizioni scadute deteriorate										
A.4 Esposizioni non deteriorate	77.349	4	38.943	7						
Totale A	**77.349**	**4**	**38.943**	**7**						
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"										
B.1 Esposizioni deteriorate										
B.2 Esposizioni non deteriorate	4.197	3								
Totale B	**4.197**	**3**	**0**	**0**						
Totale (A+B) 31.12.2019	**81.546**	**7**	**38.943**	**7**						
Totale (A+B) 31.12.2018	**43.254**	**17**	**13.498**	**1**						

Valori in migliaia di euro

Esposizioni/Aree geografiche	Italia nord ovest		Italia nord est		Italia centro		Italia sud isole	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni creditizie per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Inadempienze probabili								
A.3 Esposizioni scadute deteriorate								
A.4 Esposizioni non deteriorate	4.646	3			72.697		6	
Totale A	**4.646**	**3**			**72.697**		**6**	
B. Esposizioni creditizie "fuori bilancio"								
B.1 Esposizioni deteriorate								
B.2 Esposizioni non deteriorate					4.197	3		
Totale B					**4.197**	**3**		
Totale (A+B) 31.12.2019	**4.646**	**3**	**0**		**76.894**	**3**	**6**	
Totale (A+B) 31.12.2018	**5.490**	**4**	**190**		**37.480**	**13**	**105**	

B.4 Grandi esposizioni

Al 31 dicembre 2019, si evidenziano, per il Gruppo CRR, n. 18 "grandi esposizioni", ossia – come riportato dalla Circolare n. 263 della Banca d'Italia del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche" e successivi aggiornamenti – le esposizioni di importo pari o superiore al 10% del Capitale ammissibile.
Per tali posizioni, si rileva un importo nominale (non ponderato) pari a 3.638.721 mila euro, e un importo ponderato di euro 595.333 mila.
Nessuna di tali posizioni, peraltro, supera il limite di concentrazione del 25% del Capitale ammissibile del Gruppo CRR.

C. Operazioni di cartolarizzazione

Informativa sull'operazione con "Bayerische Landesbank – BFF SPV S.r.l."

Informazioni di natura qualitativa

Strategie, processi e obiettivi

L'operazione di cartolarizzazione in *private placement* con il Gruppo Bayerische Landesbank (BayernLB) per l'importo massimo della *flexible Senior Note* pari a 150 milioni di euro, conclusa a luglio 2017 e rinnovata nel dicembre 2018, è finalizzata a diversificare le attività di *funding*.

Caratteristiche dell'operazione

I crediti, vantati nei confronti delle Aziende Sanitarie Locali e delle Aziende Ospedaliere, vengono ceduti pro-soluto a un veicolo ex legge n. 130/99, BFF SPV, che ne finanzia l'acquisto mediante emissione di titoli fino a complessivi 150 milioni di euro sottoscritti da Corelux, veicolo *conduit* appartenente al Gruppo BayernLB, attraverso la liquidità messa a disposizione da BayernLB AG.

La struttura prevede un periodo *revolving* durante il quale vengono effettuate cessioni di crediti rotativi a fronte degli incassi sui crediti, al fine di mantenere il rapporto di collateralizzazione stabilito contrattualmente.
Nel corso del mese di dicembre 2018 è stata rinnovata la fase revolving, avviata nel settembre 2017 e avente validità originaria sino al 15 gennaio 2019: alla luce del rinnovo di cui sopra, la scadenza della fase revolving in essere al 31 dicembre 2018 è stata fissata al 17 febbraio 2020: si segnala che in data 6 febbraio 2020 si è provveduto all'ulteriore rinnovo della fase revolving la cui scadenza risulta pertanto fissata al prossimo 15 febbraio 2021.

Descrizione del profilo di rischio

Banca Farmafactoring, in qualità di *Originator* detiene il coinvolgimento nell'attività di cartolarizzazione, anche se effettua la cessione dei crediti pro-soluto.
L'operazione prevede un livello minimo di *credit-enhancement* (il rapporto minimo di over-collatera-

lisation da rispettare al 31 dicembre 2019 é pari al 138.05% dell'importo dei titoli emessi) e il finanziamento subordinato in capo a Banca Farmafactoring.

Alla fine del periodo *revolving* si avvierà un periodo di ammortamento correlato alla performance di incasso dei crediti in essere per un periodo massimo un anno, fino al rimborso totale dei titoli.
Il veicolo, attraverso l'esercizio di una *put-option*, ha inoltre l'opzione di retrocedere a Banca Farmafactoring S.p.A. i crediti eventualmente in *outstanding* al termine dei 12 mesi previsti come limite massimo per la fase di ammortamento.

Considerato quanto sopra tutti i rischi e benefici dell'operazione non sono stati trasferiti al cessionario, ma restano in capo a Banca Farmafactoring stessa e pertanto il rischio di cartolarizzazione risulta essere ricompreso nel rischio di credito.
Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario emesso dal veicolo nell'ambito dell'operazione e in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer* Zenith Service S.p.A., dell'attività di recupero ed incasso dei crediti.

Informazioni di natura quantitativa

Tipologia di strumenti finanziari detenuti

Banca Farmafactoring non detiene alcuno strumento finanziario in merito all'operazione.

Attività di sub-servicer

Banca Farmafactoring, in qualità di mandatario all'incasso, si occupa, per conto del *Servicer* Zenith Service S.p.A., dell'attività di recupero e incasso dei crediti.

A seguito delle cessioni effettuate durante la fase *revolving* dell'operazione, l'*outstanding* netto in essere al 31 dicembre 2019 è pari a 219 milioni di euro.

C.1 Consolidato prudenziale – Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologia di esposizioni

Valori in migliaia di euro

Tipologia attività cartolarizzate/ Esposizioni	Esposizioni per cassa						Garanzie rilasciate						Linee di credito					
	Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior		Senior		Mezzanine		Junior	
	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Val. di Bilan.	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.	Espos. Netta	Rett./ Rip. Val.
A. Oggetto di integrale cancellazione dal bilancio																		
B. Oggetto di parziale cancellazione dal bilancio																		
C. Non cancellate dal bilancio	**89.468**	**(7)**																
C.1 BFF SPV I - *Factoring*	89.468	(7)																

C.3 Consolidato prudenziale – Interessenze in società veicolo per la cartolarizzazione

Valori in migliaia di euro

Nome cartolarizzazione / Denominazione società veicolo	Sede legale	Consolidamento	Attività			Passività		
			Crediti	Titoli di debito	Altre	Senior	Mezzanine	Junior
BFF SPV S.r.l.	Milano - Via V. Betteloni, 2	Integrale	262.078		5	150.023		

D. Operazioni di cessione

A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Di seguito, si fornisce l'informativa di cui al principio IFRS 7, paragrafo 42D, lettere a), b), c), relativa alla natura degli asset trasferiti, alla relazione tra gli stessi e le passività associate, e ai relativi rischi a cui il Gruppo si espone.
Con riferimento all'operazione di cartolarizzazione come sopra descritta, il valore dei crediti ceduti e non cancellati dall'attivo di bilancio ammonta a 219 milioni di euro.

Gli altri "Crediti verso clientela" si riferiscono rispettivamente, per complessivi 260 milioni di euro, ai crediti posti a garanzia delle operazioni di finanziamento con intermediari finanziari e a 311 milioni di euro relativi a crediti forniti come *collateral* a finanziamenti da BFF Polska e delle sue controllate.
Risultano altresì in essere operazioni di pronti contro termine, per 996 milioni di euro che hanno come controparte la Cassa di Compensazione e Garanzia, e sono poste in essere per il rifinanziamento del portafoglio titoli della Banca.

Informazioni di natura quantitativa

D.1. Consolidato prudenziale – Attività finanziarie cedute rilevate per intero e passività finanziarie associate: valori di bilancio

Valori in migliaia di euro

	Attività finanziarie cedute rilevate per intero				Passività finanziarie associate		
	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolariz-zazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto	di cui deteriorate	Valore di bilancio	di cui: oggetto di operazioni di cartolariz-zazione	di cui: oggetto di contratti di vendita con patto di riacquisto
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione							
1. Titoli di debito				X			
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti				X			
4. Derivati				X			
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
C. Attività finanziarie designate al fair value							
1. Titoli di debito							
2. Finanziamenti							
D. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	**82.748**		**82.748**		**82.245**		**82.245**
1. Titoli di debito	82.748		82.748		82.245		82.245
2. Titoli di capitale				X			
3. Finanziamenti							
E. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	**1.703.449**	**219.243**	**913.274**		**1.531.401**	**129.775**	**913.268**
1. Titoli di debito	913.274		913.274		913.268		913.268
2. Finanziamenti	790.175	219.243		2.688	618.134	129.775	
Totale (31.12.2019)	**1.786.197**	**219.243**	**996.022**	**2.688**	**1.613.647**	**129.775**	**995.513**
Totale (31.12.2018)	**2.087.767**	**187.044**	**1.103.952**	**17.826**	**1.648.331**	**140.678**	**1.030.719**

E. Consolidato prudenziale – modelli per la misurazione del rischio di credito

1.2 Rischi di mercato

1.2.1 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio di negoziazione di vigilanza

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali

Al 31 dicembre 2019 non risultano Attività finanziarie detenute per la negoziazione.

1.2.2 Rischio di tasso di interesse e rischio di prezzo – portafoglio bancario

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

Ai fini della valutazione del rischio di tasso di interesse, potenzialmente legato alle fluttuazioni dei tassi di interesse, il Gruppo ha adottato la metodologia di determinazione del capitale interno disciplinata dall'allegato C della Circolare n° 285/2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo I) della Banca d'Italia e dai recenti indirizzi dell'Autorità Bancaria Europea (EBA). Tale metodologia viene applicata mensilmente, al fine di rilevare in modo tempestivo e nel continuo le eventuali perdite di valore rispetto a uno shock di mercato, determinato facendo riferimento alle variazioni annuali dei tassi di interesse registrati in un periodo di osservazione di 6 anni, considerando alternativamente il 1° percentile (ribasso) o il 99° (rialzo), e garantendo il vincolo di non negatività dei tassi.
L'analisi di sensitività al tasso d'interesse prevede la costruzione di un framework che permette di evidenziare l'esposizione tramite l'utilizzo di una specifica metodologia. Tale metodologia si fonda sulla:

- classificazione delle attività e delle passività in diverse fasce temporali; la collocazione nelle fasce temporali avviene, per le attività e le passività a tasso fisso, sulla base della loro vita residua; per le attività e le passività a tasso variabile, sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse;
- ponderazione delle esposizioni nette all'interno di ciascuna fascia: nell'ambito di ogni fascia, le posizioni attive sono compensate con quelle passive, ottenendosi una posizione netta. Ciascuna posizione netta, per ogni fascia temporale, è moltiplicata per i fattori di ponderazione, ottenuti come prodotto tra una variazione ipotetica dei tassi e una approssimazione della *duration* modificata, relativa alle singole fasce;
- somma delle esposizioni ponderate delle diverse fasce temporali: le esposizioni ponderate delle diverse fasce sono sommate tra loro, ottenendosi un'esposizione ponderata totale.

L'esposizione ponderata totale rappresenta la variazione del valore attuale dei flussi di cassa, generato dall'ipotizzato scenario sui tassi di interesse.

L'assunzione del rischio di tasso connesso con l'attività di raccolta di BFF avviene nel rispetto delle politiche e dei limiti determinati dal Consiglio di Amministrazione, ed è disciplinata da precise deleghe in materia, che fissano limiti di autonomia per i soggetti autorizzati a operare nell'ambito del Dipartimento Finanza e Amministrazione e Conto deposito.

Le funzioni aziendali preposte a garantire la corretta gestione del rischio di tasso sono il Dipartimento Finanza e Amministrazione, la funzione di Risk Management e l'Alta Direzione, che annualmente propone al Consiglio di Amministrazione le politiche di impiego e raccolta, e di gestione del rischio di tasso, e suggerisce, se del caso, gli eventuali opportuni interventi per assicurare lo svolgimento dell'attività, in coerenza con le politiche di gestione dei rischi approvate da BFF.

La posizione di rischio di tasso è oggetto di reporting trimestrale all'Alta Direzione e al Consiglio di Amministrazione di BFF, nell'ambito della reportistica periodica prodotta dalla funzione Risk Management.
Inoltre, a livello gestionale, il Dipartimento Finanza e Amministrazione monitora mensilmente il rischio tasso di interesse, nonché la sua gestione, attraverso la predisposizione di una reportistica ad hoc.

Informazioni di natura quantitativa

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO — *Valori in migliaia di euro*

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeter.
1. Attività per cassa	**1.051.287**	**363.107**	**464.191**	**884.567**	**1.353.648**	**452.695**	**27.740**	
1.1 Titoli di debito		56.346	82.748	141.841	797.835			
- *con opzione di rimborso anticipato*								
- *altri*		56.346	82.748	141.841	797.835			
1.2 Finanziamenti a banche	109.177	663						
1.3 Finanziamenti a clientela	942.110	306.099	381.443	742.726	555.813	452.695	27.740	
- *c/c*	3							
- *altri finanziamenti*	942.107	306.099	381.443	742.726	555.813	452.695	27.740	
- *con opzione di rimborso anticipato*								
- *altri*	942.107	306.099	1.097.280	408.738	336.527	301.601	16.271	
2. Passività per cassa	**294.280**	**2.075.424**	**478.707**	**384.421**	**903.487**	**103.484**		
2.1 Debiti verso clientela	267.488	1.554.383	368.707	384.421	201.396			
- *c/c*	56.971	328.116	368.707	356.053	201.396			
- *altri debiti*	210.517	1.226.267		28.368				
- *con opzione di rimborso anticipato*								
- *altri*	210.517	1.226.267		28.368				
2.2 Debiti verso banche	26.792	320.946	110.000		50.000			
- *c/c*	958				-			
- *altri debiti*	25.834	320.946	110.000		50.000			
2.3 Titoli di debito		200.095			652.091	103.484		
- *con opzione di rimborso anticipato*		200.095			201.188	103.484		
- *altri*					450.903			
2.4 Altre passività								
- *con opzione di rimborso anticipato*								
- *altri*								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ *posizioni lunghe*								
+ *posizioni corte*								
- Altri derivati								
+ *posizioni lunghe*								
+ *posizioni corte*								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ *posizioni lunghe*								
+ *posizioni corte*								
- Altri derivati								
+ *posizioni lunghe*								
+ *posizioni corte*								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ *posizioni lunghe*								
+ *posizioni corte*								

Valuta di denominazione: ALTRE *Valori in migliaia di euro*

Tipologia/ Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata Indeter.
1. Attività per cassa	**308.490**	**240.652**	**63.211**	**22.716**	**36.292**	**44.481**		
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	6.453							
1.3 Finanziamenti a clientela	302.038	240.652	63.211	22.716	36.292	44.481		
- c/c								
- altri finanziamenti	302.038	240.652	63.211	22.716	36.292	44.481		
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	302.038	240.652	63.211	22.716	36.292	44.481		
2. Passività per cassa	**84.366**	**550.438**	**47.937**	**9.709**	**9.693**			
2.1 Debiti verso clientela	144	850	47.937	8.417	9.693			
- c/c	144	850	951	8.417	9.693			
- altri debiti			46.987					
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			46.987					
2.2 Debiti verso banche	84.222	549.588		1.292				
- c/c								
- altri debiti	84.222	549.588		1.292				
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

1.2.3 Rischio di cambio

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il portafoglio delle attività del Gruppo al 31 dicembre 2019 è espresso in:

- euro;
- *zloty* polacchi;
- corone ceche;
- kune croate.

Conseguentemente, il Gruppo gestisce e monitora il rischio connesso con la volatilità di tali valute. Il Gruppo si è dotato di specifica normativa interna per la gestione del rischio di cambio, con riferimento alle esposizioni rivenienti dalla gestione di *asset*, da operazioni di *funding*, dalla compravendita di strumenti finanziari in valuta e da qualsiasi altra operazione in divisa differente rispetto alla valuta di riferimento. Nello specifico, il Gruppo opera in *natural hedging* e si è dotato di determinati strumenti di copertura, allo scopo di prevenire il rischio di cambio laddove la strategia di *natural hedging* non risulti perseguibile e/o efficace.
In relazione all'acquisizione di BFF Polska Group, il rischio di cambio derivante dall'acquisizione della partecipazione in *zloty* polacchi è stato coperto in *natural hedging* facendo ricorso a contratti di finanziamento sottoscritti con il Gruppo Unicredit e con il Gruppo IntesaSanPaolo, in modo da determinare una corrispondenza tra le posizioni attive e quelle passive in valuta e, conseguentemente, gestire una posizione "aperta" in cambi nei limiti di risk appetite previsti dal Risk Appetite Framework approvato dal CdA della Banca.
All'effetto relativo ai cambi, rilevato a Conto economico, e derivante dalla rivalutazione derivanti dai finanziamenti passivi in *zloty*, corrisponde un correlato effetto, di segno opposto, nel Patrimonio netto consolidato (c.d. "Riserva di traduzione"), che discende dalla rivalutazione dei cambi applicati al Patrimonio netto di BFF Polska Group.

Al 31 dicembre 2019 non risultano attività di copertura realizzate attraverso strumenti derivati.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e passività e dei derivati

Valori in migliaia di euro

	Valute					
Voci	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie						**707.628**
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche						7.124
A.4 Finanziamenti a clientela						700.504
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività						
C. Passività finanziarie						**(705.355)**
C.1 Debiti verso banche						(638.313)
C.2 Debiti verso clientela						(67.042)
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
- Altri derivati						
+ Posizioni lunghe						
+ Posizioni corte						
Totale attività						**707.628**
Totale passività						**(705.355)**
Sbilancio (+/-)						**2.273**

1.4 Rischio di liquidità

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Il rischio di liquidità è rappresentato dalla possibilità che il Gruppo non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire fondi sul mercato finanziario, o siano presenti limiti allo smobilizzo delle attività. Tale rischio è rappresentato altresì dall'impossibilità di reperire nuove risorse finanziarie adeguate, in termini di ammontare e di costo, rispetto alle necessità operative, che costringa il Gruppo a rallentare o fermare lo sviluppo dell'attività, o sostenere costi di raccolta eccessivi per fronteggiare i propri impegni, con impatti negativi significativi sulla marginalità della propria attività.

Il Gruppo, anche in ottemperanza alle disposizioni contenute nella disciplina di vigilanza prudenziale emanata dalla Banca d'Italia, si è dotato di una Policy di gestione dei rischi di Gruppo e di un Regolamento Tesoreria e Finanza di Gruppo, con l'obiettivo di mantenere un'alta diversificazione, al fine di contenere il rischio di liquidità, e identificare i princìpi di *governance* e di controllo, nonché le strutture delegate alla gestione operativa e strutturale del rischio di liquidità.
Per il presidio dei processi di gestione e di controllo del rischio di liquidità, il Gruppo ha adottato un modello di *governance* basato sui seguenti principi:

- separazione tra i processi di gestione della liquidità e i processi di controllo del rischio di liquidità;
- sviluppo dei processi di gestione e controllo del rischio di liquidità, coerentemente con la struttura gerarchica, e mediante un processo di deleghe;
- condivisione delle decisioni e della chiarezza delle responsabilità tra organi direttivi, di controllo e operativi;
- conformità dei processi di gestione e di monitoraggio del rischio di liquidità con le indicazioni della vigilanza prudenziale

Gli *stress test* sul rischio di liquidità sono stati effettuati con la finalità di valutare gli impatti prospettici di scenari di stress sulle condizioni di solvibilità del Gruppo.

Gli indici LCR e NSFR di BFF Banking Group, alla data di riferimento, sono pari rispettivamente al 476,9% e al 106,6% rispetto a 234,6% e 108,5% riferiti al 31 dicembre 2018.

Informazioni di natura quantitativa

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie

Valuta di denominazione: EURO *Valori in migliaia di euro*

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeter.
A. Attività per cassa	**1.012.972**	**57.544**	**8.391**	**52.149**	**244.873**	**386.206**	**891.535**	**1.402.990**	**488.400**	
A.1 Titoli di Stato	9		40		60.699	5.104	149.588	844.000		
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	1.012.964	57.544	8.351	52.149	184.174	381.103	741.946	558.990	488.400	
- banche	109.187	663								
- clientela	903.777	56.881	8.351	52.149	184.174	381.103	741.946	558.990	488.400	
B. Passività per cassa	**292.170**	**314.098**	**254.877**	**481.109**	**481.082**	**644.005**	**569.498**	**951.396**	**271.585**	
B.1 Depositi e conti correnti	81.653	9.738	7.801	91.521	419.490	432.364	482.736	301.396		
- banche	26.790	3.333	0	75.000	121.167	60.000	121.446	100.000		
- clientela	54.863	6.405	7.801	16.521	298.323	372.364	361.290	201.396		
B.2 Titoli di debito					6.328	211.641		650.000	100.000	
B.3 Altre passività	210.517	304.360	247.076	389.588	55.264		86.762		171.585	
C. Operazioni "fuori bilancio"	**4.197**									
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate	4.197									
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE *Valori in migliaia di euro*

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata Indeter.
A. Attività per cassa	**142.843**	**235**	**101**	**6.051**	**7.511**	**21.150**	**25.528**	**181.323**	**346.667**	
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	142.843	235	101	6.051	7.511	21.150	25.528	181.323	346.667	
- banche	6.453									
- clientela	136.389	235	101	6.051	7.511	21.150	25.528	181.323	346.667	
B. Passività per cassa	**84.322**	**5**	**38.944**	**124.717**	**28.753**	**104.282**	**135.433**	**185.892**		
B.1 Depositi e conti correnti	84.322	5	38.944	124.717	28.753	104.282	117.813	156.525		
- banche	84.222		38.768	124.527	28.271	103.321	109.161	146.832		
- clientela	101	5	176	189	482	961	8.652	9.693		
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività							17.620	29.367		
C. Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.4 Impegni a erogare fondi										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

1.5 Rischi operativi

Informazioni di natura qualitativa

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Il rischio operativo è il rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.
Nel Gruppo Bancario, l'esposizione a tale categoria di rischio è generata in via prevalente da disfunzioni nei processi lavorativi e nell'assetto organizzativo e di governo – errori umani, malfunzionamenti negli applicativi informatici, inadeguatezza dei presìdi organizzativi e di controllo – nonché dall'eventuale perdita di risorse umane nei ruoli chiave di gestione aziendale. L'esposizione ai rischi operativi derivante da fattori di origine esogena risultano adeguatamente presidiati, anche in considerazione degli strumenti di mitigazione adottati per fronteggiare tali eventi sfavorevoli (quali, a titolo esemplificativo: il business *continuity plan*, processi di *storage* dei dati, strumenti di *back up*, polizze assicurative etc.).

Il processo di gestione e controllo dei rischi operativi adottato dal Gruppo si fonda sui principi di promozione di una cultura aziendale orientata alla gestione del rischio e alla definizione di opportuni standard e incentivi volti all'adozione di comportamenti professionali e responsabili, a tutti i livelli dell'operatività, nonché al disegno, all'implementazione e alla gestione di un sistema integrato di gestione dei rischi operativi adeguato rispetto alla natura, all'operatività, alla dimensione e al profilo di rischio.

Il modello di valutazione dei rischi operativi adottato dal Gruppo è di tipo "misto", ossia basato su valutazioni sia qualitative, legate alla mappatura dei processi, alle attività a rischio e ai relativi controlli posti in essere, sia quantitative.
Nell'ambito dei presìdi posti in essere con riferimento all'esposizione al rischio operativo, il Gruppo monitora anche i seguenti rischi specifici:

- rischio di Riciclaggio, riguardante il rischio che le controparti finanziarie, commerciali, fornitori, partner, collaboratori e consulenti della Banca possano avere implicazioni in operazioni idonee, anche potenzialmente, a favorire il riciclaggio di denaro proveniente da attività illecite o criminali;
- rischio di Compliance, concernente il rischio di sanzioni legali e amministrative, perdite finanziarie rilevanti o perdite di reputazione dovute al mancato rispetto non solo delle leggi e dei regolamenti ma anche di standard interni e di condotta applicabili all'attività aziendale. Per tale fattispecie di rischio, periodicamente, viene aggiornata la relativa metodologia di valutazione, sviluppata con riguardo a tutte le attività rientranti nel perimetro normativo di riferimento per la Banca, secondo un approccio *risk based*. In particolare, per le norme rilevanti che non prevedono l'istituzione di presìdi specialistici (i.e., *privacy*, salute e sicurezza sul lavoro), la Funzione Compliance fornisce consulenza *ex ante* alle strutture della Banca, e valuta *ex post* l'adeguatezza delle misure organizzative e delle attività di controllo adottati. Per quanto attiene alle normative presidiate da funzioni specialistiche, la Funzione Compliance svolge un presidio indiretto, collaborando con tali funzioni specialistiche nella definizione delle metodologie di valutazione del rischio *compliance* oltreché nella mappatura dei rischi e dei relativi presìdi di controllo (c.d. *Compliance Risk Control Matrix*).

Per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio operativo, il Gruppo Bancario utilizza il metodo Base (*Basic Indicator Approach - BIA*) con il quale il requisito patrimoniale è calcolato applicando un coefficiente regolamentare a un indicatore del volume di operatività aziendale (Indicatore Rilevante).

Il Gruppo, altresì, valuta i rischi operativi connessi con l'introduzione di nuovi prodotti, attività, processi e sistemi rilevanti, e mitiga il conseguente insorgere del rischio operativo attraverso il coinvolgimento preventivo delle Funzioni aziendali di Controllo e la definizione di policy e di regolamenti specifici sui diversi argomenti e materie.
Inoltre, a presidio dei rischi sopra richiamati, il Gruppo adotta Modelli Organizzativi *ad hoc* per la gestione di rischi di riciclaggio, salute e sicurezza sul lavoro e sicurezza delle informazioni.

Sezione 4 – Rischi delle altre imprese

Informazioni di natura qualitativa

Il bilancio consolidato riflette l'aggregazione degli elementi patrimoniali di Banca Farmafactoring S.p.A., di BFF Finance Iberia, della società a destinazione specifica BFF SPV S.r.l. e di BFF Polska Group. La società a destinazione specifica, costituita per le operazioni di cartolarizzazione strutturate dalla Banca, è stata inserita nel perimetro di consolidamento, secondo quanto previsto dai principi contabili IAS/IFRS che stabiliscono l'obbligo di consolidare una società (*Special Purpose Entity*) anche quando, in assenza di un legame partecipativo, esiste nella sostanza una relazione di controllo con l'impresa che redige il bilancio.
Tali società non presentano ulteriori e rilevanti elementi di rischio, rispetto a quanto già riportato nei paragrafi precedenti.

Parte F – Informazioni sul Patrimonio Consolidato

In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), il perimetro di consolidamento utilizzato ai soli fini delle segnalazioni di vigilanza prudenziali comprende le società parte di BFF Banking Group e prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l..
Si rileva che, ai fini della redazione delle altre parti del Bilancio consolidato e dell'invio delle c.d. segnalazioni "non armonizzate", il riferimento è il Gruppo Bancario ex T.U.B..
In relazione alla parte in esame, pertanto, la sezione 1 riporta i dati del Gruppo Bancario ex T.U.B., mentre la sezione 2 si riferisce al perimetro di consolidamento previsto dalla CRR ai fini prudenziali, se non diversamente indicato.

Sezione 1 – Il patrimonio consolidato

A. Informazioni di natura qualitativa

Il Patrimonio netto del Gruppo Bancario ex T.U.B. è composto dall'aggregazione di Capitale, Riserve, Riserve da valutazione e Utile d'esercizio delle società che lo compongono.

B. Informazioni di natura quantitativa

B.1 Patrimonio contabile consolidato: ripartizione per tipologia di impresa

Valori in migliaia di euro

Voci del Patrimonio Netto	Consolidato prudenziale	Imprese di assicurazione	Altre imprese	Elisioni e aggiustamenti da consolidamento	**Totale**
1. Capitale	131.326				131.326
2. Sovrapprezzi di emissione	693				693
3. Riserve	147.269				147.269
4. Strumenti di capitale					
5. (Azioni proprie)	(1.763)				(1.763)
6. Riserve da valutazione:					
- Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva					
- Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	(80)				(80)
- Attività materiali					
- Attività immateriali					
- Copertura di investimenti esteri					
- Copertura dei flussi finanziari	-				-
- Strumenti di copertura [elementi non designati]					
- Differenze di cambio	2.678				2.678
- Attività non correnti e gruppi di Attività in via di dismissione					
- Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)					
- Utili (Perdite) attuariali su piani previdenziali a benefici definiti	(163)				(163)
- Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto					
- Leggi speciali di rivalutazione	4.135				4.135
7. Utile (Perdita) d'esercizio (+/-) del gruppo e di terzi	93.157				93.157
Totale	**377.252**				**377.252**

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: composizione

Valori in migliaia di euro

Attività/valori	Consolidato prudenziale		Imprese di assicurazione		Altre imprese		Elisioni e aggiustamenti da consolidamento		**Totale 31.12.2019**	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito		(80)								(80)
2. Titoli di capitale										
3. Finanziamenti										
Totale		**(80)**								**(80)**
Totale 31.12.2018		**(4.170)**								**(4.170)**

L'iscrizione delle attività finanziarie valutate al *fair value* con impatto sulla redditività complessiva (HTC&S) viene effettuata al *fair value*. A fine periodo, il valore di iscrizione di tali titoli deve essere confrontato con le variazioni di *fair value* del periodo precedente, e la differenza contabilizzata in Stato patrimoniale tra le riserve di valutazione. Tale valutazione ha portato, al 31 dicembre 2019, all'iscrizione a bilancio di una riserva negativa pari a 80 mila euro relativa ai titoli di stato contabilizzati nel portafoglio HTC&C della Capogruppo.

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva: variazioni annue

Valori in migliaia di euro

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	**(4.170)**		
2. Variazioni positive			
2.1 Incrementi di *fair value*	4.090		
2.2 Rettifiche di valore per rischio di credito		X	
2.3 Rigiro a conto economico di riserve negative da realizzo		X	
2.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
2.5 Altre variazioni			
3. Variazioni negative			
3.1 Riduzioni di *fair value*			
3.2 Riprese di valore per rischio di credito			
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive da realizzo		X	
3.4 Trasferimenti ad altre componenti di patrimonio netto (titoli di capitale)			
3.5 Altre variazioni			
4. Rimanenze finali	**(80)**		

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

Lo IAS 19 prevede la contabilizzazione degli utili e delle perdite attuariali nel prospetto della redditività complessiva dell'esercizio di competenza.
I risultati della valutazione attuariale risentono della normativa dettata dalla legge n. 296/2006, e il calcolo, ai fini dello IAS 19, si riferisce unicamente al TFR maturato e non trasferito alle forme pensionistiche complementari o al Fondo di Tesoreria dell'INPS.
Al 31 dicembre 2019, tale riserva di valutazione è negativa e ammonta a 163 mila euro.

Sezione 2: I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza bancari

Ambito di applicazione della normativa

La determinazione dei Fondi propri ha recepito - a decorrere dal 1° gennaio 2014, sulla base delle Circolari della Banca d'Italia n. 285 *"Disposizioni di vigilanza per le banche"*, e n. 286 *"Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare"*, entrambe del 17 dicembre 2013 - il Regolamento Europeo n. 575/2013, relativo alla nuova disciplina armonizzata per le banche e le imprese di investimento, contenuta nel regolamento comunitario CRR (*Capital Requirement Regulation*) e nella direttiva europea CRD IV (*Capital Requirement Directive*), del 26 giugno 2013.

Tali normative includono gli standard definiti dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria (c.d. *framework* Basilea 3), la cui attuazione, ai sensi del Testo Unico Bancario, è di competenza della Banca d'Italia, e definiscono le modalità con cui sono state esercitate le discrezionalità attribuite dalla disciplina comunitaria alle autorità nazionali.

In linea con le previsioni del Regolamento UE n. 575/2013 (CRR), il perimetro di consolidamento, utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale, prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l..

Fondi propri bancari

Informazioni di natura qualitativa

I Fondi propri rappresentano il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività finanziaria, e costituiscono il principale parametro di riferimento per le valutazioni riguardanti l'adeguatezza patrimoniale del Gruppo.
La regolamentazione prudenziale ha lo scopo di assicurare che tutti gli intermediari creditizi dispongano di una dotazione patrimoniale minima obbligatoria in funzione dei rischi assunti.

Il Gruppo valuta costantemente la propria struttura patrimoniale, sviluppando e utilizzando tecniche di monitoraggio e di gestione dei rischi regolamentati, anche avvalendosi di un Comitato Controllo e Rischi quale organo preposto all'interno del Consiglio di Amministrazione.

I Fondi propri sono costituiti dalla somma di Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1), del Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* – AT1) e del Capitale di classe 2 (*Tier 2* – T2), al netto degli elementi da dedurre e dei filtri prudenziali IAS/IFRS.
I principali elementi che compongono i Fondi propri del Gruppo sono computati nel Capitale primario di classe 1 (*Common Equity Tier 1* - CET1), e sono i seguenti:

- Capitale Sociale versato;
- riserve (riserva legale, riserva straordinaria, riserva utili esercizi precedenti, riserva per *stock option* e riserva per strumenti finanziari);
- eventuale quota di utile del periodo non distribuita;
- riserve da valutazione (riserva di transizione ai principi IAS e al principio IFRS 9, riserva utili/perdite attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti, riserva di valutazione dei titoli HTC&S);
- eventuali interessi di minoranza computabili nel calcolo del CET1.

Da tali elementi vanno dedotte le immobilizzazioni immateriali, compreso l'eventuale avviamento.

Il Capitale aggiuntivo di classe 1 (*Additional Tier 1* - AT1) e il Capitale di classe 2 (*Tier 2* - T2) comprendono esclusivamente gli interessi di minoranza computabili nei Fondi propri consolidati, secondo quanto riportato nella CRR, Parte 2 - Titolo II "Partecipazioni di minoranza e strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e strumenti di capitale di classe 2 emessi da filiazioni"-.

L'incremento dei Fondi Propri di BFF Banking Group, rispetto al 31 dicembre 2018, è stato influenzato principalmente dalla destinazione a Fondi Propri di parte dell'utile di esercizio per 52,8 milioni di euro, dalla Riserva di valutazione relativa ai titoli HTC&S, che ha determinato un impatto positivo pari a 4 milioni di euro, al netto delle imposte (la riserva era pari a -4,1 milioni di euro al 31 dicembre 2018, e pari a -3,1 milioni di euro al 30 giugno 2019), da un incremento pari a 2,6 milioni di euro delle Riserve

legate alla remunerazione in strumenti finanziari riservati al personale dipendente e non dipendente, e dall'incremento della Riserva di traduzione per 1,7 milioni di euro, dovuto alla variazione dei cambi applicati al patrimonio netto del Gruppo BFF Polska nel Patrimonio netto consolidato.

Tali dinamiche sono state controbilanciate da maggiori deduzioni dai Fondi propri dovute all'iscrizione dell'avviamento di IOS Finance per 8,7 milioni di euro, e da ulteriori movimentazioni delle riserve.

Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella che segue sono riportati i Fondi propri relativi al Gruppo Bancario ex T.U.B..

Categorie/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**336.910**	**272.795**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	336.910	272.795
D. Elementi da dedurre dal CET1	**(35.351)**	**(26.405)**
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	**301.559**	**246.390**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier1 - AT1) (G - H +/- I)		
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	*98.224*	*98.224*
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-)(+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale di Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	*98.224*	*98.224*
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	**399.783**	**344.614**

Di seguito si rappresentano i Fondi propri del Gruppo CRR.

Categorie/Valori	Totale 31.12.2019	Totale 31.12.2018
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	**415.759**	**377.176**
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	415.759	377.176
D. Elementi da dedurre dal CET1	**(110.485)**	**(131.386)**
E. Regime transitorio - Impatto su CET1 (+/-), inclusi gli interessi di minoranza oggetto di disposizioni transitorie		
F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	**305.275**	**245.790**
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**29.051**	**22.054**
di cui strumenti di AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nell'AT1 per effetto di disposizioni transitorie		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - AT1) (G - H +/- I)	**29.051**	**22.054**
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio	**71.187**	**74.422**
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorio - Impatto su T2 (+/-), inclusi gli strumenti emessi da filiazioni e inclusi nel T2 per effetto di disposizioni transitorie		
P. Totale di Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	71.187	74.422
Q. Totale Fondi Propri (F + L + P)	**405.512**	**342.266**

La variazione dei Fondi propri del gruppo CRR, al 31 dicembre 2019, è stata influenzata dalla vendita, effettuata da BFF Luxembourg S.à r.l. (Centerbridge), avvenuta in data 29 marzo 2019, di n° 22.000.000 azioni BFF, equivalenti al 12,9% del capitale della Banca a quella data, attraverso una procedura di *accelerated bookbuilding (ABB)*.
A seguito dell'operazione, la partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l. nel Gruppo in BFF è scesa dal 45,792% al 32,859%. A seguito degli aumenti di capitale effettuati nel corso dell'esercizio, la quota di partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l., al 31 dicembre 2019 si attesta al 32,773%.

I Fondi propri sopra riportati, non tengono conto dell'ulteriore accelarated bookbuilding, effettuato in data 14 gennaio 2020, che ha portato la partecipazione di BFF Luxembourg S.à r.l. nel Gruppo in BFF al 21,80%.

A livello di Gruppo CRR le quote di minoranza nel Patrimonio netto non possono essere computate integralmente nei Fondi propri ma solo in proporzione ai rischi sostenuti.

2.3 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

Il rispetto dei limiti di adeguatezza patrimoniale di Gruppo, sia a livello di base (*CET1 Capital Ratio* e *Tier 1 Capital Ratio*), sia a livello di dotazione complessiva (*Total Capital Ratio*), è costantemente monitorato dai competenti organismi societari.
Il *CET1 Capital Ratio* è dato dal rapporto tra il Capitale primario di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.
Il Coefficiente di Vigilanza di Base (*Tier 1 Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Capitale di Classe 1 e il valore delle Attività di rischio ponderate.
Il Coefficiente di Vigilanza Totale (*Total Capital Ratio*) è dato dal rapporto tra il Totale dei Fondi propri e il valore delle Attività di rischio ponderate.
In base alle disposizioni dettate dalla Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 *"Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione"*, l'ammontare delle Attività di rischio ponderate è determinato come prodotto fra il totale dei requisiti prudenziali e 12,5 (inverso del coefficiente minimo obbligatorio, pari all'8%).
L'esposizione complessiva ai rischi del Gruppo, alla data del 31 dicembre 2019, relativamente all'attività svolta, è risultata adeguata alla dotazione patrimoniale e al profilo di rischio individuato.
In relazione al Gruppo Bancario, il *CET1 Capital Ratio* si attesta al 12,5%, il *Tier 1 Capital Ratio* risulta il 12,5, il *Total Capital Ratio* è pari al 16,6%.
Con riferimento al Gruppo CRR il *CET1 Capital Ratio* si attesta al 12,5%, il *Tier 1 Capital Ratio* risulta il 13,7%, il *Total Capital Ratio* è pari al 16,6%.
Si sottolinea che l'azionista di maggioranza BFF Luxembourg S.à r.l. ha formalizzato il proprio impegno a mantenere una politica di distribuzione dei propri dividendi tale da preservare, nel continuo, un coefficiente di capitale totale non inferiore al 15% sia a livello di BFF Banking Group sia nell'ambito del Gruppo CRR.

1° Pilastro – L'adeguatezza patrimoniale a fronte dei rischi tipici dell'attività finanziaria

Sotto il profilo gestionale, l'assorbimento dei rischi è calcolato attraverso l'utilizzo di diverse metodologie:
- rischio di credito, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio di controparte, attraverso la metodologia "Standardizzata";
- rischio operativo, attraverso la metodologia "Base";
- rischio di mercato, attraverso la metodologia "Standardizzata".

Rischio di credito
Tale rischio viene approfonditamente illustrato nella parte E del presente documento.

Rischio di controparte
Il rischio di controparte rappresenta un caso particolare di rischio di credito, caratterizzato dal fatto che l'esposizione, a motivo della natura finanziaria del contratto stipulato fra le parti, è incerta e può variare nel tempo in funzione dell'andamento dei fattori di mercato sottostanti.
Per BFF, il rischio di controparte può essere generato da operazioni di pronti contro termine aventi come controparte la Cassa Compensazione e Garanzia. Per la misurazione del rischio di controparte, viene utilizzata la metodologia standardizzata.

Rischio operativo
Il rischio operativo è dato dalla possibilità di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, o da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali; nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi quelli strategici e di reputazione.
Il rischio operativo, pertanto, si riferisce a varie tipologie di eventi, che non sarebbero singolarmente rilevanti se non analizzati congiuntamente e quantificati per l'intera categoria di rischio.
Il Gruppo, per la misurazione del rischio operativo, applica il metodo "Base": il requisito patrimoniale è determinato applicando un coefficiente del 15% alla media triennale dell'indicatore rilevante, calcolato sulle voci di bilancio degli ultimi tre esercizi, secondo quanto riportato nel Regolamento Europeo n. 575/2013.
In continuità con il percorso evolutivo del proprio *framework di Operational Risk Management* avviato nel corso degli ultimi esercizi, BFF Banking Group nel 2018 ha focalizzato l'attenzione sul potenziamento della componente di identificazione e valutazione prospettica e sull'introduzione di un modello statistico interno gestionale per la quantificazione dell'esposizione al rischio operativo, con l'obiettivo di verificare che il metodo utilizzato ai fini regolamentari valorizzi un capitale adeguato a fronte dei rischi assunti e assumibili. Gli interventi effettuati con riferimento al perimetro di BFF, di BFF Finance Iberia, di BFF Polska Group e delle sue controllate si sono concentrati sull'evoluzione metodologica del processo di *Risk Self Assessment* al fine di utilizzarne gli output dello stesso per la quantificazione in termini economici e di capitale dell'esposizione al rischio operativo; i risultati ottenuti dal processo di valutazione prospettica dei rischi operativi sono stati altresì utilizzati per la quantificazione del capitale interno a fronte dei rischi operativi ai fini ICAAP. Tale valore, in ottica prospettica, è risultato inferiore al requisito patrimoniale, confermando idonei livelli di capitale a copertura di tale fattispecie di rischio.

Rischio di mercato
Il rischio di mercato è quello relativo alle posizioni detenute a fini di negoziazione, ovvero intenzionalmente destinate a una successiva dismissione a breve termine, assunte allo scopo di beneficiare di differenze tra prezzi di acquisto e di vendita, o di altre variazioni di prezzo o di tasso d'interesse.
La normativa identifica e disciplina il trattamento delle varie tipologie di rischio di mercato con riferimento al portafoglio di negoziazione a fini di vigilanza. Per la misurazione del rischio di mercato, il Gruppo si avvale del metodo "Standard".

2° Pilastro – Il Resoconto ICAAP

La normativa di vigilanza richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all'Autorità di Vigilanza il compito di verificare l'affidabilità e la coerenza dei relativi risultati, e di adottare, ove la situazione lo richieda, le opportune misure correttive.

BFF Banking Group presenta annualmente alla Banca d'Italia il "Resoconto ICAAP/ILAAP", quale aggiornamento sul processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale e dell'adeguatezza del sistema di governo e di gestione del rischio di liquidità del Gruppo. In ottemperanza alle disposizioni di vigilanza prudenziale, il Gruppo ha predisposto il "Resoconto ICAAP/ILAAP", approvato dal Consiglio di Amministrazione di BFF in data 19 aprile 2019. Il Resoconto è stato redatto in conformità con i requisiti introdotti in materia nel 2018 dalla Circolare n. 285. In particolare, si ricordano – *inter alia* – modifiche alla disciplina in materia di "Processo di controllo prudenziale" (Parte prima, Titolo III, Capitolo 1), principalmente afferenti all'introduzione (i) del processo interno di determinazione dell'adeguatezza del sistema di governo e gestione del rischio di liquidità ("ILAAP" – *Internal Liquidity Adequacy Assessment Process*), (ii) di nuovi contenuti in ambito di processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale ("ICAAP" – *Internal Capital Adequacy Assessment Process*) e (iii) di differenti modalità di presentazione del Resoconto ICAAP/ILAAP destinato alla Banca d'Italia. Tali modifiche costituiscono un'ulteriore novità per le banche e i gruppi bancari riconosciuti come "meno significativi" ai sensi del Regolamento (UE) n. 468/2014 della Banca Centrale Europea, tra cui BFF Banking Group.
In data, 24 giugno 2019, BFF Banking Group ha approvato un nuovo "*Recovery plan*", coerentemente con le tempistiche di aggiornamento previste dalla normativa di riferimento e con gli impegni assunti con la Banca d'Italia.
Relativamente al processo "*Supervisory Review and Evaluation Process*"(SREP), in data 28 giugno 2019, la Banca d'Italia ha comunicato al Gruppo di non ritenere di adottare una nuova decisione sul capitale per il 2019, ma di applicare solamente l'incremento del *Capital Conservation Buffer (per il 2019 pari a 2,5% rispetto al 1,875% previsto per il 2018)*, pertanto gli *Overall Capital Ratio*, che BFF Banking Group è tenuto a rispettare, sono CET1 *Ratio* pari a 7,80%, *Tier1 Ratio* pari a 9,60% e *Total Capital Ratio* pari a 12,00%.

Informazioni di natura quantitativa

Nella tabella seguente sono indicati, alla data di riferimento, i requisiti patrimoniali relativi al perimetro del Gruppo Bancario ex T.U.B..

Valori in migliaia di euro, dove non diversamente specificato

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	5.522.227	4.947.451	2.007.897	1.891.820
2. Metodologia basata su rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			160.632	151.346
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione di credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			32.453	29.644
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			**193.085**	**180.990**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.413.558	2.262.371
C.2 Capitale primario di Classe 1/ Attività di rischio ponderate (*CET 1 capital ratio*) (%)			**12,5%**	**10,9%**
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate (*Tier 1 capital ratio*) (%)			**12,5%**	**10,9%**
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate (*Total capital ratio*) (%)			**16,6%**	**15,2%**

Nella tabella di seguito riportata, si rappresenta l'adeguatezza patrimoniale relativa al perimetro di consolidamento, utilizzato ai soli fini della vigilanza prudenziale, che prevede al vertice BFF Luxembourg S.à r.l..

Valori in migliaia di euro

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31.12.2019	31.12.2018	31.12.2019	31.12.2018
A. ATTIVITÀ DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte				
1. Metodologia standardizzata	5.678.038	5.039.498	2.039.329	1.910.233
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni				
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			163.146	152.819
B.2 Rischio di aggiustamento della valutazione di credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			32.453	29.644
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri elementi del calcolo				
B.7 Totale requisiti prudenziali			**195.599**	**182.463**
C. ATTIVITÀ DI RISCHIO E COEFFICIENTE DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			2.444.990	2.280.784
C.2 Capitale primario di classe 1 Attività di rischio ponderate *(CET1 capital ratio)* (%)			**12,5%**	**10,8%**
C.3 Capitale di Classe 1/Attività di rischio ponderate *(Tier 1 capital ratio)* (%)			**13,7%**	**11,7%**
C.4 Totale Fondi Propri/Attività di rischio ponderate *(Total capital ratio)* (%)			**16,6%**	**15,0%**

Parte G – Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami di azienda

Sezione 1 – Operazioni realizzate durante l'esercizio

In data 30 Settembre 2019, Banca Farmafactoring (di seguito "BFF" oppure "la Banca") ha perfezionato l'acquisizione del 100% del capitale di IOS Finance EFC S.A (di seguito "IOS" oppure la "Società") ad un costo complessivo pari ad Euro 26,4 milioni.
IOS era una delle società leader nel mercato dei servizi di factoring pro-soluto nei confronti delle pubbliche amministrazioni in Spagna e offriva alla propria clientela una gamma diversificata di servizi non solo finanziari ma anche il servizio di gestione, riscossione ed incasso dei crediti vantati dalle aziende fornitrici del settore sanitario e delle pubbliche amministrazioni locali. IOS operava in tutte le regioni della Spagna, dove copriva più di 710 ospedali (pubblici e privati) e 70 enti della Pubblica Amministrazione. Nel 2018 ha realizzato operazioni di gestione del credito per circa Euro 273 milioni di volumi gestiti, factoring pro-soluto per circa Euro 366 milioni. Al 30 settembre 2019 gli acquisti di crediti pro-soluto ammontavano a circa Euro 290 milioni mentre i volumi gestiti erano pari a 216 milioni di euro.
Nella tabella di seguito si riportano le principali informazioni economiche e patrimoniali di IOS per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017, nonché per i primi nove mesi del 2019, antecedenti al processo di acquisizione.

Valori in milioni di euro

	30.09.2019	31.12.2018	31.12.2017
Totale attivo	**107,0**	**98,4**	**124,5**
Patrimonio netto	**17,7**	**43,4**	**44,6**
Utile dell'esercizio	**1,3**	**2,8**	**3,9**

In conformità con quanto previsto dal principio contabile IFRS 3 *revised* ("*Business Combination*"), a seguito dell'acquisto di IOS si è proceduto all'allocazione del Prezzo di Acquisto di IOS (cd. "*Purchase Price Allocation*"– PPA) alla luce degli approfondimenti eseguiti sia nella fase dell'indagine preliminare condotta ante acquisizione nonché sulla base delle ulteriori verifiche compiute successivamente all'acquisto della Società.
La normativa di riferimento in tema di contabilizzazione di operazioni di aggregazione aziendale viene individuata nei principi contabili internazionali IAS/IFRS emanati dallo IASB, omologati dalla Commissione Europea e, in particolare, nell'IFRS 3 *Business Combination*.
L'IFRS 3 richiede che per tutte le operazioni di aggregazione venga individuato un acquirente. Quest'ultimo deve essere identificato nel soggetto che ottiene il controllo su un'altra entità o gruppo di attività.
L'acquisizione, e quindi il primo consolidamento dell'entità acquisita, è contabilizzata nella data in cui l'acquirente ottiene effettivamente il controllo sull'impresa o delle attività acquisite. Quando l'operazione avviene tramite un'unica operazione di scambio, la data dello scambio normalmente coincide con la data di acquisizione. Tuttavia, è sempre necessario verificare l'eventuale presenza di accordi tra le parti che possano comportare un trasferimento del controllo prima della data dello scambio.
Il corrispettivo trasferito nell'ambito di un'operazione di aggregazione è determinato come sommatoria del fair value, alla data dello scambio, delle attività cedute, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti di capitale emessi dall'acquirente in cambio del controllo.
Le operazioni di aggregazione aziendale sono contabilizzate secondo il "metodo dell'acquisizione", in base al quale le attività identificabili acquisite (comprese eventuali attività immateriali in precedenza non rilevate dall'impresa acquisita) e le passività identificabili assunte (comprese quelle potenziali) devono essere rilevate ai rispettivi fair value alla data di acquisizione.
La contabilizzazione dell'operazione di aggregazione può avvenire provvisoriamente entro la fine dell'esercizio in cui l'aggregazione viene realizzata, e deve essere perfezionata entro dodici mesi dalla data di acquisizione.

Come definito sopra, il principio generale stabilito dall'IFRS 3 prevede che le aggregazioni aziendali vengano contabilizzate applicando il metodo dell'acquisizione (acquisition method).
BFF, per l'applicazione del metodo in oggetto, ha proceduto attraverso le seguenti fasi:
- identificazione dell'acquirente;
- determinazione della data di acquisizione;
- rilevazione e valutazione, al fair value, delle attività identificabili acquisite, delle passività assunte e di ogni interesse non di controllo nell'acquisita;
- determinazione del valore del corrispettivo dell'aggregazione aziendale;
- rilevazione e valutazione dell'avviamento o dell'utile derivante da un eventuale acquisto a prezzi favorevoli.

Nel caso di specie:

- per effetto dell'acquisizione dell'intero capitale sociale di IOS, BFF ne ha acquisito il controllo esclusivo delle attività e della passività. Pertanto, l'aggregazione aziendale è stata contabilizzata attribuendo a BFF la qualità di acquirente come previsto dall'IFRS 3.
- si evidenzia che il Contratto di compravendita di IOS è stato sottoscritto in data 30 settembre 2019. Dall'esame della documentazione relativa alla transazione è emerso che non sono stati siglati accordi, o altri atti, che avrebbero avuto, come conseguenza, lo spostamento della data in cui BFF ha

assunto il controllo a una data diversa da quella del contratto. Pertanto, nell'ambito del processo di PPA, la data che è stata considerata ai fini della business combination è stata identificata con il 30 settembre 2019, con conseguente consolidamento del solo stato patrimoniale di IOS in BFF a tale data e del conto economico a partire da tale data.

- dal confronto tra il corrispettivo dell'aggregazione aziendale di 26,4 milioni di euro ed il valore dell'attivo netto risultante dalla situazione patrimoniale al 30 settembre 2019 espressa al fair value di IOS pari a 17,7 milioni di euro è emersa una differenza da allocare (PPA) pari a 8,7 milioni di euro.
- dal processo di allocazione non sono stati individuate significative differenze tra fair value e valore contabile delle attività e passività al 30 settembre e non sono state identificate altre attività immateriali a cui attribuire il prezzo, quindi la differenza è stata contabilizzata come avviamento, in considerazione del vantaggio derivante dalle maggiori dimensioni e, quindi, maggiore visibilità con i clienti attuali e potenziali.

Si segnala inoltre che in data 18 novembre è stata ricevuta la conferma da Banca di Spagna del ritiro della licenza EFC (*Establecimiento financiero de crédito*) di IOS Finance.
A seguito di ciò la Banca ha deciso di procedere alla fusione della neo acquisita IOS Finance con BFF Finance Iberia.
La fusione è stata perfezionata in data 31 dicembre 2019, con effetto contabile e fiscale retroattivo al 30 settembre 2019, ai soli fini del bilancio individuale di BFF Finance Iberia.

Parte H - Operazioni con parti correlate

Le tipologie di parti correlate, così come definite da principio IAS 24, comprendono:
- la società controllante;
- le società controllate;
- gli amministratori e dirigenti con responsabilità strategiche e i loro familiari prossimi.

Nella seguente tabella sono dettagliati i valori economici e patrimoniali derivanti da operazioni con Parti Correlate, poste in essere dal Gruppo con riferimento al 31 dicembre 2019, distinte per le diverse tipologie di parti correlate ai sensi dello IAS 24, e l'incidenza rispetto alla relativa voce di bilancio.

Valori in migliaia di euro

	Controllante	Amministratori e Dirigenti con responsabilità strategiche (1)	Totale parti correlate	Voce di bilancio	Incidenza sulla voce di bilancio	Voce rendiconto finanziario	Incidenza sulla voce di rendiconto finanziario
Impatto delle transazioni sullo stato patrimoniale consolidato							
Altre attività							
Al 31 dicembre 2019	11		11	11.562	0,1%	(2.375)	0,4%
Debiti verso clientela							
Al 31 dicembre 2019		(391)	(391)	(4.962.195)	0,0%	560.965	0,1%
Fondo per rischi e oneri: a) quiescenza e obblighi simili							
Al 31 dicembre 2019		(1.238)	(1.238)	(6.412)	19,3%	6.623	18,7%
Altre passività							
Al 31 dicembre 2019		(1.180)	(1.180)	(65.325)	1,8%	6.623	17,8%
Riserve							
Al 31 dicembre 2019		(1.488)	(1.488)	(147.269)	1,0%	6.623	22,5%
Impatto delle transazioni sul conto economico consolidato Interessi passivi e oneri assimilati							
Al 31 dicembre 2019		(1)	(1)	(48.449)	0,0%	0	
Spese amministrative: a) spese per il personale							
Al 31 dicembre 2019		(4.255)	(4.255)	(40.098)	10,6%	0	
Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri							
Al 31 dicembre 2019		(678)	(678)	(3.190)	21,2%	3.190	21,2%
Altri proventi/oneri di gestione							
Al 31 dicembre 2019	11		11	7.234	0,1%	0	

Note: (1) Include anche i membri del Consiglio di Amministrazione.

Al 31 dicembre 2019 i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* assegnati in misura corrispondente al 4,37% del capitale *fully diluited*, sono pari a 7.457.574 opzioni assegnate.

Al fine di ottimizzare il *funding* di Gruppo, la Capogruppo ha sottoscritto contratti di finanziamento *intercompany* con le controllate, regolati a normali condizioni di mercato.
In particolare, i saldi delle posizioni *intercompany* in essere al 31 dicembre 2019 risultano i seguenti:

- BFF Finance Iberia (tramite Banca Farmafactoring Sucursal en España), per un importo pari a 586 milioni di euro;
- BFF Polska, per un importo pari a 117 milioni di *zloty* (PLN);
- BFF Central Europe, per un importo pari a 122,9 milioni di euro.

È in essere tra Banca Farmafactotimg e BFF Finance Iberia, un "*License agreement*". Detto contratto prevede l'utilizzo in licenza dei software, dei metodi organizzativi e delle linee di comunicazione di Banca Farmafactoring (*IT rights*), nonché dell'assistenza, della manutenzione e del monitoraggio degli *IT rights* stessi. Il corrispettivo è rappresentato dalle *royalties* che, al 31 dicembre 2019, sono pari a 814 mila euro circa.
BFF Finance Iberia, nel corso dell'anno 2016, ha acquisito crediti sanitari italiani dalla controllante, per un importo complessivo di circa 82 milioni di euro. Tali crediti, alla data di riferimento, risultano già incassati per 80,9 milioni di euro circa (di cui 67 milioni di euro nel 2016,12,2 milioni di euro nel 2017, 1,7 milioni di euro nel 2018), con un *outstanding* residuo pari a 1,1 milioni di euro circa.
È in essere tra Banca Farmafactoring e BFF Polska Group un "*Intragroup Service and cost sharing agreement*". Detto contratto prevede la fornitura di servizi e la ripartizione ottimale di costi tra le società partecipanti. I costi riaddebitati a BFF Polska Group al 31 dicembre 2019 sono risultati pari a 695 mila euro circa.

Si segnala che Banca Farmafactoring svolge:

- un servizio di supporto amministrativo per la controllante BFF Luxembourg S.à r.l. ai fini della redazione delle segnalazioni consolidate del Gruppo CRR. Il corrispettivo del *service agreement* ammonta a 10.500 euro all'anno;
- l'attività di internal audit per la controllata BFF Finance Iberia, per un importo pari a 6.400 euro all'anno;
- l'attività di risk per la controllata BFF Finance Iberia, per un importo pari a 12.000 euro all'anno;
- un servizio di supporto amministrativo per la Fondazione Farmafactoring, per un corrispettivo pari a 15 mila euro all'anno.

Si precisa che il Gruppo ha intrattenuto, con aziende azioniste, rapporti di factoring e di mandato per la gestione e la riscossione dei crediti, a normali condizioni di mercato.
Si segnala, infine, l'esistenza di rapporti di conto deposito con amministratori del Gruppo e con altre parti correlate del Gruppo, per i quali le condizioni applicate corrispondono a quelle vigenti nel foglio informativo al momento della sottoscrizione del contratto.

Parte I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

A. Informazioni di natura qualitativa

Piano di Stock Option

In data 5 dicembre 2016, l'Assemblea ordinaria della Banca ha deliberato l'adozione di un piano di *stock option* in favore dei dipendenti e dei componenti degli organi sociali avente le seguenti caratteristiche:

- *oggetto*: il piano prevede l'assegnazione di un massimo di n. 8.960.000 opzioni in tre *tranche*, ciascuna delle quali attribuisce ai beneficiari il diritto di ricevere azioni ordinarie della Banca di nuova emissione ovvero già emesse e nel portafoglio della Società al momento dell'esercizio dell'opzione;

- *destinatari*: l'identificazione dei beneficiari e l'attribuzione delle opzioni spetta:
  a) al Consiglio di Amministrazione, sentito il Comitato per le Remunerazioni, con riferimento ad amministratori, *senior executive* ed *executive* a diretto riporto dell'Amministratore Delegato;
  b) all'Amministratore Delegato, nei limiti delle sue deleghe, con riferimento agli altri beneficiari la cui remunerazione rientri nelle sue competenze;

- *modalità di esercizio*: le opzioni possono essere esercitate in modalità ordinaria ovvero *cash-less*. L'Assemblea ordinaria del 28 marzo 2019 ha approvato l'introduzione nel piano di una modalità di esercizio alternativa a quella ordinaria (cd. *cash-less*) che prevede l'attribuzione, ai beneficiari che ne abbiano fatto richiesta e siano stati a ciò preventivamente autorizzati, di un numero di azioni determinato in base al valore di mercato delle azioni alla data di esercizio, senza obbligo di pagamento del prezzo di esercizio.

Coerentemente con la normativa in vigore, le opzioni assegnate nell'ambito del piano di *stock option* concorrono a determinare la componente variabile della remunerazione erogata attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari; pertanto il piano è soggetto a tutte le limitazioni incluse nella policy di remunerazione e incentivazione a favore dei componenti degli organi di supervisione strategica, gestione e controllo, e del personale del Gruppo Bancario e nelle disposizioni di legge.

Le condizioni di *vesting* delle opzioni oggetto del piano sono le seguenti:

- le opzioni assegnate in ciascuna *tranche* iniziano a maturare a partire dal dodicesimo mese successivo all'assegnazione, a sua volta subordinata a una serie di condizioni dettagliate nel piano, che presupponga:
  a) il perdurare del rapporto di lavoro con il Gruppo e/o della carica nel Consiglio di Amministrazione; e
  b) livelli di risorse patrimoniali e liquidità necessari a fronteggiare le attività intraprese e il rispetto di altri determinati parametri, anche di natura regolamentare;

si specifica che il piano è soggetto alle condizioni di *malus e claw back*: le opzioni sono soggette a meccanismi di correzione *ex post* (*malus* e/o *claw back*) che, al verificarsi di circostanze predefinite, determinano la perdita e/o la restituzione dei diritti attribuiti dal piano.
Al 31 dicembre 2019 i diritti di opzione relativi al suddetto piano di *stock option* già assegnati sono pari a 7,457,574 opzioni assegnate.

Piano di Stock Grant

L'Assemblea ordinaria del 28 marzo 2019 ha approvato l'assegnazione gratuita *una tantum* ai dipendenti del Gruppo per un massimo di n. 240.000 azioni della Capogruppo, che corrispondono ad un controvalore massimo pari a 2.065 euro per ciascun beneficiario, in un'unica soluzione in una data da stabilirsi dal Consiglio di Amministrazione entro il 31 dicembre 2019 (l'"Assegnazione").

L'assegnazione è rivolta a tutte le persone fisiche (impiegati, quadri o dirigenti) che alla suddetta data risultino legate a BFF o a una delle società sue controllate da un rapporto di lavoro subordinato con contratto a tempo indeterminato, e che presentino gli ulteriori requisiti soggettivi previsti dal regolamento dell'Assegnazione.

In data 14 maggio 2019, è stata data parziale esecuzione alla suddetta delibera assemblare. In particolare, sono state assegnate ai beneficiari complessive n. 150.800 azioni di BFF.
Il prezzo è stato determinato in base alla media aritmetica dei prezzi rilevati nel mese antecedente la suddetta data (ai sensi del regolamento dell'"Assegnazione").

Parte L - Informativa di settore

BFF Banking Group, al 31 dicembre 2019, è composto da BFF S.p.A., in qualità di capogruppo, e dalle controllate BFF Finance Iberia e BFF Polska Group.

BFF, come la controllata BFF Finance Iberia, operano nella gestione e nello smobilizzo di crediti vantati nei confronti del Servizio Sanitario Nazionale e della Pubblica Amministrazione in Italia, Portogallo e in Spagna.
Al 31 dicembre 2019, BFF opera, inoltre, in regime di libera prestazione di servizi di factoring, in Grecia, Croazia e Francia.
Le due società fungono, pertanto, da supporto finanziario e gestionale a primarie imprese italiane e internazionali operanti in diversi settori merceologici (prevalentemente, farmaceutico e biomedicale), attraverso lo strumento del factoring pro-soluto.
La clientela di riferimento, costituita prevalentemente da multinazionali del settore farmaceutico e biomedicale, con la propria attività genera crediti verso il Sistema Sanitario Nazionale o la Pubblica Amministrazione. Attualmente, il *business* si sta diversificando anche verso altri settori (Telecomunicazioni e *Utilities*).

Nella tabella di seguito si riporta, in relazione al 30 giugno 2019 e all'analogo periodo dell'esercizio precedente, la composizione del turnover gestito, dei crediti verso la clientela e dei crediti acquistati, suddivisi per categoria di debitore e per area geografica, realizzati da BFF e dalla controllata BFF Finance Iberia.

Al 31 dicembre 2019 i crediti verso clientela di BFF e BFF Finance Iberia ammontano a 3.227 milioni di euro, rispetto a 2.253 milioni di euro al 30 giugno 2018, con una crescita di circa il 10%.

Valori in migliaia di euro

	31.12.2019			31.12.2018		
	Turnover gestito	Outstanding	Crediti acquistati	Turnover gestito	Outstanding	Crediti acquistati
Italia	**5.982.110**	**2.438.580**	**3.082.208**	**6.268.920**	**2.359.264**	**3.161.770**
Sistema Sanitario Nazionale	4.263.722	911.732	1.938.091	4.698.343	997.278	1.932.908
Pubbliche Amministrazioni	1.086.053	1.402.540	1.067.350	1.248.780	1.330.672	1.172.440
Altro	632.336	124.308	76.767	321.796	31.314	56.422
Spagna	**1.655.893**	**613.953**	**1.412.893**	**701.235**	**255.276**	**701.235**
Sistema Sanitario Nazionale	1.249.660	464.964	1.020.261	321.848	169.107	321.848
Pubbliche Amministrazioni	393.082	125.494	392.631	379.386	86.170	379.386
Altro	13.151	23.496	0			
Portogallo	**174.251**	**142.156**	**174.251**	**266.024**	**207.892**	**266.024**
Sistema Sanitario Nazionale	171.198	140.789	171.198	263.940	206.605	263.940
Pubbliche Amministrazioni	3.052	1.272	3.052	2.084	1.287	2.084
Altro	0	94	0			
Grecia	**53.523**	**30.542**	**53.523**	**17.363**	**17.137**	**17.363**
Sistema Sanitario Nazionale	42.957	20.601	42.957	14.708	13.915	14.708
Pubbliche Amministrazioni	10.567	8.899	10.567	2.655	3.222	2.655
Altro		1.042	0			
Croazia	**996**	**1.715**	**996**	**2.092**	**2.092**	**2.092**
Sistema Sanitario Nazionale	996	1.715	996	2.092	2.092	2.092
Pubbliche Amministrazioni						
Altro						
Francia	**812**	**831**	**812**			
Sistema Sanitario Nazionale	676	679	676			
Pubbliche Amministrazioni	136	136	136			
Altro		17				
Totale	**7.867.585**	**3.227.778**	**4.724.683**	**7.255.634**	**2.841.661**	**4.148.484**

BFF Polska Group è un operatore specializzato indipendente, leader nella fornitura di servizi finanziari ad aziende operanti nel settore sanitario in Polonia.
Nell'Unione Europea, BFF Polska Group ha inoltre stabilito una presenza rilevante in Slovacchia e nella Repubblica Ceca.

L'attività di BFF Polska Group si sviluppa prevalentemente in tre settori:
- attività di finanziamento del capitale circolante dei fornitori della pubblica amministrazione;
- finanziamento di crediti presenti e futuri;
- finanziamento di investimenti del settore pubblico e sanitario.

I crediti verso la clientela dell'esercizio corrente realizzati dal BFF Polska Group ammontano a 890 milioni di euro (al cambio puntuale del 31 dicembre 2019), in crescita del 17,1% rispetto a 760 milioni di euro al 31 dicembre 2018.
Il new business realizzato nel corso dell'esercizio corrente da BFF Polska Group ammonta a 587 milioni di euro (al cambio medio dell'anno), in aumento del 7,1% rispetto a 548 milioni di euro al 31 dicembre 2018.

Di seguito, si rappresenta la suddivisione dei crediti verso la clientela e i volumi relativi al new business di BFF Polska Group per area geografica.

Valori in milioni di euro

	31.12.2019		31.12.2018	
	Crediti verso clientela	*New Business*	Crediti verso clientela	*New Business*
Polonia	704	567	589	486
Slovacchia	182	17	164	52
Repubblica Ceca	4	3	7	10
Totale	**890**	**587**	**760**	**548**

Parte M - Informativa sul leasing

In data 1° gennaio 2019 è entrato in vigore il Principio Contabile Internazionale IFRS 16, relativo alla nuova definizione e al nuovo modello di contabilizzazione del "leasing". Il principio si basa sul trasferimento del diritto d'uso del bene concesso in locazione e deve essere applicato a tutti i contratti di leasing, ad eccezione di quelli di durata inferiore ai 12 mesi e con valore contrattuale inferiore a 5.000.

Sulla base del suddetto modello di contabilizzazione, devono essere iscritti nello stato patrimoniale il "diritto d'uso" del bene tra le attività e la passività per i pagamenti futuri dovuti, mentre nel conto economico devono essere iscritti l'ammortamento del "diritto d'uso" e gli interessi passivi.
L'applicazione del principio ha comportato una considerevole revisione dell'attuale trattamento contabile dei contratti passivi di leasing introducendo, per il locatario, un modello unificato per le diverse tipologie di leasing (sia finanziario che operativo).
In particolare, le principali disposizioni previste per i bilanci della società locataria sono:

- il bene identificato deve essere rappresentato come un asset avente natura di diritto d'uso, nell'Attivo dello Stato patrimoniale (alla stregua di un asset di proprietà), in contropartita di una passività finanziaria;
- il valore di prima iscrizione della passività finanziaria è pari al valore attuale dei pagamenti/canoni periodici stabiliti tra le parti per poter disporre del bene, lungo la durata contrattuale che si ritiene ragionevolmente certa; il valore di prima iscrizione del diritto d'uso è pari a quello della passività finanziaria a meno di alcune partite riconducibili, a titolo esemplificativo, a costi diretti iniziali per l'ottenimento del contratto;

- in sede di chiusure contabili successive alla prima iscrizione dell'asset, e per tutta la durata contrattuale, l'asset è ammortizzato in base ad un criterio sistematico, mentre la passività finanziaria è incrementata per gli interessi passivi maturati, da calcolarsi in base al tasso interno del contratto di locazione ove espressamente previsto oppure al costo del funding di periodo, nonché dal pagamento dei canoni periodici.

Sezione 1 – Locatario

Informazioni di natura qualitative

Nel corso del 2018, BFF Banking Group ha avviato un'iniziativa progettuale volta a comprendere e definire gli impatti qualitativi e quantitativi della prima applicazione del nuovo principio contabile IFRS 16, a seguito del quale è stato definito il nuovo modello di contabilizzazione da utilizzare per tutti i contratti di locazione (*leasing*), ad eccezione di quei beni che hanno un modesto valore (minore di 5.000 euro) o quelli per cui la durata contrattuale è breve (uguale o inferiore ai 12 mesi).

Ai fini della prima adozione del principio contabile (c.d. First Time Adoption - FTA), il Consiglio di Amministrazione del 29 gennaio 2019 ha deliberato che BFF e tutte le società appartenenti a BFF Banking Group debbano adottare il modello "*Modified Retrospective Approach*". Di conseguenza il Gruppo non deve applicare retroattivamente il principio (considerando quindi informazioni comparative complesse), e il calcolo del diritto d'uso da inserire nella voce "Attività Materiali" coincide con il valore della passività finanziaria.

Informazioni di natura quantitative

Di seguito, si riporta il dettaglio dei diritti d'uso (Right of use), iscritti nella voce "Attività Materiali", per BFF Banking Group, alla data della prima applicazione e al 31 dicembre 2019.

Valori in migliaia di euro

	Diritti d'uso 01.01.2019 (FTA)	Diritti d'uso 31.12.2019
BFF	2.018	1.990
BFF Finance Iberia	297	973
BFF Polska Group	788	1.553
Totale BFF Banking Group	**3.103**	**4.516**

Per ulteriori dettagli in merito agli impatti contabili riferiti alle Attività materiali e alle Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato si rinvia alla sezione delle "Politiche Contabili".

Sezione 1 – Locatore

Si fa riferimento in questa sezione solo ad attività poste in essere da BFF Polska Group.

Informazioni di natura quantitative

Valori in migliaia di euro

	Totale 31.12.2019	**Totale 31.12.2018**
Fasce temporali	Pagamenti da ricevere per leasing	Pagamenti da ricevere per leasing
Fino a 1 anno	436	
Da oltre 1 anno fino a 2 anni		
Da oltre 2 anno fino a 3 anni	1.093	
Da oltre 3 anno fino a 4 anni		
Da oltre 4 anno fino a 5 anni		
Da oltre 5 anni	57	
Totale pagamenti da ricevere per il leasing	**1.587**	
RICONCILIAZIONE CON FINANZIAMENTI		
Utili finanziari non maturati (-)		
Valore residuo non garantito (-)		
Finanziamenti per leasing	3.092	

Altri dettagli informativi

Dettagli di compensi corrisposti alla società di revisione e alle altre società della rete

Il prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti CONSOB (delibera n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche ed integrazioni), evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2019 per i servizi di revisione e per quelli diversi, resi dalla società di revisione e da società appartenenti alla sua rete. Tali corrispettivi rappresentano i costi sostenuti ed iscritti nel Bilancio consolidato, al netto dei rimborsi spese e dell'IVA indetraibile e del contributo CONSOB.

Valori in migliaia di euro

Tipologia di servizi	Banca Farmafactoring SpA				Società del Gruppo			
	PwC SpA		Rete PwC		PwC SpA		Rete PwC	
	Italia	Estero	Italia	Estero	Italia	Estero	Italia	Estero
Revisione contabile	227			37				120
Servizi di attestazione (*)	81							
Servizi di consulenza fiscale								
Altri servizi (**)	60		466					
Totale	**368**		**466**	**37**				**120**

(*) Gli importi si riferiscono alle comfort letter rilasciate ai fini delle emissioni dei prestiti obbligazionari, al parere ai sensi degli articoli 2441, comma 5 e 6 del CC e dell'art.158 del TUF, nonché alla revisione contabile del prospetto dei costi sostenuti dalla Banca per l'attività di ricerca e sviluppo
(**) Gli importi si riferiscono a procedure di verifica concordate e ad attività di due diligence e supporto metodologico.

03

Attestazione del Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili e societari

Attestazione del Bilancio Consolidato ai sensi dell'art. 81-ter del regolamento CONSOB n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti

- Massimiliano Belingheri, in qualità di Amministratore Delegato
- Carlo Zanni, in qualità di Dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari di Banca Farmafactoring S.p.A.,

attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato, nel corso del 2019.

2. La valutazione dell'adeguatezza delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019 si è basata su di un modello interno definito da Banca Farmafactoring S.p.A., sviluppato in coerenza con i modelli *Internal Control - Integrated Framework* emesso dal *Committee of Sponsoring Organizations of Tradeway Commission (COSO)* che rappresenta un *framework* per il sistema di controllo interno generalmente accettato a livello internazionale.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019:

a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;

b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;

c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dei riferimenti agli eventi importanti che si sono verificati nel corso dell'esercizio e alla loro incidenza sul Bilancio consolidato, unitamente a una descrizione dei principali rischi e incertezze. La relazione sulla gestione comprende, altresì, un'analisi attendibile delle informazioni sulle operazioni rilevanti con parti correlate.

Milano, 25 febbraio 2020

Massimiliano Belingheri
L'Amministratore Delegato

Carlo Zanni
Il Dirigente preposto alla redazione
dei documenti contabili societari

04

Relazione della Società di Revisione

Banca Farmafactoring SpA

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2019

Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli Azionisti di Banca Farmafactoring SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Banca Farmafactoring (il Gruppo), costituito dallo stato patrimoniale consolidato al 31 dicembre 2019, dal conto economico consolidato, dal prospetto della redditività consolidata complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalla relativa nota integrativa, che include anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2019, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto a Banca Farmafactoring SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
Rilevazione degli interessi di mora su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo *Nota integrativa del bilancio consolidato: Parte A – Politiche contabili alla sezione "3 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" e alla sezione "Criterio di riconoscimento delle componenti reddituali"; Parte B – Informazioni sullo stato patrimoniale alla sezione 4 dell'attivo; Parte C – Informazioni sul conto economico alla sezione 1.* Ai fini del calcolo del costo ammortizzato dei crediti verso la clientela acquisiti a titolo definitivo dalla Capogruppo Banca Farmafactoring e dalla controllata BFF Finance Iberia, il Gruppo ha incluso anche la stima degli interessi di mora ritenuti recuperabili, coerentemente con quanto definito dal "Documento Banca d'Italia/Consob/Ivass n. 7 del 9 novembre 2016" in materia di "Trattamento in bilancio degli interessi di mora ex D.Lgs. 231/2002 su crediti non deteriorati acquisiti a titolo definitivo". Abbiamo focalizzato l'attenzione su tale aspetto in quanto, da un lato, l'ammontare degli interessi di mora contabilizzati ma non ancora incassati è significativo e, dall'altro, la scelta dei parametri puntuali utilizzati per la stima di tale componente di ricavo presuppone la disponibilità di serie storiche statisticamente affidabili, costruite sulla base di flussi e tempi di incasso osservabili alla data di bilancio e incorpora elementi di valutazione da parte del management. Nel dettaglio, ai fini della scelta dei parametri chiave per la rilevazione degli interessi di mora ritenuti recuperabili, il Gruppo si è avvalso di basi dati interne relative alle serie storiche riguardanti le percentuali di recupero e i tempi di incasso effettivi degli ultimi dieci anni, relativamente ai crediti verso il Servizio Sanitario Nazionale e degli ultimi sei anni,	Nello svolgimento della revisione contabile abbiamo tenuto in considerazione il controllo interno rilevante per la redazione del bilancio, al fine di definire le procedure di revisione appropriate nelle circostanze, tenuto conto dei principi contabili IFRS 9 "Strumenti Finanziari" e IFRS 15 "Ricavi da contratti con la clientela". In particolare, nell'ambito dell'analisi di questo aspetto chiave della revisione, anche con il supporto degli esperti della rete PwC, sono state svolte le seguenti principali attività: • analisi dei documenti interni in materia di gestione del recupero degli interessi di mora, inclusi i limiti definiti in tema di transazioni con le controparti debitrici; • comprensione, valutazione e validazione del processo e dei relativi controlli, con particolare riferimento all'elaborazione delle serie storiche e alla determinazione dei parametri per la stima di tale componente di ricavo; • analisi dei sistemi informatici/gestionali da cui sono stati estratti i dati storici relativi ai flussi e ai tempi di incasso degli interessi di mora e verifica dell'accuratezza della base dati estratta, utilizzata nella determinazione dei parametri; • esame e riesecuzione delle attività di elaborazione della base dati estratta, al fine di verificare che gli interventi di adeguamento dei dati estratti siano non arbitrari e supportati da evidenze; • analisi critica del modello utilizzato dalla Società per la determinazione dei parametri risultanti dalle serie storiche e verifica della valenza su base statistica di tale modello; • analisi critica dei risultati delle serie storiche utilizzate e delle considerazioni del management per la definizione delle

Aspetti chiave	*Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave*
relativamente ai crediti verso la Pubblica Amministrazione italiana e spagnola.	percentuali di recupero e dei tempi di incasso da considerare nel calcolo del costo ammortizzato; • verifica della corretta imputazione dei parametri nel sistema gestionale e dell'algoritmo di calcolo del costo ammortizzato.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e dell'articolo 43 del DLgs n° 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Banca Farmafactoring SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti di Banca Farmafactoring SpA ci ha conferito in data 3 maggio 2012 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2012 al 31 dicembre 2020; a seguito della costituzione del gruppo bancario, l'assemblea degli azionisti di Banca Farmafactoring SpA ci ha inoltre conferito, in data 20 febbraio 2015, l'incarico di revisione legale del bilancio consolidato del Gruppo per gli esercizi dal 31 dicembre 2014 al 31 dicembre 2020.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10 e dell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98

Gli amministratori di Banca Farmafactoring SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari del Gruppo Banca Farmafactoring al 31 dicembre 2019, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio consolidato e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'articolo 123-bis, comma 4, del DLgs 58/98, con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Farmafactoring al 31 dicembre 2019 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio consolidato del Gruppo Banca Farmafactoring al 31 dicembre 2019 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione del Gruppo e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori di Banca Farmafactoring SpA sono responsabili per la predisposizione su base volontaria della dichiarazione non finanziaria ai sensi dell'articolo 7 del DLgs 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte nostra.

Milano, 12 marzo 2020

PricewaterhouseCoopers SpA

Giovanni Ferraioli
(Revisore legale)

Progetto: ideogramma.it
Stampa: Arti Grafiche Baratelli

bffgroup.com